

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ  
*dai* ΜΙΝΕΙ

Σεπτέμβριος – *Settembre*

Roma  
2017 2023

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
  - ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

## **Premessa**

Questo sussidio liturgico, realizzato come di consueto per agevolare la partecipazione ai riti da parte dei fedeli non contiene il testo integrale dei libri dei Minei, che come è noto riportano le parti proprie del vespro e dell'orthros di ogni singolo giorno.

L'ufficio dell'orthros, in particolare, è lungo e complesso e perciò celebrato nella sua integrità quasi esclusivamente nei monasteri. Per l'uso parrocchiale o la devozione personale sono state realizzate pubblicazioni chiamate "synekdimos" o "anthologhion" contenenti una scelta di testi estratti dai vari libri liturgici, tra cui i Minei.

E' da uno di questi, la traduzione di suor Maria Benedetta Artioli, che si è partiti per creare questo sussidio, che per quanto detto si è preferito intitolare "dai Minei" piuttosto che "i Minei"

Roma, novembre 2017

Giovanni Fabriani

## 1 SETTEMBRE

✠ Inizio dell'Indizione, cioè del nuovo anno, e memoria del nostro santo padre Simeone stilita (459); inoltre, celebrazione della Santissima Madre di Dio del monastero dei Miaseni, del santo martire Aeitala (355), delle sante 40 donne (312) e di Ammone diacono, loro maestro; memoria dei santi martiri Callista, Evodio e Ermogene, fratelli (303-304); memoria di Gesù figlio di Nave e commemorazione del grande incendio (461).

### VESPRO

Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 3 stichirà dell'Indizione, 3 prosómia del santo, e, ancora per il santo, 4 idiómela.

**Dell'Indizione. Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμαίων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς αὐτολέκτου καὶ θείας διδασκαλίας Χριστοῦ, τὴν προσευχὴν μαθόντες, καθ' ἑκάστην ἡμέραν, βοήσωμεν τῷ Κτίστῃ Πατέρῃ ἡμῶν, ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς κατοικῶν, τὸν ἐπιούσιον ἄρτον δίδου ἡμῖν, παρορῶν ἡμῶν τὰ πταίσματα.

Ὡς τῶν Ἑβραίων τὰ κῶλα ἐν τῇ ἐρήμῳ ποτέ, ἀπειθησάντων ὄντως, σοὶ τῷ πάντων Δεσπότη, ἀξίως κατεστρώθη οὕτω καὶ νῦν, τὰ ὀστα διασκόρπισον, τῶν δυσσεβῶν καὶ ἀπίστων Ἀγαρηῶν, ψαλμικῶς παρὰ τὸν Ἄϊδην Χριστέ.

Ὁ ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει τὰς πλάκας γράψας ποτέ, αὐτὸς καὶ νῦν ἐν πόλει, Ναζαρετ κατὰ σάρκα, βιβλίον κατεδέξω προφητικόν, ἀναγῶναι Χριστέ ὁ Θεός· καὶ τοῦτο πτύξας

Appresa la preghiera dal divino insegnamento a noi impartito da Cristo stesso, gridiamo ogni giorno al Creatore: Padre nostro, che dimori nei cieli, donaci il pane quotidiano, senza far conto delle nostre colpe.

Come un tempo furono giustamente disseminati nel deserto i cadaveri degli ebrei che si erano ribellati a te, Sovrano dell'universo, così anche ora disperdi presso l'ade, o Cristo, le ossa degli agareni empì e infedeli, come dice il salmo.

Tu che un tempo sul monte Sinai hai scritto le tavole della Legge, tu stesso, nella carne, hai ricevuto a Nazaret un libro profetico da leggere, o Cristo Dio, e apertolo inse-

ἐδίδασκες τοὺς λαοὺς, πεπλη-  
ρωσθαι τὴν Γραφὴν ἐπὶ σοί.

gnavi ai popoli che in te si era com-  
piuta la Scrittura.

**Stichirá prosómia, del santo.**

**Tono pl. 1. Padre santo. Aftómelon.**

Ὅσιε Πάτερ, καλὴν ἐφεῦρες κλί-  
μακα, δι' ἧς ἀνῆλθες ἐν τῷ ὕψει,  
ἦν εὔρεν Ἡλίας ἄρμα πυρός· ἀλλ'  
ἐκεῖνος μὲν τὴν ἀνοδὸν ἄλλοις οὐκ  
ἔλιπε, σὺ δὲ καὶ μετὰ θάνατον ἔ-  
χεις τὸν στῦλόν σου, Οὐράνιε ἄν-  
θρωπε, ἐπίγειε ἄγγελε, φωστὴρ ἀ-  
κοίμητε τῆς οἰκουμένης, Συμεὼν  
Ὅσιε, πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς  
ψυχὰς ἡμῶν.

Padre santo, hai trovato una bella  
scala con la quale sei salito nelle al-  
tezze, come la trovò Elia nel carro di  
fuoco: ma egli non lasciò ad altri  
quella via di ascesa, mentre tu, dopo  
la morte, hai ancora la tua colonna.  
Uomo celeste, angelo terrestre, astro  
insonne della terra, Simeone santo,  
intercedi per la salvezza delle anime  
nostre.

Ὅσιε Πάτερ, εἰ ἦν τὸν στῦλον  
φθέγγασθαι, οὐκ ἂν ἐπαύσατο βο-  
ῶν σου, τοὺς πόνους τοὺς μόχθους  
τοὺς ὀδυρμούς· ἀλλ' ἐκεῖνος ἐβα-  
στάζετο, εἶπερ ἐβάσταζεν, ὡς δέν-  
δρον παινόμενος ἐκ τῶν δακρῶν  
σου, ἐξέστησαν Ἄγγελοι, ἐθαύμα-  
σαν ἄνθρωποι, δαίμονες ἔπηξαν  
τὴν ὑπομονὴν σου, Συμεὼν Ὅσιε,  
πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς  
ἡμῶν.

Padre santo, se la colonna potesse  
parlare, non cesserebbe di procla-  
mare le tue pene, le tue fatiche, i tuoi  
gemiti; sí, essa che ti sosteneva, ve-  
niva in realtà sostenuta, come albero  
impinguato dalle tue lacrime; sbi-  
gottirono gli angeli, stupirono gli  
uomini, ebbero timore i demoni per  
la tua pazienza. Simeone santo, in-  
tercedi per la salvezza delle anime  
nostre.

Ὅσιε Πάτερ, δυνάμει θείου  
Πνεύματος, τὸν σὸν μιμούμενος  
Δεσπότην, ἐν στύλῳ ἀνῆλθες ὡς  
ἐν σταυρῷ· ἀλλ' ἐκεῖνος τὸ χειρό-  
γραφον πάντων ἐξήλειψε, σὺ δὲ  
τὴν ἐπανάστασιν τῶν παθῶν ἔλυ-  
σας, ἐκεῖνος ὡς πρόβατον, καὶ σὺ  
ὥσπερ σφάγιον· ἐκεῖνος ἐν σταυ-

Padre santo, imitando il tuo So-  
vrano per la potenza del divino Spi-  
rito, sei salito sulla colonna come  
sulla croce: egli ha cancellato l'atte-  
stazione scritta delle colpe di tutti,  
tu invece hai messo fine all'insor-  
gere delle passioni; egli come peco-  
ra, e tu come vittima; egli sulla cro-

ρῶ, καὶ σὺ ἐν τῷ στύλῳ, Συμεῶν  
 Ὅσιε, πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς  
 ψυχὰς ἡμῶν.

ce, e tu sulla colonna. Simeone san-  
 to, intercedi per la salvezza delle a-  
 nime nostre.

**Ancora 4 stichirà del santo, idiómela. Tono 2.**

Ἐκ ρίζης ἀγαθῆς ἀγαθὸς ἐβλά-  
 στησε καρπὸς ὁ ἐκ βρέφους Ἰερὸς  
 Συμεῶν, χάριτι μᾶλλον ἢ γάλακτι  
 τραφεῖς· καὶ ἐπὶ πέτραν τὸ σῶμα  
 ὑψώσας, πρὸς Θεὸν δὲ ὑπερψώ-  
 σας τὴν διάνοιαν, αἰθέριον διεδο-  
 μῆσατο ταῖς ἀρεταῖς ἐνδιαίτημα,  
 καὶ ταῖς θείαις Δυνάμεσι συμμετε-  
 ωροπορῶν, Χριστοῦ γέγονεν οἰκη-  
 τήριον, τοῦ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος τῶν  
 ψυχῶν ἡμῶν.

Da radice buona è nato un buon  
 frutto, Simeone, sin dall'infanzia  
 santo, nutrito piú di grazia che di  
 latte; sollevato il corpo sulla pietra,  
 ed elevata la mente sino a Dio, si co-  
 struí con le virtù un'eterea dimora, e  
 volando nelle altezze insieme alle  
 divine schiere, divenne tabernacolo  
 del Cristo Dio, Salvatore delle anime  
 nostre.

Τὸ μνημόσυνόν σου εἰς τὸν αἰ-  
 ῶνα μένει, Ὅσιε Πάτερ Συμεῶν,  
 καὶ τὸ πρᾶον τῆς καρδίας σου θε-  
 ράπον μακάριε· εἰ γὰρ καὶ μετέ-  
 στης ἐξ ἡμῶν, ὁ ποιμὴν ὁ καλός,  
 ἀλλ' οὐκ ἀπέστης ἀφ' ἡμῶν τῷ  
 πνεύματι, ἐν ἀγάπῃ Θεῷ παριστά-  
 μενος, καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορεύων  
 ἐν οὐρανοῖς, μεθ' ὧν ἰκέτευε, σω-  
 θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Rimane nei secoli la tua memoria,  
 santo padre Simeone, e la mitezza  
 del tuo cuore, o servo beato, poiché  
 anche se tra di noi te ne sei andato, o  
 buon pastore, non ti sei separato da  
 noi con lo spirito, tenendoti davanti  
 a Dio con amore e unendoti ai cori  
 degli angeli nei cieli: insieme a loro  
 supplica per la salvezza delle anime  
 nostre.

**Stesso tono. Di Cipriano.**

Ἡ τῶν λειψάνων σου θήκη Πα-  
 νεύφημε Πάτερ, πηγάζει ἰάματα,  
 καὶ ἡ ἀγία σου ψυχή, Ἀγγέλοις συ-  
 νοῦσα, ἀξίως ἀγάλλεται. Ἐχων  
 οὖν πρὸς Κύριον, Ὅσιε παρρησίαν,  
 καὶ μετὰ τῶν Ἀσωμάτων χορεύων  
 ἐν οὐρανοῖς, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆ-

L'urna delle tue reliquie, padre  
 degno di ogni lode, fa scaturire gua-  
 rigioni; e la tua santa anima, unita  
 agli angeli, giustamente esulta. Poi-  
 ché dunque hai familiarità col Si-  
 gnore, o santo, e con gli incorporei  
 fai coro nei cieli, supplicalo per la

ναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

salvezza delle anime nostre.

**Stesso tono. Di Germano.**

Ἡγάπησας θεοφόρε, τὴν ἀνωτά-  
τω φιλοσοφίαν, καὶ ἔξω κόσμου  
ἐγένου, ζῶν ὑπὲρ τὰ ὀρώμενα· καὶ  
ἔσοπτρον ἀκηλίδωτον Θεοῦ, θεῖον  
ἀνεδείχθης· καὶ ὢν ἀεὶ ἠνωμένος  
φωτὶ, φῶς προσελάμβανες, καὶ  
τρανότερον τοῦ μακαρίου ἔτυχες  
τέλους, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν  
ἡμῶν σοφὲ Συμεῶν.

Hai amato, o teòforo, la celeste fi-  
losofia, sei uscito dal mondo per vi-  
vere al di sopra delle realtà visibili,  
e sei divenuto divino specchio di  
Dio senza macchia; sempre unito al-  
la luce, aggiungevi luce a luce, e piú  
luminosa avesti in sorte la beata fi-  
ne: intercedi per le anime nostre, sa-  
piente Simeone.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2. Di Germano.

Θεῖα χάρις ἀπηώρητο, ἐπὶ τῇ θή-  
κη τῶν λειψάνων σου, ἡγιασμένε  
Συμεῶν· διὸ καὶ εἰς ὁσμὴν μύρου  
τῶν θαυμάτων σου δραμούμεθα,  
τῶν νοσημάτων τὴν ἴασιν ἀρνούμε-  
νοι· Ἀλλὰ Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν  
τὸν Θεὸν ἰκέτευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν  
ἡμῶν.

La divina grazia aleggia sull'urna  
delle tue reliquie, Simeone consa-  
crato: per questo all'odore del pro-  
fumo dei tuoi prodigi noi correre-  
mo, per attingere la guarigione dei  
nostri mali. Padre santo, supplica  
dunque il Cristo Dio per le anime  
nostre.

Ora e sempre. **Dell'Indizione. Stesso tono. Di Byzantios.**

Ὁ Πνεύματι Ἁγίῳ συνημμένος,  
ἀναρχε Λόγε καὶ Υἱέ, ὁ πάντων ὁ-  
ρατῶν καὶ ἀοράτων συμπαντουρ-  
γὸς καὶ συνδημιουργός, τὸν στέ-  
φανον τοῦ ἐνιαυτοῦ εὐλόγησον,  
φυλάττων ἐν εἰρήνῃ τῶν Ὁρθο-  
δόξων τὰ πλήθη, πρεσβείαις τῆς  
Θεοτόκου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων  
σου.

Tu, congiunto al santo Spirito,  
Verbo senza principio e Figlio, con  
lui creatore e artefice di tutte le cose  
visibili e invisibili, benedici la co-  
rona dell'anno, custodendo nella  
pace i popoli di retta fede, per inter-  
cessione della Madre di Dio e di tutti  
i tuoi santi.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura della profezia di Isaia (61,1-10).**

Lo Spirito del Signore è su di me, poichè egli mi ha unto; mi ha inviato

a evangelizzare i poveri, a sanare i contriti di cuore, ad annunciare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, a proclamare l'anno accetto del Signore, e il giorno della retribuzione per il nostro Dio; a consolare tutti quelli che sono in lutto, a dare a quelli che fanno lutto su Sion gioia invece di cenere, unzione di allegrezza per quelli che fanno lutto, abito di gloria invece di spirito abbattuto; e si chiameranno generazione di giustizia, piantagione del Signore a sua gloria. Ed edificeranno i deserti antichi, rialzeranno luoghi prima desolati e rinnoveranno città deserte, desolate da generazioni e generazioni. E verranno stranieri a pascolare le tue pecore, estranei saranno tuoi aratori e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del vostro Dio. Vi si dirà: Mangerete il vigore delle genti, e sarete ammirati per la loro ricchezza. In cambio della vostra duplice vergogna e della confusione, tripudierà la loro parte. Perciò erediteranno una seconda volta la loro terra, e letizia eterna sarà sul loro capo. Perché io sono il Signore che ama la giustizia e odia le inique rapine: darò ai giusti il compenso della loro fatica, e stabilirò con loro un patto eterno. Sarà nota tra le genti la loro discendenza, e la loro prole in mezzo ai popoli: chi li vedrà riconoscerà che essi sono la discendenza benedetta da Dio nei secoli, e essi si allieranno gioiosi nel Signore.

**Lettura del libro del Levitico (dal cap. 26).**

Il Signore parlò ai figli d'Israele, dicendo: Se camminerete secondo i miei precetti e osserverete i miei comandamenti e li metterete in pratica, io darò la pioggia a suo tempo e la terra darà i suoi prodotti e gli alberi dei campi daranno i loro frutti. Il tempo della trebbiatura si congiungerà per voi a quello della vendemmia, e quello della vendemmia a quello della semina. Mangerete a sazietà il vostro pane, abiterete con sicurezza nella vostra terra e non ci sarà chi vi spaventi. Distruggerò le belve dalla vostra terra e la guerra non attraverserà la vostra terra; i vostri nemici cadranno davanti a voi e cinque di voi ne inseguiranno cento, e cento di voi ne inseguiranno decine di migliaia. Io volgerò lo sguardo su di voi e vi benedirò, vi farò crescere e vi moltiplicherò e stabilirò con voi il mio patto. Mangerete i prodotti vecchi e quelli più vecchi ancora e porterete via quelli vecchi per far posto ai nuovi. La mia anima non vi avrà in orrore, camminerò tra voi

e sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo.

Ma se non mi ascolterete e non metterete in pratica questi miei precetti e vi ribellerete ad essi e la vostra anima prenderà in orrore i miei giudizi, così da non mettere in pratica tutti i miei comandamenti, io a mia volta farò con voi così: farò venire su di voi la penuria, seminerete invano i vostri semi, e i vostri avversari mangeranno le vostre fatiche. Porrò il mio volto contro di voi e cadrete davanti ai vostri nemici, vi inseguiranno e fuggirete senza che nessuno vi insegua. Spezzerò l'alterigia della vostra superbia; renderò per voi il cielo come ferro, e la terra come bronzo.

Vana sarà la vostra forza, e la vostra terra non darà il suo seme e gli alberi del campo non daranno il loro frutto. Manderò contro di voi le belve selvagge della terra che distruggeranno il vostro bestiame, e passerà la spada e vi ridurrà in pochi. La vostra terra sarà deserta e le vostre abitazioni saranno deserte: se avrete camminato opponendovi a me, anch'io procederò contro di voi con animo ostile, dice il Signore Dio, il santo d'Israele.

### **Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).**

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Allo stico, stichirá idiómela dell'Indizione.**

**Tono 1. Di Giovanni monaco.**

Ἐπέστη ἡ εἴσοδος τοῦ ἐνιαυτοῦ, Ἒ è giunto l'inizio dell'anno, e ci in-  
συγκαλοῦσα γεραίρειν ταύτην vita ad onorare coloro che lo illu-

τοὺς λαμπρύνοντας, Καλλίστην, Εὐδοκὸν καὶ Ἐρμογένην, τοὺς ἀγαθούς ἀδελφούς ἀθλητάς, Συμεὼν τὸν ἰσαγγελοῦ Ἰησοῦν τὸν τοῦ Ναυῆ, τοὺς ἐν Ἐφέσῳ Ἑπταρίθμους Παῖδας, καὶ τὴν τετραδεκαπύρσευτον τῶν Ἁγίων Γυναικῶν χορείαν· ὧν ταῖς μνεΐαις κοινωνοῦντες, φιλέοργοι, βοήσωμεν ἐκτενῶς· Κύριε, εὐλόγησον τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου, καὶ καταξιώσον ἡμᾶς λυσιτελῶς περαιῶσαι, τὴν τοῦ χρόνου περιόδον.

**Στίχ.** Σοὶ πρέπει ὕμνος ὁ Θεὸς ἐν Σιών, καὶ σοὶ ἀποδοθήσεται εὐχὴ ἐν Ἱερουσαλήμ

Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐν σοφίᾳ τὰ πάντα δημιουργήσας, καὶ ἐκ μὴ ὄντων εἰς τὸ εἶναι παραγαγὼν, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ, καὶ τὴν πόλιν ἡμῶν φύλαττε ἀπολιόρητον· τοὺς δὲ πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν, ἐν τῇ δυνάμει σου εὐφρανον, νίκας χορηγῶν αὐτοῖς κατὰ τῶν πολεμίων, διὰ τῆς Θεοτόκου δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Πλησθησόμεθα ἐν τοῖς ἀγαθοῖς τοῦ οἴκου σου. ἅγιος ὁ ναὸς σου, θαυμαστός ἐν δικαιοσύνῃ

Θαυμαστός εἶ ὁ Θεός, καὶ θαυμαστά τὰ ἔργα σου, καὶ αἱ ὁδοὶ σου

strano, i fratelli lottatori Callista, Evodio ed Ermogene; Simeone pari agli angeli; Gesù figlio di Nave; i sette fanciulli di Efeso; il coro quaranta volte risplendente delle sante donne: unendoci alla loro memoria, o amici di questa festa, gridiamo con fervore: Signore, benedici le opere delle tue mani, e concedici di passare utilmente il ciclo dell'anno.

**Stico:** *A te si addice l'inno, o Dio, in Sion, e a te si renderà il voto in Gerusalemme.*

Cristo Dio nostro, che hai creato l'universo con sapienza, e dal nulla lo hai tratto all'essere, benedici la corona dell'anno, e custodisci libera da assedio la nostra città; rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro gli avversari, donando al mondo la grande misericordia, per la mediazione della Madre di Dio.

**Stico:** *Ci sazieremo dei beni della tua casa: santo è il tuo tempio, mirabile nella giustizia.*

### Tono 2. Di Cipriano.

Mirabile sei, o Dio, mirabili le tue opere, e imperscrutabili le tue vie:

ἀνεξιχνίαστοι· πέλεις γὰρ σοφία τοῦ Θεοῦ, καὶ ὑπόστασις τελεία καὶ δύναμις, συνάναρχός τε καὶ συναΐδιος συνεργία· διὸ παντοδυνάμω ἐξουσία κόσμῳ ἐπεδήμησας, ζητῶν ὁ ἐκάλλυνας πλάσμα, ἀνεκφράστως ἐξ ἀπειράνδρου Μητρὸς, μὴ τραπείς τῇ θεότητι, διαθέμενος ὅρους καὶ χρόνους, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν ἀναλλοίωτε, διὰ τοῦτό σοι βοῶμεν, Ἀγαθὲ Κύριε, δόξα σοι.

**Στίχ.** *Εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, Κύριε.*

sei sapienza di Dio, ipòstasi perfetta e potenza, sinergia coeterna, con lui senza principio; tu dunque, con onnipotente potestà sei venuto nel mondo, ineffabilmente nato da Madre ignara d'uomo, senza mutamento nella Divinità, per cercare la creatura che avevi fatta bella, disponendo termini e tempi a nostra salvezza, o immutabile; per questo a te acclamiamo: Signore buono, gloria a te.

**Stico:** *Benedici la corona dell'anno della tua benignità, Signore.*

**Stesso tono. Di Giovanni monaco.**

Ὁ ἐν σοφία τὰ πάντα δημιουργήσας, προαιώνιε Λόγε τοῦ Πατρὸς, καὶ τὴν σύμπασαν κτίσιν, παντοδυνάμω σου λόγῳ συστησάμενος, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, καὶ τὰς αἰρέσεις κατάβαλε, διὰ τῆς Θεοτόκου, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόνητος.

Tu che hai creato l'universo con sapienza, Verbo del Padre che sei prima dei secoli, e formato tutta la creazione con la tua parola onnipotente, benedici la corona dell'anno della tua benignità, e, con la mediazione della Madre di Dio, distruggi le eresie, nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

**Gloria. Del santo. Tono pl. 1.**

Ὅσιε Πάτερ, καλὴν ἐφεῦρες κλίμακα, δι' ἧς ἀνῆλθες ἐν τῷ ὕψει, ἦν εὔρεν Ἠλίας ἄρμα πυρός· ἀλλ' ἐκεῖνος μὲν τὴν ἀνοδὸν ἄλλοις οὐκ ἔλιπε, σὺ δὲ καὶ μετὰ θάνατον ἔχεις τὸν στῦλόν σου, Οὐράνιε ἄν-

Padre santo, hai trovato una bella scala con la quale sei salito nelle altezze, come la trovò Elia nel carro di fuoco: ma egli non lasciò ad altri quella via di ascesa, mentre tu, dopo la morte, hai ancora la tua colonna.

θρωπε, ἐπίγειε ἄγγελε, φωστήρ ἀκοίμητε τῆς οἰκουμένης, Συμεὼν Ὅσιε, πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Uomo celeste, angelo terrestre, astro insonne della terra, Simeone santo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Dell'Indizione.**

**Stesso tono. Di Giovanni monaco.**

Σὺ Βασιλεῦ, ὁ ὢν καὶ διαμένων, καὶ εἰς αἰῶνας ἀτελευτήτους, δέξαι δυσώπησιν αἰτούντων ἀμαρτωλῶν σωτηρίαν· καὶ παράσχου φιλάνθρωπε τῇ γῆ σου εὐφορίαν, εὐκράτους τοὺς ἀέρας χαριζόμενος· τῷ πιστοτάτῳ Βασιλεῖ συμπολέμει, κατὰ ἀθέων βαρβάρων, ὡς ποτὲ τῷ Δαυΐδ· ὅτι ἤλθοσαν οὖτοι ἐν σκηναῖς σου, καὶ τὸν πανάγιον τόπον ἐμίαναν Σῶτερ· ἀλλ' αὐτὸς δώρησαι νίκας, Χριστέ ὁ Θεός, τῇ πρεσβείᾳ τῆς Θεοτόκου· νίκη γὰρ σὺ τῶν Ὁρθοδόξων καὶ καύχημα.

Tu, o Re, tu che sei e rimani per i secoli senza fine, ricevi la preghiera dei peccatori che chiedono salvezza, e concedi, o amico degli uomini, fertilità alla tua terra, donando climi temperati; combatti insieme al nostro fedelissimo re contro i barbari atei, come facesti un tempo con Davide: poiché sono venuti nelle tue dimore e hanno contaminato il luogo santissimo, o Salvatore; ma tu dona vittoria, o Cristo Dio, per l'intercessione della Madre di Dio: perché tu sei vittoria e vanto degli ortodossi.

**Apolytikion dell'Indizione. Tono 2.**

Ὁ πάσης δημιουργὸς τῆς κτίσεως, ὁ καιροὺς καὶ χρόνους ἐν τῇ ἰδίᾳ ἐξουσία θέμενος, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου Κύριε, φυλάττων ἐν εἰρήνῃ τοὺς Βασιλεῖς καὶ τὴν πόλιν σου, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

Artefice di tutto il creato, che hai posto in tuo potere tempi e momenti, benedici la corona dell'anno della tua benignità, Signore, custodendo nella pace i tuoi re e la tua città, per intercessione della Madre di Dio: e salvaci.

**Gloria. Del santo. Tono 1.**

Ὑπομονῆς στῦλος γέγονας, ζήλωσας τοὺς προπάτορας Ὅσιε, τὸν

Sei divenuto colonna di pazienza, emulando i progenitori, o santo:

Ἰῶβ ἐν τοῖς πάθεσι, τὸν Ἰωσήφ ἐν τοῖς πειρασμοῖς, καὶ τὴν τῶν Ἀσωμάτων πολιτείαν, ὑπάρχων ἐν σώματι, Συμεῶν Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Giobbe nei patimenti, Giuseppe nelle tentazioni, e il modo di vita degli incorporei, pur essendo in un corpo. Simeone, santo padre nostro, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della Madre di Dio. Tono grave.**

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε, λιμὴν καὶ προστασία τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων· ἐκ σοῦ γὰρ ἐσαρκώθη ὁ Λυτρωτὴς τοῦ Κόσμου· μόνη γὰρ ὑπάρχεις Μήτηρ καὶ Παρθένος, ἀεὶ εὐλογημένη καὶ δεδοξασμένη, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, εἰρήνην δωρήσασθαι πάσῃ τῇ οἰκουμένῃ.

Gioisci, piena di grazia, Vergine Madre di Dio, porto e protezione del genere umano: da te infatti si è incarnato il Redentore del mondo, e tu sola sei madre e vergine, sempre benedetta e glorificata: intercedi presso il Cristo Dio perché doni pace a tutta la terra.

### ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma dell'Indizione.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ὁ καιροὺς καρποφόρους καὶ υετούς, οὐρανόθεν παρέχων τοῖς ἐπὶ γῆς, καὶ νῦν προσδεχόμενος, τὰς αἰτήσεις τῶν δούλων σου, ἀπὸ πάσης λύτρωσαι, ἀνάγκης τὴν πόλιν σου, οἱ οἰκτιρμοὶ καὶ γὰρ σου, εἰς πάντα τὰ ἔργα σου. Ὅθεν τὰς εἰσόδους, εὐλογῶν καὶ ἐξόδους, τὰ ἔργα κατεύθυνον ἐφ' ἡμᾶς τῶν χειρῶν ἡμῶν, καὶ πταισμάτων τὴν ἄφεσιν, δώρησαι ἡμῖν ὁ Θεός· σὺ γὰρ ἐξ οὐκ ὄντων τὰ σύμπαντα,

Tu che dai stagioni fruttifere e piogge dal cielo agli abitanti della terra, accogliendo anche ora le preghiere dei tuoi servi, libera da ogni angustia la tua città: poiché le tue compassioni sono per tutte le tue opere. Benedicendo dunque l'entrare e l'uscire, dirigi per noi le opere delle nostre mani, e donaci, o Dio, la remissione delle colpe: tu infatti, nella tua potenza, hai tratto dal nulla all'essere tutte le cose.

ὡς δυνατὸς εἰς τὸ εἶναι παρήγα-  
γες.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma del santo.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐγκρατεία τὸν βίον σου κατεκό-  
σμησας, καὶ νεκρώσας τὸ σῶμά  
σου ἐξηφάνισας, τοῦ ἐχθροῦ τὰς  
προσβολὰς Πάτερ μακάριε· καὶ  
μετέστης πρὸς Θεόν, εἰς τὴν αἰώ-  
νιον ζωὴν, ὡς ἄξιος κληρονόμος·  
διὸ μὴ παύση πρεσβεύων, ἐλεη-  
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Adornando la tua vita con la con-  
tinenza e mortificando il corpo, tu  
hai annientato gli assalti del nemico,  
padre beato; e te ne sei andato verso  
Dio, nella vita eterna, quale degno  
erede: non cessare dunque di inter-  
cedere perché sia fatta misericordia  
alle anime nostre.

Gloria. **Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Εἰσηλθες ἐν τῷ σκάμματι, τοῦ  
μαρτυρίου πιστῶς, Καλλίστη κη-  
ρύπτουσα, σὺν τοῖς δυσὶν ἀδελ-  
φοῖς, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν· πό-  
θῳ γὰρ θρεψαμένη, νοερὰ σκευὴ  
ὄντως, τῆς Χριστοῦ Ἐκκλησίας, ἀ-  
πετέλεσας τούτους· διὸ καὶ συ-  
νηρόσθης αὐτοῖς, Μάρτυς εἰς τὴν  
ἄνω ζωὴν.

Sei entrata con fede nell'arena del  
martirio, o Callista, annunciando  
Cristo Dio nostro, insieme ai tuoi  
due fratelli: poiché, allevandoli con  
amore, li avevi resi veri strumenti  
spirituali della Chiesa di Cristo; per  
questo sei stata unita a loro, o mar-  
tire, nella vita di lassù.

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ταχὺ δέξαι Δέσποινα, τὰς ἰκε-  
σίας ἡμῶν, καὶ ταύτας προσάγα-  
γε, τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, Κυρία πα-  
νάχραντε· λύσον τὰς περιστάσεις,  
τῶν εἰς σὲ προστρεχόντων, σκέδα-  
σον τὰς ἐνέδρας, καὶ τὰ θράση  
Παρθένε, τῶν νῦν ἐφοπλιζομέ-  
νων, κατὰ τῶν δούλων σου.

Presto accogli, o Sovrana, le nostre  
suppliche, e presentale al tuo Figlio  
e Dio, o Signora tutta immacolata.  
Sciogli le difficoltà di quanti a te ac-  
corrono, sventa le insidie e gli attac-  
chi sfrontati, o Vergine, di quanti ora  
si armano contro i tuoi servi.

## Dopo il polyéleos, káthisma delle sante donne.

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτήρ Ι soldati a guardia della tua tomba.

Ἀμνάδες λογικαί, τῷ ἀμνῷ καὶ ποιμένι, προσήχθητε πιστῶς, διὰ τοῦ μαρτυρίου, τὸν δρόμον τελείσασαι, καὶ τὴν πίστιν τηρήσασαι ὅθεν σήμερον, περιχαρῶς εὐφημοῦμεν, Ἀξιάγαστοι, τὴν ἱερὰν ὑμῶν μνήμην, Χριστὸν μεγαλύνοντες.

Agnelle razionali, siete state offerte nella fede, mediante il martirio, all'agnello e pastore, dopo aver compiuta la corsa e conservata la fede: perciò noi oggi, pieni di gioia, celebriamo la vostra sacra memoria, o degne di ammirazione, magnificando Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ὡς Δεσπότη τοῦ παντός, καὶ χορηγῷ τῶν ἀγαθῶν, σοὶ προσπίπτομεν πιστῶς, ἀναβοῶντες ἐκτενῶς. Ὑπὸ τῆς σῆς δυσωπούμενος εὐσπλαγχνίας, Σωτήρ καὶ ταῖς εὐχαῖς τῆς τεκούσης σε, καὶ πάντων τῶν ἀεὶ εὐαρεστούντων σοι, ἐνιαυτὸν εὐπρόσδεκτον προσάξει σοι, ὡς ἀγαθὸς καταξίωσον, τοὺς ἐν οὐσίαις, δυσὶ τιμῶντας, καὶ πιστῶς σε δοξάζοντας.

Ci prostriamo con fede a te, Sovrano dell'universo che provvedi ogni bene, e con ardore esclamiamo: Mosso dalla tua amorosa compassione, o Salvatore, e dalle preghiere di colei che ti ha generato e di tutti coloro che sempre ti sono stati graditi, concedi nella tua bontà a coloro che ti onorano nelle tue due nature e ti glorificano con fede, di condurre un anno a te accetto.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος των οσίων αὐτοῦ

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Τί ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ, περὶ παντων ὧν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν;

Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

**Vangelo del santo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Luca (6,17-23).**

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

### Stichirón idiómelon. Dell'Indizione. Tono 2.

Ὁ ἐν σοφίᾳ τὰ πάντα δημιουργήσας, προαιώνιε Λόγε τοῦ Πατρὸς, καὶ τὴν σύμπασαν κτίσιν παντοδυνάμω σου λόγῳ συστησάμενος, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, καὶ τὰς αἰρέσεις κατάβαλε, διὰ τῆς Θεοτόκου, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Tu che hai creato l'universo con sapienza, Verbo del Padre che sei prima dei secoli, e formato tutta la creazione con la tua parola onnipotente, benedici la corona dell'anno della tua benignità, e, con la mediazione della Madre di Dio, distruggi le eresie, nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

Salva, o Dio, il tuo popolo, **ecc.**

### Kondákion dell'Indizione.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὁ τῶν αἰώνων ποιητὴς καὶ δεσπότης, Θεὲ τῶν ὅλων ὑπερούσιε ὄντως, τὴν ἐνιαύσιον εὐλόγησον περίοδον, σώζων τῷ ἐλέει σου τῷ ἀπειρῷ, οἰκτίρμον, πάντας τοὺς

Creatore e Sovrano dei secoli, Dio dell'universo, veramente sovrastanziale, benedici questo ciclo annuale, salvando con la tua infinita misericordia, o compassionevole,

λατρεύοντας σοὶ τῷ μόνῳ δεσπότη, καὶ ἐκβοῶντας φόβῳ, λυτρωτὰ εὐφορον πᾶσι τὸ ἔτος χορήγησον.

tutti coloro che rendono culto a te, unico Sovrano, e che con timore gridano a te, o Redentore: Concedi che per tutti quest'anno sia propizio.

**Un altro kondákion, del santo. Tono 2. Aftómelon.**

Τὰ ἄνω ζητῶν, τοῖς κάτω συναπτόμενος, καὶ ἄρμα πουρός, τὸν στῦλον ἐργασάμενος, δι' αὐτοῦ συνόμιλος, τῶν Ἀγγέλων γέγονας Ὅσιε, σὺν αὐτοῖς Χριστῷ τῷ Θεῷ, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Cercando le cose dell'alto, mentre eri congiunto a quelle di quaggiù, e facendo della colonna un carro di fuoco, per essa, o santo, sei divenuto compagno degli angeli, con i quali incessantemente per noi tutti intercedi presso il Cristo Dio.

**Ikos.**

Τοῦ Συμεῶν τὸν ἄμεμπτον βίον, ποία γλῶσσα ἀνθρώπων ἐξαρκέσει ποτέ, πρὸς ἔπαινον ἐξηγήσασθαι; ὅμως ὑμνήσω Θεοῦ σοφία, τὰ τοῦ ἥρωος ἄθλα καὶ τοὺς ἀγῶνας, τοῦ ἐν τῇ γῆ ὡς φωστῆρος φανέντος τοῖς πᾶσι βροτοῖς, καὶ μεγάλως τῇ καρτερίᾳ τῷ χορῷ τῶν Ἀγγέλων ἐκλάμψαντος· σὺν τούτοις γὰρ ψάλλων ἀπαύστως Χριστῷ, πρεσβεύων οὐ παύει ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Quale lingua umana potrà mai narrare la vita irreprensibile di Simeone, a sua lode? E tuttavia, con la sapienza di Dio, canterò i combattimenti dell'eroe e le lotte di colui che sulla terra è apparso a tutti i mortali come un astro, colui che per la sua costanza, ha straordinariamente riflesso nel coro degli angeli: incessantemente con essi, infatti, cantando a Cristo, con la continenza ha acquisito la purezza, e incessantemente per noi tutti intercede.

**Sinassario.**

Settembre, mese di 30 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, inizio dell'Indizione, cioè del nuovo anno.

Memoria del miracolo compiuto dalla santa Madre di Dio nel monastero dei Miaseni; e commemorazione dell'incendio.

Memoria del santo padre nostro Simeone stilita.

Memoria di santa Marta, madre di san Simeone, della santa Evanzia e

del giusto Gesù di Nave.

Memoria delle sante 40 martiri, vergini e ascete, e del diacono Ammone, loro maestro.

Memoria dei santi fratelli martiri Evodio, Callista e Ermogene.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Canone dell'Indizione. Poema di Giovanni monaco.**

**Ode 9. Tono 1. Irmós.**

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχεΐας σου, πυρπολουμένη βάτος ἔδειξεν ἄφλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν πειρασμῶν ἀγριαίνουσαν, κατασβέσαι αἰτοῦμεν τὴν κάμινον, ἵνα σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγαλύνωμεν.

Il rovelto ardente che non si consumava ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. Estingui ora, ti preghiamo, la fornace delle tentazioni che infuria contro di noi, affinché, o Madre di Dio, incessantemente ti magnifichiamo.

**Tropari.**

Λόγε τοῦ Θεοῦ καὶ Δύναμις, ἡ ἀληθῆς Σοφία καὶ ἐνυπόστατος, ἡ συνέχουσα, καὶ κυβερνῶσα τὰ πάντα σοφῶς, καὶ τὸν νῦν ἐπιστάντα τοῖς δούλοις σου, καιρὸν ἐν καταστάσει, γαληνίωση διεξάγαγε.

Verbo e potenza di Dio, vera sapienza enipostatica, che sapientemente sostieni e governi l'universo, dirigi anche ora in tranquilla quiete questo tempo che sta innanzi ai tuoi servi.

Μόνη πρὸ αἰώνων πέφυκας, ὡς ποιητὴς αἰώνων καὶ βασιλεύουσα, τρισυπόστατε, μία θεότης ἀμέριστε, ταῖς λιταῖς τῆς ἀγνῆς Θεομήτορος, τὸν νικηφόρον, τῇ κληρουχίᾳ σου ἀνάδειξον.

Sola sei prima dei secoli, perché hai creato i secoli e su di essi regni, o Deità trisipostatica, una e indivisa: per le suppliche della pura Madre di Dio, fa' che quest'anno porti alla tua eredità vittorie.

**Theotokíon.**

Σῶτερ τοῦ παντός καὶ πρῦτανι, δημιουργεὶ καὶ παντοκράτορ τῆς κτίσεως, ταῖς δεήσεσι, τῆς ἀλοχεύτως τεκούσης σε, τὴν εἰρήνην τῷ

Salvatore e ordinatore dell'universo, artefice e signore del creato, per le suppliche di colei che ti ha verginalmente generato, dona al tuo

κόσμῳ σου δώρησαι, τηρῶν τήν Ἐκκλησίαν, ἀκαταπαύστως ἀστασίαστον.

mondo la pace, e custodisci la tua Chiesa sempre libera da sconvolgimenti.

### Katavasía.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος, ἀγεωργήτως βλαστήσασα Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ, ζωηφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται δένδρον. Διὸ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦντες αὐτόν, σὲ μεγαλύνομεν.

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnifichiamo te.

### Exapostiláron dell'Indizione.

Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Θεὲ Θεῶν καὶ Κύριε, τρισυπόστατε φύσις, ἀπρόσιτε αἴδιε, ἄκτιστε καὶ τῶν ὅλων, δημιουργὲ παντοκράτορ, σοὶ προσπίπτομεν πάντες, καὶ σὲ καθικετεύομεν. Τὸ παρόν ἔτος τοῦτο, ὡς ἀγαθός, εὐλογήσας φύλαττε ἐν εἰρήνῃ, τοὺς Βασιλεῖς καὶ ἅπαντα, τὸν λαόν σου Οἰκτίρμον.

Dio degli dèi e Signore, natura trisipostatica, inaccessibile, eterna, increata, artefice onnipotente di tutte le cose, a te noi tutti ci prostriamo, e te imploriamo: Benedicendo nella tua bontà questo anno, custodisci nella pace i re e tutto il tuo popolo, o compassionevole.

### Del santo, stessa melodia.

Φωστήροσ δίκην Ὅσιε, ὁ φωσφόροσ σου βίος, ἀστράψασ κατεφώτισε, τήν ὑφήλιον πᾶσαν, ταῖς τῶν θαυμάτων ἀκτίσι· διὰ στύλου γὰρ Πάτερ, ἀνῆλθες ὡς ἐν κλίμακι, πρὸς Θεὸν ἔνθα πάντων, τῶν ὀρεκτῶν, Συμεὼν τὸ ἔσχατον ὄντως πέλει, ὑπὲρ ἡμῶν δεόμενος, τῶν τιμώντων σε Μάκαρ.

Come un astro, o santo, la tua vita apportatrice di luce ha brillato e ha illuminato tutta la terra con i raggi dei prodigi: poiché con una colonna, o padre, sei salito come per una scala a Dio, dove è realmente il culmine, o Simeone, dei desideri di tutti, e là preghi, o beato, per noi che ti onoriamo.

**Theotokión, stessa melodia.**

Δημιουργὸς καὶ πρῦτανις, πάσης κτίσεως πέλων, καιροὺς καὶ χρόνους θέμενος, ἐν τῇ σῇ ἐξουσία, τὸν ἐνιαύσιον κύκλον, εὐλογίαις Οἰκτίρμον, χρηστότητος στεφάνωσον, ἐν εἰρήνῃ φυλάττων, σοῦ τὸν λαόν, ἀβλαβῆ ἀπήμαντον δυσωποῦμεν, πρεσβείαις τῆς τεκούσης σε, καὶ τῶν θείων Ἀγγέλων.

Tu che sei artefice e ordinatore di tutto il creato, e hai posto in tuo potere tempi e momenti, corona, o compassionevole, il ciclo dell'anno con le benedizioni della tua benignità, custodendo il tuo popolo nella pace, incolume, illeso; ti supplichiamo per l'intercessione di colei che ti ha partorito e degli angeli divini.

**Alle lodi, 4 stichi e i seguenti stichirá idiómela.****Tono 3. Di Giovanni monaco.**

Προαιώνιε Λόγε τοῦ Πατρὸς, ὁ ἐν μορφῇ Θεοῦ ὑπάρχων, καὶ συστησάμενος τὴν κτίσιν ἐκ τοῦ μὴ ὄντος εἰς τὸ εἶναι· καὶ καιροὺς καὶ χρόνους ἐν τῇ ἰδίᾳ ἐξουσίᾳ θέμενος, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, δωρούμενος εἰρήνην ταῖς Ἐκκλησίαις σου, νίκας τῷ πιστοτάτῳ Βασιλεῖ, εὐφορίαν τε τῇ γῆ, καὶ ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Verbo del Padre che sei prima del tempo, tu che sei in forma di Dio, che hai composto il creato, traendolo dal non essere all'essere, e hai posto in tuo potere tempi e momenti, benedici la corona dell'anno della tua benignità, donando pace alle tue Chiese, vittorie al fedelissimo re, fertilità alla terra, e a noi, la grande misericordia.

**Dello stesso. Tono 4.**

Ἡ βασιλεία σου Χριστὲ ὁ Θεός, βασιλεία πάντων τῶν αἰώνων, καὶ ἡ δεσποτεία σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ· πάντα γὰρ ἐν σοφίᾳ ἐποίησας, καιροὺς ἡμῖν καὶ χρόνους προθέμενος· διὸ εὐχαριστοῦντες κατὰ πάντα καὶ διὰ πάντα βοῶμεν. Εὐλόγησον τὸν στέφα-

Il tuo regno, Cristo Dio, è regno di tutti i secoli, e il tuo potere è in ogni generazione: poiché tutto hai fatto con sapienza, predisponendo per noi tempi e momenti. Noi dunque, rendendo grazie in tutto e per tutto, gridiamo: Benedici la corona dell'anno della tua benignità, e rendici

νον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, καὶ καταξίωσον ἡμᾶς ἀκατακρίτως βοᾶν σοι, Κύριε δόξα σοι.

degni di acclamare, senza che ci sia di condanna: Signore, gloria a te.

**Stesso tono. Di Andrea Pyros.**

Αἱ πορεῖαί σου ὁ Θεός, αἱ πορεῖαί σου μεγάλαι καὶ θαυμασταί· διὸ τῆς οἰκονομίας σου, τὴν δυναστείαν μεγαλυνοῦμεν, ὅτι φῶς ἐκ φωτός, ἐπεδήμησας εἰς ταλαίπωρον κόσμον σου, καὶ τὴν πρώτην ἀνεῖλες ἀράν, τοῦ παλαιοῦ Ἀδάμ, ὡς ἠυδόκησας Λόγε, καὶ ἡμῖν ἐν σοφία, καιροῦς καὶ χρόνους ὑπέθου, τοῦ δοξάζειν τὴν παντοουργικὴν σου ἀγαθότητα, Κύριε δόξα σοι.

Le tue vie, o Dio, le tue vie sono grandi e meravigliose: noi magnifichiamo la potenza della tua economia perché, luce da luce, tu sei venuto nel tuo misero mondo, e hai tolto la maledizione del vecchio Adamo, secondo il tuo beneplacito, o Verbo, e con sapienza hai stabilito per noi tempi e momenti per glorificare la tua onnipotente bontà. Signore, gloria a te.

**Tono 2. Di Germano.**

Ὅτε τῷ πάθει σου Κύριε, τὴν οἰκουμένην ἐστερέωσας, τότε καὶ οἱ ἀσθενοῦντες περιεζώσαντο δύναμιν, Γυναῖκες ἠνδρίσαντο, κατὰ τοῦ πικροτάτου τυράννου· καὶ τὴν ἦτταν τῆς μητρὸς ἀνακαλεσάμεναι, πάλαι ἐν τῇ τρυφῇ τοῦ Παρδεισοῦ γεγονάσιν, εἰς δόξαν σου τοῦ γεννηθέντος ἐκ γυναικός, καὶ σώσαντος τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Quando con la tua passione, Signore, hai reso salda la terra, allora anche i deboli si sono cinti di potenza. Le donne si sono fatte coraggiose contro il durissimo tiranno, e riparata la sconfitta della madre, di nuovo sono tornate al gaudio del paradiso, a gloria tua, che sei nato da una donna e hai salvato il genere umano.

**Gloria. Del santo. Tono 2.**

Ἐκ ρίζης ἀγαθῆς, ἀγαθὸς ἐβλάστησε καρπός, ὁ ἐκ βρέφους ἱερός Συμεών, χάριτι μᾶλλον ἢ γάλακτι τραφεῖς· καὶ ἐπὶ πέτραν τὸ σῶμα ὑψώσας, πρὸς Θεὸν δὲ ὑπερῶψω-

Da radice buona è nato un buon frutto, Simeone, sin dall'infanzia santo, nutrito più di grazia che di latte; sollevato il corpo sulla pietra, ed elevata la mente sino a Dio, si co-

σας τὴν διάνοιαν, αἰθέριον διεδο-  
μήσαντο ταῖς ἀρεταῖς ἐνδιαίτημα,  
καὶ ταῖς θείαις δυνάμεσι συμμετε-  
ωροπορῶν, Χριστοῦ γέγονεν οἰκη-  
τήριον, τοῦ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος τῶν  
ψυχῶν ἡμῶν.

struí con le virtù un'eterea dimora, e  
volando nelle altezze insieme alle  
divine schiere, divenne tabernacolo  
del Cristo Dio, Salvatore delle anime  
nostre.

Ora e sempre. **Dell'Indizione. Tono pl. 4. Di Germano.**

Ὁ ἀρρήτῳ σοφίᾳ συστησάμενος  
τὰ σύμπαντα, Λόγε Χριστέ ὁ Θεός,  
ὁ καιροὺς καὶ χρόνους ἡμῖν προ-  
θέμενος, τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου  
εὐλόγησον, τὸν δὲ πιστὸν Βασιλέα  
ἐν τῇ δυνάμει σου εὐφρανον, δι-  
δοὺς αὐτῷ κατὰ βαρβάρων τὴν ἰ-  
σχύν, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλάν-  
θρωπος.

Tu che con ineffabile sapienza hai  
formato l'universo, o Verbo, Cristo  
Dio, tu che hai predisposto tempi e  
momenti, benedici le opere delle tue  
mani; rallegra il re fedele con la tua  
potenza, dandogli forza contro i bar-  
bari, poiché solo sei buono e amico  
degli uomini.

**Grande dossologia, apolytikion e apólysis.**

**AVVERTENZA.** Dal 24 agosto al 21 settembre si cantano le *katavasíe*  
della festa dell'Esaltazione della Croce: Tracciando una croce.

## 2 SETTEMBRE

**Memoria del santo martire Mamante (275), e del santo padre nostro  
Giovanni il digiunatore (595).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi con 3 stichirá prosómia del martire e  
3 del santo.**

**Del martire. Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!  
Θῆρας τὸ πρὶν τροπωσάμενος, Dopo aver messo in fuga le belve  
τῶν ἀκαθέκτων παθῶν, Ἀθλοφό- delle indomabili passioni, o vittorio-  
ρε ἀοίδιμε, τῶν λεόντων χάσματα, so, degno di essere celebrato, con di-  
καὶ θηρῶν τὰ ὀρμήματα, ἐντεύξει vana preghiera hai messo il morso  
θεία, σὺ ἐχαλίνωσας, τῆς τούτων alle fauci dei leoni e frenato gli im-

βλάβης μείνας ἀμέτοχος· πῦρ οὐ κατέπτηξας, οὐ θυμὸν δικάζοντας· τῆς γὰρ Χριστοῦ, Μάκαρ ἀγαπήσεως, οὐδὲν προέκρινας.

Νέω ἐν σώματι ἔνδοξε, τὸν παλαιὸν περνιστήν, ἐτροπώσω τὰ στίγματα, τοῦ Χριστοῦ μακάριε, τῆ σαρκί σου δεξάμενος· καὶ νῦν Μαρτύρων, συναγελάζῃ χοροῖς, στεφανηφόρος Μάμα πανεύφημε, φέγγει λαμπόμενος, τρισηλίω πάντοτε, τῶν ἐφετῶν, βλέπων τὸ ἀκρότατον, καθαρωτάτῳ νοῖ.

Τοῦ σαρκωθέντος Θεοῦ ἡμῶν, καὶ διὰ πάθους Σταυροῦ, καθελόντος τὸν τύραννον, ζωηφόροις ἴχνεσιν, ἀθλοφόρε ἐπόμενος, Μαρτύρων χαίρων, ὑπῆλθες στάδιον, καὶ ταῖς αἰκίαις κατατεινόμενος, τὸν καυχησάμενον, ἐξαλείφειν θάλασσαν, μετὰ σαρκός, Μάρτυς κατηδάφισας, καὶ ἐτραυμάτισας.

### Del santo, stessa melodia.

Πάτερ, Ἰωάννη πάνσοφε, σὺ τῷ ποδήρει σεπτῶς, Ἀαρὼν ὡσπερ δεύτερος, καθωραϊζόμενος, τῶν Ἀγίων τὰ Ἅγια, νῦν κατοπτεύεις ἔνδον γενόμενος, καὶ τοῦ δευτέρου καταπετάσματος. Ὡ τῆς ἀρρήτου σου, ὑπὲρ νοῦν ἐλλάμψεως, ἱερα-

peti delle fiere, senza subire da esse alcun danno; non ti hanno atterrito né il fuoco né il furore del giudice, poiché non hai preferito niente, o beato, all'amore di Cristo.

Con giovane corpo, o glorioso, hai messo in fuga l'ingannatore antico, accogliendo nella tua carne, o beato, le stigmate di Cristo. E ora te ne stai incoronato tra i cori dei martiri, o Mamante degno di ogni lode, risplendente per il trisolare fulgore, mentre sempre contempli con purissimo intelletto il culmine di ogni desiderio.

Seguendo le orme vivificanti del nostro Dio incarnato, che con la passione in croce ha abbattuto il tiranno, o vittorioso, sei sceso gioioso nello stadio dei martiri; straziato dai tormenti, hai schiacciato al suolo e colpito, con la carne, o martire, colui che si era vantato di prosciugare il mare.

Sapientissimo padre Giovanni, santamente adorno della lunga tunica come un secondo Aronne, tu ora contempli il santo dei santi, entrato ormai oltre il secondo velo. Quale inesprimibile splendore, trascendente l'intelletto, hai tu avuto in

χῶν, θεῖον ἐγκαλώπισμα, ἧς περ μετέσχηκας!

Πάτερ Ἰωάννη πάνσοφε, θεοειδῆς γεγονώς, τῇ τῶν τρόπων ἀπλότητι, Θεῶ νῦν παρίστασαι, τῇ ἐνώσει τῇ κρείττονι, καὶ ἀνεנדότῳ νεύσει θεοόμενος, καὶ τοῦ ἐκειθεν φωτὸς πληρούμενος, νοῦ καθαρότητι, καὶ ψυχῆς φαιδρότητι, ἱεραρχῶν, θεῖον ἐγκαλλώπισμα, καὶ ἱερώτατον.

Πάτερ Ἰωάννη πάνσεπτε, τῆς κοσμικῆς ἀποστάς, ταραχώδους συγχύσεως, τοῦ Χριστοῦ προσέδραμες, τῇ γαλήνῃ πανόσιε, καὶ θεωρίας θείας καὶ πράξεως, τὰς πανολβίους σαφῶς λαμπρότητας, ὄντως ἐπλούτησας, καὶ πιστοῖς μετέδωκας, θεοπρεπεῖ, βίῳ λαμπρυνόμενος, Μακαριώτατε.

Gloria. **Del martire. Tono 2. Di Byzantios.**

Νέον φυτὸν καθάπερ ἐλαίας, τῇ τοῦ Θεοῦ τραπέζῃ γεγέννησαι, ὡς υἱὸς τῶν πορευθέντων τὴν τοῦ Κυρίου ὁδόν· διὰ γὰρ μαρτυρίου εὐλόγησέ σε Κύριος, καὶ βλέπεις τὰ ἀγαθὰ τῆς ἄνω Σιών, κατατροφῶν τῆς θείας ἀγαλλιάσεως, σὺν τοῖς γονεῦσι διὰ παντός, Μάμα ἀξιόγαστε· ὦν κοινωνοὺς ἡμᾶς ταῖς ἰκεσῖαις σου, γενέσθαι ποιήσον.

sorte, o divino decoro dei pontefici!

Sapientissimo padre Giovanni, divenuto simile a Dio per la semplicità dei costumi, stai ora dinnanzi a lui, e ti deifica la divina unione e l'attrazione immutabile, mentre per la purezza dell'intelletto e lo splendore dell'anima, ti ricolmi della luce che da lui proviene, o divino e sacratissimo decoro dei pontefici.

Padre Giovanni venerabilissimo, allontanandoti dalla tumultuosa confusione del mondo, sei accorso alla quiete di Cristo, o santissimo, e sei davvero divenuto visibilmente ricco dei felicissimi fulgori della divina contemplazione e della pratica, e ne hai fatto parte ai fedeli, risplendendo per una vita degna di Dio, o beatissimo.

Fresco virgulto, come di ulivo, alla mensa di Dio sei divenuto, quale figlio di coloro che già avevano camminato per la via di Dio: col martirio, infatti, ti ha benedetto il Signore, e tu vedi i beni della Gerusalemme di lassù, godendo della divina esultanza insieme ai tuoi genitori per sempre, o Mamante degno di ammirazione: fai che per le tue suppliche anche noi diveniamo loro compagni

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ἔργοις σκοτεινοῖς συναπα-  
χθείς, ὄλον ἀπημαύρωσα κάλλος,  
τὸ τοῦ Βαπτίσματος, θέλων ὁ  
πανάθλιος, καὶ περιβέβλημαι,  
στολισμὸν κατακρίσεως, καὶ σκό-  
τους· διὸ περ, δέομαι Πανύμνητε  
τῇ δυναστεία σου, ῥήξασα παθῶν  
μου τὰ ῥάκη, τὸν τῆς ἀπαθείας  
χιτῶνα, ἔνδυσον γυμνώπτοντα καὶ  
σῶσόν με.

Lasciandomi sviare da opere tene-  
brose, ho volontariamente oscurata  
tutta la bellezza del battesimo, nella  
mia estrema miseria, e sono avvolto  
da un abito di condanna e di tene-  
bra; ti prego dunque, o degna di o-  
gni canto, strappa con il tuo potere  
gli stracci delle mie passioni rive-  
stendo la mia nudità con la tunica  
dell'impassibilità, e salvami.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ὅτε ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεπε  
τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς  
βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρη-  
νοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν  
σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν·  
τὶ τοῦτο πεποίηκας, ὁ λυτρωτῆς  
τοῦ παντός; ὁμῶς ἀνυμνῶ καὶ δο-  
ξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ  
λόγον, ἄκραν συγκατάβασιν φι-  
λάνθρωπε.

L'agnella incontaminata, vedendo  
il proprio agnello tratto come un  
mortale al macello, per suo volere,  
diceva tra i lamenti: Ti affretti dun-  
que a privare di figli colei che ti ha  
partorito, o Cristo: perché hai fatto  
questo, Redentore dell'universo?  
Tuttavia io canto e glorifico la tua  
somma condiscendenza che trascen-  
de ragione ed intelletto, o amico de-  
gli uomini.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Del martire. Tono 4.**

Δεῦτε συμφώνως οἱ πιστοί, μνή-  
μην τελέσωμεν Μάμαντος Μάρτυ-  
ρος· οὗτος γὰρ νέος, Ἄβελ ἀνεδείχ-  
θη ἡμῖν· ὡσπερ γὰρ ἐκεῖνος ποι-  
μὴν προβάτων γεγονώς, ἀμνὸν εἰς  
θυσίαν πρῶτος προσήγαγε, καὶ  
στέφανον ἀθλήσεως, πρῶτος ἐκο-

Venite, fedeli, celebriamo concor-  
di la memoria del martire Mamante:  
egli si è rivelato a noi come un nuo-  
vo Abele; come quello, infatti, dive-  
nuto pastore di pecore, per primo ha  
offerto in sacrificio un agnello, e per  
primo ha ricevuto la corona della

μίσατο, οὕτω καὶ ὁ ἔνδοξος, Ἀθλοφόρος, θρεμματικοῖς ποιμνίοις ἐνδιαπρέψας, ἑαυτὸν θῦμα εὐπρόσδεκτον τῷ Χριστῷ, προσήγαγε διὰ τοῦ μαρτυρίου· καὶ παρηρησίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, τὴν εἰρήνην τῷ κόσμῳ αἰτεῖται, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

lotta; così anche il vittorioso pieno di gloria, dopo essersi distinto tra greggi di pecore, ha offerto se stesso nel martirio, come sacrificio accetto a Cristo. Avendo così familiarità con lui, egli chiede la pace per il mondo, e per le anime nostre, la grande misericordia.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Οἱ τῷ θείῳ τεμένει σου, καταφευγοντες ἄχραντε, καὶ πιστῶς τὸ ἔδαφος καταβρέχοντες, ἐν μετανοίᾳ δακρύνοντες, τὴν λύσιν λαμβάνουσι, τῶν δεινῶν ἀμαρτιῶν, καὶ τὴν χάριν κομίζονται, δυσωπούσης σου, ἐκτενῶς τὸν Δεσπότην καὶ Σωτῆρα, τῶν ἀπάντων καὶ Υἱόν σου, Θεοκυῆτορ πανάμωμε.

Coloro che si rifugiano nel tuo tempio, o pura, e con fede bagnano il suolo di lacrime di pentimento, ricevono il perdono dei loro gravi peccati e ottengono la grazia, per le tue ardenti suppliche, o Madre di Dio tutta immacolata, al Sovrano e Salvatore di tutti e Figlio tuo.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, Ἀμνάς ἢ κυήσασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanimo? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

**Apolytikion del martire. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσασατο

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,

τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ  
 ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου,  
 τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυ-  
 σε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα  
 θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ  
 ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

la corona dell'incorruttibilità: con la  
 tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-  
 ranni ed ha anche spezzato le impo-  
 tenti audacie dei demoni. Per le sue  
 preghiere, o Cristo Dio, salva le ani-  
 me nostre.

**Un altro apolytikion, del santo. Stesso tono.**

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα  
 πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκα-  
 λον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ  
 τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦ-  
 το ἐκτίσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψη-  
 λά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ  
 Ἰωάννη, Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῶ  
 τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mi-  
 tezza, maestro di continenza: così ti  
 ha mostrato al tuo gregge la verità  
 dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai  
 acquisito ciò che è elevato; con la po-  
 vertà, la ricchezza, santo padre Gio-  
 vanni. Intercedi presso il Cristo Dio,  
 per la salvezza delle anime nostre.

### ORTHROS

**Kondákion del martire. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον **La Vergine oggi.**

Ἐν τῇ ῥάβδῳ Ἄγιε, τῇ ἐκ Θεοῦ  
 σοι δοθείσῃ, τὸν λαόν σου ποιμα-  
 νον, ἐπὶ νομὰς ζωφόρους· θήρας  
 δέ, τοὺς ἀοράτους καὶ ἀνημέρους,  
 σύντριψον, ὑπὸ τοὺς πόδας τῶν σε  
 ὑμνούντων· ὅτι πάντες οἱ ἐν κιν-  
 δύνοις, προστάτην Μάμα, θερμὸν  
 σε κεκτῆμεθα.

Col bastone che Dio ti ha dato, o  
 santo, guida il tuo popolo a pascoli  
 vivificanti; schiaccia sotto i piedi di  
 quelli che ti cantano le selvagge fiere  
 invisibili: poiché noi tutti che siamo  
 nei pericoli abbiamo te, o Mamante,  
 come ardente difensore.

**Ikos.** Betlemme ha aperto l'Eden.

Τὸν ἐν πάσῃ τῇ γῆ περιβόητον  
 Μάρτυρα, καὶ ἐν τοῖς οὐρανοῖς σὺν  
 Ἀγγέλοις χορεύοντα, ὑμνήσωμεν  
 Μάμαντα, τὸν πρὶν τὰς ἐλάφους  
 ἐν ταῖς ἐρήμοις καινῶς ἀμέλγον-  
 τα, καὶ νῦν περιούσιον λαὸν Κυρί-  
 ου, ῥάβδῳ δυνάμεως, ὡς ποιμένα

Celebriamo Mamante, il martire  
 famoso in tutta la terra, che nei cieli  
 danza in coro con gli angeli, colui  
 che un tempo nei deserti mungeva  
 insolitamente le cervere, e ora, con  
 verga di potenza, come pastore si da  
 buona cura del popolo di proprietà

καλῶς περιέποντα, καὶ ὀδηγοῦντα εἰς τόπον χλόης, ἔνθα ὑπάρχει ἀληθῶς τοῦ Παραδείσου ἡ τρυφή. Ὅθεν πάντες οἱ ἐν κινδύνοις, προστάτην Μάμα, θερμὸν σε κεκτήμεθα.

del Signore, guidandolo a un luogo verdeggiante, dove è veramente il gaudio del paradiso. Tutti ti abbiamo dunque, o Mamante, come ardente difensore nei pericoli.

### Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria del santo martire Mamante.

Memoria del santo padre nostro Giovanni il digiunatore, patriarca di Costantinopoli.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον del santo.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Οἱ ἔρασταὶ τῶν λόγων σου, νῦν πιστῶς εὐφημοῦμεν, τὴν ἱεράν σου πάνσοφε, καὶ ὑπέρφωτον μνήμην, σὲ ἱεράρχα τιμῶντες, Ἰωάννη θεόφρον· τῆς μετανοίας ὥφθης γάρ, κήρυξ ἔνθεος Πάτερ, καὶ τῆς φρικτῆς, καὶ σεπτῆς Τριάδος προμαχος μάκαρ, πρὸς ἦν ἡμῶν μνημόνευε, παρεστῶς θεοφάντορ.

Noi, amanti delle tue parole, celebriamo ora con fede, o sapientissimo, la tua sacra e luminosissima memoria, onorando te, o pontefice, Giovanni di mente divina, perché ti sei mostrato divino araldo della conversione, o padre, e difensore della tremenda e venerabile Trinità, o beato: tenendoti davanti ad essa, ricordati di noi, annunciatore di Dio.

**Del martire.** Τῶν Μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τῷ γάλακτι ἐτρόφης τῷ τῶν ἐλάφων, ὄρεσι διαιτῶμενος Μάρτυς Μάμα· ἀλλ' ὥφθης ὡς γενναῖος ἐν τῷ σταδίῳ, ἀθλήσας προθυμότητα· καὶ νίκης ἄρας βραβεῖα, πρὸς Κύριον παρεγένου.

Ti sei nutrito col latte delle cerva, nella tua vita tra i monti, o martire Mamante: ma ti sei mostrato prode nello stadio, lottando con tutto l'ardore, e con i premi della vittoria, sei giunto al Signore.

### Theotokión, stessa melodia.

Ὅ τῆς ζωῆς τῆς θείας καὶ μακαρίας, φθονήσας μοι τῆς πάλαι ἐν

L'insidiosissimo e astutissimo nemico che mi invidiò la vita divina e

Παραδείσω, ἐχθρὸς ὁ δολιώτατος  
καὶ πανοῦργος, καὶ τῆς Ἐδέμ ἐξό-  
ριστον, ποιήσας με θανατοῦται, τῆ  
σῆ γεννήσει Παρθένε.

beata di un tempo nel paradiso e mi  
rese esule dall'Eden, nella tua nati-  
vità, o Vergine, viene messo a morte.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

### 3 SETTEMBRE

Memoria del santo ieromartire Antimo, vescovo di Nicomedia (303), e del santo padre nostro Teoctisto (467), compagno di asceti del grande Eutimio.

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dello ieromartire.

**Tono 1.** Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Θεόφρον μακάριε βαφαῖς, τοῦ  
οἰκείου αἵματος, τὴν ἱεράν σου καὶ  
ἐνθεον, στολὴν ἐφαίδρυνας· ἐκ δυ-  
νάμεως γάρ, εὐσεβῶς εἰς δύναμιν,  
εἰς δόξαν ἀπὸ δόξης προβέβηκας·  
καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς  
ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ  
μέγα ἔλεος.

O beato, uomo dal divino sentire,  
tu hai reso splendente la tua sacra  
tunica divina tingendola con il tuo  
proprio sangue, perché hai piamen-  
te progredito di forza in forza, di  
gloria in gloria; e ora supplica che  
sia data alle anime nostre la pace, e  
la grande misericordia.

Θυσίαν τὸ πρότερον Θεῷ, φέρων  
τὴν ἀναίμακτον, ὡς ἱερεὺς ἐννο-  
μώτατος, ὡς ὀλοκάρπωμα, καὶ δε-  
κτὴν θυσίαν, σεαυτὸν δι' αἵματος,  
ὡς Μάρτυς ἀληθέστατος ὕστερον,  
Χριστῷ προσήγαγες, θεορρημον  
πανσεβάσμιε, ὄν δυσώπει, ὑπὲρ  
τῶν ὑμνούντων σε.

Come prima, quale sacerdote per-  
fettamente osservante, offrivi il sa-  
crificio incruento, così da ultimo, co-  
me martire sincerissimo, hai offerto  
a Cristo in modo cruento te stesso,  
quale olocausto e sacrificio accetto, o  
venerabilissimo che parli parole di-  
vine: implora dunque Cristo per  
quelli che ti cantano.

Μαρτύρων στρατεύματα Χρι-

Tu hai condotto a Cristo, o padre,

στῶ, Πάτερ προσενήνοχας, ταῖς ὑποθήκαις σου Ἄνθιμε, καὶ παραινέσεις, νουθετῶν διδασκων, καὶ σαφὲς ὑπόδειγμα, θεόφρον σεαυτὸν παρεχόμενος· μεθ' ὧν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

**Del santo, stessa melodia.**

Πάτερ Θεόκτιστε τὸ σόν, εὐαγὲς μνημόσυνον, τῶν μοναστῶν τὰ συστήματα, εὐφραίνει κάλλεσι, τῆς σῆς πολιτείας, καὶ θαυμάτων χάρισι, καὶ ταῖς τῶν χαρισμάτων λαμπρότησι, Χριστὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Θεόκτιστε τὸν σόν, τόνον τῆς ἀσκήσεως, οἱ δυσμενεῖς ἐπτόθησαν, καὶ κατηργήθησαν, ταῖς σαῖς ἀνενδότοις, προσευχαῖς πανεύφημε· Χριστὸν γὰρ συνεργοῦντα ἐκέκτησο· ὃν νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Θεόκτιστε Θεοῦ, κτίσις ἐχρημάτισας· τὸ κατ' εἰκόνα φυλάξας γὰρ, ἐπαληθεύουσας, διὰ πολιτείας, καὶ πανσέπτου σχήματος, τὴν κλῆσιν ἐπεδείξω πανθαύμαστε, Χριστὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

eserciti di martiri con i tuoi consigli, Antimo, ammonendo con esortazioni, insegnando, e offrendo te stesso, o uomo dal divino sentire, quale chiaro esempio: insieme a loro supplica che sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Padre Teoctisto, la tua chiara memoria rallegra le schiere dei monaci con la bellezza del tuo modo di vita, con le grazie dei prodigi, e con gli splendori dei carismi: supplica Cristo perché sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Padre Teoctisto, per il vigore della tua asceti sbigottirono gli avversari e furono annientati dalle tue preghiere che nulla arrestava, o degno di ogni lode: sí, tu ti eri acquistato Cristo come cooperatore; supplicalo ora perché sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Padre, Teoctisto, il tuo nome significa 'creatura di Dio': tu hai infatti custodito l'immagine divina, e hai dimostrato autentico il tuo nome con la vita e il venerabilissimo abito, o ammirabile. Implora Cristo perché sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Gloria. **Dello ieromartire. Tono pl. 2.**

Ἰερεὺς ἐννομώτατος, μέχρι τέλους σου ἐχορημάτισας μάκαρ Ἄνθιμε· ἱερουργῶν γὰρ τὰ θεῖα καὶ ἄρρητα μυστήρια, τὸ αἷμα ἐξέχεας ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ θῦμα εὐπρόσδεκτον αὐτῷ προσήγαγες· διὸ παρηρσίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, ἐκτενῶς ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τελούντων, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου, καὶ τῶν αὐτὴν γεραιόντων, ῥυσθῆναι πειρασμῶν, καὶ παντοίων κινδύνων καὶ περιστάσεων.

Sei stato sino alla fine, o beato Antimo, sacerdote perfettamente osservante: tu infatti che celebravi i divini e ineffabili misteri, hai versato il sangue per il Cristo Dio, e gli hai offerto un sacrificio accetto; poiché dunque hai con lui confidenza, supplicalo fervidamente per quelli che con fede e amore celebrano la tua memoria sempre venerabile, e chiedi che quanti la onorano siano liberati dalle tentazioni e da ogni sorta di pericoli e angustie.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἰκέτευσον φιλάγαθε, τὸν σὸν Υἱὸν τοῦ δοῦναί μοι, τῶν πολλῶν μου, ἐγκλημάτων ἰλασμόν· καὶ τῆς ἐξ εὐνύμων, ἀπαλλάξαι μερίδος, καὶ βασιλείας ἀξιῶσαί με.

Supplica il Figlio tuo, o amica del bene, di perdonarmi le mie molte colpe, di togliermi dalla parte sinistra e di concedermi il regno.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Παρίστατο τῷ ξύλῳ ποτέ, καιρῷ τῷ τῆς σταυρώσεως, ἡ Παρθένος, σὺν παρθένῳ Μαθητῇ, καὶ κλαίουσα ἐβόα· Οἶμοι! πῶς πάσχεις πάντων, Χριστὲ ὑπάρχων ἡ ἀπάθεια.

Stava un tempo presso l'albero della croce, al momento della crocifissione, la Vergine insieme al vergine discepolo, e piangendo esclamava: Ahimè, come soffri, o Cristo, tu che di tutti sei l'impassibilità!

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθω-

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni:

μάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτήσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ζηλώσας ὁ ἀντίδικος, τὴν ποίμνην σου Πανάχραντε, καθ' ἑκάστην, πολεμεῖ ὁ πονηρός, κατάβρωμα ποιῆσαι, ἀλλὰ σὺ Θεοτόκε, τῆς βλάβης τούτου ἐξελοῦ ἡμᾶς.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδὲ σε, ἐπὶ σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου, καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

**Apolytíkion dello ieromartire. Tono 4.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὗρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήλησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Ἄνθιμε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Signore, supplicalo con fervore per le anime nostre.

Invidioso del tuo gregge, o tutta immacolata, ogni giorno l'avversario gli fa guerra, il maligno, per divorarlo: ma tu, Madre di Dio, libera ci dal male che ci fa.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Antimo. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4.**

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστὴρ τῇ οἰκουμένη, λάμπων τοῖς θαύμασιν· Θεόκτιστε, πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Teoctisto. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon, oppure stavrotheotokíon.**

### **ORTHROS**

**Kondákion dello ieromartire.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἐν ἱερεῦσιν εὐσεβῶς διαπρέψας, καὶ μαρτυρίου τὴν ὁδὸν διανύσας, τὰ τῶν εἰδώλων ἔσβεσας σεβάσματα, πρόμαχος γενόμενος, τῆς σῆς ποιίμνης θεόφρον· διὸ σε καὶ γεραίρουσα, μυστικῶς ἐκβοᾷ σοι· Ἐκ τῶν κινδύνων ῥῦσαί με ἀεὶ, ταῖς σαῖς πρεσβείαις, Πατὴρ ἡμῶν Ἄνθιμε.

Dopo esserti piamente distinto tra i sacerdoti e aver percorso la via del martirio, hai fatto cessare i culti idolatrici, divenendo difensore del tuo gregge, o uomo dal divino sentire; onorandoti dunque, esso a te misticamente grida: Dai pericoli liberami sempre, con la tua intercessione, o padre nostro Antimo.

**Ikos.**

Ἐνθεὶς μοι γνῶσιν θεϊκὴν, τὸν ζόφον τῆς ἀγνοίας, ἐκ τῆς ἐμῆς καρδίας, ἀπέλασον εὐχαῖς σου, ὅπως ὑμνήσω σου πιστῶς τὴν ἀγίαν μνήμην, ἐν ἣ Ἀγγέλων χοροί, μετὰ Μαρτύρων σήμερον εὐφραίνονται ἐνθέως· καὶ ἄνθρωποι, ὑμνοῖς ἐγκωμίων τὴν σὴν κάραν, ὠσπερ ἄνθη συμπλέξαντες, στέ-

Infondendo in me la divina conoscenza, fuga con le tue preghiere la caligine dell'ignoranza dal mio cuore, affinché con fede io celebri la tua santa memoria: in essa si allietano oggi con divino ardore i cori degli angeli insieme ai martiri; e gli uomini, con inni di lode, incoronano degnamente la tua testa, quasi intrec-

φουσιν ἀξίως, αἰτοῦντες παρὰ σοῦ λαβεῖν, τῶν πταισμάτων ἀποχὴν, καὶ τῶν κακῶν τοῦ βίου λύσιν, καὶ ἐχθρῶν ὁρατῶν καὶ ἀοράτων ὀφθῆναι, ταῖς σαῖς πρεσβείαις, Πατὴρ ἡμῶν Ἄνθιμε.

ciando fiori, e pregano per ottenere da te il cessare delle cadute, la liberazione dai mali della vita, e la salvezza dai nemici visibili e invisibili, per la tua intercessione, o padre nostro Antimo.

### Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Antimo, vescovo di Nicomedia.

Memoria del santo padre nostro Teoctisto, compagno di asceti del grande Eutimio.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Exapostiláron dello ieromartire.

Τῶν μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Χορείαν ἄγε σήμερον ἐτησίαν, Νικομηδέων πᾶσα χαίρουσα πόλις, τοῦ καλοῦ Ποιμένος σου, καὶ σκίρτησον, τὸν πολιοῦχον ἔχουσα, διατηροῦντά σε βλάβης, τῶν δυσμενῶν ἀνωτέρων.

Città tutta di Nicomedia, intreccia oggi con gioia la danza annuale per il tuo buon pastore, ed esulta, perché hai in lui un protettore della città che ti custodisce indenne da ogni offesa dei nemici.

**Del santo.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀγγελικῶς ἐβίωσας, ἐπὶ γῆς θεοφόρε, σὺν Εὐθυμῷ πάνσοφε, τῷ μεγάλῳ φωστῆρι, Θεόκτιστε διαπρέψας, ἐν εὐχαῖς καὶ νηστείαις, καὶ πλείστοις κατορθώμασι, πρακτικῆς θεωρίας, μεθ' οὗ καὶ νῦν, παρεστῶς τριάδι τῇ ἀπροσίτῳ, ὑπὲρ ἡμῶν ἰκέτευε, τῶν τιμώντων σε μάκαρ.

Hai vissuto angelicamente sulla terra, o teòforo, insieme a Eutimio, il grande astro, o sapientissimo, distinguendoti, o Teoctisto, nelle preghiere e nei digiuni, e in tantissime buone opere della contemplazione attiva. Tenendoti ora insieme a Eutimio davanti all'inaccessibile Trinità, supplica, o beato, per noi che ti onoriamo.

### Theotokíon, stessa melodia.

Τετυρωμένον πάναγνε, καὶ πιό-

O tutta pura, Davide, tuo progeneri-

τατον ὄρος, Δαυῖδ Θεογεννήτρια, μελωδῶν σε ἐκάλει, ὁ σὸς προπάτωρ Παρθένε· Σολομῶν δὲ ὁ θεῖος, κλίνην σαφῶς τοῖς Ἄισμασιν, Ἡσαΐας δὲ ῥάβδον, καὶ Ἰακώβ, κλίμακα σὲ εἶδε· καὶ πύλην ἄλλος, ἐξ ἧς Θεὸς τὸ φύραμα, νεουργεῖ τῶν ἀνθρώπων.

tore, o Vergine, ti chiamava nei suoi canti fertilissima montagna coagulata, o Genitrice di Dio; il divino Salomone, nel Cantico, senza dubbio chiama te 'letto'; Isaia, virgulto, e Giacobbe ti ha vista come scala, un altro come porta dalla quale Dio rinnova l'umana argilla.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Dello ieromartire. Tono 4. Di Efrem Karia.**

Τῇ Νικομηδέων μεγαλοπόλει, πᾶσα πόλις καὶ χώρα συνορτάζει σήμερον, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τοῦ σεβασμίου αὐτῆς πολιούχου· καὶ γὰρ τὰ πέρατα τῆς γῆς, κροτεῖ ἐπευφραίνόμενα, τῇ νῦν πανηγύρει τοῦ Ἱερομάρτυρος· τούτῳ καὶ ἡμεῖς τοῖς ἄσμασιν ὡς ἄνθεσι, στεφάνους πλέξαντες ἐκβοήσωμεν. Χαίροις ὁ ποιμὴν ὁ καλός, ὁ τὴν ψυχὴν θεὸς ὑπὲρ τῶν προβάτων, ἡ θυσία καὶ θύτης, ὁ Ἱερεὺς καὶ Ἱερεῖον. Σοῦ δεόμεθα, σὺν τοῖς συνάθλοις σου, Χριστὸν Ἄνθιμε ἰκέτευε, τὴν ποίμνην σου ταύτην τῶν βαρβάρων λύκων λυτρωθῆναι, καὶ τῆς οὐρανίου μάνδρας ἀξιωθῆναι.

Con la grande città di Nicomedia fa festa oggi ogni città e regione nella memoria del suo venerando protettore: applaudono lieti gli estremi confini della terra per questa pubblica festività dello ieromartire; intrecciando, come con fiori, corone di canti, anche noi a lui acclamiamo: Gioisci, pastore buono, che hai dato la tua vita per le pecore, sacrificio e sacrificatore, sacerdote e vittima. Noi ti preghiamo: insieme a quelli che hanno lottato con te, supplica Cristo, o Antimo, perché questo tuo gregge sia liberato dai barbari lupi e fatto degno del celeste ovile.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Hai dato come segno.

Ἐν κλίνῃ κατάκειμαι, τῆς ἀμελείας πανάμωμε, καὶ ῥαθύμως διέρχομαι, τὸν βίον καὶ δέδοικα, τὸν τῆς τελευτῆς μου, καιρὸν Θεοτόκε, μὴ ὥσπερ λέων ἀφειδῶς, διασπα-

Giaccio nel letto della negligenza, o tutta immacolata, trascorro noncurante la vita, e temo il momento della morte, o Madre di Dio: non sbrani come leone, senza pietà, la mia po-

ράξη τὴν ταπεινὴν μου ψυχὴν, ὁ ὄφις ὁ παμπόνηρος· διὸ τῇ σῇ ἀγαθότητι, πρὸ τοῦ τέλους προφθάσασα, πρὸς μετάνοιαν ἔγειρον.

vera anima il malignissimo serpente; previenimi dunque con la tua bontà prima della fine, e destami alla penitenza.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δεσπότην κλαίουσα, ὕμνει τὸν ἐκ σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντα, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα ἀνεκράυγαζε· Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάβῃ τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν παραμύθιον

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo messo a morte mettere a morte, come Sovrano, l'ingannatore, celebrava piangendo colui che dalle sue viscere era uscito, e ammirando la sua longanimità esclamava: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 4 SETTEMBRE

**Memoria del santo ieromartire Babila, vescovo di Antiochia (250), e del santo veggente e profeta Mosè.**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia dello ieromartire.**

**Tono pl. 2.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ἐν αἵματι βάψας σου, τὴν ἱερὰν διπλοῖδα, εἰσηλθες εἰς ἅγια, τῶν ἁγίων ἅγιος σὺ γενόμενος, Βαβύλα ἔνδοξε, καὶ σαφῶς πάντοτε, ἀπολαύεις τῆς θεώσεως, ὠραϊζόμενος, καὶ τῷ μαρτυρίῳ λαμπόμενος, καὶ ἄγγελος δεικνύμενος, ταῖς καθαρωτάταις μεθέξῃσιν· ὅθεν σε τιμῶμεν, καὶ πόθῳ ἐορτάζομεν τὴν

Tinto col tuo sangue il sacro manto, sei entrato, santo, nel santo dei santi, o glorioso Babila, e certo godi sempre della deificazione, pieno di decoro e luminoso per il martirio, di angelico sembiante per la purissima comunione con Dio: noi dunque ti onoriamo e con amore festeggiamo la tua sacratissima festività, o tu che

σὴν, ἱερωτάτην πανήγυριν, ἀξιωμακάριστε.

Σιδήρω πεδούμενος, ἀνεμποδί-  
στως τὴν τρίβον, διώδευσας Ὅσιε,  
τὴν πρὸς τὴν οὐράνιον πόλιν φέ-  
ρουσαν, τὰ σεπτὰ στίγματα, Βαβύ-  
λα πάνσοφε, ὡσπερ κόσμον περι-  
κείμενος, ἐν ἧ γενόμενος, οἷα νικη-  
τῆς ἀληθέστατος, καὶ Μάρτυς ἀ-  
παράτρωτος, καὶ ἱερουργὸς ἱερώ-  
τατος, μέλπεις σὺν Ἀγγέλοις, με-  
λώδημα τὸ θεῖον καθαρῶς· Ἄγιος,  
Ἄγιος, Ἄγιος, Τριάς ὁμοούσιε.

Ποίμνης προϊστάμενος, τῆς λο-  
γικῆς ἱεράρχα, βακτηρία γνώσεως,  
ἐπὶ χλόην ἔθρεψας ταύτην πιστῶς,  
καὶ θηρῶν ἔσωσας, καὶ Θεὸν εὐ-  
φρανας, τὸν ἐξ ὕψους σε ποιμάναν-  
τα· ὄν κατενώπιον, τῶν ἀθεωτά-  
των μακάριε, κηρύττων, ὡσπερ ἄ-  
κακον, τέθυσαι ἀρνίον γηθόμενος,  
μετὰ τῶν ἀκάκων, παιδίων καὶ  
προσῆχθης σὺν αὐτοῖς, θῦμα εὐῶ-  
δες ὀλόκληρον, Βαβύλα θεσπέσιε.

sei degno di essere detto beato.

Legato ai piedi con ferri, senza im-  
pedimento hai percorso il sentiero, o  
santo, che conduce alla città celeste,  
recando come ornamento le venera-  
bili stimate, o sapientissimo Babila:  
là giunto, come vero vincitore, come  
martire invulnerabile, come sacra-  
tissimo sacerdote, puramente canti  
con gli angeli la divina melodia:  
Santo, santo, santo, Trinità consu-  
stanziale.

Presiedendo al gregge razionale, o  
pontefice, con la verga della cono-  
scenza lo hai condotto al pascolo  
sull'erba verde della fede, lo hai sal-  
vato dalle belve e hai rallegrato Dio,  
che dall'alto pascolava te: annun-  
ciandolo, o beato, davanti agli uomi-  
ni piú empì, come agnellino inno-  
cente, gioioso, sei stato immolato in-  
sieme ai fanciulli innocenti, e insie-  
me a loro sei stato offerto, sacrificio  
perfetto di soave odore, o divino Ba-  
bila.

**Del profeta. Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ἐν θυέλλῃ τὴν ἄσαρκον, καὶ ἐν  
γνόφῳ τὸν ἄυλον, Μωϋσῆ τεθέα-  
σαι, ὡς χωρεῖν δυνατόν· θεοειδῆς  
τε γενόμενος, τῇ δόξῃ τῇ κρείτ-  
τονι, τῷ σαρκίνῳ Ἰσραήλ, Νομοθέ-  
της κεχείρισαι· ἀλλ' οὐ πέφυκε,

Nella bufera, o Mosè, hai contem-  
plato, per quanto potevi, l'incorpo-  
reo, e nella caligine, l'immateriale;  
reso simile a Dio dalla superna glo-  
ria, sei stato legislatore per l'Israele  
secondo la carne; ma l'intelletto ter-

νοῦς γεώδης τοῖς θείοις ἐμβατεύειν· ἢ γὰρ χάρις τοῖς ὀρῶσι, τὰ λίαν κρείττονα δίδονται.

Ἰερεὺς ἐννομώτατος, στρατηγὸς γενναιότατος, τῷ παραπικραίνοντι ἀναδέδειξαι, Μωσῆ μαστίζων τὴν Αἴγυπτον, τῇ ῥάβδῳ δὲ θάλασσαν, διαιρῶν τὴν Ἐρυθρὰν, καὶ βυθίζων ἀλάστορα, καὶ ὑψαύχενα, Φαραὼ σὺν τριστάταις, καὶ διάγων, ἐν ἐρήμῳ καὶ ἐκτρέφων, τὸν Ἰσραὴλ τὸν ἀγνώμονα.

Μωϋσῆ τὸ ὑπόδημα, τῶν ποδῶν λῦσον τάχιον· ὁ γὰρ τόπος ἅγιος, ἐν ᾧ ἔστηκας, μὴ τι νεκρώσεως σύμβολον, ἐν σοὶ περιφέροιο· ἐν γὰρ βάτῳ καὶ πυρὶ, μυστικῶς σοὶ ὀπτάνεται, τὰ παράδοξα, τῆς θεόπαιδος Κόρης, ἐν τῷ ὄρει, τῷ Χωρηθ ὁ χρηματίζων, τῷ Μωϋσῆ ἀπεφθέγγετο.

Gloria. **Dello ieromartire. Tono pl. 2.**

Βάσιμον κρηπίδα ἡ Ἐκκλησία κέκτηται, τοὺς ἱερούς σου ἀγῶνας, Ἰερομάρτυς Βαβύλα· ἦν καὶ φυλάττοις ἀκράδαντον, καὶ ἀνεπιβούλευτον ἐκ λύκων κραταιῶν, κηρύττουσαν τὰς ἀριστείας σου, καὶ μεγαλύνουσαν σὺν σοὶ τὰ νῆπια, τὰ ὑπὲρ Χριστοῦ τυθέντα, μετὰ τὰ σοῦ μακάριε.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei ri-

restre non può penetrare nelle cose divine, poiché questa grazia è data a quanti vedono le realtà superne.

Ti sei rivelato, Mosè, sacerdote perfettamente osservante, fortissimo stratega contro il provocatore, flagellando l'Egitto, dividendo il Mar Rosso col bastone, sommergendo l'esecrabile e orgoglioso faraone insieme ai suoi ministri, conducendo e nutrendo nel deserto l'ingrato Israele.

Mosè, toglì in fretta i sandali dai piedi, perché è santo il luogo in cui stai: non sia su di te alcun simbolo di morte, perché nel rovetto e nel fuoco appaiono a te misticamente le meraviglie della Vergine Madre di Dio: così sul monte Oreb diceva a Mosè colui che parlava.

La Chiesa ha le tue sacre lotte, ieromartire Babila, come suo sicuro fondamento: possa tu custodirla inconcussa e libera dalle insidie di lupi violenti, mentre annuncia le tue belle imprese e insieme a te magnifica i fanciulli immolati con te per Cristo, o beato.

sorto.

Κατάνυξιν οὐ κέκτησαι, ψυχὴ ἀ-  
μετανόητε· τὶ βραδύνεις; τοῦ θα-  
νάτου ἢ τομῆ, ἐγγίζει καὶ τὸ τέλος,  
ἐφέστηκεν ὡς κλέπτῃς· τῇ Θεο-  
τόκῳ δράμε πρόσπεσον.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα  
ἢ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμα-  
μένην μητρικῶς, ᾧδύρετο βοῶσα,  
Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς  
πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Tu sei priva di compunzione, ani-  
ma impenitente: perché tardi? Il ta-  
glio della morte si avvicina, e la fine  
sopraggiunge come un ladro: corri  
verso la Madre di Dio, prostrati a lei.

Vedendo la Madre di Dio tutta im-  
macolata, pendere dal legno la no-  
stra vita, come madre faceva lamen-  
to gridando: Figlio mio e Dio mio,  
salva coloro che con amore ti can-  
tano.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Dello ieromartire. Tono pl. 2.**

Βήματι τυράννου παρεστηκῶς,  
καὶ ἀγωνιζόμενος ὑπὲρ τῆς εὐσε-  
βείας ἐκραύγαζες· ἰδοὺ ἐγὼ καὶ τὰ  
παιδιά, ἃ μοι ἔδωκεν ὁ Θεός· μεθ'  
ᾧ ἔστεφανώθης ἐν οὐρανοῖς, Βα-  
βύλα Ἱερομάρτυς, πρεσβεύων ἀ-  
παύστως, τῶν παγίδων τοῦ ἐχ-  
θροῦ, ῥυσθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Stando davanti al tribunale del ti-  
ranno e lottando per la pietà, gri-  
davi: Eccomi, io e i figli che Dio mi  
ha dato. Con loro sei stato incoro-  
nato nei cieli, ieromartire Babila, e là  
intercedi incessantemente perché  
siano liberate le anime nostre dai  
lacci del nemico.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei ri-  
sorto.

Παρθένε παναμώμητε, δυσώπη-  
σον ὃν ἔτεκες, Βασιλέα, τοῦ πα-  
ντὸς καὶ Ποιητὴν, ἐν ᾧ ὥρα ὅταν  
κρίνη, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων,  
κατοικτειρησαί με τὸν δοῦλόν σου.

Vergine tutta immacolata, im-  
plora colui che hai partorito, il Re e  
Creatore dell'universo, perché nel-  
l'ora in cui giudicherà il genere u-  
mano, abbia pietà di me tuo servo.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως Vedendo come il popolo pieno di

καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἡ Παρθένος καὶ ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου ὀρωσα, ὡς Συμεὼν προέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ διετέρωτο.

iniquità ingiustamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

### Apolýtikion dello ieromartire. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὖρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Βαβύλα, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Babila. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

### Del profeta. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου Μωϋσέως τὴν μνήμην, Κύριε, ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σὲ δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Mosè, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

## ORTHROS

### Kondákion dello ieromartire.

**Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς εὐσεβείας κήρυκα, καὶ ἀθλητῶν ἐδραΐωμα, ἡ Ἐκκλησία δοξάζει σε ἔνδοξε, λαμπρυνομένη σήμερον· ἀλλ' ὡς ἔχων παρρησίαν, ἐν εἰρήνῃ τελεία, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε, τὸν Χριστὸν φυλαχθῆναι δυσώπησον, ᾧ Πολύαθλε.

La Chiesa ti glorifica quale araldo della religione e sostegno dei lottatori, o glorioso, rivestendosi oggi di splendore: poiché dunque ti è data franchezza, implora Cristo, o grande lottatore, perché quelli che ti celebrano siano custoditi in pace perfetta.

## Ikos

Τὴν τοῦ κόσμου σαφῶς μαται-  
ότητα, ἐννοῶν ὁ τοῦ κόσμου ἀλ-  
λότριος, καὶ τὰ πάθη Χριστοῦ μι-  
μησάμενος, τὰ τοῦ σώματος πάθη  
ἐνέκρωσας, καὶ τὸν σταυρὸν σου  
ἀράμενος, ἠκολούθησας Μάρτυς  
τῷ Κτίστη σου· καὶ συμμένων ἀν-  
τῷ νῦν ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν σὲ τι-  
μώντων ἀληθῶς, ὦ Πολύαθλε.

Considerando chiaramente la va-  
nità del mondo, tu che eri estraneo  
al mondo, e imitando i patimenti di  
Cristo, hai mortificato le passioni  
del corpo; e prendendo la tua croce  
hai seguito, o martire, il tuo Creato-  
re. Ora che sei sempre con lui, im-  
ploralo per quelli che con sincerità ti  
onorano, o grande lottatore.

## Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Babila, ve-  
scovo della grande Antiochia, e dei tre santi fanciulli che erano con lui e  
che giunsero alla perfezione mediante la spada.

Memoria del santo veggente e profeta Mosè.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron. Tono 4** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le  
stelle.

Θύτης ὁμοῦ καὶ θῦμα, Βαβύλα  
ᾧφθης τοῦ Θεοῦ, θύων ἀντῷ ἀναι-  
μάκτως, καὶ σοῖς ἐν αἵμασι τυθείς,  
σὺν τοῖς τελείοις νηπίοις, μεθ' ὧν  
σε ἀνευφημοῦμεν.

Tu sei apparso, o Babila, sacrifica-  
tore e sacrificio a Dio, perché sacrifi-  
cavi a lui senza sangue, e sei stato sa-  
crificato nel tuo sangue, insieme ai  
perfetti fanciulli: con essi noi ti cele-  
briamo.

## Theotokíon, stessa melodia.

Τοὺς μὴ τὴν σὴν εἰκόνα, Παρ-  
θένε ἀσπαζομένους, καὶ τοῦ Υἱοῦ  
καὶ Θεοῦ σου, ἐκ πίστεως εἰλικρι-  
νοῦς, κατάβαλε ὡς ἀθέους, καὶ τῇ  
γενένη παραδος.

Coloro che non baciano, o Vergi-  
ne, la tua icona e quella del tuo Fi-  
glio e Dio con fede genuina, condan-  
nali come atei e consegnali alla geen-  
na.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 5 SETTEMBRE

Memoria del santo profeta Zaccaria, padre del precursore.

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χρῖσμα περικείμενος, στολήν τε  
θείαν αἰοίδιμε, Ζαχαρία ὡς ἄγγε-  
λος, Θεῶ ἱεράτευσας, μεσιτεύων  
πλάστη, καὶ πλάσματι μάκαρ, καὶ  
τὰς δηλώσεις ἐναργῶς, τοῦ θείου  
Πνεύματος εἰσδεχόμενος· διὸ σε  
μακαρίζομεν, καὶ τὴν ἁγίαν σου  
σήμερον, ἐκτελοῦντες πανήγυριν,  
τὸν Σωτῆρα δοξάζομεν.

Παιδίον ἐώρακας, ἀποτεχθὲν  
τῆς νεάνιδος, Ζαχαρία θεόπνευ-  
στε, Πατρὸς τὸν συνάναρχον, καὶ  
τῶ σῶ προδήλως, προλέγεις παι-  
δίῳ· Προφήτης ἔση ἀληθῶς, τού-  
του τὰς τρίβους ἐτοιμαζόμενος·  
μεθ' οὗ σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν  
σεπτὴν σου πανήγυριν, ἱερῶς ἐορ-  
τάζομεν, θεοφόρε Πανόλβιε.

Ναὸς ζῶν καὶ ἔμψυχος, τοῦ θεί-  
ου Πνεύματος πέφυκας· καὶ ναοῦ  
μέσον ἔνδοξε, Θεῶ συγγινόμενος,  
καθαρᾶ καρδία ἀδίκως ἐσφάγης,  
μαρτυρικῶς ἀποπληρῶν, τὸν θεϊ-  
ον δρόμον σου Ἀξιάγαστε· διὸ  
πρὸς τὸν οὐράνιον, ναὸν ἀνήλθες

Portando su di te l'unzione e la tu-  
nica divina, o Zaccaria ben degno di  
essere celebrato, hai esercitato il sa-  
cerdozio come un angelo di Dio, po-  
nendoti quale mediatore tra il Crea-  
tore e la creatura, o beato, e limpida-  
mente accogliendo in te le manife-  
stazioni dello Spirito divino: per  
questo ti diciamo beato, e celebran-  
do oggi la tua santa festività, diamo  
gloria al Salvatore.

Hai visto bambino, partorito dalla  
fanciulla, o Zaccaria ispirato da Dio,  
colui che è coeterno al Padre, e da-  
vanti a tutti lo preannunci al tuo  
bambino: Sarai veramente profeta,  
per preparare i suoi sentieri. Con lui  
noi ti diciamo beato, e santamente  
celebriamo la tua veneranda festi-  
vità, o teòforo felicissimo.

Eri tempio vivente e animato del  
divino Spirito, e in mezzo al tempio,  
o glorioso, mentre stavi insieme a  
Dio con cuore puro, fosti ingiusta-  
mente sgozzato, compiendo col  
martirio la tua corsa divina, o degno  
di ammirazione: sei perciò salito al

ἐν αἵματι, τῷ ἰδίῳ αἰτούμενος, ἰλασμοὺν τοῖς τιμῶσι σε.

tempio celeste, e col tuo proprio sangue chiedi perdono per quelli che ti onorano.

**Gloria. Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ἰερωσύνης νομικῆς, ἐνδεδυμένος ὄντως στολήν, κατὰ τὴν τάξιν Ἀαρὼν ἐλειτούργησας· καὶ παρεστῶς ἐν τῷ ναῷ, ἀγγελικὴν μορφὴν ἐμφανῶς, ἐθεάσω παμμακάριστε· διό σου τὴν μετάστασιν ἅπαντες, μέλποντες χρεωστικῶς Ζαχαρία, ἄσμασιν εὐφημοῦμεν, σὲ τὸν μετὰ τὸ γῆρας ἐκβλαστήσαντα, Ἰωάννην τὸν ἔνδοξον. Πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν, τὸν ἐλεήμονα Θεόν, σωθῆναι ἡμᾶς.

Rivestito della tunica del sacerdote secondo la Legge, hai compiuto il tuo servizio conforme all'ordine di Aronne, e stando nel tempio hai chiaramente contemplato una forma angelica, o beatissimo. Per questo noi tutti, cantando come dobbiamo la tua dipartita, o Zaccaria, con inni celebriamo te che dopo essere invecchiato hai prodotto il glorioso Giovanni. Intercedi per la nostra salvezza presso il Dio misericordioso.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Κύριε, σὺ τῆς σὲ τεκούσης πρεσβείαις, περιφρούρησον τὴν ποιμνὴν σου, ἣν περ αἵματί σου τιμίῳ, ὡς οἰκτίρμων ἐξηγόρασας, καὶ ἐπιτηρείας ἐχθρῶν, ἀπήμαντον συντήρησον, ὅπως ὑμνοῦντες δοξολογῶμεν, σοῦ τὴν θείαν συγκατάβασιν.

Signore, custodisci tu, per intercessione della Madre tua, il gregge che nella tua compassione hai riscattato col tuo sangue prezioso, e conservalo illeso dall'insolenza dei nemici, affinché inneggiando glorifichiamo la tua divina condiscendenza.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Κύριε, ὅτε σε ὁ ἥλιος εἶδεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου κρεμάμενον, Ἦλιε τῆς δικαιοσύνης, τὰς ἀκτῖνας ἐναπέκρουψε· καὶ τῆς σελήνης τὸ φῶς, εἰς

Signore, quando il sole ti vide pendere dal legno, o sole di giustizia, nascose i suoi raggi, e la luce della luna si mutò in tenebra, men-

σκότος μετεβάλετο, ἡ δὲ πανάμω-  
μός σου Μήτηρ, τὰ σπλάγχνα διε-  
τέρωτο.

tre la Madre tua tutta immacolata  
era trafitta al cuore.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

Τοπο pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος **O straordinario prodigio!**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ  
παρεστῶς τῷ Θεῷ, ἐν ὑψίστοις Ἀρ-  
χάγγελος, λειτουργῶ θεόφρονι,  
Ζαχαρία τὴν σύλληψιν, τὴν τοῦ  
Προδρομοῦ εὐαγγελίζεται, παρ'  
ἡλικίαν ἐκ τῆς στειρώσεως, Ὡ τῆς  
ἀφράστου σου, προμηθείας Δέ-  
σποτα! δι' ἧς Χριστέ, σῶσον τὰς  
ψυχὰς ἡμῶν, ὡς μόνος εὐσπλαγ-  
χνος.

O straordinario prodigio! L'arcan-  
gelo che nell'alto dei cieli si tiene da-  
vanti a Dio, porta a Zaccaria, liturgo  
dal divino sentire, il buon annuncio  
della concezione del precursore, no-  
nostante l'età e la sterilità. Oh, la tua  
ineffabile provvidenza, Sovrano!  
Per essa, o Cristo, salva le anime no-  
stre, perché solo sei compassionevole.

**Στίχ.** *Εὐλογητὸς Κύριος ὁ Θεὸς  
τοῦ Ἰσραήλ, ὁ ποιῶν θαυμάσια μόνος.*

**Stico:** *Benedetto il Signore, Dio  
d'Israele, perché ha visitato e redento il  
suo popolo.*

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος!  
τῆς Παλαιᾶς τὴν σιγήν, καὶ τῆς  
Νέας τὴν ἔκφανσιν, Ζαχαρίου  
κώφευσις, προφητεύει σαφέστα-  
τα: τὴν γὰρ τοῦ νόμου σιγήσας  
πλήρωσιν, τὸ φῶς ὑπέδειξε τὸ τῆς  
χάριτος, Ὡ τῆς προνοίας σου, τῆς  
σοφῆς Φιλάνθρωπε! δι' ἧς ἡμᾶς,  
πάντας περιφρούρησον ὡς παντο-  
δύναμος.

O straordinario prodigio! L'am-  
mutolire di Zaccaria con tutta chia-  
rezza profetizza il silenzio dell'an-  
tico patto e la manifestazione del  
nuovo: poiché tacendo il compimen-  
to della Legge ha mostrato la luce  
della grazia. Oh, la tua sapiente  
provvidenza, amico degli uomini!  
Per essa custodiscici tutti nella tua  
onnipotenza.

**Στίχ.** *Καὶ σὺ παιδίον, Προφήτης  
Υψίστου κληθήσῃ.*

**Stico:** *E tu bambino, sarai chiamato  
profeta dell'Altissimo.*

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἐν  
ἱερεῦσι πιστός, καὶ ἐν Μάρτυσιν  
ἄριστος, καὶ Προφήτης ἔνδοξος,

O straordinario prodigio! Fedele  
tra i sacerdoti, nobile tra i martiri e  
profeta glorioso che preannuncia il

προμηνύων τὰ μέλλοντα, ὁ Ζαχαρίας Δέσποτα δείκνυται, τριπλῶ στεφάνῳ κατακοσμούμενος, Ὡ τῶν πλουσίων σου, δωρεῶν φιλάνθρωπε! δι' ὧν Χριστέ, πάντα καταξιώσον, τῆς βασιλείας σου.

Gloria. **Tono 2. Di Anatolio.**

Ὡς καθαρὸς ἱερεὺς, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσέδυσ· καὶ τὴν στολὴν τὴν ἱερὰν ἐνδυσάμενος, ἀμέμπως τῷ Θεῷ ἐλειτούργησας, ὡς Ἀαρὼν νομοθετῶν, καὶ ὡς Μωσῆς ποδηγῶν τὰς φυλάς τοῦ Ἰσραήλ, ἐν τῇ τῶν κωδῶνων ἀκραιφνεῖ συμβολῇ· διὸ καὶ πεφόνευσαι· ἀλλὰ τὸ αἷμά σου τὸ δίκαιον, ἡμῖν σωτήριον ἵαμα γέγονε, καὶ ὡς μύρον εὐῶδες, τὰς ἀκοὰς ἀνοίγει, πρὸς πορισμὸν τῆς αἰωνίου ζωῆς, Ζαχαρία τρισόλβιε, τοῦ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου ὁ γενέτης, καὶ τῆς Ἐλισάβετ ὁ σύνευνοσ, ἐκτενῶς πρέσβευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε

Ὄντως ὑπερῆραν ἀληθῶς, τῶν ἀνομιῶν μου τὰ πλήθη, τὴν κεφαλὴν μου ἀγνή, καὶ αἱ ἀνομίαι μου ὑπερεπλήθυναν, καὶ φορτία δυσβάστακτα, καὶ ἄμετρα Κόρη, κέκτημαι ὁ δείλαιος, καὶ ἀδιόρθωτος. Σὺ οὖν, τῇ θερμῇ σου πρεσβείᾳ, πρόφθασον καὶ σῶσόν με μόνη, τῶν ἀμαρτανόντων ἡ διόρθωσις.

futuro, Zaccaria si mostra, o Sovrano, adorno di una triplice corona. Oh, i tuoi ricchi doni, amico degli uomini! Per essi, o Cristo, fatti tutti degni del tuo regno.

Come sacerdote puro sei entrato nel santo dei santi; e, rivestita la sacra tunica, hai irreprensibilmente servito Dio, stabilendo leggi come Aronne, e guidando come Mosè le tribù d'Israele, con il limpido suono dei campanelli: per questo sei stato ucciso, ma il tuo sangue giusto è divenuto per noi guarigione salutare, e come unguento di soave odore apre le nostre orecchie perché conseguiamo la vita eterna. Zaccaria tre volte beato, genitore di Giovanni battista, e coniuge di Elisabetta, intercedi con fervore per le anime nostre.

Quando dal legno.

Davvero ha superato il mio capo, o pura, la moltitudine delle mie iniquità, si sono moltiplicate le mie iniquità, e io, infelice e incorreggibile, porto un peso importabile, smisurato, o Vergine. Tu dunque previenimi con la tua fervida intercessione, e salvami, o sola correzione dei peccatori.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Πόνους ὑπομείνασα πολλούς,  
 ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου σταυ-  
 ρώσει ἄχραντε, ἔστενες δακρῶου-  
 σα καὶ ὀλολύζουσα, Οἴμοι! τέκνον  
 γλυκύτατον· ἀδίκως πῶς πάσχεις,  
 θέλων πάντα ῥύσασθαι, τοὺς ἐξ  
 Ἀδὰμ γηγενεῖς· ὅθεν, Παναγία  
 Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν  
 πίστει, ἵλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργα-  
 σαι.

**Apolytíkion. Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰερωσύνης στολισμόν, περιβαλ-  
 λόμενος σοφέ, κατὰ τὸν νόμον τοῦ  
 Θεοῦ, ὀλοκαυτώματα δεκτά, ἱερο-  
 πρεπῶς προσενήνοχας Ζαχαρία  
 καὶ γέγονας φωστήρ, καὶ θεατῆς  
 μυστικῶν, τὰ σύμβολα ἐν σοί, τὰ  
 τῆς χάριτος, φέρων ἐκδήλως πάν-  
 σοφε, καὶ ξίφει ἀναιρεθεῖς ἐν τῷ  
 ναῶ τοῦ Θεοῦ, Χριστοῦ Προφήτα,  
 σὺν τῷ Προδρόμῳ, πρέσβευε σω-  
 θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Hai sostenuto molte pene, o im-  
 macolata, alla crocifissione del tuo  
 Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi  
 alzando grida amare: Ahimè, Figlio  
 dolcissimo, tu ingiustamente patisci  
 perché vuoi riscattare i figli della  
 terra nati da Adamo! Noi dunque,  
 Vergine tutta santa, ti supplichiamo  
 con fede: rendici propizio il Figlio  
 tuo.

Avvolto nell'abito sacerdotale, o  
 sapiente, hai santamente offerto se-  
 condo la legge di Dio olocausti ac-  
 cetti, o Zaccaria, e sei divenuto un  
 luminaire, un veggente di mistiche  
 realtà, recando manifestamente in te  
 i segni della grazia, o sapientissimo:  
 ucciso di spada nel tempio di Dio, o  
 profeta di Cristo, insieme al precur-  
 sore intercedi per la salvezza delle  
 anime nostre.

**ORTHROS**

**Kondákion. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὁ Προφήτης σήμερον, καὶ ἱερεὺς  
 τοῦ Ὑψίστου, Ζαχαρίας προῦθη-  
 κεν, ὁ τοῦ Προδρόμου γενέτης,  
 τράπεζαν τῆς αὐτοῦ μνήμης Πι-  
 στουὺς ἐκτρέφων, πόμα τε δικαιο-  
 σύνης τούτοις κεράσας. Διὸ τοῦτον  
 εὐφημοῦμεν, ὡς θεῖον μύστην Θε-

Oggi Zaccaria, profeta e sacerdote  
 dell'Altissimo, genitore del precur-  
 sore, ha imbandito la mensa, nutren-  
 do i fedeli col suo ricordo e mescen-  
 do per loro la bevanda della giusti-  
 zia. Celebriamolo dunque come di-  
 vino iniziato della grazia di Dio.

οὐ τῆς χάριτος.

### Ikos.

Τὴν τοῦ νόμου σιγὴν ὁ ἱεράρχης δέδεκται, δι' Ἀγγέλου φωνῆς, τὸν Ἄγγελον δεχόμενος, Χριστοῦ παρουσίας Προφήτην καὶ μύστην, σὺν Ἐλισάβετ στείρα καὶ σώφρονι, οὗ γεννηθέντος, ἀνεκαινίσθη χάρις καὶ λυτρωσις, καὶ καταλλαγὴ ἡμῶν παγκόσμιος· κηρύττει γὰρ τὸν ἀμνόν, καὶ πλάστην, καὶ τῆς φύσεως νεουργόν, τὸν ἐκ τῆς στείρας τὸν καρπὸν χορηγοῦντα, Υἱὸν δὲ φανέντα τῆς Παρθένου, ὡς θεῖον μύστην Θεοῦ τῆς χάριτος.

Il sacerdote ha accolto il silenzio della Legge, accogliendo per le parole dell'angelo, insieme a Elisabetta, sterile e casta, il precursore, profeta e iniziato all'avvento di Cristo: con la sua nascita, si sono inaugurate la grazia e la redenzione e la nostra universale riconciliazione, perché egli, divino iniziato alla grazia di Dio, annuncia l'agnello e Creatore, colui che rinnova la creazione, colui che dalla sterile provvede il frutto, e che si è manifestato come Figlio della Vergine.

### Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria di Zaccaria profeta, padre del precursore.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀμέμπτως ἱεράτευσας, Θεῶ τῶ παντοκράτορι, τῇ νομικῇ διατάξει, ὦ Ζαχαρία Προφήτα· διὸ καὶ θυμῶντί σοι, Ἄγγελος λέγων φαίνεται· Τέξη Χριστοῦ τὸν Πρόδρομον, μεσίτην ὄντα τοῦ Νόμου, καὶ χάριτος τῆς ἐνθέου.

Hai irreprensibilmente esercitato il sacerdozio davanti al Dio onnipotente, secondo le disposizioni della Legge, o Zaccaria profeta: per questo mentre offrivi l'incenso ti apparve l'angelo dicendo: Genererai il precursore di Cristo, mediatore tra la Legge e la grazia divina.

**Theotokión, stessa melodia.**

Παρθῆλον Μητροπάρθενε, τὰ σκιωδῶς τελούμενα, τῶ πάλαι νόμῳ καὶ τύπῳ· τὸν γὰρ τοῦ νόμου

Sono passate, o Vergine Madre, le cose che un tempo si compivano nell'ombra della Legge e della figura:

δοτῆρα, Θεὸν ἀσπόρως ἔτεκες, βροτῶν εἰς ἀπολύτρωσιν· διὸ καὶ με τροπούμενον, τῆς ἀμαρτίας τῶ νόμῳ, στήριξον νόμῳ τῶ θείῳ.

poiché tu senza seme hai generato il Dio datore della Legge, per la redenzione dei mortali. Anche me dunque, vinto dalla legge del peccato, conferma con la legge divina.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 6 SETTEMBRE

✠ Memoria del miracolo avvenuto a Colossi, o Chones, per opera dell'arcangelo Michele.

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia da ripetere due volte.

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τρισηλίου θεότητος, παραστάτης φαιδρότατος, Μιχαήλ δεικνύμενος, ἀρχιστράτηγε, μετὰ τῶν ἄνω Δυνάμεων, κραυγάζεις γηθόμενος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, Ἅγιος ὁ συνάναρχος, Λόγος Ἅγιος, καὶ τὸ Ἅγιον Πνεῦμα· μία δόξα, βασιλεία, μία φύσις, μία Θεότης καὶ δύναμις.

Καὶ τὸ εἶδός σου πύρινον, καὶ τὸ κάλλος θαυμάσιον, Μιχαήλ πρωτάγγελε· τῇ αὐλῷ γάρ, φύσει διέρχη τὰ πέρατα, πληρῶν τὰ προσταγάματα, τοῦ τῶν ὅλων ποιητοῦ, δυνατὸς ἐν ἰσχύϊ σου γνωριζόμενος, καὶ πηγὴν ἰαμάτων τὸν ναόν σου, ἐργαζόμενος τῇ κλήσει, τῇ σῇ

Tu che ti tieni fulgidissimo presso la Deità trisolare, o Michele, primo condottiero, insieme alle superne schiere acclami gioioso: Santo tu sei, o Padre, Santo, tu che gli sei coeterno, Verbo santo, e tu santo Spirito: unica gloria, unico regno, unica natura, unica divinità e potenza.

Di fuoco è il tuo aspetto, meravigliosa la tua bellezza, o Michele, primo degli angeli: con la tua immateriale natura attraversi i confini della terra per compiere i comandi del Creatore dell'universo, e sei noto per la potenza della tua forza, tu che rendi fonte di guarigioni il tuo tem-

ἀγία τιμώμενον.

Ὁ ποιῶν τοὺς, Ἀγγέλους σου, ὡσπερ γέγραπται πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοῦντάς σοι, φλόγα πύρινον, μέσον ταγμάτων πρωτεύοντα, ἀνέδειξας Κύριε, σοῦ τῶν ἀρχαγγελικῶν, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγον, σοῦ ταῖς νεύσεσι, καθυπεύκοντα Λόγε, καὶ τὸν ὕμνον, τὸν Τρισάγιον ἐν φόβῳ, ἀναφωνοῦντα τῇ δόξῃ σου.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν Ἀγγέλων ταξιαρχίαι· ὁ πρωτοστάτης γὰρ ὑμῶν, καὶ ἡμέτερος προστάτης, ὁ μέγας Ἀρχιστράτηγος, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐτοῦ τεμένει, παραδόξως ἐποπτανόμενος ἀγιάζει ὅθεν κατὰ χρέος, ἀνυμνοῦντες αὐτόν, βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς, ἐν τῇ σκέπη τῶν πτερῶν σου, μέγιστε Μιχαὴλ Ἀρχάγγελε.

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν Παρθένων χοροστασίαι· ἡ προστασία γὰρ ἡμῶν, καὶ μεσίτρια καὶ σκέπη, καὶ μέγα καταφύγιον, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῇ σεπτῇ αὐτῆς καὶ θεῖα προμηθεῖα, τοὺς θλιβομένους παραμυθεῖται· ὅθεν κατὰ χρέος, ἀνυμνοῦντες αὐτήν, βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς, ἐν τῇ

pio, che si onora del tuo santo nome.

Tu che, come sta scritto, rendi quale vento i tuoi angeli, e i tuoi ministri quali fiamme di fuoco, hai costituito primo, fra le schiere dei tuoi arcangeli, Michele, il condottiero supremo, o Signore, che ubbidisce ai tuoi cenni, o Verbo, e con timore eleva alla tua gloria l'inno trisagio.

Rallegratevi con noi, voi tutte, angeliche falangi, perché il nostro protettore e vostro capo, il grande condottiero supremo, santifica questo giorno, prodigiosamente mostrandosi nel suo augusto santuario. Noi dunque, celebrandolo come dobbiamo, gridiamo: Proteggici al riparo delle tue ali, sommo arcangelo Michele.

Rallegratevi con noi, voi tutti cori delle vergini: poiché la nostra avvocata e mediatrice, la nostra protezione e il nostro grande rifugio, oggi, nella sua augusta e divina provvidenza, consola i tribolati: celebrandola dunque come dobbiamo, gridiamo: Proteggici, con la tua divina assistenza, immacolata Madre

θεία προστασία σου, ἄχραντε Θε- di Dio Sovrana.  
 οτόκε Δέσποινα.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων ὡς  
 προεξάρχοντα, καὶ τῶν ἐν γῆ ἄν-  
 θρώπων, ἰσχυρὸν σε προστάτην,  
 φύλακα καὶ ῥύστην, ὕμνοῦμεν πι-  
 στῶς, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγε, κα-  
 θικετεύοντες πάσης φθοροποιοῦ,  
 ἀλγηδόνοσ ἡμᾶς ῥύσασθαι.

**Στίχ.** Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους ἀν-  
 τοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουρ-  
 γοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα

Ὁ ταξιάρχης τῶν ἄνω θείων Δυ-  
 νάμεων, σήμερον συγκαλεῖται,  
 τῶν βροτῶν τὰς χορείας, μίαν σὺν  
 Ἀγγέλοις φαιδρὰν ἑορτήν, συ-  
 γκροτῆσαι συνάξεως, αὐτῶν τῆς  
 θείας, καὶ ἅμα ὕμνον Θεῶ, ἀνα-  
 μέλψαι τὸν Τρισάγιον.

**Στίχ.** Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου, τὸν  
 Κύριον Κύριε ὁ Θεός μου ἐμεγα-  
 λύνθησ σφόδρα.

Ὑπὸ τὴν σκέπην τῶν θείων ἡ-  
 μᾶς πτερυγῶν σου, προσπεφευ-  
 γότας πίστει, Μιχαὴλ θεῖε νόε, φύ-  
 λαττε καὶ σκέπε ἐν βίῳ παντί, καὶ  
 ἐν ὥρᾳ Ἀρχάγγελε, τῇ τοῦ θανά-  
 του σὺ πάρεσο βοηθός, ἡμῖν παῖσιν  
 εὐμενέστατος.

Noi ti celebriamo con fede, prin-  
 cipe delle celesti schiere, potente  
 protettore degli uomini sulla terra,  
 custode e liberatore, Michele, con-  
 dottiero supremo, e ti supplichiamo  
 di liberarci da ogni pernicioso do-  
 lore.

**Stico:** Egli che fa i suoi angeli come  
 soffio di vento, e i suoi ministri come  
 fiamme di fuoco.

Il principe delle divine, superne  
 schiere convoca oggi i cori dei mor-  
 tali, per festeggiare con un'unica fe-  
 sta radiosa insieme con gli angeli, la  
 loro divina sinassi, e insieme cantare  
 a Dio l'inno trisagio.

**Stico:** Benedici, anima mia, il Signo-  
 re: Signore Dio mio, ti sei grandemente  
 esaltato.

Custodisci e proteggi per tutta la  
 vita al riparo delle tue ali divine, o  
 Michele, intelletto divino, noi che  
 con fede vi abbiamo cercato rifugio;  
 e nell'ora della morte, o arcangelo,  
 sii tu accanto a tutti noi quale beni-  
 gno aiuto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ὡς ταξίαρχης καὶ πρόμαχος, καὶ τῶν Ἀγγέλων ἀρχηγὸς Ἀρχιστράτηγε, πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως, νόσων καὶ δεινῶν ἀμαρτημάτων, ἐλευθέρωσον τοὺς εἰλικρινῶς ἀνυμνοῦντας, καὶ αἰτουμένους σε ἔνδοξε, ἐναργῶς ὡς ἄυλος τὸν ἄυλον καθορῶν, καὶ τῷ ἀπροσίτῳ φωτί, τῆς τοῦ Δεσπότητος δόξης καταλαμβάνομενος· αὐτὸς γὰρ φιλανθρώπως σάρκα δι' ἡμᾶς, ἐκ Παρθένου προσείληφε, σῶσαι βουληθεὶς τὸ ἀνθρώπινον.

**Apolytikion. Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν οὐρανίων στρατιῶν Ἀρχιστράτηγε, δυσωποῦμέν σε αἰεὶ ἡμεῖς οἱ ἀνάξιοι, ἵνα ταῖς σαῖς δεήσεσι τειχίσῃς ἡμᾶς, σκέπη τῶν πτερυγῶν, τῆς ἀύλου σου δόξης, φρουρῶν ἡμᾶς προσπίπτοντας, ἐκτενῶς καὶ βοῶντας· Ἐκ τῶν κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, ὡς ταξίαρχης τῶν ἄνω Δυνάμεων.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτό-

Come capo di schiere e difensore, come principe degli angeli, o condottiero supremo, libera da ogni angustia e tribolazione, malattia e gravi peccati, coloro che sinceramente ti celebrano e ti pregano, o glorioso, tu che, immateriale, chiaramente contempli l'immateriale, e rifulgi per la luce inaccessibile della gloria del Sovrano: è lui che nel suo amore per gli uomini, ha assunto la carne per noi dalla Vergine, volendo salvare il genere umano.

Capo supremo dei celesti eserciti, noi indegni ti supplichiamo: con le tue preghiere sii per noi baluardo; custodisci al riparo delle ali della tua gloria immateriale noi che ci prostriamo e con insistenza gridiamo: Liberaci dai pericoli, tu che sei principe delle superne schiere.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il

πλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

### ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Οἱ τῷ ναῶ σου τῷ σεπτῷ παρεδρεύοντες, καὶ ἐν αὐτῷ σε εὐσεβῶς μεγαλύνοντες, ὡς τῶν αὐτῶν τάξεων πρωτεύοντα, πίστει δυσωποῦμέν σε, Ἀρχιστράτηγε θεῖε Πάσης ἐξελοῦ ἡμᾶς, τῆς ἐχθρῶν τυραννίδος, καὶ τῆς μελλούσης ῥῦσαι ἀπειλῆς, καὶ τῆς γεέννης ταῖς σαῖς παρακλήσεσι.

Noi che stiamo nel tuo tempio venerabile e in esso piamente ti magnifichiamo come colui che tiene il primo posto fra le schiere immateriali, con fede ti imploriamo, divino condottiero: Liberaci da ogni tirannide dei nemici e con le tue suppliche salvaci dalla minaccia futura e dalla geenna.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Οὐ σιωπήσωμεν ποτὲ Θεοτόκε, τὰς δυναστείας σου λαλεῖν οἱ ἀνάξιοι. Εἰ μὴ γὰρ σὺ προϊστασο πρεσβεύουσα, τίς ἡμᾶς ἐρρύσατο, ἐκ τοσοῦτων κινδύνων, τίς δὲ διεφύλαξεν ἕως νῦν ἐλευθέρους; Οὐκ ἀποστῶμεν Δέσποινα ἐκ σοῦ, σοὺς γὰρ δούλους σῶζεις αἰεὶ, ἐκ παντοίων δεινῶν.

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Madre di Dio, perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custodito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν ἀσωμάτων λειτουργῶν Ἀρχιστράτηγε, ὁ κατ' ἐνώπιον Θεοῦ παριστάμενος, καὶ ταῖς ἐκεῖθεν λάμψεσι λαμπόμενος, φαίδρυνον ἀγίασον, τοὺς πιστῶς σε ὑμνοῦν-

Primo condottiero dei ministri incorporei, tu che stai al cospetto di Dio e rifulgi per i fulgori che da lui provengono, rendi risplendenti e santi coloro che con fede ti celebra-

τας, πάσης ἀπολύτρωσαι, τοῦ ἔχθρου τυρρανίδος, καὶ εἰρηναίαν αἰτησάτω ζώην, τοῖς Βασιλεῦσι καὶ πᾶσι τοῖς πέρασι.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τῇ Θεοτόκῳ ἐκτενῶς νῦν προσδράμωμεν, ἁμαρτωλοὶ καὶ ταπεινοί, καὶ προσπέσωμεν, ἐν μετανοίᾳ κράζοντες ἐκ βάθους ψυχῆς· Δέσποινα βοήθησον, ἐφ' ἡμῖν σπλαγχνισθεῖσα, σπεῦσον ἀπολύμεθα, ὑπὸ πλήθους πταισμάτων, μὴ ἀποστρέψῃς σοὺς δούλους κενούς· σὲ γὰρ καὶ μόνην ἐλπίδα κεκτήμεθα.

**Kondákion. Tono 2. Aftómelon.**

Ἀρχιστράτηγε Θεοῦ λειτουργὲ θείας δόξης, τῶν ἀνθρώπων ὁδηγὲ καὶ ἀρχηγὲ ἀσωμάτων, τὸ συμφέρον ἡμῖν πρόσβευε, καὶ τὸ μέγα ἔλεος, ὡς τῶν Ἀσωμάτων ἀρχιστράτηγος.

Ἐφης φιλάνθρωπε ἐν Γραφαῖς σου, πλήθη χαίρειν Ἀγγέλων ἐν οὐρανῶ, ἐπ' ἀνθρώπῳ ἐνὶ μετανοοῦντι ἀθάνατε· ὅθεν ἡμεῖς οἱ ἐν ἀνομίαις, ἀναμάρτητε μόνε καρδιογνώστα, σὲ δυσωπεῖν καθ' ἐκάστην τολμῶμεν ὡς εὐσπλαγχνον,

no, liberali da ogni tirannide del nemico, e chiedi vita pacifica per i re, e per tutti i confini della terra.

Accorriamo dunque con fervore alla Madre di Dio, noi peccatori e miseri, e gettiamoci pentiti ai suoi piedi, gridando dal profondo dell'anima: Aiutaci Sovrana, mostrandoti pietosa con noi; affrettati, perché periamo per la moltitudine delle colpe. Non rimandare a vuoto i tuoi servi, perché abbiamo te quale sola speranza.

Condottiero supremo di Dio, liturgo della divina gloria, guida degli uomini e principe degli incorporei, chiedi per noi ciò che giova e la grande misericordia, perché degli incorporei tu sei condottiero supremo.

**Ikos.**

Tu hai detto, o amico degli uomini, nelle tue Scritture, che la moltitudine degli angeli nel cielo si rallegra per un solo uomo che si converte, o immortale; per questo noi che siamo nelle iniquità o senza peccato, o solo conoscitore dei cuori,

οἰκτεῖραι, καὶ καταπέμψαι ἀναξι-  
οις κατάνυξιν Δέσποτα, παρέχων  
ἡμῖν συγχώρησιν· ὑπὲρ πάντων  
ἡμῶν γὰρ πρεσβεύει σοι, ὁ τῶν  
Ἀσωμάτων ἀρχιστράτηγος.

osiamo supplicarti ogni giorno, tu  
che sei pietoso, di avere compas-  
sione di noi e di far scendere la com-  
punzione su noi indegni, o Sovrano,  
elargendoci il perdono: poiché per  
tutti noi presso di te intercede il con-  
dottiero supremo degli incorporei.

### Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese memoria dello straordinario prodigio a Colossi di Frigia, per opera del condottiero di schiere Michele.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostilárion.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀθροίσθητε καὶ ἴδετε, ἡ ἀνθρω-  
πότης ἅπασα, θεάσασθε ξένον  
θαῦμα, τὸ τελεσθὲν ἐν ταῖς Χώ-  
ναις, Μιχαὴλ ὁ ἀσώματος, ῥάβδῳ  
τὴν πέτραν ἔρρηξε, καὶ ποταμούς  
ἠκόντισε, κατερχομένους ἀτάκ-  
τως, ἐπὶ τὸ ἅγιον ὕδωρ.

Radunatevi e vedete, voi tutti del-  
la stirpe umana: ammirate il singo-  
lare prodigio compiuto a Chones:  
Michele, l'incorporeo, con la verga  
ha spaccato la roccia, e vi ha buttato  
dentro i fiumi che scendevano disor-  
dinatamente sull'acqua santa.

### Theotokión, stessa melodia.

Εἰκόνος ἧς μετέλαβον, θεουργ-  
γικῶς τῆς κρείττονος, ἐξώσθην,  
οἴμοι ὁ τάλας! δι' ἀκρασίας τῆς πά-  
λαι· σὺ δὲ Χριστέ ὡς εὐσπλαγχνος,  
ἀρρήτως κοινωνήσας μοι, τοῦ χεί-  
ρονος μετείληφας, καινοποιήσας  
Σωτήρ με, παρθενικῶν ἐξ αἱμά-  
των.

Ero stato, ahimè, privato, io, l'in-  
felice, per l'incontinenza di un tem-  
po, dell'immagine superiore che per  
opera di Dio avevo ricevuto: ma tu,  
o Cristo, nella tua amorosa compas-  
sione, unendoti ineffabilmente a me  
hai assunto ciò che è inferiore rino-  
vandomi, o Salvatore, con sangue  
verginale.

### Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia.

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀγγελικῶς οἱ ἐν κόσμῳ πανη-

Noi abitanti del mondo, festeg-

γυρίζοντες, τῷ ἐπὶ θρόνου δόξης, Θεῷ ἐποχουμένῳ, βοήσωμεν τὸν ὕμνον· Ἅγιος εἶ, ὁ Πατὴρ ὁ οὐράνιος, ὁ συναΐδιος Λόγος Ἅγιος εἶ, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον *Δίς*.

Τῶν οὐρανίων πρωτεύων, ἐν παρρησίᾳ πολλῇ, καὶ παρεστῶς τῷ θρόνῳ, τῷ ἀστέκτῳ ἐν δόξῃ, αὐτόπτα τῶν ἀρρήτων, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐν ἀνάγκαις κινδύνων καὶ πειρασμῶν, ταῖς πρεσβείαις σου δεόμεθα.

Τῶν ἀσωμάτων Ἀγγέλων, πρῶτος ὑπάρχων σαφῶς, καὶ λειτουργὸς τῆς θείας, φωταυγίας ἐκείνης, αὐτόπτης τε καὶ μύστης, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐτησίως τιμῶντάς σε εὐσεβῶς, καὶ ὑμνοῦντας τὴν Τριάδα πιστῶς.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Ὅπου ἐπισκιάσει ἡ χάρις σου Ἀρχάγγελε, ἐκεῖθεν τοῦ διαβόλου διώκεται ἡ δύναμις· οὐ φέρει γὰρ τῷ φωτί σου προσμένειν, ὁ πεσὼν Ἐωσφόρος. Διὸ αἰτοῦμέν σε, τὰ πυρφόρα αὐτοῦ βέλη, τὰ καθ' ἡμῶν κινούμενα, ἀπόσβεσον τῇ μεσιτεῖᾳ σου, λυτρούμενος ἡμᾶς, ἐκ τῶν σκανδάλων αὐτοῦ, ἀξιῶμνητε Μιχαὴλ Ἀρχάγγελε.

giamo al modo degli angeli il Dio portato su trono di gloria, cantando l'inno: Santo tu sei, Padre celeste; o Verbo coeterno, santo tu sei, tu e lo Spirito santissimo. *2 volte.*

Tu che con grande franchezza occupi il primo posto tra i celesti e stai nella gloria davanti al tremendo trono, testimone oculare delle realtà ineffabili, salva, ti preghiamo, con la tua intercessione, o Michele condottiero supremo, noi che siamo nella stretta di pericoli e tentazioni.

Tu che veramente sei il primo degli angeli incorporei, e ministro di quel divino splendore, di esso testimone oculare e iniziato, salva, o Michele, condottiero supremo, noi che ogni anno onoriamo piamente te e cantiamo la Trinità con fede.

Dove la tua grazia stende la sua ombra, o arcangelo, di là è scacciata la potenza del diavolo: non sopporta infatti di restare alla tua luce il Lucifero caduto. Noi dunque ti preghiamo: spegni con la tua mediazione le sue frecce infuocate lanciate contro di noi, e liberaci dalle sue insidie, o arcangelo Michele degno dei nostri canti.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρ-  
θένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ  
κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσει-  
στον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν  
ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ κατα-  
φυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata,  
Vergine Madre di Dio, e com'è no-  
stro dovere ti glorifichiamo, città in-  
concussa, muro inespugnabile, indi-  
struttibile protezione e rifugio delle  
anime nostre.

**Grande dossologia, apolytíkion e congedo.**

## 7 SETTEMBRE

**Proeórtia della Natività della santissima Madre di Dio e memoria del  
santo martire Sozonte (304).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della Madre  
di Dio e 3 del santo.**

**Della Madre di Dio.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς παγκοσμίου τῷ κόσμῳ, χα-  
ρᾶς ἀνέτειλαν, αἰ νοηταὶ ἀκτῖνες,  
προμηνύουσαι πᾶσι, τὸν ἥλιον τῆς  
δόξης, Χριστὸν τὸν Θεόν, ἐν τῇ  
γεννήσει σου Ἄχραντε· σὺ γὰρ  
μεσιτίς ἐδείχθης τῆς ἀληθοῦς, εὐ-  
φροσύνης τε καὶ χάριτος.

Ἡ προεόρτιος αὕτη, δόξα σου  
Ἄχραντε, προκαταγγέλλει πᾶσι,  
τὰς τῆς σῆς εὐμενείας, λαοῖς εὐερ-  
γεσίας· σὺ γὰρ τῆς νῦν, εὐφροσύ-  
νης ἢ πρόξενος, καὶ τῆς μελλού-  
σης αἰτία χαρᾶς ἡμῖν, καὶ τρυφῆς  
θείας ἀπόλαυσις.

Ἦ θεοχώρητος Κόρη, καὶ Θεοτό-  
κος ἀγνή, τῶν Προφητῶν τὸ κλέος,

Con la tua natività, o immacolata,  
sono sorti sul mondo i raggi spiri-  
tuali della gioia universale, che a  
tutti preannunciano il sole della glo-  
ria, Cristo Dio: poiché tu sei dive-  
nuta mediatrice della vera letizia e  
della grazia.

Questa tua gloria vigilare, o im-  
macolata, preannuncia a tutti i po-  
poli i benefici della tua bontà: per-  
ché sei tu che ci procuri la presente  
letizia, sei tu la causa della gioia fu-  
tura, tu il gaudium della divina beati-  
tudine.

La Vergine ricettacolo di Dio, la  
Madre di Dio pura, il vanto dei pro-

τοῦ Δαυῖδ ἡ θυγάτηρ, σήμερον γεννᾶται ἐξ Ἰωακείμ, καὶ τῆς Ἄννης τῆς σώφρονος, καὶ τοῦ Ἀδάμ τὴν κατάραν τὴν εἰς ἡμᾶς, ἀνατρέπει ἐν τῷ τόκῳ αὐτῆς.

feti, la figlia di Davide, nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, e rovescia col suo parto la maledizione di Adamo che ci colpiva.

**Del santo. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σθένει δυναμούμενος, τὸ ἀσθενές σου Μακάριε, τοῦ ἡμῶν τὴν ἀσθένειαν, θελήσει φορέσαντος, τῶν Μαρτύρων δρόμον, διήνυσας χαίρων, καὶ τὸν ἀνίσχυρον ἐχθρόν, ὠραιοτάτοις ποσὶ συνέτριψας· διὸ σοι ἀνεπλέξατο, νικητικὰ διαδήματα, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Corroborato nella tua debolezza, o beato, dalla forza di colui che volontariamente ha portato la nostra debolezza, hai compiuto con gioia la corsa dei martiri, e hai calpestato con piedi splendenti il nemico impotente; per questo ha intrecciato per te diademi di vittoria Gesù, amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Ἐχθρούς ἐτραυμάτισας, τῷ τραυματίζεσθαι Ἐνδοξε, καὶ εἰς γῆν κατηδάφισας, Σταυρὸν ὅπλισάμενος, καὶ τὴν παντευχίαν, περιβεβλημένος, τὴν ἀδιάρηκτον σαφῶς, καὶ τὴν ἀγάπην ἐνστερνισάμενος, τοῦ σὲ πρὸς τὰ βασίλεια, τὰ νοητὰ μετοικήσαντος, ὡς ἀήττητον Μάρτυρα, ὡς οὐράνιον ἄνθρωπον.

Hai colpito i nemici col lasciarti colpire, o glorioso, e li hai schiacciati a terra, armato della croce e cinto dell'armatura che certo non si lacerava, portando in cuore l'amore per colui che ti ha trasferito ai regni spirituali quale martire invitto, quale uomo celeste.

Σωτῆρα καὶ Κύριον, τὸν ὑπὲρ σοῦ τὰ ἐκούσια, ὑποστάντα παθήματα, σαφῶς ἐκμιμούμενος, ἀθλοφόρε Σώζων, σαυτὸν ἐκουσίως, πρὸς αἰκισμοὺς πρὸς ἐκτομάς, πρὸς ἀνυποίστους βασάνους δέδωκας· διὸ σὲ ἀντημείψατο, ἔπου-

Chiaramente imitando il Salvatore e Signore, che per te si è sottoposto alla volontaria passione, o Sozonte vittorioso, volontariamente hai dato te stesso alle torture, alle mutilazioni, a intollerabili tormenti: per questo egli ti ha ricompensato



τι, Ἰωακεὶμ ὁ δίκαιος, καὶ ἀτεκνία τῆς Ἄννης λύεται, τῇ σῆ γεννήσει Μαρία ἄχραντε, θεοχαρίωτε· καὶ Ἀγγέλων σύστημα, σὺν τοῖς βροτοῖς, πάντες μακαρίζομεν, τὴν θεῖαν μήτραν σου.

**Στιχ.** *Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.*

Χαίροις τῶν βροτῶν τὸ σύστημα· Χαῖρε Κυρίου ναέ· χαῖρε ὄρος τὸ ἅγιον· χαῖρε θεία τράπεζα· χαῖρε λύχνη ὀλόφωτε, χαῖρε τὸ κλέος τῶν ὀρθοδόξων σεμνή· χαῖρε Μαρία, Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ· χαῖρε πανάμωμε· χαῖρε θρόνε πύρινε· χαῖρε σκηνή· χαῖρε βάτε ἄφλεκτε· χαῖρε ἡ πάντων ἐλπίς.

Gloria. Ora e sempre.

Ἡ παγκόσμιος, χαρά, ἐκ τῶν δικαίων ἀνέτειλεν ἡμῖν, ἐξ Ἰωακεὶμ καὶ τῆς Ἄννης, ἡ πανύμνητος Παρθένος· ἥτις δι' ὑπερβολὴν καθαρότητος, ναὸς Θεοῦ ἔμψυχος γίνεται, καὶ μόνη κατὰ ἀλήθειαν, Θεοτόκος γνωρίζεται. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις Χριστὸς ὁ Θεός, τῷ κόσμῳ τὴν εἰρήνην κατάπεμψον, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

**Apolytíkion. Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἐξ ὀσφύος τοῦ Δαυῖδ, ἡ θεόπαις Μαριάμ, τίκτεται σήμερον ἡμῖν· διὸ καὶ

tua nascita la sterilità di Anna, o Maria immacolata, favorita dalla divina grazia: e l'assemblea degli angeli, e noi mortali insieme, tutti proclamiamo beato il tuo grembo divino.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Gioisci, ricapitolazione dei mortali; gioisci, tempio del Signore; gioisci, monte santo; gioisci, mensa divina; gioisci, candelabro tutto luminoso; gioisci, vanto dei veri credenti, o venerabile; gioisci, Maria, Madre del Cristo Dio; gioisci, tutta immacolata; gioisci, trono di fuoco; gioisci, dimora; gioisci, rovelto incombusto; gioisci, speranza di tutti.

**Tono 4. Di Germano.**

La gioia del mondo intero è sorta per noi dai giusti: da Gioacchino e Anna, ecco la Vergine degna di ogni canto; essa per la sua purezza somma diviene tempio vivente di Dio e, sola, è con verità riconosciuta Madre di Dio. Per le sue suppliche, o Cristo Dio, manda sul mondo la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

Dalla radice di Iesse e dai lombi di Davide nasce oggi per noi la divina fanciulla Maria: per questo gioisce

χαίρει ἡ σύμπασα καὶ καινουργεῖται, συγχαίρει τε ὁμοῦ, ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, Αἰνέσατε αὐτὴν αἱ πατριάι τῶν ἔθνῶν, Ἰωακεὶμ εὐφραίνεται, καὶ Ἄννα πανηγυρίζει κραυγάζουσα· Ἡ στεῖρα τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν

l'universo e viene rinnovato, e si alletano insieme il cielo e la terra. Lodatela, famiglie delle genti. Gioacchino è nella gioia, e Anna fa festa gridando: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

**Un altro apolytikion, del martire. Tono 4.**

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσαστο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τεχθεῖσα παραδόξως, στειρωτικῶν ἐξ ὠδίνων, παρθενικῶν ἐκ λαγόνων, ἐκύησας ὑπὲρ φύσιν· ὠραῖος φανεῖσα γὰρ βλαστός, ἐξήνησας τῷ κόσμῳ τὴν ζωὴν· διὰ τοῦτο αἱ Δυνάμεις τῶν οὐρανῶν, βοῶσί σοι Θεοτόκε· Δόξα τῇ νῦν προόδῳ σου σεμνή, δόξα τῇ παρθενίᾳ σου, δόξα τῇ κυοφορίᾳ σου, μόνη Πανάχραντε.

Prodigiosamente partorita dalle doglie di una sterile, hai generato oltre natura da grembo verginale; apparsa come bella pianticella, hai fatto fiorire per il mondo la vita. Perciò le potenze del cielo a te acclamano, o Madre di Dio: Gloria a questo tuo avvento, o venerabile; gloria alla tua verginità; gloria alla tua maternità, o sola tutta immacolata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὰ οὐράνια πάντα νῦν ἐπαγάλλονται, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος συνορτάζει αὐτοῖς, καὶ οἱ Προφῆται μυστικῶς συνευφραίνονται· ἦν γὰρ προεῖδον τυπικῶς, ἐν ταῖς ἀρχαίαις γενεαῖς, βάτον καὶ στάμνον καὶ ῥάβδον, νεφέλην πύλην καὶ θρόνον, καὶ μέγα ὄρος, γεννᾶται σήμερον.

Esultano ora tutti gli esseri del cielo, il genere umano fa festa con loro, e misticamente i profeti insieme si rallegrano, perché colei che nelle generazioni antiche già avevano vista in figura, come rosetto, urna e virgulto, come nube, porta, trono e grande monte, oggi nasce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion proeórtion. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἡ Παρθένος σήμερον, καὶ Θεοτόκος Μαρία, ἡ παστὰς ἡ ἄλυτος, τοῦ οὐρανόσι Νυμφίου, τίκτεται, ἀπὸ τῆς στειρίας θεοβουλήτως, ὄχημα, τοῦ Θεοῦ Λόγου εὐτρεπισθῆναι· εἰς τοῦτο γὰρ καὶ προωρίσθη, ἡ θεία πύλη, καὶ Μήτηρ τῆς ὄντως ζωῆς.

La Vergine Madre di Dio Maria, il talamo indissolubile del celeste sposo, nasce oggi dalla sterile, conforme al disegno divino, per essere preparata come cocchio del Verbo Dio: poiché a questo è stata destinata la porta divina, la Madre della vera vita.

**Ikos.**

Τῇ στειρευούσῃ καρπὸς ἐδόθη ἡ θεόποις Μαρία· ἦν προεῖδον ποτὲ θεῖοι Προφῆται ἐν Πνεύματι ταύτην ἡμεῖς σήμερον ὀρῶντες, ἐν τοῖς κόλποις τῆς Ἄννης σκιρτώσαν, σὺν τῷ πιστῷ Ἰωακείμ, νοητῶς πρὸς ἐστίασιν συνέλθωμεν, καὶ τοὺς πόρρω καλέσωμεν, λέγοντες· Τοῦ κόσμου νῦν ἡ ἀνάκλησις, ἐξ ἀκάρπου γαστρὸς ἀνεβλάστησεν, ἡ θεία πύλη, καὶ Μήτηρ τῆς ὄντως ζωῆς.

Alla sterile è stata data quale frutto la divina fanciulla Maria. Vedendo sussultare nel grembo di Anna colei che un tempo i divini profeti avevano vista in Spirito, veniamo spiritualmente al convito, insieme al fedele Gioacchino, e chiamiamo quelli che sono lontano, dicendo: È germogliata da grembo sterile, colei che ora richiama il mondo dall'esilio, la porta divina, la Madre della vera vita.

**Kondákion del martire. Tono 2.** Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν ἀληθῆ και θεοφόρον Μάρ-

Conveniamo insieme per cele-

τυρα, και ἀθλητὴν τῆς εὐσεβείας  
 δόκιμον, συνελθόντες ανυμνήσω-  
 μεν, μεγαλοφώνως πάντες σήμε-  
 ρον, Σώζοντα τον θεῖον μύστην  
 της χάριτος, ἰάσεων δοτῆρα πλου-  
 σιώτατον. Πρεσβεύει γαρ τῷ Θεῷ  
 ὑπὲρ πάντων ημῶν.

brare oggi tutti a gran voce il martire  
 verace e teòforo, l'atleta provato del-  
 la pietà, Sozonte, il divino iniziato  
 alla grazia, ricchissimo datore di  
 guarigioni: poiché egli intercede  
 presso Dio per tutti noi.

### Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del santo martire Sozonte.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron del martire.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τῷ ὄπλῳ τοῦ τιμίου σου, Σταυ-  
 ροῦ θωρακισάμενος, ὁ Ἀθλοφόρος  
 σου Λόγε, τὰς ἐναντίας δυνάμεις,  
 στεροῶς ὑπερενίκησε, καὶ τοὺς τυ-  
 ράννουσ ἤσχυνε, καὶ ὑπὲρ σοῦ ἐ-  
 νήθησε, καὶ σοὶ Χριστέ μου πα-  
 ντάναξ, συμβασιλεύει ἀπαύστως.

Munito dell'arma della tua croce  
 preziosa, il tuo vittorioso, o Verbo,  
 ha vigorosamente prevalso sulle for-  
 ze avverse, ha confuso i tiranni, ha  
 lottato per te, e con te, o Cristo mio,  
 Re dell'universo, regna senza fine.

**Della Madre di Dio.** Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀγάλλου κτίσις ἅπασα, τὴν χα-  
 ρὰν αἰσθομένη, ἐξ Ἄννης τῆς θεό-  
 φρονος, ἣτις λέγεται Χάρις, Ἰωα-  
 κείμ τε τοῦ θείου, τίκτεσθαι παρ'  
 ἐλπίδα, Μαρίαν τὴν πανάχραντον  
 καὶ ἀγνήν Θεοτόκον· ἣς ὁ καρπός,  
 σωτηρία γέγονε τοῖς ἀνθρώποις,  
 Χριστὸς ὁ σαρκωθεὶς Θεός, ἐξ αὐ-  
 τῆς ἀπορρήτως.

Esulta, creazione tutta, sentendo  
 la gioia di Anna dal divino sentire,  
 dal nome che significa 'grazia', e del  
 divino Gioacchino, per aver genera-  
 to contro ogni speranza Maria, la  
 tutta immacolata, la pura Madre di  
 Dio, il cui frutto, Cristo, Dio da lei  
 ineffabilmente incarnato, è la sal-  
 vezza degli uomini.

**Allo stico delle lodi, 3 stichirá prosómia.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δεῦτε οἱ ἐξ Ἀδάμ, τὴν ἐκ Δαυῖδ  
 φυεῖσαν, καὶ τὸν Χριστὸν τεκοῦ-  
 σαν, ὑμνήσωμεν Παρθένον, Μαρί-

Venite, stirpe di Adamo, cantiamo  
 la purissima Vergine Maria, che pro-  
 viene da Davide e ha partorito il Cri-

αν τὴν πανάχραντον.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

Αἶνον τῷ λυτρωτῇ, προσάξωμεν Κυρίῳ, τῷ ἐκ τῆς στεῖρας δόντι, ἡμῖν τὴν Θεότοκον, καὶ μόνην ἀειπάρθενον.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Σήμερον ἡ χαρά, πάσης τῆς οἰκουμένης, στειρωτικῆς ἐκ μήτρας, γεννᾶται παραδόξως, ἡ Μήτηρ τοῦ Κυρίου μου.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ἡ προορισθεῖσα παντάνασσα Θεοῦ κατοικητήριον, ἐξ ἀκάρπου σήμερον νηδύος προῆκται, τῆς Ἄννης ἡγλαϊσμένης, τῆς αἰδίου οὐσίας τὸ θεῖον τέμενος· δι' ἧς ἰταμός Ἄιδης καταπεπάτηται, καὶ παγγενῆ Εὐα ἐν ἀσφαλεῖ ζωῇ εἰσοικίζεται ταύτη ἐπαξίως ἐκβοήσωμεν, Μακαρία σὺ ἐν γυναιξί, καὶ ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σου εὐλογημένος.

sto.

**Stico:** *Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

Offriamo una lode al Signore Redentore che dalla sterile ci ha dato la Madre di Dio, la sola sempre Vergine.

**Stico:** *Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.*

Oggi, da grembo sterile, nasce prodigiosamente la gioia di tutta la terra, la Madre del mio Signore.

Colei che è predestinata come regina del mondo, il tabernacolo di Dio, il divino santuario dell'essenza eterna, nasce oggi dal grembo infondo di Anna tutta raggianti. Per lei l'ade protervo è stato calpestato, ed Eva, con tutta la sua stirpe, ha accesso a una vita sicura. A lei dunque com'è degno acclamiamo: Beata tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 8 SETTEMBRE

**✦ NATIVITÀ DELLA SANTISSIMA SOVRANA NOSTRA LA MADRE DI DIO**

**GRANDE VESPRO**

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3).  
Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti idiómela.

Tono pl. 2. Di Sergio.

Σήμερον, ὁ τοῖς νοεροῖς θρόνοις ἐπαναπαυόμενος Θεός, θρόνον ἄγιον ἐπὶ γῆς ἑαυτῷ προητοιμάσεν, ὁ στερεώσας ἐν σοφίᾳ τοὺς οὐρανούς, οὐρανὸν ἔμψυχον, ἐν φιλοanthropία κατεσκεύασεν· ἐξ ἀκάροπου γὰρ ῥίζης, φυτὸν ζωφόρον, ἐβλάστησεν ἡμῖν τὴν Μητέρα αὐτοῦ, ὁ τῶν θαυμασίων Θεός, καὶ τῶν ἀνελπίστων ἐλπίς, Κύριε δόξα σοι.

Αὕτη ἡμέρα Κυρίου, ἀγαλλιᾶσθε λαοί· ἰδοὺ γὰρ τοῦ φωτὸς ὁ νυμφών, καὶ ἡ βίβλος τοῦ λόγου τῆς ζωῆς, ἐκ γαστροῦ προελήλυθε, καὶ ἡ κατὰ ἀνατολὰς πύλη ἀποκυηθεῖσα, προσμένει τὴν εἴσοδον τοῦ Ἰερέως τοῦ μεγάλου, μόνη καὶ μόνον εἰσάγουσα Χριστὸν εἰς τὴν οἰκουμένην, πρὸς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Εἰ καὶ θεῖω βουλήματι, περιφανεῖς στεῖραι γυναῖκες ἐβλάστησαν, ἀλλὰ πάντων ἡ Μαρία τῶν γεννηθέντων, θεοπρεπῶς ὑπερέλαμψεν· ὅτι καὶ ἐξ ἀγόνου παραδόξως τεχθεῖσα μητρός, ἔτεκεν ἐν σαρκὶ τὸν ἀπάντων Θεόν, ὑπὲρ φύσιν ἐξ ἀσπόρου γαστροῦ· ἡ μόνη

Oggi Dio, che riposa sui troni spirituali, si è apprestato sulla terra un trono santo; colui che ha consolidati i cieli con sapienza, nel suo amore per gli uomini si è preparato un cielo vivente: perché da sterile radice ha fatto germogliare per noi, come pianta portatrice di vita, la Madre sua. O Dio dei prodigi, speranza dei disperati, Signore, gloria a te.

Questo è il giorno del Signore, esultate, popoli: poiché ecco, il talamo della luce, il libro del Verbo della vita, è uscito dal grembo; la porta che guarda a oriente è stata generata, e attende l'ingresso del sommo sacerdote, lei che introduce nel mondo, sola, il solo Cristo, per la salvezza delle anime nostre.

Anche se, per divino volere, famose donne sterili hanno generato, pure, al di sopra di tutti i loro figli, divinamente risplende Maria, poiché, prodigiosamente partorita da madre sterile, ha partorito nella carne il Dio dell'universo, da grembo senza seme, oltre la natura: unica

πύλη τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, ἦν διελθὼν κεκλεισμένην διεφύλαξε· καὶ πάντα σοφῶς οἰκονομήσας, ὡς οἶδεν αὐτός, πᾶσι τοῖς ἀνθρώποις, σωτηρίαν ἀπειργάσατο.

porta dell'Unigenito Figlio di Dio, che attraversandola l'ha custodita chiusa, e tutto disponendo con sapienza come egli sa, per tutti gli uomini ha operato la salvezza.

### Stesso tono. Di Stefano aghiopolita.

Σήμερον στειωτικάι πύλαι ἀνοίγονται, καὶ πύλη παρθενική θεία προέρχεται. Σήμερον καρπογονεῖν ἡ χάρις ἀπάρχεται, ἐμφανίζουσα τῷ κόσμῳ Θεοῦ Μητέρα, δι' ἧς τὰ ἐπίγεια, τοῖς οὐρανοῖς συνάπτεται, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Oggi le porte sterili si aprono e nasce la divina porta verginale. Oggi la grazia comincia a dare i suoi frutti, manifestando al mondo la Madre di Dio, per la quale le cose terrestri si uniscono a quelle celesti, a salvezza delle anime nostre.

Σήμερον τῆς παγκοσμίου χαρᾶς τὰ προοίμια· σήμερον ἔπνευσαν αὖραι, σωτηρίας προάγγελοι· ἡ τῆς φύσεως ἡμῶν διαλέλυται στεῖρωσις· ἡ γὰρ στεῖρα μήτηρ δείκνυται, τῆς παρθενεύουσης μετὰ τόκον τοῦ κτίσαντος, ἐξ ἧς τὸ ἄλλοτριον οἰκειοῦται ὁ φύσει Θεός, καὶ τοῖς πλανηθεῖσι διὰ σαρκὸς σωτηρίαν ἀπεργάζεται, Χριστὸς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ λυτρωτῆς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Oggi è il preludio della gioia universale. Oggi cominciano a spirare le aure che preannunciano la salvezza. La sterilità della nostra natura è finita, perché la sterile diventa madre di colei che resta vergine dopo aver partorito il Creatore, di colei dalla quale colui che è Dio per natura assume ciò che gli è estraneo, e, con la carne, per gli sviati opera la salvezza: lui, il Cristo amico degli uomini e Redentore delle anime nostre.

Σήμερον ἡ στεῖρα Ἄννα τίκει θεόπαιδα, τὴν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν προεκλεχθεῖσαν, εἰς κατοίκησιν τῷ παμβασιλεῖ, καὶ Κτίστη Χριστῷ τῷ Θεῷ, εἰς ἐκπλήρωσιν

Oggi la sterile Anna partorisce la Madre di Dio, prescelta fra tutte le generazioni per essere dimora del Re universale e Creatore, il Cristo Dio, a compimento della divina eco-

τῆς θείας οἰκονομίας· δι' ἧς ἀνε-  
πλάσθημεν οἱ γηγενεῖς, καὶ ἀνε-  
καινίσθημεν ἐκ τῆς φθορᾶς, πρὸς  
ζωὴν τὴν ἄληκτον.

nomia: per essa noi, figli della terra,  
siamo riplasmati e rinnovati, pas-  
sando dalla corruzione alla vita sen-  
za fine.

Gloria. Ora e sempre. **Stesso tono. Di Sergio.**

Σήμερον, ὁ τοῖς νοεροῖς θρόνοις  
ἐπαναπαυόμενος Θεός, θρόνον ἄ-  
γιον ἐπὶ γῆς ἑαυτῷ προητοίμασεν,  
ὁ στερεώσας ἐν σοφίᾳ τοὺς οὐρα-  
νοὺς, οὐρανὸν ἔμψυχον, ἐν φιλαν-  
θρωπία κατεσκεύασεν· ἐξ ἀκάρ-  
που γὰρ ῥίζης φυτὸν ζωφόρον,  
ἐβλάστησεν ἡμῖν τὴν Μητέρα αὐ-  
τοῦ, ὁ τῶν θαυμασίων Θεός, καὶ  
τῶν ἀνελπίστων ἐλπίς, Κύριε δόξα  
σοι.

Oggi Dio, che riposa sui troni spi-  
rituali, si è apprestato sulla terra un  
trono santo; colui che ha consolidati  
i cieli con sapienza, nel suo amore  
per gli uomini si è preparato un cielo  
vivente: perché da sterile radice ha  
fatto germogliare per noi, come pi-  
anta portatrice di vita, la Madre sua.  
O Dio dei prodigi, speranza dei di-  
sperati, Signore, gloria a te.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del libro della Genesi (28,10-17).**

Giacobbe partì dal pozzo del giuramento e si diresse verso Carran; si  
imbatté in un luogo e là si mise a dormire perché era tramontato il sole.  
Prese una delle pietre che erano lí, se la pose sotto il capo, si addormentò  
in quel luogo e sognò: ed ecco, una scala appoggiava sulla terra mentre la  
sua cima raggiungeva il cielo; gli angeli di Dio salivano e scendevano su  
di essa, mentre il Signore vi si appoggiava, e gli disse: Io sono il Dio di  
Abramo tuo padre e il Dio di Isacco, non temere: la terra su cui giaci, la  
darò a te e alla tua discendenza. E la tua discendenza sarà come la sabbia  
della terra, e si estenderà verso il mare, verso mezzogiorno, verso setten-  
trione e verso oriente, e saranno benedette in te e nella tua discendenza  
tutte le tribú della terra. Ed ecco, io sono con te per custodirti in tutto il  
cammino che farai; e ti farò tornare in questa terra, perché non ti abband-  
onerò sinché io non abbia fatto tutto quello di cui ti ho parlato. Giacobbe si  
destò dal suo sonno e disse: Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo!  
Ebbe timore e disse: Quanto è tremendo questo luogo! Altro non è che la

casa di Dio, e questa è la porta del cielo.

**Lettura della profezia di Ezechiele (43,27-44,4).**

A partire dal giorno ottavo, i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici pacifici, e voi mi sarete accetti, dice il Signore. E mi fece volgere per la via della porta esterna del santuario che guarda ad oriente: essa era chiusa. E il Signore mi disse: Questa porta resterà chiusa, non verrà aperta e nessuno passerà per essa, perché per essa entrerà il Signore Dio d'Israele, e rimarrà chiusa. Poiché il principe, lui siede in essa per prender cibo. Entrerà per la via del portico della porta e per la sua via uscirà. E mi introdusse per la via della porta che guarda a settentrione, di fronte al tempio: e vidi, ed ecco, era piena di gloria la casa del Signore.

**Lettura del libro dei Proverbi (9,1-11).**

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha sgozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho meschiato per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e dirigere l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui lividure. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà più saggio, istruisci un giusto e aumenterà la sua istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la Legge è cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.

*Allo stico, stichirá idiómela.*

**Tono 4. Di Germano patriarca.**

Ἡ παγκόσμιος χαρά, ἐκ τῶν δικαίων ἀνέτειλεν ἡμῖν, ἐξ Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, ἡ πανύμνητος Παρθένος· ἥτις δι' ὑπερβολὴν ἀγαθό-

La gioia del mondo intero è sorta per noi dai giusti: da Gioacchino e Anna, ecco la Vergine degna di ogni canto; essa per la sua purezza som-

τητος, ναὸς Θεοῦ ἔμψυχος γίνεται, καὶ μόνη κατὰ ἀλήθειαν, Θεοτόκος γνωρίζεται. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, τῷ κόσμῳ τὴν εἰρήνην κατάπεμψον, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρὸς σου.

Δι' Ἀγγέλου προορήσεως, γόνος πάνσεπτος, ἔξ, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης τῶν δικαίων, σήμερον προῆλθες Παρθένε, οὐρανὸς καὶ θρόνος Θεοῦ, καὶ δοχεῖον καθαρότητος, τὴν χαρὰν προμηνύουσα παντὶ τῷ κόσμῳ, τῆς ζωῆς ἡμῶν πρόξενε, κατάρας ἀναίρεσις, εὐλογίας ἢ ἀντίδοσις. Διὸ ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη θεόκλητε, τὴν εἰρήνην αἴτησαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Στείρα ἄγονος ἢ Ἄννα, σήμερον χειρὰς κροτείτω παιδῶς· λαμπροφορείτω τὰ ἐπίγεια, βασιλεῖς σκιωτάτωσαν· ἱερεῖς ἐν εὐλογίαις εὐφραίνεσθωσαν, ἑορταζέτω ὁ σύμπας κόσμος· ἰδοὺ γὰρ ἡ Βασίλισσα καὶ ἄμωμος νύμφη τοῦ Πατρὸς, ἐκ τῆς ῥίζης τοῦ Ἰεσοῦ ἀνεβλάστησεν, Οὐκ ἔτι γυναῖκες ἐν λύπαις

ma diviene tempio vivente di Dio e, sola, è con verità riconosciuta Madre di Dio. Per le sue suppliche, o Cristo Dio, manda sul mondo la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

**Stico:** *Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

Preannunciata da un angelo, oggi sei nata, progenie augustissima, dai giusti Gioacchino e Anna, o Vergine, cielo e trono di Dio, ricettacolo di purezza, annunciatrice di gioia a tutto il mondo, patrona della nostra vita, distruzione della maledizione che tu muti in benedizione. Nel giorno della tua nascita, Vergine eletta da Dio, chiedi dunque la pace, e per le anime nostre, la grande misericordia.

**Stico:** *Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.*

Sterile, senza prole, Anna batta oggi gioiosa le mani, si rivestano di splendore le cose della terra, esultino i re, si allietino i sacerdoti tra le benedizioni, sia in festa il mondo intero: perché ecco, la regina, l'immacolata sposa del Padre, è germogliata dalla radice di Iesse. Non partoriranno più figli nel dolore le

τέξονται τέκνα· ἡ χαρὰ γὰρ ἐξήνθησε, καὶ ἡ ζωὴ τῶν ἀνθρώπων ἐν κόσμῳ πολιτεύεται. Οὐκ ἔτι τὰ δῶρα τοῦ Ἰωακεὶμ ἀποστρέφονται· ὁ θρηῆνος γὰρ τῆς Ἄννης εἰς χαρὰν μετεβλήθη. Συγχαρήτε μοι λεγούσης, πᾶς ἐκλεκτὸς Ἰσραήλ· ἰδοὺ γὰρ δέδωκέ μοι Κύριος, τὸ ἔμψυχον παλάτιον τῆς θείας δόξης αὐτοῦ, εἰς κοινὴν εὐφροσύνην καὶ χαρὰν, καὶ σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

donne, perché è fiorita la gioia, e la vita degli uomini abita nel mondo. Non saranno più rifiutati i doni di Gioacchino, perché il lamento di Anna si è mutato in gioia ed essa dice: Rallegratevi con me, tutti voi del popolo eletto Israele: poiché ecco, il Signore mi ha donato la reggia vivente della sua divina gloria, per la comune letizia, gioia e salvezza delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre.

**Tono pl. 4. Di Sergio aghiopolita.**

Δεῦτε ἅπαντες πιστοί, πρὸς τὴν Παρθένον δράμωμεν· ἰδοὺ γὰρ γεννᾶται, ἡ πρὸ γαστρὸς προορισθεῖσα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν Μήτηρ, τὸ τῆς παρθενίας κειμήλιον, ἡ τοῦ Ἀαρῶν βλαστήσασα ῥάβδος, ἐκ τῆς ῥίζης τοῦ Ἰεσσαί, τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, καὶ τῶν δικαίων, Ἰωακεὶμ καὶ Ἄννης τὸ βλάστημα. Γεννᾶται τοίνυν, καὶ ὁ κόσμος σὺν αὐτῇ ἀνακαινίζεται, τίκτεται, καὶ ἡ Ἐκκλησία τὴν ἑαυτῆς εὐπρέπειαν καταστολίζεται, ὁ ναὸς ὁ ἅγιος, τὸ τῆς θεότητος δοχεῖον, τὸ παρθενικὸν ὄργανον, ὁ βασιλικὸς θάλαμος, ἐν ᾧ τὸ παράδοξον τῆς ἀπορρήτου ἐνώσεως, τῶν συνελθουσῶν ἐπὶ Χριστοῦ φύσεων, ἐτελεσιουργήθη μυστήριον· ὃν προσκυνοῦν-

Venite, fedeli tutti, corriamo verso la Vergine, perché ecco, nasce colei che prima di essere concepita in seno è stata predestinata ad essere Madre del nostro Dio; il tesoro della verginità, la verga fiorita di Aronne, che spunta dalla radice di Iesse, l'annuncio dei profeti, il germoglio dei giusti Gioacchino e Anna nasce, e il mondo con lei si rinnova. Essa è partorita, e la Chiesa si riveste del proprio decoro. Il tempio santo, il ricettacolo della Divinità, lo strumento verginale, il talamo regale nel quale è stato portato a compimento lo straordinario mistero della ineffabile unione delle nature che si congiungono in Cristo: adorando lui, celebriamo l'immacolata nascita

τες ἀνυμνοῦμεν, τὴν τῆς Παρθένου πανάμωμον γέννησιν. della Vergine.

### Apolytíkion. Tono 4.

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν ἐμήνυσε πάση τῇ οἰκουμένη· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν εὐλογίαν· καὶ καταργήσας τὸν θάνατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν αἰώνιον. γ'

La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna. 3 volte.

## ORTHROS

### Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἀναβόησον Δαυῖδ, τί ὤμοσέ σοι ὁ Θεός; Ἄ μοι ὤμοσε φησί, καὶ ἐκπεπλήρωκεν ἰδού, ἐκ τοῦ καρποῦ τῆς κοιλίας μου δούς τὴν Παρθένον· ἐξ ἧς ὁ πλαστουργός, Χριστός ὁ νέος Ἀδάμ, ἐτέχθη βασιλεύς, ἐπὶ τοῦ θρόνου μου· καὶ βασιλεύει σήμερον, ὁ ἔχων τὴν βασιλείαν ἀσάλευτον. Ἡ στεῖρα τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

Proclamalo Davide, che cosa ti ha giurato Dio. Ciò che mi ha giurato, egli dice, ecco lo ha compiuto, donando la Vergine dal frutto del mio grembo: da lei il Cristo creatore, il nuovo Adamo, è stato generato re sul mio trono, e oggi regna colui che possiede il regno incrollabile. La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

### Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.

Ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἐξ ὀσφύος τοῦ Δαυῖδ, ἡ θεόπαις Μαριὰμ, τίκτεται σήμερον ἡμῖν, καὶ νεουργεῖται, ἡ σύμπασα καὶ θεουργεῖται. Συγχαρήτε ὁμοῦ, ὁ οὐρανός καὶ ἡ γῆ· αἰνέσατε αὐτήν, αἱ

Dalla radice di Iesse e dai lombi di Davide nasce oggi per noi la divina fanciulla Maria: per questo l'universo è rinnovato e divinizzato. Rallegratevi insieme, cielo e terra. Lodatela, famiglie delle genti. Gioac-

πατριαὶ τῶν ἔθνῶν, Ἰωακεὶμ εὐφραίνεται, καὶ Ἄννα πανηγυρίζει κραυγάζουσα· Ἡ στειρα τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

chino è nella gioia, e Anna fa festa gridando: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

**Dopo il polyéleos, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἀγαλλιᾶσθω οὐρανός, γῆ εὐφραινέσθω· ὁ τοῦ Θεοῦ γὰρ οὐρανός, ἐν γῆ ἐτέχθη, ἡ Θεόνυμφος αὕτη ἐξ ἐπαγγελίας. Ἡ στειρα βρέφος θηλάζει τὴν Μαριὰμ· καὶ χαίρει ἐπὶ τῷ τόκῳ Ἰωακεὶμ. Πάβδος λέγων ἐτέχθη μοι, ἐξ ἧς τὸ ἄνθος Χριστός, ἐβλάστησεν ἐκ ῥίζης Δαυῖδ. Ὅντως θαῦμα παράδοξον!

Esulti il cielo, si allieti la terra, perché è stato partorito sulla terra il cielo di Dio: la sposa di Dio, secondo la promessa. La sterile allatta Maria bambina, e Gioacchino gioisce per questo parto, dicendo: Mi è stato partorito il virgulto dal quale il fiore, Cristo, è germogliato dalla radice di Davide. O prodigio veramente straordinario!

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ.

Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

**Στίχ.** Ἐξηρεύξατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν.

**Stico:** *Ha proferito il mio cuore la parola buona.*

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Luca (1,39-49.56).**

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto

è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. È beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome. Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione della Madre di Dio.  
Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio.

**Quindi, stico col tono 4.** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono 4. Di Germano.**

Ἡ παγκόσμιος χαρά, ἐκ τῶν δικαίων ἀνέτειλεν ἡμῖν, ἐξ Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, ἡ πανύμνητος Παρθένος, ἣτις δι' ὑπερβολὴν ἀγαθότητος, ναὸς Θεοῦ ἔμψυχος γίνεται, καὶ μόνη κατὰ ἀλήθειαν, Θεοτόκος γινώριζεται. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, τῷ κόσμῳ τὴν εἰρήνην κατάπεμψον, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

La gioia del mondo intero è sorta per noi dai giusti: da Gioacchino e Anna, ecco la Vergine degna di ogni canto; essa per la sua purezza somma diviene tempio vivente di Dio e, sola, è con verità riconosciuta Madre di Dio. Per le sue suppliche, o Cristo Dio, manda sul mondo la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

Salva, o Dio, il tuo popolo, **ecc.**

**Canone di Giovanni monaco.**

**Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 2. Irmós.**

Δεῦτε λαοί, ἄσωμεν ἄσμα Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῷ διελόντι θάλασσαν, καὶ ὀδηγήσαντι, τὸν λαὸν ὃν ἀνῆκε, δουλείας Αἰγυπτίων, ὅτι δεδόξασται.

Venite, popoli, cantiamo un canto al Cristo Dio che ha diviso il mare e ha guidato il popolo che aveva liberato dalla schiavitù dell'Egitto: perché egli si è grandemente glorificato.

**Tropari.**

Δεῦτε πιστοί, Πνεύματι θείῳ γηθόμενοι, τὴν ἐξ ἀκάρπου σήμερον,

Venite, fedeli, allietandoci nello Spirito divino, onoriamo con inni la

ἐπιδημήσασαν, εἰς βροτῶν σωτηρίαν, ἀειπάρθενον Κόρην, ὕμνοις τιμήσωμεν.

Ἰωακείμ, σκίρτησον σὺν τῇ θεόφρονι Ἄννη, ὅτι ἐβλάστησας ἐκ τῆς ὀσφύος σου τὴν θεόκλητον Κόρην, ἐξ ἧς ἡμῶν ἐτέχθη Χριστὸς ὁ Κύριος.

Χαῖρε σεμνή, Μήτηρ καὶ δούλη Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ἡ τῆς ἀρχαίας πρόξενος, μακαριότητος, τῶν ἀνθρώπων τῷ γένει, σὲ πάντες ἐπαξιῶς, ὕμνοις δοξάζομεν.

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς, ἐπ' εὐθείας ῥάβδῳ τὴν Ἐρυθρὰν διέτεμε, τῷ Ἰσραὴλ πεζεύσαντι, τὴν δὲ ἐπιστρεπτικῶς, Φαραὼ τοῖς ἄρμασι κροτήσας ἤνωσεν, ἐπ' εὗρους διαγράψας, τὸ ἀήττητον ὄπλον· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν ὅτι δεδόξασται.

Στερέωσον ἡμᾶς ἐν σοὶ Κύριε, ὁ ξύλῳ νεκρώσας τὴν ἁμαρτίαν, καὶ τὸν φόβον σου ἐμφύτευσον, εἰς τὰς καρδίας ἡμῶν τῶν ὑμνούντων σε.

Ἀμέμπτως τῷ Θεῷ πολιτευσάμενοι, τὴν πάντων ἐκύησαν σωτηρίαν, οἱ θεόφρονες γεννήτορες,

sempre vergine Fanciulla che oggi, da una sterile, è venuta nel mondo per la salvezza dei mortali.

Esulta, Gioacchino, insieme ad Anna dal senno divino, perché oggi hai fatto germogliare dai tuoi lombi la Vergine eletta da Dio, dalla quale è nato per noi il Cristo Signore.

Gioisci, Madre venerabile e serva del Cristo Dio, tu che doni alla stirpe umana la beatitudine antica: noi tutti, con inni, come conviene ti glorifichiamo.

### Katavasía.

Tracciando una croce, Mosè, col bastone verticale, divise il Mar Rosso per Israele che lo passò a piedi asciutti, poi lo riunì su se stesso con frastuono volgendolo contro i carri di faraone, disegnando, orizzontalmente, l'arma invincibile. Cantiamo dunque al Cristo nostro Dio, perché si è reso glorioso.

### Ode 3.: Canticò di Anna. Irmós.

Rafforzaci in te, Signore, tu che col legno hai ucciso il peccato, e infondi il tuo timore nel cuore di chi a te inneggia.

### Tropari.

Vissuti irreprensibilmente per Dio, hanno generato la salvezza di tutti, i genitori dal divino sentire di

τῆς τὸν Κτίστην τεκούσης καὶ Θεὸν ἡμῶν.

Ὁ παῖσι τὴν ζωὴν πηγάζων Κύριος, ἐκ στείρας προήγαγε τὴν Παρθένον· ἦν εἰσδῦναι κατηξίωσε, μετὰ τόκον φυλάξας ἀδιάφθορον.

Τῆς Ἄννης τὸν καρπὸν Μαρίαν σήμερον, τὴν βότρυν κηύσασαν ζωφόρον, ὡς Θεοτόκον ἀνυμνήσωμεν, προστασίαν τε πάντων καὶ βοήθειαν.

Τοῦ ἄνθρακος χρυσοῦν τυμιατήριον τοῦ τείου, ἀνύμφευτε, γενομένη, το δυσῶδες τῆς καρδίας μου εὐωδύιασον, μόνῃ ἀειπάρτενε.

Ράβδος εἰς τύπον τοῦ μυστηρίου παραλαμβάνεται τῷ βλαστῷ γὰρ προκρίνει τὸν ἱερέα, τῇ στείρουσῃ δὲ πρώην Ἐκκλησίᾳ νῦν ἐξήνηθησε, ξύλον Σταυροῦ, εἰς κράτος καὶ στερέωμα.

Πύλην ἀδιόδευτον ὁ Προφήτης, μόνῳ τῷ Θεῷ ἡμῶν τηρουμένην, τὴν Ἁγίαν Παρθένον ἐκάλεσε, δι' αὐτῆς διῆλθεν ὁ Κύριος, ἐξ αὐτῆς προῆλθεν ὁ Ὑψιστος, καὶ πάλιν ἐσφραγισμένην κατέλιπε, λυτρούμενος ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν ἡμῶν.

colei che ha partorito il nostro Creatore e Dio.

Il Signore, che per tutti fa scaturire la vita, da una sterile ha prodotto la Vergine: in lei egli si degnò di entrare, custodendola incorrotta dopo il parto.

Celebriamo oggi Maria, frutto di Anna, come Madre di Dio, protettrice e aiuto di tutti, che ha generato il grappolo portatore di vita.

O ignara di nozze, tu che sei divenuta incensiere d'oro del divino carbone ardente, colma di fragranza il mio cuore maleodorante, o sola sempre Vergine.

### Katavasía.

Una verga è assunta come figura del mistero perché, con la sua fioritura, essa designa il sacerdote: e per la Chiesa un tempo sterile, è fiorito ora l'albero della croce, come forza e sostegno.

### Υπακοί. Tono 2.

Il profeta ha chiamato la santa Vergine porta invalicabile, custodita per il solo Dio nostro: per essa è passato il Signore, da essa procede l'Altissimo e la lascia sigillata, liberando la nostra vita dalla corruzione.

## Ode 4.: Canticò di Abacuc. Irmós.

Εἰσακήκοα Κύριε, τὴν ἀκοὴν τῆς  
σῆς οἰκονομίας, καὶ ἐδόξασά σε  
μόνε φιλάνθρωπε.

Ho udito, Signore, l'annuncio del-  
la tua economia, e ho dato gloria a  
te, solo amico degli uomini.

## Tropari.

Ἄνυμνοῦμέν σε Κύριε, τὸν τοῖς  
πιστοῖς σωτήριον λιμένα, παρα-  
σχόντα πᾶσι τὴν σὲ κύησασαν.

Celebriamo te, Signore, che doni a  
tutti i fedeli, quale porto di salvezza,  
colei che ti ha generato.

Σὲ Θεόνυμφε καύχημα, πᾶσι  
Χριστὸς ἀνέδειξε καὶ κράτος, τοῖς  
ὑμνοῦσι πίστει σοῦ τὸ μυστήριον.

O sposa di Dio, Cristo ti ha resa  
vanto e forza di tutti coloro che can-  
tano con fede il tuo mistero.

Ὁ Ἰωακείμ, Κύριε, καὶ Ἄννα εὐα-  
ρεστήσαντές σοι τὴν ἐλπίδα πάν-  
των ἡμῶν ἐκύησαν.

Gioacchino e Anna, o Signore, so-  
no stati a te graditi e perciò hanno  
generato la speranza di noi tutti.

Ἀπειρόγαμε Δέσποινα, ταῖς σαῖς  
λιταῖς λυτρούμενοι πταισμάτων,  
εὐγνωμόνως πάντες σὲ μακαρίζο-  
μεν.

Sovrana ignara di nozze, riscattàti  
dalle colpe per le tue suppliche, noi  
tutti, grati, ti diciamo beata.

## Katavasía.

Εἰσακήκοα Κύριε, τῆς οἰκονο-  
μίας σου τὸ μυστήριον, κατενόησα  
τὰ ἔργα σου, καὶ ἐδόξασά σου τὴν  
Θεότητα.

Ho udito, Signore, il mistero della  
tua economia, ho considerato le tue  
opere, e ho dato gloria alla tua divi-  
nità.

## Ode 5.: Canticò di Isaia. Irmós.

Ὁ σκιόγραφον ἀχλὺν, αἰνιγμά-  
των σκεδάσας, καὶ τῶν πιστῶν ἐκ-  
βάσει τῆς ἀληθείας, διὰ τῆς θεό-  
παιδος, καταυγάσας τὰς καρδίας,  
καὶ ἡμᾶς τῷ φωτί σου Χριστέ κα-  
θοδήγησον.

Tu che hai dissipato le buie ombre  
degli enigmi e hai rischiarato i cuori  
dei fedeli con l'avvento della verità,  
grazie a questa divina figlia, guida  
anche noi, o Cristo, con la tua luce.

## Tropari.

Ἄνυμνήσωμεν λαοί, τὴν τῶν  
πάντων αἰτίαν· τοῦ καθ' ἡμᾶς γε-

Celebriamo, o popoli, colei per la  
quale è divenuto come noi l'autore

νέσθαι τὸν αἴτιον· ἥς τὸν τύπον ἔχαιρον, ἀξιούμενοι Προφηται, ἐναργῆ σωτηρίαν ταύτης καρπούμενοι.

Ὁ παρθένιον βυθὸν μόνος διερευνήσας, καὶ παναχράντου Κόρης θεΐαις παλάμαις σαρκὶ βασταζόμενος θεοτόκου ἀχωρήτως, ἐν εὐδίῳ λιμένι, Χριστέ, μὲ ὁδήγησον.

Τῆς ἀνίκμου ὁ βλαστὸς ῥάβδου τοῦ ἱερέως, τῷ Ἰσραὴλ ἐδήλωσε πρόκρισιν· καὶ νῦν τὴν λαμπρότητα, τῶν φυσάντων παραδόξως, δαδουχεῖ τὸ ἐκ στείρας πανένδοξον κύημα.

### Katavasía.

Ὡ τρισμακάριστον ξύλον, ἐν ᾧ ἐτάθη Χριστός, ὁ Βασιλεὺς καὶ Κύριος· δι' οὗ πέπτωκεν ὁ ξύλῳ ἀπατήσας, τῷ ἐν σοὶ δελεασθεῖς, Θεῷ τῷ προσπαγέντι σαρκί, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

### Ode 6.: Canto di Giona. Irmós.

Πρὸς Κύριον ἐκ κήτους ὁ Ἰωνᾶς ἐβόησε· Σὺ με ἀνάγαγε, ἐκ πυθμένος Αἴδου δέομαι, ἵνα ὡς λυτρωτῆ, ἐν φωνῇ αἰνέσεως, ἀληθείας τε πνεύματι θύσω σοι.

di tutte le cose: i profeti che ne furono fatti degni, gioirono al vederla in figura, traendo da essa il frutto di una chiara salvezza.

Tu che solo hai scrutato l'abisso verginale, e nella carne sei portato dalle divine braccia della Vergine tutta pura e Madre di Dio, senza restarne circoscritto, guidami, o Cristo, al porto tranquillo.

La fioritura della verga secca manifestò a Israele la scelta del sacerdote: e ora il gloriosissimo germoglio della sterile straordinariamente celebra con la sua luce lo splendore dei genitori.

O albero beatissimo, su cui è stato steso Cristo, Re e Signore! Per te è caduto colui che con un albero aveva ingannato, è stato adescato da Dio che nella carne in te è stato confitto, e che dona la pace alle anime nostre.

Al Signore, dal ventre del mostro, Giona gridò: Fammi tu risalire, ti prego, dal profondo dell'ade, affinché a te, Redentore, io offra un sacrificio, con voce di lode e in spirito di verità.

### Tropari.

Πρὸς Κύριον ἐν θλίψει στειω-

Al Signore, nell'afflizione della

σεως ἐβόησαν, τῆς Θεομήτορος, οἱ θεόφρονες γεννήτορες, καὶ ταύτην γενεαῖς γενεῶν ἐκύησαν, εἰς κοινήν σωτηρίαν καὶ καύχημα.

Ἐδέξαντο οὐράνιον δῶρον ἀξιόθεον, τῆς Θεομήτορος, οἱ θεόφρονες γεννήτορες, αὐτῶν τῶν Χερουβίμ ὑπερφέρον ὄχημα, τὴν τοῦ Λόγου καὶ Κτίστου λοχεύτριαν.

Σὲ λιμένα, Θεοτόκε, καὶ τεῖχος ἀκράδαντον πάντες ὀρθόδοξοι καὶ προστάτην ἀνυπέβλητον κεκτῆμετα, σεμνή, τῶν πατῶν λυτρούμενοι, τοῦ εχθροῦ τε τὸ θράσος πατήσαντες.

Νοτίου θηρός ἐν σπλάγχνοις, παλάμας Ἰωνᾶς σταυροειδῶς διεκπετάσας, τὸ σωτήριον πάθος προδιετύπου σαφῶς· ὅθεν τριήμερος ἐκδύς, τὴν ὑπερκόσμιον Ἀνάστασιν ὑπεζωγράφησε, τοῦ σαρκὶ προσπαγέντος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τριήμερῶ ἐγέρσει, τὸν κόσμον φωτίσαντος.

Ἰωακείμ καὶ Ἄννα ὄνειδισμοῦ ἀτεκνίας, καὶ Ἀδὰμ καὶ Εὐα, ἐκ τῆς φθορᾶς τοῦ θανάτου, ἤλευθερώθησαν, Ἀχραντε, ἐν τῇ ἀγία γεννήσει σου· αὐτὴν ἐορτάζει καὶ ὁ

sterilità, hanno gridato, i genitori divinamente saggi della Madre di Dio, e hanno generato lei, quale comune salvezza e vanto di generazione in generazione.

Hanno ricevuto un celeste dono degno di Dio, i genitori divinamente saggi della Madre di Dio: il cocchio più eccelso di quello dei cherubini, colei che partorisce il Verbo e Creatore.

Noi tutti cristiani di retta fede, abbiamo te, Madre di Dio, quale porto e muro inconcusso, protettrice invincibile, o venerabile, e siamo riscattati dalle passioni e calpestiamo l'audacia del nemico.

#### Katavasía.

Nelle viscere del mostro marino, Giona stendendo le palme a forma di croce, chiaramente prefigurava la salvifica passione: perciò uscendo il terzo giorno, rappresentò la risurrezione ultramondana del Cristo Dio crocifisso nella carne che con la sua risurrezione il terzo giorno ha illuminato il mondo.

#### Kondákion. Tono 4. Aftómelon.

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività: anche il tuo popolo la

λαός σου, ἐνοχῆς τῶν πταισμάτων, λυτρωθεὶς ἐν τῷ κράζειν σοι Ἡ στείρα τίκτει τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

### **Ikos. Poema di Romano.**

Ἡ προσευχὴ ὁμοῦ καὶ στεναγμός, τῆς στειρώσεως καὶ ἀτεκνώσεως Ἰωακείμ τε καὶ Ἄννης, εὐπρόσδεκτος, καὶ εἰς τὰ ὦτα Κυρίου ἐλήλυθε, καὶ ἐβλάστησαν καρπὸν ζωηφόρον τῷ κόσμῳ· ὁ μὲν γὰρ προσευχὴν ἐν τῷ ὄρει ἐτέλει, ἡ δὲ ἐν παραδείσῳ ὄνειδος φέρει· ἀλλὰ μετὰ χαράς, ἡ στείρα τίκτει τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

La preghiera e il gemito di Gioacchino e Anna per la loro sterilità e mancanza di prole, sono giunti accetti alle orecchie del Signore, ed essi hanno prodotto al mondo un frutto portatore di vita; l'uno compiva sul monte la sua preghiera, e l'altra portava il suo obbrobrio in un giardino: ma con gioia la sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

### **Sinassario.**

L'8 di questo stesso mese, Natività della santissima Sovrana nostra la Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### **Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.**

Βάτος ἐν ὄρει πυράφλεκτος, καὶ δροσοβόλος κάμινος Χαλδαϊκῆ, σαφῶς προγράφει σε Θεόνυμφε· τὸ γὰρ θεῖον αὐλον ἐν ὑλικῇ γαστρὶ, πῦρ ἀφλέκτως ἐδέξω· διὸ τῷ ἐκ σοῦ τεχθέντι κράζομεν· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Il rovelto incombusto sul monte e la fornace dei caldei irrorante rugiada chiaramente prefigurano te, sposa di Dio: perché senza venirme arsa, tu hai ricevuto in un seno materiale il divino fuoco immateriale; e noi gridiamo a colui che da te fu partorito: Benedetto il Dio dei padri nostri.

### **Tropari.**

Σοῦ ταῖς ἀύλοις ἐμφάσειν, ὁ      Nelle tue immateriali manifesta-

νομοθέτης εἴργετο κατανοεῖν, τὸ μέγα Πάνσεμνε μυστήριον, μὴ φρονεῖν χαμαίζηλα, συμβολικῶς παιδευόμενος ποτέ· διὸ ἐκπλαγεῖς τὸ θαῦμα ἔλεγεν· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Ἦρος καὶ πύλην οὐράνιον, καὶ νοητὴν σε κλίμακα θεοπρεπῶς· χορὸς ὁ θεῖος προηγόρευσε· ἐκ σοῦ γὰρ λίθος τέτμηται, οὐχ ὑποστάς ἐγχειρίδιον ἀνδρός· καὶ πύλην, δι' ἧς διήλθε Κύριος, τῶν θαυμασίων Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Τίκτεῖς ἀσπόρως τὸν ἀναρχον καὶ πρὸ αἰώνων Κύριον τὸν τοῦ Πατρὸς Υἱόν, σοφίαν καὶ δύναμιν ἐπ' ἐσχάτων, Πάναγνε, ὑπερφυῶς σαρκὶ εἰς ἀνάπλασιν βροτῶν διὸ εὐσεβῶς, Παρθένε ἄχραντε, εὐλογητὸς εἶ, τῷ ἐκ σοῦ τεκθέντι κράζομεν.

Ἐκνοον πρόσταγμα τυράννου δυσσεβοῦς, λαοὺς ἐκλόνησε, πνέον ἀπειλῆς καὶ δυσφημίας θεοστυγοῦς· ὅμως τρεῖς παῖδας οὐκ ἔδειμάτωσε, θυμὸς θηριώδης, οὐ πῦρ βρόμιον· ἀλλ' ἀντηχοῦντι δροσοβόλῳ πνεύματι, πυρὶ συνόντες ἔψαλλον· ὁ ὑπερῶν τῶν Πατέρων ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

zioni, era impedita al legislatore la contemplazione del grande mistero, o venerabilissima, mentre veniva simbolicamente ammaestrato a non avere sentimenti terreni: perciò preso da stupore per il prodigio, diceva: Benedetto il Dio dei padri nostri.

Monte, porta celeste e scala spirituale ti ha divinamente profetizzata il sacro coro: poiché da te è stata tagliata la pietra non toccata da strumento umano; e sei chiamata anche porta per la quale è passato il Signore dei prodigi Dio dei padri nostri.

Senza seme e oltre la natura, negli ultimi tempi, o tutta pura, partorisci nella carne, in vista della riplasmazione dei mortali, il Signore senza principio che è prima dei secoli, Figlio, sapienza e potenza del Padre. Noi dunque piamente acclamiamo, o Vergine immacolata, a colui che da te è nato: Benedetto tu sei!

### Katavasía.

Il folle editto di un tiranno empio sconvolse i popoli, spirando minaccia e bestemmia in odio a Dio: non spaventò però i tre fanciulli quel bestiale furore e quel fuoco crepitante; ma in mezzo al fuoco, che strideva sotto il vento rugiadoso, essi salmeggiavano: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei bene-

detto.

**Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.**

Ἐν τῇ καμίνῳ τῇ τῶν Παίδων, προαπεικόνισας ποτέ, τὴν σὴν Μητέρα Κύριε· ὁ γὰρ τύπος τούτους πυρὸς ἐξείλετο, ἀφλέκτως ἐμβατεύοντας· ἦν ὑμνοῦμεν ἐμφανισθεῖσαν, διὰ σοῦ τοῖς πέρασιν σήμερον, καὶ ὑπερψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Nella fornace dei fanciulli prefigurasti un tempo la Madre tua, Signore, perché la figura liberò dal fuoco costoro che in esso si muovevano senza venir bruciati. E noi inneggiamo a lei che oggi grazie a te è apparsa ai confini della terra, e la sovresaltiamo per tutti i secoli.

**Tropari.**

Τῆς πρὸς Θεὸν ἡμῶν καταλλαγῆς, ἢ προορισθεῖσα σκηνή, τοῦ εἶναι νῦν ἀπάρχεται, τεξομένη Λόγον ἡμῖν παχύτητι, σαρκὸς ἐμφανιζόμενον· ὃν ὑμνοῦμεν οἱ ἐκ μὴ ὄντων, δι' αὐτοῦ τὸ εἶναι λαβόντες, καὶ ὑπερψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

La prescelta dimora della nostra riconciliazione con Dio comincia oggi ad essere, per partorire per noi il Verbo, che si manifesta nello spessore della carne: lui celebriamo, noi che per lui dal non essere abbiamo ricevuto l'essere, e lui sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ἡ τῆς στειρώσεως μεταβολή, τὴν κοσμικὴν τῶν ἀγαθῶν, διέλυσε στειρώσιν, καὶ τρανῶς τὸ θαῦμα Χριστὸν ὑπέδειξε, βροτοῖς ἐπιδημήσαντα· ὃν ὑμνοῦμεν οἱ ἐκ μὴ ὄντων, δι' αὐτοῦ τὸ εἶναι λαβόντες, καὶ ὑπερψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La liberazione dalla sterilità ha posto fine all'universale sterilità nel bene, e chiaramente il prodigio ha mostrato Cristo che viene a dimorare tra i mortali: lui celebriamo, noi che per lui dal non essere abbiamo ricevuto l'essere, e lui sovresaltiamo per tutti i secoli.

Μὴ διαλείπης, θεομητορ ὑπὲρ τῆς ποιμνῆς σου ἀεὶ Χριστὸν τὸν ἐλεήμονα δυσωποῦσα τῶν δυσχερῶν λιτρώσασθαι ἡμᾶς τοὺς Θεοστόκον σε ἀνυμνοῦντας τὴν ἀρρόγαγῆ Χριστιανῶν καὶ καινὴν βοήθει-

Non cessare, Madre di Dio, di supplicare sempre per il tuo gregge Cristo misericordioso, perché liberi dalle sventure noi che ti celebriamo come Madre di Dio, nuovo e indefettibile aiuto dei cristiani, e che ti so-

αν, καὶ ὑπερψοῦντας εἰς πάντας vresaltiamo per tutti i secoli.  
τοὺς αἰῶνας.

### Katavasía.

Εὐλογεῖτε Παῖδες, τῆς Τριάδος  
ἰσάριθμοι, δημιουργὸν Πατέρα  
Θεόν, ὑμνεῖτε τὸν συγκαταβάνα  
Λόγον, καὶ τὸ πῦρ εἰς δρόσον μετα-  
ποιήσαντα· καὶ ὑπερψοῦτε τὸ  
πᾶσι ζωὴν παρέχον, Πνεῦμα πα-  
νάγιον εἰς τοὺς αἰῶνας.

Benedite, fanciulli, pari in numero  
alla Trinità, Dio Padre Creatore, in-  
neggiate al Verbo che è disceso, e ha  
mutato il fuoco in rugiada; e sovre-  
saltate per i secoli lo Spirito santis-  
simo, che elargisce vita a tutti.

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἡ τὸν πρὸ ἡλίου φωστῆρα, τὸν  
Θεὸν ἐξανατείλαντα, σωματικῶς  
ἡμῖν ἐπιδημήσαντα, ἐκ λαγόνων  
παρθενικῶν, ἀφράστως σωματώ-  
σασα, εὐλογημένη πάναγνε, σὲ  
Θεοτόκε μεγαλύνομεν

Benedetta, purissima, noi ti ma-  
gnifichiamo, o Madre di Dio, tu che  
da grembo verginale, incomprensi-  
bilmente, hai dato un corpo all'astro  
divino, sorto prima del sole e venuto  
corporalmente a vivere tra noi.

### Tropari.

Ὁ τοῖς ἀπειθοῦσι λαοῖς, ἐξ ἀκρο-  
τόμου βλύσας νάματα, τοῖς εὐπει-  
θοῦσιν ἔθνεσι χαρίζεται, ἐκ λαγό-  
νων στειρωτικῶν, καρπὸν εἰς εὐ-  
φροσύνην ἡμῖν, σὲ Θεομῆτορ ἄ-  
χραντε, ἦν ἐπαξίως μεγαλύνομεν.

Colui che per le folle ribelli ha fat-  
to scaturire fiumi dalla dura roccia,  
elargisce a noi, genti docili, un frutto  
di letizia da sterile grembo: te, im-  
macolata Madre di Dio, che noi, co-  
me è degno, magnifichiamo.

Τὴν ἐκ τῶν δικαίων τεχθῆναι  
ὀριδθεῖσαν μεγάλη βουλῇ πρὸς  
τὴν τοῦ Λόγου σκῆνωσιν σαρκὶ δι'  
ἡμᾶς, καὶ φανεῖσαν θεοπρεπῶς  
καὶ τέξασαν Χριστὸν τὴν ζωὴν, οἱ  
σεσωσμένοι σήμερον ταύτης γε-  
ραίρομεν τὴν γέννησις.

Di colei che il gran consiglio ha  
stabilito fosse generata da giusti ge-  
nitori, perché per noi il Verbo, se-  
condo la carne, avesse una dimora;  
di colei che in modo degno di Dio è  
comparsa e ha partorito Cristo, la  
vita, di lei noi, i salvati, celebriamo  
oggi la natività.

Τὴν τῆς ἀποτόμου ἀρχαίας, ἀ-

Te, annullamento dell'antica, se-

ναιρέτιν ἀποφάσεως, καὶ τῆς Προμήτορος τὴν ἐπανόρθωσιν, τὴν τοῦ γένους τῆς πρὸς Θεὸν αἰτίαν οἰκειώσεως, τὴν πρὸς τὸν Κτίστην γέφυραν, σὲ Θεοτόκε μεγαλύνομεν.

vera sentenza, te, che risollevi la nostra prima madre, te, causa dell'unione della nostra stirpe con Dio, te, ponte che conduce al Creatore, te, Madre di Dio, noi magnifichiamo.

### Katavasía.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος, ἀγεωργήτως βλαστήσασα Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ, ζωφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται δένδρον· δι' οὗ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦντες αὐτόν, σὲ μεγαλύνομεν.

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnifichiamo te.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάλλονται τὰ πέρατα, τῆς οἰκουμένης σήμερον, ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη, Θεοκυῆτορ Μαρία, καὶ ἀπειρογάμη νύμφη· ἐν ἣ τῶν φυσάντων σε, τὸ λυπηρὸν διέλυσας, τῆς ἀτεκνίας ὄνειδος, καὶ τῆς Προμήτορος Εὐας, τὴν ἐν τῷ τίκτειν κατάραν.

Esultano oggi tutti i confini della terra per la tua natività, o Vergine, Madre di Dio Maria, sposa ignara di nozze: con essa hai posto fine al triste obbrobrio dei tuoi genitori, privi di prole, e alla maledizione che colpiva la progenitrice Eva nel suo partorire.

### Altro exapostiláron, stessa melodia.

Ἀδὰμ ἀνακαινίσθητι, καὶ Εὐὰ μεγαλύνθητι, Προφηῆται σὺν Ἀποστόλοις, χορεύσατε καὶ Δικαίοις, κοινὴ χαρὰ ἐν τῷ κόσμῳ, Ἀγγέλων τε καὶ ἀνθρώπων, ἐκ τῶν Δικαίων σήμερον, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, γεννᾶται ἡ Θεοτόκος.

Sii rinnovato, Adamo, e tu Eva, sii glorificata; profeti, unitevi in coro con gli apostoli e con i giusti: comune gioia degli angeli e degli uomini, nasce oggi al mondo la Madre di Dio, dai giusti Gioacchino e Anna.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

**Tono 1.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! O straordinario prodigio!

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἡ πηγὴ τῆς ζωῆς, ἐκ τῆς στείρας τικτεται, ἢ χάρις καρπογονεῖν, λαμπρῶς ἀπάρχεται. Εὐφραίνου Ἰωακείμ, τῆς Θεοτόκου γεννήτωρ γενόμενος, οὐκ ἔστιν ἄλλος ὡς σύ, τῶν γηγενῶν γεννητόρων θεόληπτε· ἢ γὰρ θεοδόχος Κόρη, τοῦ Θεοῦ τὸ σκῆνωμα, τὸ πανάγιον ὄρος, διὰ σοῦ ἡμῖν δεδώρηται.

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ ἐκ στείρας καρπός, ἀναλάμψας νεύματι, τοῦ πάντων Δημιουργοῦ, καὶ παντοκράτορος, εὐτόνως τὴν κοσμικὴν, τῶν ἀγαθῶν διαλέλυκε στείρωσιν. Μητέρες σὺν τῇ Μητρί, τῆς Θεοτόκου χορεύσατε κράζουσαι· Κεχαριτωμένη χαῖρε, μετὰ σοῦ ὁ Κύριος, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ, διὰ σοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

Στήλη σωφροσύνης ἔμψυχος, καὶ λαμπρὸν δοχεῖον, ἀποστίλβον χάριτι, ἢ Ἄννα ἢ εὐκλεῆς, φανεῖσα τέτοκε, τὴν πρόβολον ἀληθῶς, τῆς παρθενίας τὸ θεῖον ἀπάνθισμα, τὴν πάσαις παρθενικαῖς, καὶ παρθενίας ποθούσαις τὸ χάρισμα, τὸ τῆς παρθενίας κάλλος, ἐμφανῶς βραβεύουσαν, καὶ παρέχουσαν πᾶσι, τοῖς πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

O straordinario prodigio! La fonte della vita nasce dalla sterile, la grazia comincia a produrre i suoi splendidi frutti. Rallégrati, Gioacchino, divenuto genitore della Madre di Dio: nessuno è come te tra i genitori terrestri, o ispirato da Dio, perché per te ci è stata data la Vergine che accoglie Dio, la dimora di Dio, il santissimo monte.

O straordinario prodigio! Il frutto della sterile, rifulgendo per il cenno dell'onnipotente Creatore dell'universo, ha vigorosamente posto fine alla sterilità del mondo nel bene. Madri, gridate in coro, insieme alla madre della Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che per te elargisce al mondo la grande misericordia.

Mostrandosi vivente colonna della castità e fulgido vaso raggianti di grazia, la gloriosa Anna ha partorito colei che è veramente la difesa, il divino fiore della verginità, colei che a tutte le vergini e a quelle che desiderano il dono della verginità, visibilmente concede la bellezza verginale, ed elargisce a tutti i fedeli la grande misericordia.

Αὕτη ἡμέρα Κυρίου, ἀγαλλιᾶ-

Questo è il giorno del Signore,

σθε λαοί· ἰδοὺ γὰρ τοῦ φωτὸς ὄ  
 νυμφών, καὶ ἡ βίβλος τοῦ λόγου  
 τῆς ζωῆς, ἐκ γαστροῦ προελήλυθε·  
 καὶ ἡ κατὰ ἀνατολὰς πύλη ἀποκυ-  
 ηθειῖσα, προσμένει τὴν εἴσοδον,  
 τοῦ Ἱερέως τοῦ μεγάλου, μόνη καὶ  
 μόνον εἰσάγουσα Χριστὸν εἰς τὴν  
 οἰκουμένην, πρὸς σωτηρίαν τῶν  
 ψυχῶν ἡμῶν.

esultate, popoli: poiché ecco, il tala-  
 mo della luce, il libro del Verbo della  
 vita, è uscito dal grembo; la porta  
 che guarda a oriente è stata genera-  
 ta, e attende l'ingresso del sommo  
 sacerdote, lei che introduce nel  
 mondo, sola, il solo Cristo, per la sal-  
 vezza delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.

**AVVERTENZA.** A motivo della vicinanza della Festa della Croce, la presente festa si celebra cinque giorni.

## 9 SETTEMBRE

**Metheórtia della natività della Madre di Dio; memoria dei santi e giusti progenitori di Dio Gioacchino e Anna e del santo martire Severiano (sotto Licinio, 321-323).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

**Dei progenitori di Dio. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δεῦτε νῦν χορεύσωμεν, ἀσματι-  
 κῶς ὧ φιλέοργοι, καὶ πιστῶς ἐορ-  
 τάσωμεν, τὴν μνήμην γεραίρον-  
 τες, Ἰωακεῖμ καὶ Ἄννης, τῆς σε-  
 πτῆς δυάδος· αὐτοὶ γὰρ ἔτεκον  
 ἡμῖν, τὴν Θεομήτορα καὶ Παρθέ-  
 νον ἀγνήν· διὸ περ καὶ μετέστη-  
 σαν, ἐκ τῶν προσκαιρῶν πρὸς ἄ-  
 ληκτον, καὶ ἀείζων οἴκησιν, δυ-  
 σωποῦντες σωθῆναι ἡμᾶς

Venite, cantiamo ora in coro, o a-  
 mici della festa, con fede facciamo  
 festa, celebrando la memoria di Gio-  
 acchino e Anna, la sacra coppia: poi-  
 ché essi hanno generato per noi la  
 Madre di Dio e Vergine pura; per  
 questo, dalle cose temporali, sono  
 passati alla dimora eterna e senza fi-  
 ne, dove supplicano per la nostra  
 salvezza.

Εὐφρόσυνον τέρεται, σήμερον  
 κτίσις ἡ σύμπασα, Θεοτόκε πανύ-  
 μνητε, ἐτήσιον ἄγουσα, μνήμην ὁ-

Tutta la creazione tripudia oggi  
 con letizia, o Madre di Dio degna di  
 ogni canto, celebrando concorde con

μοφρόνως, τῶν σῶν γεννητόρων, Ἰωακείμ τοῦ θαυμαστοῦ, ὁμοῦ καὶ Ἄννης πανηγυρίζουσα· χαρὰν γὰρ προεξένησαν, σὲ παρ' ἐλπίδα βλαστήσαντες, τὴν τὸ φῶς ἀπαστρέψασαν, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν

Ἀγάλλεται σήμερον, Ἄννα σκιωτῶσα ἐν πνεύματι, καὶ εὐφραίνεται χαίρουσα, τυχοῦσα ἐφέσεως, ἧς περ ἐπεπόθει, πάλαι εὐτεκνίας, ἐπαγγελίας γὰρ καρπὸν, καὶ εὐλογίας θεῖον ἐβλάστησε, Μαρίαν τὴν πανάμωμον, τὴν τὸν Θεὸν ἡμῶν τέξασαν, καὶ τὸν ἥλιον λάμψασαν, τοῖς ἐν σκότει καθεύδουσι

### Del santo, stessa melodia.

Νεύροις συγκοπτόμενος, διὰ Χριστὸν Παναοίδιμε, καὶ ἰκρίω κρεμάμενος, καὶ σάρκας ξέόμενος, ἀπηνῶς ξυστήρσι, θύειν τε εἰδώλοις, ἐγκελευόμενος σοφέ, οὐκ ἐξηρνήσω τὸν πάντων Κύριον, ἀλλ' ἠλεγξας τοῖς πόνοις σου, τὸ ἀσθενὲς καὶ ἐξίτηλον, τῶν εἰδῶλων καὶ γέγονας τῶν Ἀγγέλων συνόμιλος

Δέσμιος ἀγόμενος, καὶ ταῖς πληγαῖς σεμννόμενος, τοὺς ὀρῶντας προέτρεπες, μιμεῖσθαι τὸν δρόμον σου, πρὸς τὰς οὐρανίους, Μάκαρ ἀντιδόσεις, ἀποσκοποῦντας, αἱ

pubblica festa l'annuale memoria dei tuoi genitori, del mirabile Gioacchino insieme con Anna: perché essi hanno introdotto la gioia, generando contro ogni speranza te, che fai rifulgere la luce e che sei la nutrice della nostra vita.

Esulta oggi Anna, sussultando nello spirito, e si rallegra piena di gioia, perché è stato realizzato il suo desiderio antico di avere buona prole: ha infatti prodotto il divino frutto della promessa e della benedizione, Maria, la tutta immacolata, colei che ha generato il nostro Dio e ha fatto risplendere il sole per coloro che dormono nelle tenebre.

Coi nervi recisi per Cristo, o tu che sei dovunque celebrato, sospeso a un palo, con le carni crudelmente tagliate da scalpelli, al comando di sacrificare agli idoli, o sapiente, tu non hai rinnegato il Signore dell'universo, ma hai confutato con le tue pene la debolezza e l'inconsistenza degli idoli: e sei divenuto consorte degli angeli.

Condotta prigioniero e fiero delle tue piaghe, esortavi quelli che ti vedevano a imitare la tua corsa, o beato, guardando alle ricompense celesti, che riempiono di gioia e diletto

πολλήν, τὴν εὐφροσύνην καὶ τὴν  
τερπνότητα, παρέχουσιν ὡς ἄφ-  
θαρτοὶ καὶ εἰς ἀεὶ παραμένουσαι,  
τοὺς Χριστὸν θεραπεύοντας, κλη-  
ρονόμους λαμβάνουσιν

Λίθοις συνθλαπτόμενος, τὰς σι-  
αγόνας, Ἀοίδιμε, καὶ πλευρὰς  
σπαθιζόμενος, λίθῳ παμμεγίστω  
τε, τράχηλον καὶ πόδας, συνθλώ-  
μενος Μάκαρ, καὶ ἀρμονίας ἀπη-  
νῶς, παραλυόμενος ὄντως ἔθλα-  
σας, τὴν κεφαλὴν τοῦ δράκοντος,  
ὑπομονῆς γενναιότητι, ἦν ἠττησαι  
οὐκ ἴσχυσε, τῶν βασάνων ἢ κάκω-  
σις

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1. Di Efrem Karia.**

Ὡ μακαρία δύας· ὑμεῖς πάντων  
γεννητόρων ὑπερήροθητε, ὅτι τὴν  
τῆς κτίσεως πάσης ὑπερέχουσιν  
ἐβλαστήσατε, ὄντως μακάριος εἶ  
Ἰωακείμ, τοιαύτης παιδὸς χρημα-  
τίσας Πατῆρ· Μακαρία ἡ μήτρα  
σου Ἄννα, ὅτι τὴν Μητέρα τῆς ζω-  
ῆς ἡμῶν ἐβλάστησε· Μακάριοι οἱ  
μαστοί, οἷς ἐθήλασας τὴν γαλακ-  
τοτροφήσασαν, τὸν τρέφοντα πᾶ-  
σαν πνοήν· ὃν δυσωπεῖν ὑμᾶς  
παμμακάριστοι αἰτούμεθα, ἐλε-  
ηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμαίων Esultanza delle schiere celesti.

Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα πανηγυρί-

perché incorruttibili: esse, perdu-  
rando in eterno, accolgono come  
eredi i servi di Cristo.

Con le guance stritolate da pietre,  
o degno di esser celebrato, coi fian-  
chi colpiti da flagelli, col collo e i pie-  
di schiacciati da un'enorme pietra, o  
beato, con tutte le giunture crudel-  
mente spezzate, tu hai veramente  
infranto la testa del drago con la ge-  
nerosa pazienza che la malvagità dei  
tormenti non ha potuto vincere.

O coppia beata, voi avete superato  
tutti i genitori, perché avete genera-  
to colei che trascende tutta la crea-  
zione. Veramente beato tu sei, o Gio-  
acchino, per esser divenuto padre di  
una tale fanciulla. Beato il tuo grem-  
bo, o Anna, perché ha generato la  
Madre della nostra vita. Beate le  
mammelle con cui hai allattato colei  
che ha nutrito col suo latte colui che  
nutre tutto ciò che respira: e lui noi  
vi chiediamo di supplicare, o beatis-  
simi, perché sia fatta misericordia  
alle anime nostre.

Gioacchino e Anna fanno grande

ζουσι, τὴν ἀπαρχὴν τεκόντες, τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τὴν μόνην Θεοτόκον, οἷς καὶ ἡμεῖς, συνεορτάζοντες σήμερον, τὴν ἐκ τῆς ῥίζης ἐκείνης τοῦ Ἰεσσαί, μακαρίζομεν Παρθένον ἀγνήν

*Στίχ.*, Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρὸς σου.

Ἡ θεοχώρητος Κόρη, καὶ Θεοτόκος ἀγνή, τῶν Προφητῶν τὸ κλέος, τοῦ Δαυῖδ ἡ θυγάτηρ, σήμερον γεννᾶται ἐξ Ἰωακείμ, καὶ τῆς Ἄννης τῆς σώφρονος, καὶ τοῦ Ἀδάμ τὴν κατάραν τὴν εἰς ἡμᾶς, ἀνατρέπει ἐν τῷ τόκῳ αὐτῆς

*Στίχ.* Τὸ πρόσωπόν σου λιταεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ

Ἡ πρώην ἄγονος χώρα, γῆν καρποφόρον γεννᾷ· καὶ ἐξ ἀκάρπου μήτρας, καρπὸν ἅγιον δοῦσα, γάλακτι ἐκτρέφει· θαῦμα φρικτόν! ἢ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἢ τὸν οὐράνιον ἄρτον ἐν τῇ γαστρὶ, δεξαμένη γαλουχεῖται μαζῶ

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Οἱ ἐξ ἀκάρπων λαγόνων, ῥάβδον ἀγίαν τὴν Θεοτόκον βλαστήσαντες, ἐξ ἧς ἡ σωτηρία τῷ κόσμῳ ἀνέτειλε, Χριστὸς ὁ Θεός, τὸ ζεῦγος τὸ ἅγιον, ἢ ξυνωρίς ἡ ἀγία, Ἰωακείμ καί, Ἄννα· οὗτοι μετα-

festa, perché hanno generato la primizia della nostra salvezza, la sola Madre di Dio: e anche noi, facendo oggi festa con loro, proclamiamo beata la Vergine pura, che proviene da quella radice di Iesse.

*Stico:* Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

La Vergine ricettacolo di Dio, la Madre di Dio pura, il vanto dei profeti, la figlia di Davide, nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, e rovescia col suo parto la maledizione di Adamo che ci colpiva.

*Stico:* Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Il terreno prima infruttuoso, produce una terra fertile: e, prodotto da grembo infecondo un frutto santo, lo nutre di latte. O tremendo prodigio! La nutrice della nostra vita, che ha accolto in grembo il pane del cielo, viene allattata al seno.

Coloro che da lombi sterili hanno prodotto il santo virgulto, la Madre di Dio, dalla quale è sorto, salvezza per il mondo, il Cristo Dio; la coppia irreprensibile, i coniugi santi, Gioacchino e Anna, passati alle dimore ce-

στάντες πρὸς οὐρανίους σκηνάς, σὺν τῇ αὐτῶν θυγατρὶ ὑπεραχράντω Παρθένω, μετ' Ἀγγέλων χορεύουσιν, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρεσβείας ποιούμενοι· οἷς καὶ ἡμεῖς συνελθότες εὐσεβῶς, ὑμνοῦντες λέγομεν· οἱ διὰ τῆς θεόπαιδος καὶ πανάγνου Μαρίας, προπάτορες Χριστοῦ χρηματίσαντες, πρεσβεύσατε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν

**Apolytikion dei santi. Tono 2.**

Τῶν δικαίων Θεοπατόρων σου Κύριε, τὴν μνήμην ἐορτάζοντες, δι' αὐτῶν σὲ δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν

lesti, insieme alla loro figlia, la Vergine piú che immacolata, fanno coro con gli angeli, intercedendo per il mondo; unendoci anche noi piamente a loro, inneggiando diciamo: Voi che, grazie alla Madre di Dio, la tutta pura Maria, siete divenuti progenitori di Cristo, intercedete per le anime nostre.

Festeggiando, o Signore, la memoria dei giusti progenitori di Dio, mediante loro ti imploriamo: Salva le anime nostre.

**Della festa. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν ἐμήνυσε πάση τῇ οἰκουμένη· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν εὐλογίαν, καὶ καταργήσας τὸν θάνατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν αἰώνιον

La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma della Madre di Dio.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τεχθεῖσα παραδόξως στειρωτικῶν ἐξ ὠδίνων, παρθενικῶν ἐκ λαγόνων ἐκύησας ὑπὲρ φύσιν· ὠραῖος φανεῖσα γὰρ βλαστός, ἐξήνθησας τῷ κόσμῳ τὴν ζωὴν· διὰ τοῦτο

Prodigiosamente partorita dalle doglie di una sterile, hai generato oltre natura da grembo verginale; apparsa come bella pianticella, hai fatto fiorire per il mondo la vita. Perciò

αὶ Δυνάμεις τῶν οὐρανῶν, βοῶσί σοι Θεοτόκε· Δόξα τῇ νῦν προσόδῳ σου σεμνή· δόξα τῇ παρθενία σου· δόξα τῇ κυφορία σου, μόνη πανάχραντε

le potenze del cielo a te acclamano, o Madre di Dio: Gloria a questo tuo avvento, o venerabile; gloria alla tua verginità; gloria alla tua maternità, o sola tutta immacolata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticología, altro káthisma.**

**Tono pl.1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὰ οὐράνια πάντα νῦν ἐπαγάλονται, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος συνορτάζει αὐτοῖς, καὶ οἱ Προφῆται μυστικῶς συνευφραίνονται· ἦν γὰρ προεῖδον τυπικῶς, ἐν ταῖς ἀρχαίαις γενεαῖς, βάτον καὶ στάμνον καὶ ῥάβδον, νεφέλην πύλην καὶ θρόνον, καὶ μέγα ὄρος, γεννᾶται σήμερον

Esultano ora tutti gli esseri del cielo, il genere umano fa festa con loro, e misticamente i profeti insieme si rallegrano, perché colei che nelle generazioni antiche già avevano vista in figura, come rosetto, urna e virgulto, come nube, porta, trono e grande monte, oggi nasce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Εὐφραίνεται νῦν, ἡ Ἄννα τῆς στειρώσεως, λυθεῖσα δεσμῶν, καὶ τρέφει τὴν πανάχραντον, συγκαλοῦσα ἅπαντας ἀνυμῆσαι τὸν δωρησάμενον, ἐκ νηδύος αὐτῆς τοῖς βροτοῖς, τὴν μόνην Μητέρα καὶ ἀπείρανδρον

Si rallegra ora Anna, sciolta dai vincoli della sterilità, e nutre la tutta pura, invitando tutti a celebrare colui che dal suo seno ha donato ai mortali l'unica Madre ignara d'uomo.

**Ikos.**

Ἡ τῶν δεσμῶν τῆς πρὶν ἀτεκνίας δι' εὐχῆς λυθεῖσα, προσκαλεῖται ἡμᾶς συνορτάσαι τῷ θαύματι, καὶ δῶρα προσάξει τῇ γεννηθείσῃ, λιτανεύοντας ἔμπροσθεν

Colei che per la preghiera è stata sciolta dai vincoli della sterilità ci invita a festeggiare con lei il prodigio e a offrire doni alla neonata, supplicando con amore davanti a lei, che

μετὰ πόθου, ἥς περ ποτὲ αἱ παρθέ-  
νοι ἐν τάχει προέτρεχον, χορεύου-  
σαι καὶ βοῶσαι· Ἴδου ἦλθεν ἡ πάν-  
των ἀνάκλησις, ἰδοὺ Ἀδὰμ ἠλευ-  
θέρωται, ὅτι Ἄννα καρπὸν ἀνε-  
βλάστησε, τὴν μόνην Μητέρα καὶ  
ἀπειράνδρον

un tempo le vergini precedevano  
sollecite in danza, acclamando: Ec-  
co, è giunta colei che rialza tutti; ec-  
co, è liberato Adamo, perché Anna  
ha dato il frutto: l'unica Madre igna-  
ra d'uomo.

### Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, sinassi dei giusti Gioacchino e Anna.

Memoria del santo martire Severiano.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Exapostilarion dei progenitori di Dio.

Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἡ τῆς Εὐᾶς τὴν ἀράν, ἐξάρασα  
νῦν τίκτεται, ἐκ γηραλέων ἀκάρ-  
πων, τῆς Ἄννης καὶ Ἰωακείμ, ἦν  
σὺν Ἀγγέλοις ἅπαντες, κατὰ χρέ-  
ος ἐν ὕμνοις, πιστοὶ εὐφημήσωμεν

Colei che ha cancellato la maledi-  
zione di Eva nasce ora da anziani  
sterili, da Anna e Gioacchino: tutti,  
insieme agli angeli, acclamiamola  
con inni, o fedeli, come dobbiamo.

**Del santo.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀλείπτῃς ἐχρημάτισας, Μαρτύ-  
ρων τεσσαράκοντα, ἀριστευσάν-  
των ἐν λίμνῃ, παμμάκαρ Σεβηρια-  
νέ, μεθ' ὧν αἰεὶ μνημόνευε, τῶν ἐκ-  
τελούντων ἔνδοξε, τὴν φωτοφό-  
ρον σου μνήμην, καὶ σὲ τιμώντων  
ἐκ πόθου, Μάρτυς Χριστοῦ ἀθλο-  
φόρε

Sei stato allenatore dei quaranta  
martiri che si sono resi graditi a Dio  
nello stagno, beatissimo Severiano:  
con loro sempre ricorda, o glorioso,  
quelli che celebrano la tua luminosa  
memoria e di cuore ti onorano, o vit-  
torioso martire di Cristo.

### Della festa, stessa melodia.

Ἀδὰμ ἀνακαινίσθητι, καὶ Εὐᾶ  
μεγαλύνθητι, Προφηῆται σὺν Ἀπο-  
στόλοις, χορεύσατε καὶ Δικαίοις,  
κοινὴ χαρὰ ἐν τῷ κόσμῳ, Ἀγγέλων  
τε καὶ ἀνθρώπων, ἐκ τῶν δικαίων

Sii rinnovato, Adamo, e tu Eva, sii  
glorificata; profeti, unitevi in coro  
con gli apostoli e con i giusti: comu-  
ne gioia degli angeli e degli uomini,  
nasce oggi al mondo la Madre di

σήμερον, Ἰωακείμ τε καὶ Ἄννης, Dio, dai giusti Gioacchino e Anna.  
γεννᾶται ἡ Θεοτόκος

**Allo stico delle lodi, stichirá della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Χάρις τῷ λυτρωτῇ, καὶ πάντων  
κηδεμόνι, τῷ στεῖραν παρ' ἐλπίδα,  
τεκεῖν τὴν Θεοτόκον, ἀρρήτως εὐδο-  
κήσαντι

Siano rese grazie al redentore e  
protettore di tutti, che ha benevol-  
mente concesso alla sterile di par-  
torire contro ogni speranza, ineffa-  
bilmente, la Madre di Dio.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε,  
καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου  
τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πα-  
τρός σου.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega  
il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo  
e la casa di tuo padre.

Δεῦτε τὴν ἐκ Δαυῖδ, καὶ Ἰούδα φυ-  
εῖσαν, Θεοτόκον Μαρίαν, ἐξ ἧς ἡ  
σωτηρία, ἀπαύστως μεγαλύνωμεν

Venite, incessantemente magni-  
fichiamo la Madre di Dio Maria,  
nata da Davide e da Giuda: da lei  
viene la salvezza.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύ-  
σουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i  
ricchi del popolo.

Σήμερον εὐκλεῶς, ἐξ' Ἄννης ἡ  
Παρθένος, ἡ φωτοφόρος πύλη, γεν-  
νᾶται παραδόξως, λαοὶ φυλαὶ σκι-  
τήσατε

Oggi, nella gloria, nasce prodi-  
giosamente da Anna la Vergine, la  
porta della luce: popoli e stirpi,  
esultate.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.** Oggi Cristo nasce.

Σήμερον ἡ πανάμωμος Ἄγνη  
προῆλθεν ἐκ τῆς στεῖρας· σήμερον  
τὰ πάντα εὐφραίνονται, ἐν τῇ αὐ-  
τῆς γεννήσει, ὁ Ἄδὰμ τῶν δεσμῶν  
απολύεται, καὶ ἡ Εὐὰ της ἀρᾶς  
ἠλευθέρωται. Τὰ οὐράνια πάντα  
ἀγάλλονται, καὶ εἰρήνη τοῖς ἀν-  
θρώποις βραβευεται. Ἡμεῖς δὲ δο-  
ξολογοῦντες βεβῶμεν· Δόξα ἐν ὑψί-

Oggi la pura, tutta immacolata,  
procede dalla sterile; oggi l'universo  
nella sua natività si rallegra. Adamo  
è sciolto dalle catene ed Eva è libe-  
rata dalla maledizione. Tutti gli es-  
seri celesti esultano e agli uomini è  
elargita la pace. E noi rendendo glo-  
ria acclamiamo: Gloria a Dio nel piú  
alto dei cieli, pace sulla terra, e per

στοις Θεῶ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν gli uomini benevolenza.  
ἀνθρώποις εὐδοκία

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 10 SETTEMBRE

**Metheórtia della Natività della Madre di Dio e memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora e Ninfodora (sotto Galerio Massimiano, 303-311).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Ποίους εὐφημιῶν στέμμασιν Con quali ghirlande di lodi.

Ποίους οἱ εὐτελεῖς χεῖλεσιν, εὐφημήσωμεν νῦν τὴν τεχθεῖσαν; τὴν ἀγιωτέραν τῆς κτίσεως, καὶ Τιμιωτέραν ὑπάρχουσαν, Χερουβίμ, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων· τὸν θρόνον, τοῦ Βασιλέως τὸν ἀσάλευτον, τὸν οἶκον, ἐν ᾧ κατώκησεν ὁ Ὑψιστος, τὴν σωτηρίαν τοῦ κόσμου, τὸ Θεοῦ ἀγίασμα· τὴν παρέχουσαν τοῖς πιστοῖς, ἐν τῇ θείᾳ γεννήσει αὐτῆς, τὸ μέγα ἔλεος

Ποῖα πνευματικὰ ἄσματα, νῦν προσάξωμέν σοι Παναγία; τῇ γὰρ ἐκ τῆς στείρας κυήσει σου, ἅπαντα τὸν κόσμον ἠγίασας, καὶ Ἀδὰμ δεσμῶν ἀπελυτρώσω, καὶ Εὐάν, ἐκ τῶν ὠδίνων ἠλευθέρωσας, Ἀγγέλων· διὸ χοροὶ συνεορτάζουσιν, ὁ οὐρανὸς τῇ γῇ χαίρει, καὶ ἐπικροτοῦσιν, αἱ ψυχαὶ Δικαίων ὠδᾶς, πιστῶς ἀνακράζουσαι, εἰς δόξαν τῶν γενεθλίων σου

Con quali labbra potremo noi miseri celebrare colei che è stata generata? Lei che è piú santa di ogni creatura, piú venerabile dei cherubini e di tutti i santi, stabile trono del Re, dimora nella quale ha abitato l'Altissimo, salvezza del mondo, santuario di Dio, lei che nella sua divina natività elargisce ai fedeli la pace e la grande misericordia.

Quali canti spirituali ti offriremo ora, o tutta santa? Con la tua nascita da una sterile hai santificato il mondo intero, hai redento Adamo dalle sue catene e liberato Eva dalle sue doglie: per questo i cori degli angeli fanno festa insieme, il cielo si rallegra con la terra e le anime dei giusti fanno risuonare inni, acclamando con fede per glorificare il giorno dei tuoi natali.

Τίνα τὰ φοβερὰ ἄσματα, ἃ προσήξαν σοι τότε Παρθένε; κύκλω σου τεχθείσης ιστάμεναι, κόραι χαρμοσύνως χορεύουσαι, καὶ θαμβητικῶς ἀναβοῶσαι Ἐτέχθη, τοῦ Βασιλέως τὸ παλάτιον, ἐκλάμπει, ἢ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος, πύλαι ἠνοιχθήσαν στεῖραι· τοῦ Θεοῦ γὰρ πύλη, εὐτεκνίαν τῶν ἀρετῶν εἰσάγει βραβεύουσα, εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος

**Altri stichirá prosómia, delle sante.**

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ταῖς βαφαῖς ταῖς ἐξ αἵματος, ἑαυτὰς ὠραῖσασαι, τῷ ὠραίῳ κάλλει, κόραι νεάνιδες, ἀδιαφθόρως συνήφθητε, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, συντηροῦντι τὴν ὑμῶν, παρθενίαν ἀμόλυντον, εἰς ἀκήρατον, ἀφθαρσίας νυμφῶνα, εἰς θαλάμους, οὐρανίους εἰς παστάδα, ἀχειροποίητον Μάρτυρες

Ἀτελεῖ ἐν τῷ σώματι, καὶ τελείῳ φρονήματι, παλαμναῖον δράκοντα, τὸν ἀρχέκακον, κατεπαλαίσατε ἔνδοξοι, δυνάμει τοῦ Πνεύματος, καὶ ἀνίσχυρον αὐτοῦ, τὴν ἰσχὺν ἀπεδείξατε ὅθεν ἦρατε, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης, Μηνοδώρα, Μητροδώρα, Νυμοδώρα, αἱ τῆς Τριάδος ὑπέρμαχοι

Καὶ τὰ μέλη στρεβλούμεναι, καὶ

Quali furono mai gli ammirabili canti che ti offrono un tempo, o Vergine, le fanciulle che, in cerchio intorno a te neonata, danzando gaudiose e colme di stupore, acclamavano: È nata la reggia del Re; risplende l'arca della santità; si sono aperte le porte sterili, perché la porta di Dio introduce la bella prole delle virtù, elargendo pace e grande misericordia.

Vi siete rese splendenti col rosseggiare del sangue, e vi siete così incorruttibilmente unite, o vergini fanciulle, a colui che è splendente nella sua bellezza, il Cristo Dio nostro, che custodisce incontaminata la vostra verginità per le pure nozze senza corruzione, per i talami celesti, o martiri, per la sala nuziale non fatta da mani d'uomo.

Con corpo imperfetto, ma animo perfetto, avete combattuto con la potenza dello Spirito, o gloriose, il drago omicida autore del male, e avete dimostrata impotente la sua forza: per questo avete ottenuto le corone della vittoria, Menodora, Metrodora e Ninfodora, che avete combattuto per la Trinità.

Con le membra stirate, consumate

πυρὶ δαπανώμεναι, σιδηροῖς τε ὄ-  
νυξι σπαραττόμεναι, καὶ ἐπὶ ξύ-  
λου κρεμάμεναι, καὶ ξίφει τεμνό-  
μεναι, οὐκ ἠρνήσασθε Χριστόν, ἄ-  
θληφόροι πανεύφημοι· ὅθεν εὖρα-  
τε, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης, Μη-  
νοδώρα, Μητροδώρα, Νυμφοδώ-  
ρα, αἱ τῆς Τριάδος ἰσάριθμοι

dal fuoco, straziate con ferri e un-  
cini, appese a un legno e fatte a pezzi  
con la spada, non avete rinnegato  
Cristo, o vittoriose degne di ogni lo-  
de: avete perciò trovato le corone  
della vittoria, Menodora, Metrodora  
e Ninfodora, pari in numero alla Tri-  
nità.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Δι' Ἀγγέλου προρρήσεως, γόνος  
πάνσεπτος, ἐξ Ἰωακείμ καὶ Ἄννης  
τῶν δικαίων, σήμερον προῆλθες  
Παρθένε, οὐρανὸς καὶ θρόνος Θε-  
οῦ, καὶ δοχεῖον καθαρότητος, τὴν  
χαρὰν προμηνύουσα παντὶ τῷ κό-  
σμῳ, τῆς ζωῆς ἡμῶν πρόξενε, κα-  
τάρας ἀναίρεσις, εὐλογίας ἢ ἀντί-  
δοσις· διὸ ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη  
θεόκλητε, τὴν εἰρήνην αἴτησαι,  
καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλε-  
ος.

Preannunciata da un angelo, oggi  
sei nata, progenie augustissima, dai  
giusti Gioacchino e Anna, o Vergine,  
cielo e trono di Dio, ricettacolo di  
purezza, annunciatrice di gioia a  
tutto il mondo, patrona della nostra  
vita, distruzione della maledizione  
che tu muti in benedizione. Nel gior-  
no della tua nascita, Vergine eletta  
da Dio, chiedi dunque la pace, e per  
le anime nostre, la grande misericor-  
dia.

**Allo stico, 4 stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Χορὸς τῶν Προφητῶν, ἀγάλλε-  
σθε· ἰδοὺ γάρ, στείρα καρπὸν ἐκ-  
φύει, ἐν ᾧ αἱ προφητεῖαι, ὑμῶν πε-  
ραιωθήσονται

Esultate, cori dei profeti, perché  
ecco, la sterile porta il frutto nel qua-  
le le vostre profezie troveranno  
compimento.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε,  
καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου  
τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πα-  
τρός σου.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il  
tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la  
casa di tuo padre.

Σκίρτα Ἰωακείμ, ὀρῶν Ἄνναν  
κοιλίας, καρπὸν ἐκφύουσάν σοι,

Esulta, Gioacchino, vedendo An-  
na che ti porta quel frutto del grem-

ἐξ οὗ ζωὴ τῷ κόσμῳ, καὶ λύτρωσις  
τεχθήσεται

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύ-  
σουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ

Γῆρας, Ἰωακείμ, καὶ στείρωσις  
τῆς Ἄννης, σκιρτάτωσαν ὡς πά-  
λαι, γηράσασαν τὴν φύσιν, τὴν  
βρότειον καινίζοντα

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὑμνον ἐκ ῥυπαρῶν, χειλέων Θε-  
οτόκε, προσδέχου καὶ τὴν λύσιν,  
δίδου μοι τῶν πταισμάτων, καὶ  
τῶν κακῶν διόρθωσιν

**Apolýtikion della festa. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν  
ἐμήνυσε πάση τῇ οἰκουμένη· ἐκ  
σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δι-  
καιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν,  
καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν  
εὐλογίαν· καὶ καταργήσας τὸν θά-  
νατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν  
αἰώνιον

bo, dal quale saranno generate al  
mondo vita e redenzione.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ric-  
chi del popolo.

Esultino la vecchiaia di Gioacchi-  
no e la sterilità di Anna, perché rin-  
novano come in antico l'umana na-  
tura invecchiata.

Accetta, o Madre di Dio, un inno  
da sordide labbra, e donami il per-  
dono delle colpe, e l'emendamento  
dai vizi.

La tua nascita, o Madre di Dio, ha  
rivelato la gioia a tutta la terra, per-  
ché da te è sorto il sole di giustizia,  
Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine  
alla maledizione, ci ha dato la bene-  
dizione, e distrutta la morte, ci ha  
donato la vita eterna.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἀναβόησον Δαυΐδ, τί ὤμοσέ σοι  
ὁ Θεός; Ἄ μοι ὤμοσε φησί, καὶ ἐκ-  
πεπλήρωκεν ἰδοῦ, ἐκ τοῦ καρποῦ  
τῆς κοιλίας μου δούς τὴν Παρθέ-  
νον, ἐξ ἧς ὁ πλαστουργός, Χριστός  
ὁ νέος Ἀδάμ, ἐτέχθη βασιλεὺς ἐπὶ  
τοῦ θρόνου μου, καὶ βασιλεύει σή-  
μερον, ὁ ἔχων τὴν βασιλείαν ἀσά-

Proclamalo Davide, che cosa ti ha  
giurato Dio? Ciò che mi ha giurato,  
egli dice, ecco lo ha compiuto, do-  
nando la Vergine dal frutto del mio  
grembo: da lei il Cristo creatore, il  
nuovo Adamo, è stato generato re  
sul mio trono, e oggi regna colui che  
possiede il regno incrollabile. La ste-

λευτον. Ἡ στειρα τικτει, την Θεο-  
τόκον, και τροφον της ζωης ημων

rile partorisce la Madre di Dio, la  
nutrice della nostra vita.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Ἐκ της ριζης Ἰεσσαί, και ἐξ ὀ-  
σφύος του Δαυιδ, η θεόπαις Μαρι-  
άμ, τικτεται σημερον ημιν, και νε-  
ουργειται η σύμπασα, και θεουρ-  
γειται. Συγχάριτε ὁμου, ὁ οὐρα-  
νός και η γη, αινέσατε αυτην, αι-  
πατριαι των ἔθνων, Ἰωακειμ εὐ-  
φραίνεται, και Ἄννα, πανηγυρίζει  
κραυγάζουσα. Ἡ στειρα τικτει,  
την Θεοτόκον, και τροφον της ζω-  
ης ημων

Dalla radice di Iesse e dai lombi di  
Davide nasce oggi per noi la divina  
fanciulla Maria: per questo l'uni-  
verso è rinnovato e divinizzato. Ral-  
legratevi insieme, cielo e terra. Lo-  
datela, famiglie delle genti. Gioac-  
chino è nella gioia, e Anna fa festa  
gridando: La sterile partorisce la  
Madre di Dio, la nutrice della nostra  
vita.

**Kondákion delle martiri.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεις ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἐπερ Τριάδος καρτερῶς ἐνα-  
θλουσαι, τον πολυμήχανον ἐχ-  
θρον ἐτροπώσασθε, ἀδελφικῶς τῷ  
πνεύματι συνδούμεναι ὅθεν εισω-  
κίσθητε, σὺν ταῖς πέντε Παρθέ-  
νοις, πρὸς τον ἐπουράνιον, Ἀθλη-  
φόροι νυμφῶνα, και σὺν Ἀγγέλοις  
τῷ παμβασιλεῖ, ἐν εὐφροσύνῃ ἀ-  
παύστως παρίστασθε

Lottando valorosamente per la  
Trinità, voi avete messo in rotta il  
nemico dalle mille insidie, fraterna-  
mente unite nello spirito: per que-  
sto, insieme alle cinque vergini, ave-  
te preso dimora nel celeste talamo, o  
vittoriose, e, insieme con gli angeli,  
incessantemente vi tenete con gioia  
davanti al Re dell'universo.

**Ikos.**

Ἰερωτάτην συγκροτεῖ, πανήγυ-  
ριν ἐν πίστει, η Χριστου Ἐκκλησία,  
αὐταδέλφων Μαρτύρων ἐπιτελοῦ-  
σα εὐσεβῶς, μνήμην ὑμῶν την φω-  
σφόρον, και λαμπραν και παμ-  
φαῆ, πανεύφημοι ὁμότροποι

La Chiesa di Cristo prepara nella  
fede la santissima celebrazione di  
martiri sorelle, festeggiando pia-  
mente la vostra luminosa, fulgida  
memoria tutta risplendente, o degne  
di ogni lode e di eguali costumi: voi,

στεροῶς γὰρ ἐπὶ τῆς γῆς, τὸν ἀντίπαλον νοῦν καταπατήσασαι, ἀνεδήσασθε στεφάνους ἐκ χειρὸς τοῦ παμβασιλέως· παρ' οὗ μοι φωτισμὸν αἰτήσασθε, ὄντως εὐφημησαί τὴν ὑμῶν μνήμην ἀξίως, καὶ τὰς θαυμαστάς καὶ θείας ἀνδραγαθίας· ὑμεῖς γὰρ τῷ παμβασιλεῖ, ἐν εὐφροσύνῃ ἀπαύστως παρίστασθε

dopo aver calpestato con forza l'avversario quaggiù, siete state cinte di corone per mano del Re dell'universo; a lui chiedete per me luce, perché io onori degnamente la vostra memoria e le vostre mirabili e divine opere forti, o voi che incessantemente vi tenete con gioia davanti al Re dell'universo.

### Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora, Ninfodora.

Per l'intercessione delle tue sante, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Exapostiláron delle martiri.

Φῶς ἀναλλοίωτον Ὁ Verbo, luce immutabile.

Αἱ τρεῖς παρθένοι Τριάδα, Θεὸν ἀφράστως ποθοῦσαι, κηρύττουσι τῶν τυράννων, ἐνώπιον διὰ τοῦτο, βασανισθεῖσαι τοῦ στέφους, τυγχάνουσι τοῦ ἀφθάρτου

Le tre vergini, con ineffabile amore per Dio, annunciano la Trinità davanti ai tiranni: per questo, dopo aver subito tormenti, ottengono l'incorruttibile corona.

**Della festa.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάλλονται τὰ πέρατα, τῆς οἰκουμένης σήμερον, ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη, Θεοκυῆτορ Μαρία, καὶ ἀπειρογάμη νύμφη· ἐν ἣ τῶν φυσάντων σε, τὸ λυπηρὸν διέλυσας, τῆς ἀτεκνίας ὄνειδος, καὶ τῆς Προμήτορος Εὐας, τὴν ἐν τῷ τίκτειν κατάραν.

Esultano oggi tutti i confini della terra per la tua natività, o Vergine, Madre di Dio Maria, sposa ignara di nozze: con essa hai posto fine al triste obbrobrio dei tuoi genitori, privi di prole, e alla maledizione che colpiva la progenitrice Eva nel suo partorire.

**Allo stico delle lodi, stichirá della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Γόνος Ἰωακείμ, καὶ Ἄννης ἡ Παρθένος, ἐφάνη τοῖς ἀνθρώποις,

Prole di Gioacchino ed Anna, la Vergine è apparsa agli uomini, scio-

τῶν δεσμῶν ἀφιεῖσα, τῆς ἀμαρτίας ἀπαντας

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

Ὅρος ὡς ἀληθῶς, κατάσκιον ἐδείχθη, ἡ στειρώσις τῆς Ἄννης, ἐξ οὗ ἡ σωτηρία, πᾶσι πιστοῖς δεδωρηται

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανέουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ

Ῥήξασα τὰ δεσμά, στειρώσεως τῆς Ἄννης, ἡ πάναγνος Παρθένος, προῆλθε τοῖς ἀνθρώποις, τὴν ἄφεσιν βραβεύουσα

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἰωμεν οἱ πιστοί, δοξάζοντες τὴν Κόρην· ἐτέχθη γὰρ ἐκ στειράς, τὴν στειρωθεῖσαν φύσιν, ἡμῶν ἀνακαινίζουσα

gliendo tutti dalle catene del peccato.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Veramente la sterilità di Anna è divenuta monte adombrato, dal quale è stata donata la salvezza a tutti i credenti.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Spezzati i vincoli della sterilità di Anna, la Vergine tutta pura da lei procede, per accordare agli uomini il perdono.

Su dunque, fedeli, glorifichiamo la Vergine: poiché da una sterile è stata partorita colei che rinnova la nostra natura insterilita.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 11 SETTEMBRE

**Metheórtia** della Natività della Madre di Dio e memoria della nostra santa madre Teodora di Alessandria (sotto Zenone, 474-491).

**AVVERTENZA.** In questo giorno si celebra anche l'ufficio del santo martire Autonomo (forse sotto Diocleziano, 284-305), perché il 12 si fa la conclusione della festa della Madre di Dio.

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá della santa.

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Γυναικείῳ ἐν σώματι, καὶ ἀνδρείῳ ἐν σήματι, ἀνδρικὰ διήνυσας ἀγωνίσματα, μέσον ἀνδρῶν κατοικήσασα, καὶ πάθη μειώσασα, καὶ ὀρμὰς τῶν ἡδονῶν, παντελῶς χαλινώσασα, ταῖς ἀσκήσεσι, τῇ συντόνῳ δεήσει Θεοδώρα, καὶ ταῖς θείαις πρὸς τὸ θεῖον, καὶ ἀενδότοις σου νεύσεσιν.

Ὑπὸ γῆν σε ὁ ἥλιος, ὑποδὺς οὐχ ἔώρακε, πλημμυλοῦσαν· ἔγνω δὲ σε ὁ ἄδυτος, καρδιογνώστης καὶ Κύριος, ὁ βλέπων τὰ κρύφια, καὶ κατηύγασε φωτὶ, μετανοίας τὰ ὄμματα, τῆς καρδίας σου· ὅθεν ἔσπευσας τοῦτον θεραπεῦσαι, ἐπιμόνῳ ἐγκρατεία, καὶ ἀρετῶν τελειότητα.

τοῦ ἐχθροῦ τὰ σοφίσματα, μηδαμῶς ἀγνοήσασα, ὅπερ οὐκ ᾤδίνησας στέργεις νήπιον, καὶ πατρικοῖς σπλάγχχνους ἔνδοξε, ἐκτρέφουσα ἔφερες, εὐσεβεῖ τῷ λογισμῷ, τὸ ἀνθρώπινον ὄνειδος, τὴν ἀνύποιστον, ἐπιτίμησιν ὄντως Θεοδώρα· διὰ τοῦτο τὴν σεπτὴν σου, ἐπιτελοῦμεν πανήγυριν.

In corpo femminile e in abito maschile, hai affrontato lotte virili, andando ad abitare in mezzo a uomini, moderando le passioni, e frenando perfettamente gli impulsi voluttuosi con le opere ascetiche, con l'intensa preghiera, o Teodora, e con i tuoi divini, inarrestabili slanci verso Dio.

Il sole, tramontato sotto la terra, non ti ha veduta cadere in colpa: ti ha invece conosciuta l'intramontabile conoscitore dei cuori e Signore, che vede le cose segrete, e ha illuminato con la luce della conversione gli occhi del tuo cuore: tu dunque ti sei studiata di servirlo con perseverante continenza e virtù perfetta.

Tu che certo non eri ignara del complotto ordito dal nemico, hai tuttavia teneramente amato quel fanciullo per cui non avevi sofferto doglie, e allevandolo con viscere paterne, o gloriosa, sopportavi con pio pensiero il vituperio degli uomini, quell'accusa davvero intollerabile, o Teodora: per questo noi celebriamo la tua venerabile festività.

**Di sant'Autonomo, stessa melodia.**

Ἀρεταῖς πυρσευόμενος, εὐσεβεία κοσμούμενος, Ἱεράρχης ἐνθεοῦς ἐχρημάτισας· καὶ ὡς πολύφω-

Risplendente per le virtù, adorno di pietà, pontefice divinamente ispirato sei stato detto; e come sole dalle

τος ἥλιος, τὸν κόσμον διέδραμες, κατασπείρων πανταχοῦ, τὸ τῆς κτίσεως κήρυγμα, τὴν ἀπάτην δέ, ἐκριζῶν τῇ δρεπάνῃ τῆς σῆς γλώττης, Ἱεράρχα θεοφόρε, μεγαλοκήρυξ Ἀυτόνομε.

Πρὸς ἐπίπονα σκάμματα, πρὸς ἀνδρεία παλαισματα, πρὸς πληγὰς καὶ θάνατον, προσεχώρησας· ταῖς γὰρ νιφάσι χωννύμενος, τῶν λίθων Ἀυτόνομε, καὶ χρησάμενος αὐτοῖς, ὡς βαθμίσι καὶ κλίμαξιν, ἀνελήλυθας, πρὸς Θεὸν στεφανίτης, καὶ συνήφθης, στρατιαῖς τῶν Ἀσωμάτων, ὑπὲρ τοῦ κόσμου δεόμενος.

Τὴν στολήν σου ἐν αἵματι μαρτυρίου ἐτέλεσας, λαμπροτέραν χάριτι θείου Πνεύματος, καὶ νοερώς εἰς τὰ Ἅγια, τὰ ἄνω ἀνέδραμες, ἔνθα πρόδρομος ἡμῶν, Ἰησοῦς εἰσελήλυθε, νίκης στέφανον, πρὸς Θεοῦ δεδεγμένος, μετὰ πάντων, τῶν ἐν αἵματι Τιμῖω, τελειωθέντων Ἀυτόνομε.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Εἰ καὶ θεῖω βουλήματι, περιφανεῖς στεῖραι γυναῖκες ἐβλάστησαν, ἀλλὰ πάντων ἡ Μαρία τῶν γεννηθέντων, θεοπρεπῶς ὑπερέλαμψεν· ὅτι καὶ ἐξ ἀκάρπου παράδοξως τεχθεῖσα μητρός, ἔτεκεν ἐν

molte luci hai percorso il mondo, dovunque diffondendo l'annuncio della fede e sradicando l'inganno con la falce della tua lingua, o pontefice teòforo, grande annunciatore Autonomo.

Ti sei dato ad ardue lotte, a coraggiose battaglie, a piaghe e morte: seppellito sotto una pioggia di pietre, o Autonomo, e servendoti di esse come di gradini e scale, sei asceso fino a Dio da vincitore e sei stato unito alle schiere degli incorporati, per pregare a favore del mondo.

Nel sangue del martirio hai reso più splendente la tua veste, per grazia del divino Spirito, e sei spiritualmente fuggito verso il santuario superno, dove Gesù è entrato per noi come precursore, avendo ricevuto da Dio la corona della vittoria insieme a tutti coloro, o Autonomo, che sono stati portati alla perfezione nel sangue prezioso.

Anche se, per divino volere, famose donne sterili hanno generato, pure, al di sopra di tutti i loro figli, divinamente risplende Maria, poiché, prodigiosamente partorita da madre sterile, ha partorito nella carne il

σαρκὶ τῶν ἀπάντων Θεόν, ὑπὲρ φύσιν ἐξ ἀσπόρου γαστρούς, ἡ μόνη πύλη τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, ἦν διελθὼν, κεκλεισμένην διεφύλαξε, καὶ πάντα σοφῶς οἰκονομήσας, ὡς οἶδεν αὐτός, πᾶσι τοῖς ἀνθρώποις σωτηρίαν ἀπειργάσατο.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα πανηγυρίζουσι, τὴν ἀπαρχὴν τεκόντες, τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τὴν μόνην Θεοτόκον, οἷς καὶ ἡμεῖς, συνεορτάζοντες σήμερον, τὴν ἐκ τῆς ῥίζης ἐκείνης τοῦ Ἰεσσαί, μακαρίζομεν Παρθένον ἀγνήν.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου

Ἦ θεοχώρητος Κόρη, καὶ Θεοτόκος ἀγνή, τῶν Προφητῶν τὸ κλέος, τοῦ Δαυῖδ ἡ θυγάτηρ, σήμερον γεννᾶται ἐξ, Ἰωακείμ, καὶ τῆς Ἄννης τῆς σώφρονος, καὶ τοῦ Ἀδάμ τὴν κατάραν τὴν εἰς ἡμᾶς, ἀνατρέπει ἐν τῷ τόκῳ αὐτῆς.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Ἦ πρώτην ἄγονος χώρα, γῆν καρποφόρον γεννᾶ, καὶ ἐξ ἀκάρου μήτρας, καρπὸν ἅγιον δοῦσα,

Dio dell'universo, da grembo senza seme, oltre la natura: unica porta dell'Unigenito Figlio di Dio, che attraversandola l'ha custodita chiusa, e tutto disponendo con sapienza come egli sa, per tutti gli uomini ha operato la salvezza.

Gioacchino e Anna fanno grande festa, perché hanno generato la primizia della nostra salvezza, la sola Madre di Dio: e anche noi, facendo oggi festa con loro, proclamiamo beata la Vergine pura, che proviene da quella radice di Iesse.

**Stico:** *Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

La Vergine ricettacolo di Dio, la Madre di Dio pura, il vanto dei profeti, la figlia di Davide, nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, e rovescia col suo parto la maledizione di Adamo che ci colpiva.

**Stico:** *Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.*

Il terreno prima infruttuoso, produce una terra fertile: e, prodotto da grembo infecondo un frutto santo,

γάλακτι ἐκτρέφει· θαῦμα φρικτόν!  
 ἢ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἢ τὸν οὐ-  
 ράνιον ἄρτον ἐν τῇ γαστρῷ, δεξα-  
 μένη γαλουχεῖται μαζῶ.

lo nutre di latte. O tremendo prodi-  
 gio! La nutrice della nostra vita, che  
 ha accolto in grembo il pane del cie-  
 lo, viene allattata al seno.

Gloria. Ora e sempre.

**Tono pl. 4. Di Sergio aghiopolita.**

Ἐν εὐσήμεν ἡμέρα Ἑορτῆς ἡμῶν  
 σαλπίσωμεν, πνευματικῇ κιθάρα·  
 ἢ γὰρ ἐκ σπέρματος Δαυῖδ, σήμε-  
 ρον τίκτεται, ἡ Μήτηρ τῆς ζωῆς, τὸ  
 σκότος λύουσα· τοῦ Ἀδὰμ ἢ ἀνά-  
 πλασις καὶ τῆς Εὐᾶς ἢ ἀνάκλησις·  
 τῆς ἀφθαρσίας ἢ πηγῆ, καὶ τῆς  
 φθορᾶς ἀπαλλαγῆ, δι' ἧς ἡμεῖς  
 ἐθεώθημεν, καὶ τοῦ θανάτου ἐλυ-  
 τρώθημεν· καὶ βοήσωμεν αὐτῇ  
 σὺν τῷ Γαβριήλ οἱ πιστοί· Χαῖρε  
 Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ,  
 διὰ σοῦ χαριζόμενος ἡμῖν τὸ μέγα  
 ἔλεος.

Nel giorno solenne della nostra fe-  
 sta, facciamo echeggiare la cetra spi-  
 rituale: colei che è dal seme di Davi-  
 de oggi nasce, la Madre della vita,  
 che dissipa la tenebra: essa è colei  
 che riplasma Adamo e richiama Eva  
 dall'esilio, è la sorgente dell'incor-  
 ruttibilità, la liberazione dalla corru-  
 zione, colei per la quale siamo stati  
 deificati e riscattati dalla morte. In-  
 sieme a Gabriele a lei acclamiamo, o  
 fedeli: Gioisci, piena di grazia, il Si-  
 gnore è con te, per donarci, grazie a  
 te, la grande misericordia.

**Apolýtikion della festa. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν  
 ἐμήνυσε πάση τῇ οἰκουμένη· ἐκ  
 σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δι-  
 καιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν,  
 καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν  
 εὐλογίαν· καὶ καταργήσας τὸν θά-  
 νατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν  
 αἰώνιον.

La tua nascita, o Madre di Dio, ha  
 rivelato la gioia a tutta la terra, per-  
 ché da te è sorto il sole di giustizia,  
 Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine  
 alla maledizione, ci ha dato la bene-  
 dizione, e distrutta la morte, ci ha  
 donato la vita eterna.

**Un altro apolytikion, della santa. Tono pl. 4.**

Ἐν σοὶ Μήτηρ ἀκριβῶς διεσώθη  
 τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν  
 Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χρι-

In te, madre, è stata perfettamente  
 custodita l'immagine di Dio, perché  
 tu, prendendo la croce, hai seguito

στῶ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γάρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται Ὅσια Θεοδώρα τὸ πνεῦμά σου.

Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Teodora.

### ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Αἱ ἀκτῖνες ἔλαμψαν, τῆς παγκοσμίου, χαρμονῆς τοῦ τόκου σου, Παρθενομητορ Μαριάμ, ἐπὶ τῆς γῆς, καὶ κατηύγασαν, τὰς διανοίας τῶν πόθῳ ὑμνούντων σε.

Hanno brillato sulla terra i raggi dell'universale gaudio del tuo parto, o Vergine Madre Maria, e hanno rischiarato la mente di quelli che con amore ti cantano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Τῇ σεπτῇ γεννήσει σου, ἡ οἰκουμένη, τῷ αὐτῷ Πνεύματι, πεποικιλμένη νοερῶς, ἐν εὐφροσύνη κραυγάζει σοι· Χαῖρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα.

Per la tua venerabile natività, la terra intera, intelligentemente adornata dallo Spirito immateriale, con letizia a te acclama: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion della santa.**

**Tono 1.** Χορός, Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὴν νύκτα τῶν παθῶν, ἐκφυγοῦσα θεόφρον, προσῆλθες νοητῶς, τῷ Ἡλίῳ τῆς δόξης, ἀσκήσει νεκρώσασα, τῆς σαρκὸς τὰ σκιότηματα· ὅθεν γέγονας, ὑπογραμμὸς μοναζόντων, καὶ ἀνόρθωσις, τῶν πεπτωκότων ἐν βίῳ διὸ σε γεραίρομεν.

Fuggendo la notte delle passioni, o donna dal divino sentire, ti sei spiritualmente accostata al sole della gloria, mortificando con l'ascesi i sussulti della carne; sei così divenuta esempio dei monaci e correzione di quelli che nella vita sono caduti: per questo noi ti onoriamo.

**Ikos.**

Υπογραμμὸς ἀναδέδεικται πε-  
πτωκόσιν ὁ βίος σου, καὶ βουλο-  
μένοις προσέρχεσθαι διὰ μετανοί-  
ας, τῷ εἰδῶτι τὰ πταίσματα συγχω-  
ρεῖν, καθὼς γέγραπται· αὐτῷ γὰρ  
πιστεύσασα, καθάπερ ἡ πόρνη,  
ἀντὶ μύρου προσήγαγες ὄμβρους  
δακρῶν· ἐν οἷς τὸν ὄφιν ποντί-  
σασα καθεῖλες, καὶ τὴν νίκην ἀνε-  
δήσω, Θεοδώρα τρισόλβιε· διὸ τὸ  
θηρίον νεκρώσασα εὐχαῖς σου, νε-  
κρὸν ἐξανέστησας δυνάμει τοῦ  
Κτίστου σου, ὑπὲρ οὗ σὺ νενέκρω-  
σαι· διὸ σε γεραίρομεν.

La tua vita è divenuta un esempio  
per quelli che sono caduti e vogliono  
accostarsi con la penitenza a colui  
che può perdonare le colpe, come  
sta scritto: per aver creduto in lui, in-  
fatti, come la peccatrice hai offerto in  
luogo di unguento piogge di lacri-  
me; sommergendo con esse il ser-  
pente, lo hai annientato, e ti sei coro-  
nata di vittoria, o Teodora tre volte  
beata. Per questo, messa a morte la  
belva con le tue preghiere, hai risu-  
scitato un morto per la potenza del  
tuo Creatore, per il quale tu avevi  
mortificato te stessa: per questo noi  
ti onoriamo.

**Kondákion di sant'Autonomo.**

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ θεῖα, σοφέ, σεμνῶν ἐμυστα-  
γώγησας, θυσία δεκτὴ ἐγένου,  
παμμακάριστε τοῦ Χριστοῦ γὰρ  
ἔπιες τὸ ποτήριον, Μάρτυς Αὐτο-  
νομε καὶ αὐτῷ νυνὶ παρεστῶς,  
πρεσβεύεις ἀπαύστως ὑπὲρ πάν-  
των ἡμῶν

Santamente hai iniziato alle cose  
divine, o sapiente, e sei divenuto sa-  
crificio accetto, o beatissimo: tu hai  
infatti bevuto il calice del Cristo, o  
martire Autonomo, e stando ora da-  
vanti a lui, incessantemente interce-  
di per tutti noi.

**Sinassario.**

L'11 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Teodora di Alessandria.

Per le preghiere della tua santa, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron della santa.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸ σχῆμα διαμείψασα, κρυπτο-  
φανῶς ἐσκήνωσας, μέσον ἀνδρῶν

Mutato l'abito, hai dimorato na-  
scostamente in mezzo a monaci, o

μοναζόντων, νύμφη Χριστοῦ Θεο-  
δώρα, τρωθεῖσα θείῳ ἔρωτι, ὦ  
θαῦμα! πῶς τὴν ἄδικον, συκοφα-  
ντίαν ἤνεγκας, τὸν περηνιστὴν  
τροπουμένη, τῆς Εὐας Μήτηρ  
Ἄοσία.

**Del santo.** Τῶν μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Ἐν Ἱερεῦσιν ὄφθης κλέος Μαρ-  
τύρων, διπλῶν τε τῶν στεφάνων  
ἔτυχεσ μάκαρ, τῶν εἰδώλων πλά-  
νην πᾶσαν πατήσας, Ἱερουργὲ Ἀυ-  
τόνομε, καὶ τὰ βραβεῖα τρισμάκαρ,  
τῆς νίκης ὄθεν ἐδέξω.

**Della festa.** Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ἐκ τῆς ἀκάρπου σήμερον, Ἄν-  
νης ἄνθος προῆλθεν, ἡ Θεοτόκος  
ἅπαντα, εὐωδίας ἐνθέου, πληροῦ-  
σα πέρατα κόσμου, καὶ χαρᾶς αἰδί-  
ου, ἐμπιπλῶσα τὴν κτίσιν, ἦν ὑμ-  
νοῦντες ἀξίως, εὐφημήσωμεν ὡς  
οὖσαν, τῶν γηγενῶν ὑπερτέραν.

sposa di Cristo Teodora, ferita dal-  
l'eros divino. O meraviglia! Come  
hai sopportato l'ingiusta calunnia,  
mettendo in fuga il seduttore di Eva,  
o madre santa!

Tra i sacerdoti sei apparso vanto  
dei martiri, e hai ottenuto duplice  
corona, o beato, calpestando ogni in-  
ganno degli idoli, o sacerdote Auto-  
nomo: per questo hai ricevuto, o tre  
volte beato, i premi della vittoria.

Dalla sterile Anna è nata oggi co-  
me fiore la Madre di Dio, che riem-  
pie tutti i confini del mondo di divi-  
na fragranza, e ricolma la creazione  
di eterna gioia: celebrandola degna-  
mente, onoriamola come colei che  
sta al di sopra di tutti i figli della ter-  
ra.

**Allo stico, stichirá della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Τύπος θεοπρεπῆς, τοῦ θείου το-  
κετοῦ σου, θεόφρον Ἄννα ὄφθη,  
τοῦ Ἀαρὼν ἡ ῥάβδος, ἀνίκμως ἐκ-  
βλαστήσασα.

**Στίχ.** Ἀκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε,  
καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου  
τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πα-  
τρός σου.

Magnifica figura del tuo sacro  
parto, o Anna dal divino sentire, è  
stata la verga di Aronne che, secca, è  
fiorita.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il  
tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la  
casa di tuo padre.

Ὅτε τὴν ὑλικήν, οὐσίαν τῶν ἀν-

Quando ti compiacesti di assume-

θρώπων, ηὐδόκησας φορέσαι, προήγαγες ἐκ στείρας, τὴν σὴν Μητέρα Κύριε.

*Στίχ.* Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Νέον ὡς οὐρανόν, τὴν μήτραν τῆς Παρθένου, καὶ Θεοτόκου Λόγε, κατώκησας θεώσας, βροτῶν τὸ γένος Δέσποτα.

re l'umana sostanza materiale, tu traesti da una sterile la Madre tua, Signore.

*Stico:* Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Come in un nuovo cielo tu hai preso dimora nel grembo della Vergine Madre di Dio, o Verbo, deificando la stirpe dei mortali, o Sovrano.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε οἱ ἐξ Ἀδάμ, τὴν ἐκ Δαυῖδ φυεῖσαν, καὶ τὸν Χριστὸν τεκοῦσαν, ὑμνήσωμεν Παρθένον, Μαρίαν τὴν πανάχαρον.

Venite, stirpe di Adamo, cantiamo la purissima Vergine Maria, che proviene da Davide e ha partorito il Cristo.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 12 SETTEMBRE

**Conclusione della festa della Natività della Madre di Dio e memoria del santo martire Autonomo (sotto Diocleziano).**

**AVVERTENZA.** In questo giorno si conclude la festa della Natività della Madre di Dio e se ne celebra l'ufficio completo a vespro e all'óρθρος. Quanto a sant' Autonomo, il suo ufficio è stato anticipato l'11 settembre.

### **Sinassario.**

Il 12 di questo stesso mese, la lotta del santo ieromartire Autonomo. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

## 13 SETTEMBRE

✠ **Memoria della Dedicazione della santa Anástasis del nostro Cristo (335), e proeórtia dell'Esaltazione della Croce preziosa e vivificante; inoltre, memoria del santo martire Cornelio il centurione.**

**VESPRO**

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá idiómela della Dedicazione e 3 prosómia del santo.

Della Dedicazione. Tono pl. 2.

Ἐγκαίνια τιμᾶσθαι, παλαιὸς νόμος, καὶ καλῶς ἔχων· μᾶλλον δὲ τὰ νέα τιμᾶσθαι δι' Ἐγκαινίων· ἐγκαινίζονται γὰρ νῆσοι πρὸς Θεόν, ὡς φησιν Ἡσαΐας· ἄς τινὰς ὑποληπτέον τὰς ἐξ ἐθνῶν Ἐκκλησίας, ἄρτι καθισταμένας, καὶ πῆξι λαμβανούσας βάσιμον τῷ Θεῷ· διὸ καὶ ἡμεῖς, τὰ παρόντα Ἐγκαίνια πνευματικῶς πανηγυρίζομεν.

Ἐγκαινίζεσθε ἀδελφοί· καὶ τὸν παλαιὸν ἄνθρωπον ἀποθέμενοι, ἐν καινότητι ζωῆς πολιτεύεσθε, πᾶσι χαλινὸν ἐπιθέντες, ἐξ ὧν ὁ θάνατος· πάντα τὰ μέλη παιδαγωγήσωμεν, πᾶσαν πονηρὰν τοῦ ξύλου βρῶσιν μισήσαντες, καὶ διὰ τοῦτο μόνον μεμνημένοι τῶν παλαιῶν, ἵνα φύγωμεν· Οὕτως ἐγκαινίζεται ἄνθρωπος, οὕτω τιμᾶται ἡ τῶν Ἐγκαινίων ἡμέρα.

Stesso tono. Di Anatolio.

Ἐθου πύργον ἰσχύος, τὴν Ἐκκλησίαν σου Χριστέ, προαιώνιε Λόγε· ἐθεμελίωσας γὰρ αὐτήν, ἐπὶ πέτραν τῆς πίστεως· διὸ ἀσάλευτος διαμένει εἰς τὸν αἰῶνα, ἔχουσά

Onorare l'anniversario della dedizione è legge antica e buona, ma molto piú onorare con la dedizione le cose nuove: dice infatti Isaia che le isole sono dedicate a Dio, e con esse si devono intendere le Chiese delle genti che vengono ora costituendosi e che, con il loro compaginarsi, rendono sicuro il cammino verso Dio. Per questo noi pure festeggiamo secondo lo spirito la presente dedizione.

Rinnovatevi, fratelli, e deponendo l'uomo vecchio, vivete in novità di vita, mettendo un freno a tutto ciò da cui viene la morte. Governiamo tutte le membra, rifiutando di mangiare malamente dall'albero, ricordandoci delle cose passate solo per fuggirle. È così che si rinnova l'uomo: è così che è onorato il giorno dell'inaugurazione.

Come torre di fortezza hai stabilito la tua Chiesa, o Cristo, Verbo che sei prima dei secoli: l'hai fondata sulla pietra della fede, e per questo resta salda per sempre, avendo te

σε τὸν δι' αὐτὴν ἐπ' ἐσχάτων, ἀ-  
τρέπτως γενόμενον ἄνθρωπον,  
εὐχαριστοῦντες οὖν, ἀνυμνοῦμέν  
σε λέγοντες· Σὺ εἶ ὁ πρὸ τῶν αἰ-  
ῶνων, καὶ ἐπ' αἰῶνα, καὶ ἔτι βασι-  
λεύς ἡμῶν· δόξα σοι.

**Del santo. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χριστὸς ἐπινεύσας σου, ταῖς εὐ-  
ποιΐαις Κορνήλιε, καὶ ταῖς θεαῖς  
ἐντεύξεσιν, Ἄγγελόν σοι Ἅγιον, ἀ-  
ποστέλλει ὅλον, σὲ φωταγωγοῦν-  
τα· καὶ Ἀποστόλων Ἱερῶν, τὸν Κο-  
ρουφαῖον ἀνακαινίζοντα, δι' ὕδα-  
τος καὶ Πνεύματος, σὲ πανοικὶ ἀ-  
ξιάγαστε, καὶ μούντα τὰ κρείτ-  
τονα, τῇ τοῦ Πνεύματος χάριτι.

Χρῖσμα περικείμενος, ἰερωσύ-  
νης διέδραμες, τὸ σωτήριο κήρυγ-  
μα, κηρῦξαι τοῖς ἔθνεσιν, ἐκριζῶν  
τῆς πλάνης, ἀκάνθας θεόφρον,  
καὶ ἐμφυτεύων ἀπλανῆ, διδασκα-  
λίαν ψυχαῖς ἐν πνεύματι· διὸ σε  
μακαρίζομεν, ὡς Ἱεράρχην θεόλη-  
πτον, καὶ ἀήττητον Μάρτυρα, γε-  
γηθότες Κορνήλιε.

Τρόποις σου χρηστότητος, ἀκο-  
λουθοῦντες οἱ ἄφρονες, ἀπεδείχ-  
θησαν ἔμφρονες, θανῶν δὲ καὶ  
φύσεως, νόμῳ κατοικήσας, μακά-  
ριον τάφον, τοῦτον πηγὴν ἀποτε-  
λεῖς, πολλῶν θαυμάτων, σοφὲ Κο-  
ρνήλιε, ἰώμενος τοὺς κάμνοντας,  
καὶ φυγαδεύων τὰ πνεύματα, πο-

che per lei, negli ultimi tempi, senza  
mutamento ti sei fatto uomo. Ren-  
dendo grazie ti celebriamo dunque  
dicendo: Prima dei secoli e per i se-  
coli e oltre tu sei il nostro Re: gloria  
a te.

Approvando le tue beneficenze, o  
Cornelio, e le tue divine preghiere,  
Cristo ti manda un angelo santo per  
illuminarti tutto, e il corifeo dei sacri  
apostoli per rinnovarti con l'acqua e  
con lo Spirito, insieme a tutta la tua  
casa, o degno di ammirazione, e per  
iniziarti ai beni superni, con la gra-  
zia dello Spirito.

Recando su di te il crisma del sa-  
cerdozio, sei corso a predicare alle  
genti l'annuncio di salvezza, estir-  
pando le spine dell'errore, o uomo  
dal senno divino, e piantando nelle  
anime la dottrina spirituale che non  
erra. Per questo, con gioia ti diciamo  
beato, o Cornelio, quale pontefice  
ispirato da Dio e martire invitto.

Seguendo i tuoi buoni costumi, gli  
stolti sono divenuti saggi; morto poi  
per legge di natura e presa dimora  
in una tomba beata tu la rendi sor-  
gente di molti prodigi, o sapiente  
Cornelio, sanando i malati e met-  
tendo in fuga gli spiriti maligni nello  
Spirito santo, o ispirato da Dio.

νηρίας ἐν Πνεύματι, τῷ Ἁγίῳ θεό-  
πνευστε.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Τὴν μνήμην τῶν Ἐγκαινίων, ἐπι-  
τελοῦντες Κύριε, σὲ τὸν τοῦ ἁγία-  
σμοῦ δοτῆρα δοξάζομεν, δεόμενοι  
ἁγιασθῆναι ἡμῶν, τὰ αἰσθητήρια  
τῶν ψυχῶν, τῇ πρεσβείᾳ τῶν ἐν-  
δόξων ἀθλοφόρων, ἀγαθὲ Παντο-  
δύναμε.

Celebrando la memoria della De-  
dicazione, Signore, glorifichiamo te,  
datore della santità, chiedendo che  
vengano santificati i sensi delle no-  
stre anime, per l'intercessione dei  
vittoriosi pieni di gloria, o onnipote-  
nte buono.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Σήμερον ξύλον ἐφανερώθη, σή-  
μερον γένος Ἑβραίων ἀπώλετο,  
σήμερον διὰ πιστῶν Βασιλέων, ἡ  
πίστις φανεροῦται· καὶ ὁ Ἀδὰμ διὰ  
τοῦ ξύλου ἐξέπεσε, καὶ πάλιν διὰ  
ξύλου δαίμονες ἔφριξαν, Παντο-  
δύναμε Κύριε, δόξα σοι.

Oggi l'albero è apparso; oggi la  
stirpe degli ebrei si è perduta; oggi,  
grazie a re credenti, la fede si mani-  
festa; Adamo per l'albero era cadu-  
to, e i demoni davanti a un albero  
hanno tremato. Onnipotente Signo-  
re, gloria a te.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Letture del terzo libro dei Re (3 Re 8,22s.27-30).**

Salomone si pose di fronte all'altare del Signore, davanti a tutta l'assem-  
blea d'Israele, tese le mani al cielo e disse: Signore, Dio d'Israele, non c'è  
Dio come te lassù nel cielo e quaggiù sulla terra. Se il cielo del cielo non ti  
basta, come lo potrà questa casa che io ho edificata al tuo nome? Tuttavia,  
ti volgerai alla mia supplica, Signore, Dio d'Israele, per ascoltare la sup-  
plica e la preghiera che il tuo servo ti rivolge oggi, al tuo cospetto. Perché  
siano i tuoi occhi aperti su questa casa di cui hai detto che ivi sarà il tuo  
nome. Perché tu esaudisca la preghiera che ti farà il tuo servo rivolto a  
questo luogo giorno e notte. E tu esaudirai la supplica del tuo servo e del  
tuo popolo Israele riguardo a ciò per cui ti pregheranno rivolti a questo  
luogo: tu esaudirai nel luogo della tua dimora, nel cielo, agirai e sarai loro  
propizio.

**Letture del libro dei Proverbi (3,19-34).**

Dio ha fondato la terra con la sapienza e ha disposto i cieli con la prudenza. Dalla sua intelligenza sono stati spalancati gli abissi e le nubi hanno stillato rugiada. Figlio, non ti sfuggano queste cose, ma custodisci il mio consiglio e il mio pensiero perché la tua anima viva e la grazia circondi il tuo collo. Ci sarà sanità nella tua carne e saranno custodite le tue ossa, perché tu cammini fiducioso, in pace, per tutte le tue vie e il tuo piede non inciampi. Se ti siederai, sarai senza timore, se ti sdraierai, dormirai dolcemente, e non temerai per il sopraggiungere di un motivo di terrore, né per gli attacchi di uomini empi perché il Signore sarà in tutte le tue vie e farà star saldo il tuo piede, perché tu non sia catturato. Non trattenerti dal beneficiare un bisognoso, se la tua mano ha di che aiutarlo. Non dire: Torna un'altra volta, domani te lo darò, quando in realtà tu hai di che beneficiarlo: non sai infatti che cosa porterà il domani. Non tramare il male contro il tuo amico che abita presso di te e confida in te. Non metterti a osteggiare stoltamente un uomo, perché non ti faccia del male. Non attirarti il biasimo che meritano gli uomini malvagi, e non invidiare le loro vie, perché è impuro presso il Signore ogni trasgressore e non siede in consiglio con i giusti. La maledizione del Signore è sulle case degli empi, ma le abitazioni dei giusti sono benedette. Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia.

**Lettura del libro dei Proverbi (9,1-11).**

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha sgozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mesciuto per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e raddrizzare l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui lividure. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà più saggio, istruisci un giusto e aumenterà la sua istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la Legge è

cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.

**Allo stico, stichirá della croce.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὁ ζωηφόρος Σταυρός, τῆς εὐσεβείας τὸ ἀήττητον τρόπαιον, ἡ θύρα τοῦ Παραδείσου, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, τὸ τῆς Ἐκκλησίας περιτείχισμα, δι' οὗ ἐξηφάνισται ἡ φθορὰ καὶ κατήργηται, καὶ κατεπόθη, τοῦ θανάτου ἡ δύναμις, καὶ ὑψώθημεν, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια. Ὅπλον ἀκαταμάχητον, δαιμόνων ἀντίπαλε, δόξα Μαρτύρων, Ὁσίων, ὡς ἀληθῶς ἐγκαλλώπισμα, λιμὴν σωτηρίας, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Χαίροις ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, δι' οὗ ἐλύθη τῆς ἀρᾶς τὸ ἀνθρώπινον, τῆς ὄντως χαρᾶς σημεῖον, ὁ καταράσσων ἐχθρούς, ἐν τῇ σῆ ὑψώσει πανσεβάσμιε ἡμῶν ἡ βοήθεια, βασιλέων κραταίωμα, σθένος δικαίων, Ἱερέων εὐπρέπεια, ὁ τυπούμενος, καὶ δεινῶν ἐκλυτρούμενος, ῥάβδος ἡ τῆς δυνάμεως, ὑφ' ἧς ποιμαινομεθα· ὄπλον εἰρήνης ἐν φόβῳ, ὃ περιέπουσιν Ἄγγελοι, Χριστοῦ θεία δόξα, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, croce vivificante, invito trofeo della pietà, porta del paradiso, sostegno dei fedeli, muro fortificato della Chiesa: per te è annientata la corruzione, distrutta e inghiottita la potenza della morte, e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. Arma invincibile, nemica dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, porto di salvezza, tu doni al mondo la grande misericordia.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Gioisci, croce del Signore, per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; sei segno della vera gioia, tu che, innalzata, abbatti i nemici, o venerabilissima: aiuto per noi, forza dei re, vigore dei giusti, decoro dei sacerdoti, tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare; arma di pace, che gli angeli venerano con timore; divina gloria del Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
μέσῳ τῆς γῆς.

Χαίροις ὁ τῶν τυφλῶν ὁδηγός,  
τῶν ἀσθενούντων ἰατρός ἢ ἀνά-  
στασις, ἀπάντων τῶν τεθνεώτων,  
ὁ ἀνυψώσας ἡμᾶς, εἰς φθορὰν πε-  
σόντας, Σταυρὸν τίμιε· δι' οὗ δια-  
λέλυται, ἢ φθορὰ καὶ ἐξήνθησεν, ἢ  
ἀφθαρσία, καὶ βροτοὶ ἐθεώθημεν,  
καὶ διάβολος, παντελῶς καταβέ-  
βληται. Σήμερον ἀνυψούμενον,  
χερσὶ καθορῶντές σε, Ἀρχιερέων  
ὑψοῦμεν, τὸν ὑψωθέντα ἐν μέσῳ  
σου, καὶ σὲ προσκυνοῦμεν, ἀρῶ-  
μενοι πλουσίως, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Della Dedicazione. Tono 2. Di Anatolio.**

Τὸν ἐγκαινισμὸν τελοῦντες, τοῦ  
πανιέρου ναοῦ τῆς σῆς Ἀναστά-  
σεως, σὲ δοξάζομεν Κύριε, τὸν ἀγι-  
άσαντα τοῦτον, καὶ τελειώσαντα  
τῇ αὐτοτελεῖ σου χάριτι· καὶ τερ-  
πόμενον ταῖς ἐν αὐτῷ ἱερουργου-  
μέναις, ὑπὸ πιστῶν μυστικαῖς καὶ  
ἱεραῖς τελεταῖς· καὶ προσδεχόμε-  
νον ἐκ χειρὸς τῶν δούλων σου, τὰς  
ἀναιμάκτους καὶ ἀχράντους θυσί-  
ας· ἀντιδιδόντα τε τοῖς ὀρθῶς προ-  
σφέρουσι, τὴν τῶν ἀμαρτημάτων  
κάθαρσιν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Stesso tono.**

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei se-  
coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
terra.

Gioisci, guida dei ciechi, medico  
degli infermi, risurrezione di tutti i  
morti, tu che hai risollevato noi, ca-  
duti nella corruzione; croce prezio-  
sa, per la quale la corruzione è stata  
dissolta, l'incorruttibilità è fiorita,  
noi mortali siamo stati deificati e il  
diavolo è stato completamente ab-  
battuto. Vedendoti oggi innalzata  
per mano di pontefici, noi esaltiamo  
colui che in te è stato innalzato e ve-  
neriamo te, attingendo abbondante-  
mente la grande misericordia.

Celebrando la Dedicazione del sa-  
cratissimo tempio della tua risurre-  
zione, noi glorifichiamo te, Signore,  
che lo hai santificato e portato a  
compimento con la tua perfetta gra-  
zia, e ti allieti per i mistici e sacri riti  
in esso celebrati dai fedeli, accetti  
dalla mano dei tuoi servi i sacrifici  
puri e incruenti, e rendi in cambio, a  
chi li offre rettamente, la purifica-  
zione dai peccati e la grande miseri-  
cordia.

Θεῖος θησαυρὸς ἐν γῆ κρυπτό-

Divino tesoro nascosto in terra, la

μενος, τοῦ Ζωοδότου ὁ Σταυρός, ἐν οὐρανοῖς ἐδείκνυτο Βασιλεῖ εὐσεβεῖ, νίκης κατ' ἐχθρῶν, ὑπογραμμὸν δηλῶν νοερὸν ὄν γεγηθῶς πίστει καὶ πόθῳ, θεόθεν ἀναδραμὼν πρὸς θεωρίας ὑψωσιν, σπουδῆ μεγίστη, ἐκ γῆς λαγόνων ἀνέφηγεν, εἰς κόσμου λύτρον, καὶ σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

croce del datore di vita è apparsa nei cieli a un pio re, mostrando il modello spirituale della vittoria contro i nemici. Ed egli pieno di gioia, con fede e amore, spinto da divina ispirazione, per esaltare ciò che aveva visto con sommo zelo l'ha estratta dalle viscere della terra, a riscatto del mondo e a salvezza delle anime nostre.

#### Apolytikion della Dedicazione. Tono 4.

Ὡς τοῦ ἄνω στερεώματος τὴν εὐπρέπειαν, καὶ τὴν κάτω συναπέδειξας ὠραιότητα, τοῦ ἀγίου σκηνώματος τῆς δόξης σου Κύριε. Κραταίωσον αὐτὸ εἰς αἰῶνα αἰῶνος, καὶ πρόσδεξαι ἡμῶν, τὰς ἐν αὐτῷ ἀπαύστως προσαγομένας σοι δεήσεις, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, ἢ πάντων ζωῆ καὶ ἀνάστασις.

Come la bellezza del firmamento lassù, tale hai mostrato quaggiù lo splendore della santa dimora della tua gloria, Signore. Consolidala nei secoli dei secoli, e accetta, per l'intercessione della Madre di Dio, le suppliche che in essa a te offriamo senza sosta, o vita e risurrezione di tutti.

#### Gloria. Ora e sempre. Della croce. Tono 2.

Τὸν ζωοποιὸν Σταυρὸν τῆς σῆς ἀγαθότητος, ὃν ἐδωρήσω ἡμῖν τοῖς ἀναξίοις Κύριε, σοὶ προσάγομεν εἰς πρεσβείαν. Σῶζε τοὺς βασιλεῖς καὶ τὴν πόλιν σου, εἰρηνεύοντας διὰ τῆς Θεοτόκου, μόνε φιλάνθρωπε.

La vivificante croce della tua bontà, che hai donato a noi indegni, o Signore, noi te la presentiamo a intercessione: salva i re e alla tua città da' pace, grazie alla Madre di Dio, o solo amico degli uomini.

### ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τὰ πάντα ἐφώτισε τῇ παρουσίᾳ Tutto ha illuminato Cristo con la

Χριστός, τὸν κόσμον ἀνεκαίνισε  
 Πνεύματι θείῳ αὐτοῦ· ψυχὰι ἐγ-  
 καινίζονται· οἶκος γὰρ ἀνετέθη,  
 νῦν εἰς δόξαν Κυρίου, ἔνθα καὶ  
 ἐγκαινίζει, τῶν πιστῶν τὰς καρ-  
 δίας, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, εἰς σω-  
 τηρίαν βροτῶν.

sua presenza; ha rinnovato il mondo  
 con il suo divino Spirito, le anime  
 sono rigenerate, perché ora è stata  
 dedicata a gloria del Signore una ca-  
 sa, dove il Cristo Dio nostro rigenera  
 i cuori dei fedeli, per la salvezza dei  
 mortali.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Ἐόρτιος σήμερον τῶν Ἐγκαινί-  
 ων πιστοί, ἡμέρα κατέλαβε, τὴν  
 ἐκλογὴν τοῦ Χριστοῦ, ἡμᾶς καὶ  
 προτρέπεται, πάντα ἐγκαινισθῆ-  
 ναι, καὶ φαιδρῶ τῷ προσώπῳ, ἄ-  
 σματα τῷ Δεσπότη, ἐκ μυχοῦ τῆς  
 καρδίας, ἄσαι πιστῶς ὡς λυτρωτῆ,  
 καὶ ἡμᾶς ἐγκαινίζοντι.

L'odierno giorno festivo della De-  
 dicazione, o fedeli, è giorno eletto da  
 Cristo, e ci induce a rinnovarci tutti  
 e a cantare nella fede, con volto rag-  
 giante, canti al Sovrano dall'intimo  
 del cuore, perché egli è il Redentore,  
 colui che ci rinnova.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion della Dedicazione.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Οὐρανὸς πολύφωτος ἡ Ἐκκλη-  
 σία, ἀνεδείχθη ἅπαντας, φωταγω-  
 γοῦσα τοὺς πιστοὺς· ἐν ᾧ ἐστῶτες  
 κραυγάζομεν· Τοῦτον τὸν οἶκον,  
 στερέωσον Κύριε.

Cielo dalle molte luci è stata resa  
 la Chiesa, perché illumina tutti i fe-  
 deli; tenendoci in essa noi gridiamo:  
 Consolida, Signore, questa casa.

**Ikos.**

Ἐπιδημήσαντος ἡμῖν, τοῦ Λόγου  
 κατὰ σάρκα, ὁ τῆς βροντῆς μὲν γό-  
 νος φησὶ καθυπογράφων· Ἐθεα-  
 σάμεθα φαιδρῶς τὴν δόξαν, ἣν εἶ-  
 χεν ὁ Υἱὸς παρὰ τοῦ Πατρὸς, ἐν ἀ-  
 ληθείας χάριτι. Ὅσοι δὲ πίστει

Alla venuta tra noi del Verbo nella  
 carne, il figlio del tuono dando la  
 sua testimonianza dice: Abbiamo lu-  
 minosamente contemplato la gloria  
 che il Figlio aveva presso il Padre,  
 nella grazia della verità. A quanti

τοῦτον ἐλάβομεν, ἔδωκε τοῖς πᾶ-  
σιν ἐξουσίαν, τοῦ γενέσθαι τέκνα  
Θεοῦ, οἱ οὐκ ἐξ αἱμάτων, οὐδὲ ἐκ  
θελήματος σαρκὸς ἀναγεννη-  
θέντες, ἀλλ' ἐκ Πνεύματος Ἁγίου  
ἐπαυξηθέντες, οἶκον προσευχῆς  
ἐπήξαμεν, καὶ βοῶμεν· Τοῦτον τὸν  
οἶκον στερέωσον Κύριε.

con fede lo abbiamo accolto, a tutti  
ha dato il potere di divenire figli di  
Dio; e noi, rigenerati non da sangue  
né da volontà di carne, ma cresciuti  
in forza dello Spirito santo, abbiamo  
fondato questa casa di preghiera, e  
gridiamo: Consolida, Signore, que-  
sta casa.

**Kondákion del santo, stessa melodia.**

Ἀπαρχὴν αγίαν σε ἡ Εκκλησία,  
εξ ἐθνῶν ἐδέξατο, καταφωτίζου-  
σαν αὐτήν, ταῖς εναρέτοις σου  
πράξεσιν, Ἱερομύστα θεόφρον  
Κορνήλιε.

La Chiesa ti ha ricevuto come  
santa primizia delle genti che la illu-  
mina con azioni virtuose, o Cornelio  
dal divino sentire, iniziatore ai sacri  
riti.

**Sinassario.**

Il 13 di questo stesso mese, memoria della Dedicazione della santa  
Anástasis del Cristo Dio nostro.

Memoria di san Cornelio il centurione.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostilárion.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conve-  
niamo.

Ἐν Γολγοθᾶ ὁ Κύριος, ὑψωθείς  
ἐκουσίως, ἐπὶ Σταυροῦ εἰργάσατο,  
τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, καινίσας πᾶ-  
σαν τὴν κτίσιν, τάφῳ δέ ζωοδόχῳ,  
ἐτέθη καὶ τριήμερος, ὡς Θεὸς ἐξα-  
νέστη, οὗ τῆς λαμπρᾶς, καὶ σεπτῆς  
ἐγέρσεως ἐκτελοῦμεν, σὺν ἄσω-  
μάτοις τάξεσι, τὰ ἐγκαίνια πάντες

Sul Golgota, volontariamente in-  
nalzato sulla croce, il Signore ha o-  
perato la nostra salvezza, rinnovan-  
do tutta la creazione; deposto in  
quella tomba ricettacolo di vita, il  
terzo giorno come Dio è risorto: e  
noi tutti, insieme alle schiere degli  
incorporei, celebriamo l'inaugura-  
zione della sua radiosa e venerabile  
risurrezione.

**Altro exapostilárion della Dedicazione, stessa melodia.**

Μέσον τῆς γῆς ὁ Κύριος, καὶ Θε-

In mezzo alla terra, il Signore e

ὁς σωτηρίαν, διὰ Σταυροῦ εἰργά-  
σατο, σαρκωθεὶς ἔκουσίως, εἰς ἀ-  
νακαίνισιν κόσμου· τάφῳ κατατε-  
θεὶς δέ, τριήμερος ἐγήγερται, καὶ  
ζωῆς ἀρραβῶνα, τὴν ἑαυτοῦ, προ-  
δεικνύει ἔγερσιν, ἧς ἐν πίστει, τε-  
λοῦμεν τὰ ἐγκαίνια, τοῦ Θεοῦ σὺν  
Ἀγγέλοις.

Dio, con la croce, ha operato la sal-  
vezza, volontariamente incarnato  
per rinnovare il mondo; deposto  
nella tomba, il terzo giorno è risorto,  
e in anticipo ci mostra come pegno  
di vita la sua risurrezione: di essa  
nella fede noi celebriamo l'inaugura-  
zione, insieme agli angeli di Dio.

**Theotokión, stessa melodia.**

Μετ' εὐφροσύνης κράζομεν, σοὶ  
τὸ Χαῖρε Παρθένε· χαῖρε ἀρᾶς ἢ  
λύτρωσις, τοῦ Ἀδάμ καὶ τῆς Εὐᾶς·  
Χαῖρε δι' ἧς ἀνυψώθη, τῶν βροτῶν  
ἢ οὐσία, πρὸς δόξαν ὑπερκόσμιον,  
τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, χαῖρε δι'  
ἧς, ὑπ' Ἀγγέλων πάντοτε προσκυ-  
νεῖται, ἐν οὐρανοῖς πανύμνητε,  
Θεοτόκε Μαρία.

Con letizia a te gridiamo, o Vergi-  
ne, il saluto 'Gioisci': Gioisci, riscat-  
to dalla maledizione di Adamo e di  
Eva; gioisci, perché per te la natura  
dei mortali è stata innalzata alla glo-  
ria ultramondana del tuo Figlio e  
Dio; gioisci, perché per te essa in o-  
gni tempo è venerata nei cieli dagli  
angeli, o Madre di Dio Maria, degna  
di ogni canto.

**Alle lodi, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σήμερον ὁ ἔνθεος, καὶ ἱερός καὶ  
σεβάσμιος, τῆς Χριστοῦ ἀναστά-  
σεως, φαιδρῶς ἐγκαινίζεται, φω-  
τοφόρος οἶκος· καὶ νέμει ἐν κόσμῳ,  
τάφος ὁ θεῖος τὴν ζωὴν, καὶ ἐμ-  
παρέχει πηγὴν ἀθάνατον, βλυ-  
στάνει ῥεῖθρα χάριτος· θαυμάτων  
βρῦει τὰνάματα, καὶ δωρεῖται ἰά-  
ματα, τοῖς αὐτὸν πίστει μέλπουσιν

Oggi il divino, sacro, venerabile e  
luminoso tempio della risurrezione  
di Cristo viene splendidamente con-  
sacrato; e la tomba divina effonde la  
vita nel mondo e offre una sorgente  
immortale; fa scaturire i torrenti del-  
la grazia; fa traboccare i fiumi dei  
prodigi; e dona guarigioni a quanti  
la cantano con fede.

Ἦστραψεν ἢ ἄνωθεν, φωτοφα-  
νῆς αἴγλη λάμπουσα, καὶ τὰ πάν-  
τα φωτίζουσα· πιστῶς οὖν τιμήσω-

Ha brillato il superno raggio sfol-  
gorante, effondendo splendore e il-  
luminando l'universo: onoriamo

μεν, τὴν Χριστοῦ τοῦ Κτίστου, ἀνάστασιν πάντες, καὶ ἐγκαινίων ἱερῶν, τὴν ζωηφόρον θείαν πανήγυριν, ἐν ὕμνοις ἐορτάσωμεν, καὶ ἐν ψαλμοῖς ἀλαλάξωμεν, ὅπως ἴλεων εὐρωμεν, τὸν Σωτῆρα καὶ Κύριον.

Μέσον γῆς ὑψούμενον, προκατιδεῖν ἐφιέμενοι, τοῦ Σταυροῦ σκῆπτρον ἅγιον, ψυχὰς προκαθάρωμεν, ἀστραφθῶμεν φρένας, φωτίζομεν λαμπρυνθῶμεν, καὶ ἐν δυνάμει θεϊκῆ, καταυγασθέντες Χριστὸν ὑμνήσωμεν, τῷ ξύλῳ τῷ σεπτῷ αὐτοῦ, ἁγιασμὸν παρεχόμενον, τοῖς ἐν πίστει γεραίρουσι, καὶ θερμῶς αὐτὸν μέλπουσιν.

**Altri stichirá, idiómela. Tono 1. Di Giovanni monaco.**

Ἐγκαινίζου ἐγκαινίζου ἡ νέα Ἰερουσαλήμ· ἦκει γάρ σου τὸ φῶς, καὶ ἡ δόξα Κυρίου ἐπὶ σὲ ἀνατέταλκε· Τοῦτον τὸν οἶκον ὁ Πατὴρ ἠκοδόμησε, τοῦτον τὸν οἶκον ὁ Υἱὸς ἐστερέωσε· τοῦτον τὸν οἶκον τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἀνεκαίνισε, τὸ φωτίζον καὶ στηρίζον, καὶ ἁγιάζον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Stesso tono. Di Anatolio.**

Πάλαι μὲν ἐγκαινίζων τὸν ναὸν ὁ Σολομών, ἀλόγων ζῴων θυσίας, καὶ ὀλοκαυτώματα προσέφερε Κύριε, ὅτε δὲ ηὐδόκησας Σωτῆρ τοὺς τύπους μὲν ἀργῆσαι, γνωσθῆναι

dunque tutti con fede la risurrezione del Cristo Creatore; festeggiamo con inni la divina e vivificante celebrazione della sacra Dedicazione, e acclamiamo con salmi, per trovare propizio il Salvatore e Signore.

Desiderosi di vedere innalzato in mezzo alla terra il santo scettro della croce, prima purifichiamo le anime, facciamo rifulgere i sensi, rendiamoci splendenti di luce, e illuminati dalla divina potenza inneggiamo a Cristo che col suo legno venerabile offre santificazione a quanti con fede lo onorano e con fervore lo cantano.

Rinnòvati, rinnòvati, o nuova Gerusalemme, perché è venuta la tua luce e la gloria del Signore su di te è sorta. Questa casa l'ha edificata il Padre, questa casa l'ha consolidata il Figlio, questa casa l'ha consacrata lo Spirito santo che illumina, rafforza e santifica le anime nostre.

Inaugurando un giorno il tempio, Salomone offriva, o Signore, sacrifici e olocausti di animali irrazionali, ma da quando ti sei compiaciuto, o Salvatore, di far cessare le figure perché

δὲ τὴν ἀλήθειαν, ἀναιμάκτους θυσίας, τὰ πέρατα τοῦ κόσμου προσφέρει τῇ δόξῃ σου· πάντων γὰρ δεσπόζων, τὰ πάντα ἀγιάζεις τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι.

fosse conosciuta la verità, i confini della terra offrono alla tua gloria sacrifici incruenti, poiché tu, tutto dominando, santifichi l'universo col santo Spirito.

**Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Ἐγκαινίζεται σήμερον ἡ ἐξ ἔθων Ἐκκλησία, τῷ τιμίῳ καὶ ζωηρῷ αἵματι, τῆς ἀχράντου καὶ ἀκηράτου πλευρᾶς, τοῦ σαρκωθέντος ἐκ τῆς Ἁγίας Παρθένου, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· διὸ ἀθροισθεῖσαι τῶν πιστῶν αἱ χορεῖαι, δοξάσωμεν τὸν Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ τὸ Ἅγιον Πνεῦμα, τὴν μίαν Θεότητα, τὴν κρατοῦσαν τὰ σύμπαντα.

Si inaugura oggi la Chiesa delle genti col prezioso sangue che fa scaturire la vita dal costato immacolato e puro di colui che si è incarnato dalla santa Vergine, Cristo Dio nostro: raccolti dunque i cori dei fedeli, glorifichiamo il Padre e il Figlio e il santo Spirito, Deità una che domina l'universo.

**Gloria. Tono 3.**

Πρὸς σεαυτὸν ἐπανάγου ἄνθρωπε, γενοῦ καινὸς ἀντὶ παλαιοῦ, καὶ ψυχῆς ἐόρταζε τὰ ἐγκαινία, ἕως καιρὸς, ὁ βίος ἐγκαινιζέσθω σοι, πάσης πολιτείας ὁδός, τὰ ἀρχαῖα παρῆλθεν· ἰδοὺ γέγονε τὰ πάντα καινά. Τοῦτο τῇ ἐορτῇ καρποφόρησον, τὴν καλὴν ἀλλοίωσιν ἀλλοιούμενος· οὕτως ἐγκαινίζεται ἄνθρωπος, οὕτω τιμᾶται ἡ τῶν Ἐγκαινίων ἡμέρα.

Rientra in te stesso, o uomo, fatti nuovo da vecchio che sei, e celebra la consacrazione dell'anima; finché c'è tempo, si rinnovi per te la vita, ogni tuo modo di agire: le cose vecchie sono passate, ecco, tutte sono divenute nuove. Cogli il frutto di questa festa, mutandoti del bel mutamento: così si rinnova l'uomo, così si onora il giorno della Dedicazione.

**Ora e sempre. Stesso tono. Di Giovanni monaco.**

Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ τὴν ἐκούσιόν σου σταύρωσιν, εἰς κοινὴν ἐξανάστασιν, τοῦ γένους τῶν ἀν-

Cristo Dio nostro, che hai accettato la tua crocifissione volontaria in vista della comune risurrezione del

θρώπων κατάδεξάμενος, καὶ τῷ καλάμῳ τοῦ Σταυροῦ, βαφαῖς ἐρυθραῖς τοὺς σεαυτοῦ δακτύλους αἱματώσας, ταῖς ἀφεισίμοις ἡμῖν, βασιλικῶς ὑπογράψαι φιλανθρωπευσάμενος, μὴ παρίδης ἡμᾶς κινδυνεύοντας, καὶ πάλιν τὴν ἀπὸ σοῦ διάστασιν· ἀλλ' οἰκτείρησον μόνε μακρόθυμε, τὸν ἐν περιστάσει λαόν σου, καὶ ἀνάστηθι, πολέμησον τοὺς πολεμοῦντας ἡμᾶς, ὡς μόνος παντοδύναμος.

genere umano, e con lo stilo della croce hai arrossato di sangue le tue dita per sottoscrivere regalmente, nella tua benevolenza, l'atto del perdono, non trascurarci mentre siamo di nuovo in pericolo di essere separati da te; ma abbi compassione, o solo longanime, del tuo popolo che è nella sventura: sorgi, combatti quelli che ci fanno guerra, nella tua onnipotenza.

Grande dossologia, apolytíktion e congedo.

## 14 SETTEMBRE



UNIVERSALE ESALTAZIONE

DELLA CROCE PREZIOSA E VIVIFICANTE

E dormizione del nostro santo padre Giovanni Crisostomo di Costantinopoli: a motivo della festa dell'Esaltazione, la sua memoria è trasferita al mese di novembre.

### GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, se è domenica, si salmeggia Beato l'uomo, l'intero káthisma; altrimenti, dopo il salmo introduttivo, subito il Signore, ho gridato, 6 stichi e gli stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σταυρὸς ἀνυψούμενος, τοῦ ἐν αὐτῷ ὑψωθέντος, τὸ πάθος τὸ ἄχραντον, ἀνυμνεῖν προτρέπεται κτίσιν ἅπασαν· ἐν αὐτῷ κτείνας γάρ, τὸν ἡμᾶς κτείναντα, νεκρωθέντας ἀνεζώωσε, καὶ κατεκάλ-

La croce esaltata di colui che in essa è stato elevato, induce tutta la creazione a celebrare l'immacolata passione: poiché, ucciso con essa colui che ci aveva uccisi, egli ha ridato vita a noi che eravamo morti, ci ha

λυνε, καὶ εἰς οὐρανοὺς πολιτεύεσθαι, ἠξίωσεν ὡς εὐσπλαγχνος, δι' ὑπερβολὴν ἀγαθότητος· ὅθεν γεγηθότες, ὑψώσωμεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ τὴν αὐτοῦ μεγαλύνωμεν, ἄκραν συγκατάβασιν.

Μωσῆς προετύπου σε, χεῖρας ἐκτείνας εἰς ὕψος, καὶ κατατροπούμενος, Ἀμαλήκ τὸν τύραννον, Σταυρὸς τίμιε, τῶν πιστῶν καύχημα, Ἀθλητῶν στήριγμα, Ἀποστόλων ἐγκαλλώπισμα, Δικαίων πρόμαχε, πάντων τῶν Ὁσίων διάσωμα· διὸ σε ἀνυψούμενον, βλέπουσα ἢ κτίσις εὐφραίνεται, καὶ πανηγυρίζει, δοξάζουσα Χριστὸν τὸν διὰ σοῦ, τὰ διεστῶτα συνάψαντα, ἄκρα ἀγαθότητι.

Σταυρὸς πανσεβάσμιε, ὃν περιέπουσι τάξεις, Ἀγγέλων γηθόμενοι, σήμερον ὑψούμενος, θεῖω νέυματι, ἀνυψοῖς ἅπαντας, τοὺς κλοπῆ βρώσεως, ἀπωσθέντας καὶ εἰς θάνατον, κατολισθήσαντας· ὅθεν σε καρδία καὶ χεῖλεσι, πιστῶς περιπτυσσόμενοι, τὸν ἀγιασμὸν ἀρυόμεθα· Ὑψοῦτε βοῶντες, Χριστὸν τὸν ὑπεράγαθον Θεόν, καὶ τὸ αὐτοῦ προσκυνήσατε, θεῖον ὑποπόδιον.

dato bellezza e ci ha resi degni, nella sua compassione, per sua somma bontà, di prendere cittadinanza nei cieli: e noi lieti esaltiamo il suo nome e magnifichiamo la sua suprema condiscendenza.

Tendendo le mani in alto e mettendo in rotta Amalek, il tiranno, Mosè ha prefigurato te, o croce preziosa, vanto dei credenti, sostegno dei martiri lottatori, decoro degli apostoli, difesa dei giusti, salvezza di tutti i santi: per questo, vedendoti innalzata, la creazione gioisce e fa festa, glorificando il Cristo che per te ha riunito ciò che era diviso, per sua somma bontà.

Croce venerabilissima che le schiere angeliche circondano gioiose, oggi, nella tua esaltazione, per divino volere risollevi tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto, erano stati scacciati ed erano precipitati nella morte: noi dunque, stringendoci a te con la fede del cuore e delle labbra, attingiamo la santità, acclamando: Esaltate Cristo, Dio più che buono, e prostratevi al suo divino sgabello.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Δεῦτε ἅπαντα τὰ ἔθνη, τὸ εὐλογημένον ξύλον προσκυνήσωμεν,

Venite, genti tutte, adoriamo il legno benedetto per il quale si è rea-

δι' οὗ γέγονεν ἡ αἰώνιος δικαιοσύνη· τὸν γὰρ Προπάτορα Ἀδάμ, ὁ ἀπατήσας ἐν ξύλῳ, τῷ Σταυρῷ δελεάζεται· καὶ πίπτει κατενεχθεὶς πῶμα ἐξαίσιον, ὁ τυραννίδι κρατήσας τοῦ βασιλείου πλάσματος, Αἷματι Θεοῦ, ὁ ἰὸς τοῦ ὄφραως ἀποπλύνεται· καὶ κατάρρα λέλυται, καταδίκης δικαίας, ἀδίκῳ δίκη τοῦ δικαίου κατακριθέντος· ξύλῳ γὰρ ἔδει τὸ ξύλον ἰάσασθαι, καὶ πάθει τοῦ ἀπαθοῦς, τὰ ἐν ξύλῳ λῦσαι πάθη τοῦ κατακριτοῦ. Ἄλλὰ δόξα Χριστῆ Βασιλεῦ, τῇ περὶ ἡμᾶς σου φρικτῆ οικονομίᾳ δι' ἧς ἔσωσας πάντας, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

lizzata l'eterna giustizia: poiché colui che con l'albero ha ingannato il progenitore Adamo, viene adescato dalla croce, e cade travolto in una funesta caduta, lui che si era tirannicamente impadronito di una creatura regale. Col sangue di Dio viene lavato il veleno del serpente, ed è annullata la maledizione della giusta condanna per l'ingiusta condanna inflitta al giusto: poiché con un albero bisognava risanare l'albero, e con la passione dell'impassibile distruggere nell'albero le passioni del condannato. Gloria dunque, o Cristo Re, alla tua tremenda economia per noi con la quale tu hai salvato tutti, perché sei buono e amico degli uomini.

**Ingresso**, Luce gioiosa, **il prokímenon del giorno e le letture**.

**Lettura del libro dell'Esodo (15,22-16,1).**

Mosè fece partire i figli d'Israele dal Mar Rosso e li condusse nel deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua da bere. Giunsero poi a Mara, ma non poterono bere l'acqua di Mara perché era amara: per questo quel luogo fu chiamato Amarezza. Il popolo mormorava contro Mosè dicendo: Che cosa berremo? Mosè gridò al Signore, e il Signore gli indicò un legno che egli gettò nell'acqua, e l'acqua divenne dolce: là il Signore diede al popolo decreti e giudizi e là lo mise alla prova e disse: Se veramente ascolterai il Signore tuo Dio e farai ciò che è gradito davanti a lui, e presterai orecchio ai suoi comandamenti e osserverai tutti i suoi decreti, non farò venire su di te nessuna delle malattie che ho inflitto agli egiziani: perché io sono il Signore che ti guarisce. E giunsero a Elim dove c'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta palme, e si accamparono là, presso le acque. Partirono poi da Elim e tutta l'assemblea dei figli d'Israele

giunse al deserto di Sin, che è tra Elim e il Sinai.

**Lettura del libro dei Proverbi (3,11-18).**

Figlio, non trascurare la disciplina del Signore, e non venir meno quando vieni rimproverato da lui: poiché colui che ama, il Signore lo corregge, e flagella ogni figlio che accetta. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio infatti è trafficare per questa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun male può opporsi ad essa; essa è ben nota a tutti quelli che la amano: nessun oggetto prezioso eguaglia il suo valore. Poiché lunghezza di esistenza e anni di vita sono nella sua destra, e nella sua sinistra sono ricchezza e gloria. Dalla sua bocca procede la giustizia: essa porta sulla lingua legge e misericordia. Le sue vie sono buone vie e tutti i suoi sentieri sono pacifici. È un albero di vita per tutti quelli che ad essa si afferrano, ed è sicura per quelli che si appoggiano a lei come al Signore.

**Lettura della profezia di Isaia (60,11-16).**

Cosí dice il Signore: Le tue porte, Gerusalemme, saranno aperte sempre, non verranno chiuse né di giorno né di notte, per introdurre in te la potenza delle genti e i loro re come prigionieri. Poiché le nazioni e i re che non ti serviranno periranno e le nazioni diverranno deserti desolati. E verrà a te la gloria del Libano, col cipresso, il pino e il cedro insieme, per glorificare il mio luogo santo, e io glorificherò il luogo dei miei piedi. E verranno a te timorosi i figli di quelli che ti avevano umiliata e provocata, e si prostreranno alle piante dei tuoi piedi tutti quelli che ti avevano provocata, e tu sarai chiamata città del Signore, Sion del Santo d'Israele, perché eri stata abbandonata e odiata e non c'era chi ti aiutasse; e farò di te un'eterna esultanza, letizia per generazioni di generazioni. Succhierai il latte delle genti e mangerai la ricchezza dei re: e conoscerai che io sono il Signore che ti salva e ti libera, il Dio d'Israele.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὁ ζωηφόρος Σταυρός, Gioisci, croce vivificante, invito  
τῆς εὐσεβείας τὸ ἀήττητον τρόπαι- trofeo della pietà, porta del paradiso,  
ον, ἡ θύρα τοῦ Παραδείσου, ὁ τῶν so, sostegno dei fedeli, muro fortifi-

πιστῶν στηριγμός, τὸ τῆς Ἐκκλησίας περιτείχισμα· δι' οὗ ἐξηφάνισται, ἢ φθορὰ καὶ κατήργηται, καὶ κατεπόθη, τοῦ θανάτου ἢ δύναμις, καὶ ὑψώθημεν, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια. Ὅπλον ἀκαταμάχητον, δαιμόνων ἀντίπαλε, δόξα Μαρτύρων Ὁσίων, ὡς ἀληθῶς ἐγκαλλώπισμα, λιμὴν σωτηρίας, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Χαίροις ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, δι' οὗ ἐλύθη τῆς ἀρᾶς τὸ ἀνθρώπινον, τῆς ὄντως χαρᾶς σημεῖον, ὁ καταράσων ἐχθρούς, ἐν τῇ σῆ ὑψώσει πανσεβάσμιε· ἡμῶν ἢ βοήθεια, Βασιλέων κραταίωμα, σθένος δικαίων, ἱερέων εὐπρέπεια, ὁ τυπούμενος, καὶ δεινῶν ἐκλυτρούμενος, ῥάβδος ἢ τῆς δυνάμεως, ὑφ' ἧς ποιμαινόμεθα, ὄπλον εἰρήνης ἐν φόβῳ, ὁ περιέπουσιν Ἄγγελοι, Χριστοῦ θεία δόξα, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Χαίροις ὁ τῶν τυφλῶν ὁδηγός, τῶν ἀσθενούντων ἰατρός, ἢ ἀνάστασις, ἀπάντων τῶν τεθνεώτων, ὁ ἀνυψώσας ἡμᾶς, εἰς φθορὰν πε-

cato della Chiesa: per te è annientata la corruzione, distrutta e inghiottita la potenza della morte, e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. Arma invincibile, nemica dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, porto di salvezza, tu doni al mondo la grande misericordia.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Gioisci, croce del Signore, per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; sei segno della vera gioia, tu che, innalzata, abbatti i nemici, o venerabilissima: aiuto per noi, forza dei re, vigore dei giusti, decoro dei sacerdoti, tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare; arma di pace, che gli angeli venerano con timore; divina gloria del Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Gioisci, guida dei ciechi, medico degli infermi, risurrezione di tutti i morti, tu che hai risollevato noi, caduti nella corruzione; croce prezio-

σόντας, Σταυρὲ τίμιε· δι' οὗ διαλέλυται, ἢ φθορὰ καὶ ἐξήνθησεν, ἢ ἀφθαρσία, καὶ βροτοὶ ἐθεώθημεν, καὶ διάβολος, παντελῶς καταβέβληται. Σήμερον ἀνυψούμενον, χερσὶ καθορῶντές σε, Ἀρχιερέων ὑψοῦμεν, τὸν ὑψωθέντα ἐν μέσῳ σου, καὶ σὲ προσκυνοῦμεν, ἀρῶμενοι πλουσίως τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ὅνπερ πάλαι Μωϋσῆς, προτυπώσας ἐν ἑαυτῷ, τὸν Ἀμαλήκ καταβαλὼν ἐτροπώσατο· καὶ Δαυΐδ ὁ μελωδός, ὑποπόδιόν σοι βοῶν, προσκυνεῖσθαι διετάξατο, τίμιον Σταυρόν σου, Χριστὲ ὁ Θεός, σήμερον ἁμαρτωλοὶ προσκυνοῦντες χεῖλεσιν ἀναξίσις, σὲ τὸν καταξιώσαντα παγῆναι ἐν αὐτῷ, ἀνυμνοῦντες βοῶμέν σοι· Κύριε σὺν τῷ Ληστῇ τῆς βασιλείας σου ἀξίωσον ἡμᾶς.

**Apolytikion. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα. **Ἐκ τρίτου**

sa, per la quale la corruzione è stata dissolta, l'incorruttibilità è fiorita, noi mortali siamo stati deificati e il diavolo è stato completamente abbattuto. Vedendoti oggi innalzata per mano di pontefici, noi esaltiamo colui che in te è stato innalzato e veneriamo te, attingendo abbondantemente la grande misericordia.

Ciò che Mosè prefigurò un tempo nella sua persona, mettendo così in rotta Amalek ed abbattendolo, ciò che Davide cantore ordinò di venerare come sgabello dei tuoi piedi, la tua croce preziosa, o Cristo Dio, questa noi peccatori bacciamo oggi con labbra indegne, celebrando te, che ti sei degnato di esservi confitto, e a te gridiamo: Signore, insieme al ladrone, rendi degni anche noi del tuo regno.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città. **3 volte.**

**Congedo.**

Colui che è risorto dai morti, Cristo, vero Dio nostro...

**ORTHROS**

Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono pl. 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Σταυροῦ σου τὸ ξύλον προσκυνοῦμεν Φιλάνθρωπε, ὅτι ἐν αὐτῷ προσηλώθης ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων· Παράδεισον ἠνέφξας Σωτήρ, τῷ πίστει προσελθόντι σοι Ληστή· καὶ τρυφῆς κατηξιώθη, ὁμολογῶν σοι, Μνήσθητί μου Κύριε. Δέξαι ὥσπερ ἐκεῖνον καὶ ἡμᾶς, κραυγάζοντας· Ἠμάρτομεν, πάντες τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, μὴ ὑπερίδης ἡμᾶς. **Δίς**

Veneriamo il legno della tua croce, o amico degli uomini, perché in esso tu sei stato inchiodato, vita di tutti. Hai aperto il paradiso, o Salvatore, al ladrone che con fede a te si rivolgeva; egli fu fatto degno della beatitudine perché così ti confessava: Ricordati di me, Signore. Come lui accogli anche noi che gridiamo: Abbiamo tutti peccato, per la tua amorosa compassione non ci disprezzare. **2 volte.**

Dopo la seconda sticología, káthisma. **Tono pl. 2.**

Μόνον ἐπάγη τὸ ξύλον Χριστὲ τοῦ Σταυροῦ σου, τὰ θεμέλια ἐσαλεύθη τοῦ θανάτου Κύριε· ὄν γὰρ κατέπτε πόθῳ Ἰδης, ἀπήμισε τρόμῳ· ἔδειξας ἡμῖν τὸ σωτήριόν σου Ἄγιε, καὶ δοξολογοῦμέν σε, Υἱὲ Θεοῦ, ἐλέησον ἡμᾶς. **Δίς**

Appena l'albero della tua croce fu piantato, o Cristo, si scossero le fondamenta della morte, o Signore: ciò che con brama aveva inghiottito, l'ade lo rese con tremore. Ci hai mostrato la tua salvezza, o santo, e noi ti diamo gloria, o Figlio di Dio: abbi pietà di noi. **2 volte.**

Dopo il polyéleos, káthisma.

**Tono pl. 2.** Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Προδιετύπου μυστικῶς πάλαι τῷ χρόνῳ, ὁ Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, Σταυροῦ τὸν τύπον, ὡς τὰς χεῖρας ἐξέτεινε σταυροφανῶς Σωτήρ μου· καὶ ἔστη ὁ ἥλιος ἕως ἐχθρούς, ἀνείλεν, ἀνθισταμένους σοι τῷ Θεῷ· νῦν δὲ οὗτος ἐσκότισται, ἐπὶ

In tempi lontani, Gesù di Nave misticamente prefigurava il segno della croce, quando a forma di croce levò le mani, o mio Salvatore: e il sole si fermò, finché egli non ebbe distrutto i nemici che si opponevano a te, o Dio. Ma ora il sole si oscura

Σταυροῦ σε ὀρῶν, θανάτου κράτος    vedendo sulla croce te, che sciogli il  
 λύνοντα, καὶ τὸν Ἄϊδην σκυλεύο-    dominio della morte e depredi l'ade-  
 ντα.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Εἶδοσαν πάντα τὰ πέρατα τῆς    Tutti i confini della terra hanno  
 γῆς τὸ σωτήριον τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.    veduto la salvezza del nostro Dio.

**Στίχ.** Ἄισατε τῷ Κυρίῳ ἄσμα και-    **Stico:** Cantate al Signore un canto  
 νόν.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (12,28-36).**

Disse Gesù: Padre, glorifica il tuo nome. Venne allora una voce dal cielo: L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò! La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato. Rispose Gesù: Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me. Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Allora la folla gli rispose: Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo? Gesù allora disse loro: Ancora per poco la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce.

**Il tropario** Contemplata la risurrezione di Cristo, **in qualunque giorno cada la Festa della Croce.**

**Salmo 50. Quindi Gloria. Tono 2.**

Σύ μου σκέπη κραταιὰ ὑπάρ-    Tu sei mia protezione forte, o cro-  
 χεις, ὁ τριμερῆς Σταυρὸς τοῦ Χρι-    ce tripartita di Cristo: santificami  
 στοῦ, ἀγίασόν με τῇ δυνάμει σου,    con la tua potenza, affinché con fede  
 ἵνα πίστει καὶ πόθῳ, προσκυνῶ    e amore io ti adori e ti glorifichi.  
 καὶ δοξάζω σε.

Ora e sempre. **Lo stesso tropario. Stico:** Abbi pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Σταυρὲ τοῦ Χριστοῦ, Χριστιανῶν  
ἢ ἐλπίς, πεπλανημένων ὁδηγέ,  
χειμαζομένων λιμήν, ἐν πολέμοις  
νίκος, οἰκουμένης ἀσφάλεια, ἀ-  
σθενούντων ἰατρέ, νεκρῶν ἢ ἀνά-  
στασις, ἐλέησον ἡμᾶς.

Croce di Cristo, speranza dei cri-  
stiani, guida degli sviati, porto per  
chi è nella tempesta, vittoria nelle  
guerre, sicurezza di tutta la terra,  
medico dei malati, risurrezione dei  
morti, abbi pietà di noi.

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου...

Salva, o Dio, il tuo popolo...

**Quindi il canone, il cui acrostico è:** Confidando nella croce, erompo  
in un inno. **Poema di Cosma.**

**Ode 1: Cantico di Mosè. Tono pl. 4. Irmós.**

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς, ἐπ'  
εὐθείας ῥάβδῳ, τὴν Ἐρυθρὰν διέ-  
τεμε, τῷ Ἰσραὴλ πεζεύσαντι, τὴν  
δὲ ἐπιστρεπτικῶς, Φαραὼ τοῖς ἄρ-  
μασι κροτήσας ἤνωσεν· ἐπ' εὗρους  
διαγράψας, τὸ ἀήττητον ὄπλον,  
διὸ Χριστῷ ἄσωμεν· τῷ Θεῷ ἡμῶν,  
ὅτι δεδόξασται.

Tracciando una croce, Mosè, col  
bastone verticale, divise il Mar Ros-  
so per Israele che lo passò a piedi  
asciutti, poi lo riunì su se stesso con  
frastuono volgendolo contro i carri  
di faraone, disegnando, orizzontal-  
mente, l'arma invincibile. Cantiamo  
dunque al Cristo nostro Dio, perché  
si è reso glorioso.

**Tropari.**

Τὸν τύπον πάλαι Μωσῆς, τοῦ ἀ-  
χράντου πάθους, ἐν ἑαυτῷ προέ-  
φηνε, τῶν ἱερῶν μεσοῦμενος,  
Σταυρῷ δὲ σχηματισθεῖς, τεταμέ-  
ναις τρόπαιον, παλάμαις ἤγειρε,  
τὸ κράτος διολέσας, Ἀμαλήκ τοῦ  
πανώλους· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ  
Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

Stando in mezzo ai due sacerdoti,  
Mosè prefigurò un tempo in se stes-  
so l'immacolata passione. Atteg-  
giandosi poi a forma di croce, elevò  
il trofeo con le braccia spalancate,  
annientando il potere del malvagio  
Amalek. Cantiamo dunque a Cristo  
Dio nostro, perché si è grandemente  
glorificato.

Ἀνέθηκε Μωϋσῆς, ἐπὶ στήλης  
ἄκος, φθοροποιῦ λυτήριον, καὶ

Mosè pose su una colonna il rime-  
dio che salvava dal morso velenoso

ιοβόλου δήγματος· καὶ ξύλω τύπω Σταυροῦ, τὸν πρὸς γῆν συρόμενον, ὄφιν προσέδησεν, ἐγκάρσιον ἐν τούτῳ, θριαμβεύσας τὸ πῆμα· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

Ἵπέδειξεν οὐρανός, τοῦ Σταυροῦ τὸ τρόπαιον, τῷ εὐσεβείας κράτορι, καὶ Βασιλεῖ θεόφρονι, ἐχθρῶν ἐν ᾧ δυσμενῶν, κατεβλήθη φρούραγμα· ἀπάτη ἀνετράπη δέ· καὶ πίστις ἐφηπλώθη, γῆς τοῖς πέρασιν θεία· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

**Katavasía.** Tracciando una croce.

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς.

Tracciando una croce, ...

**Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.**

Ράβδος εἰς τύπον τοῦ μυστηρίου παραλαμβάνεται· τῷ βλαστῷ γὰρ προκρίνει τὸν ἱερέα, τῇ στειρευούσῃ δὲ πρώην, Ἐκκλησία νῦν ἐξήνηθησε, ξύλον Σταυροῦ, εἰς κράτος καὶ στερέωμα.

Una verga è assunta come figura del mistero perché, con la sua fioritura, essa designa il sacerdote: e per la Chiesa un tempo sterile, è fiorito ora l'albero della croce, come forza e sostegno.

**Tropari.**

Ὡς ἐπαφῆκε ὀραπιζομένη ὕδωρ ἀκρότομος, ἀπειθοῦντι λαῷ, καὶ σκληροκαρδίῳ, τῆς θεοκλήτου ἐδήλου, Ἐκκλησίας τὸ μυστήριον, ἧς ὁ Σταυρός, τὸ κράτος καὶ στερέωμα.

La dura roccia colpita dalla verga, facendo scaturire acqua per un popolo ribelle e duro di cuore, manifestava il mistero della Chiesa eletta da Dio, di cui la croce è forza e sostegno.

Πλευρᾶς ἀχράντου λόγχῃ τρωθείσης, ὕδωρ σὺν αἵματι ἐξεβλήθη, ἐγκαινίζον διαθήκην, καὶ ὄυ-

Il fianco immacolato colpito dalla lancia fece scaturire acqua e sangue, inaugurando l'alleanza e lavando i

πτικὸν ἁμαρτίας· τῶν πιστῶν γὰρ πεccati: la croce è infatti vanto dei  
 Σταυρὸς καύχημα, καὶ Βασιλέων credenti, forza e sostegno dei re.  
 κράτος καὶ στερέωμα.

### Katavasía.

Ράβδος εἰς τύπον ...

Una verga è assunta ...

**Káthisma. Tono pl. 4.** Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Ἐν Παραδείσῳ με τὸ πρίν, ξύλον  
 ἐγύμνωσεν, οὐ̄περ τῇ γεύσει, ὁ ἐχ-  
 θρὸς εἰσφέρει νέκρωσιν, τοῦ Σταυ-  
 ροῦ δὲ τὸ ξύλον, τῆς ζωῆς τὸ ἔν-  
 δυμα, ἀνθρώποις φέρον, ἐπάγη  
 ἐπὶ τῆς γῆς, καὶ κόσμος ὅλος ἐπλή-  
 σθη πάσης χαρᾶς· ὄν ὀρῶντες  
 ὑψούμενον, Θεῷ ἐν πίστει λαοί,  
 συμφώνως ἀνακράζωμεν· Πλήρης  
 δόξης ὁ οἶκός σου. **Δίς**

Nel paradiso un tempo un albero  
 mi ha spogliato, perché facendome-  
 ne gustare il frutto, il nemico ha in-  
 trodotto la morte; ma l'albero della  
 croce, che porta agli uomini l'abito  
 della vita, è stato piantato sulla ter-  
 ra, e tutto il mondo si è riempito di  
 ogni gioia; vedendolo innalzato, o  
 popoli, con fede acclamiamo concor-  
 di a Dio: Piena di gloria è la tua casa.

**2 volte.**

### Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Εἰσακήκοα Κύριε, τῆς οἰκονομί-  
 ας σου τὸ μυστήριον, κατενόησα  
 τὰ ἔργα σου, καὶ ἐδόξασά σου τὴν  
 Θεότητα.

Ho udito, Signore, il mistero della  
 tua economia, ho considerato le tue  
 opere, e ho dato gloria alla tua divi-  
 nità.

### Tropari.

Πικρογόνους μετέβαλε, ξύλω  
 Μωϋσῆς πηγὰς ἐν ἐρήμῳ πάλαι,  
 τῷ Σταυρῷ πρὸς τὴν εὐσέβειαν,  
 τῶν ἐθνῶν προφαίνων τὴν μετὰ-  
 θεσιν.

Un tempo Mosè, con un legno,  
 trasformò nel deserto le sorgenti  
 amare, prefigurando il passaggio  
 delle genti alla pietà, grazie alla  
 croce.

Ὁ βυθῷ κολπωσάμενος, τέμνου-  
 σαν ἀνέδωκεν Ἰορδάνης ξύλω, τῷ  
 Σταυρῷ καὶ τῷ Βαπτίσματι, τὴν  
 τομὴν τῆς πλάνης τεκμαιρόμενος.

Grazie a un legno, il Giordano re-  
 stituì il ferro dell'accetta, che aveva  
 sprofondato nel suo abisso, signifi-  
 cando con questo la recisione del-

Ἰερῶς προστοιβάζεται, ὁ τετρα-  
μερὴς λαὸς προηγούμενος, τῆς ἐν  
τύπῳ μαρτυρίου σκηνῆς, σταυρο-  
τύποις τάξεσι κλειζόμενος.

Θαυμαστῶς ἐφαπλούμενος, τὰς  
ἡλιακὰς βολὰς ἐξηκόντισεν, ὁ  
Σταυρός· καὶ διηγῆσαντο, οὐρανοὶ  
τὴν δόξαν τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.

Εἰσακήκοα Κύριε ...

l'errore per la croce e il battesimo.

Con sacro ordine si raduna il po-  
polo diviso in quattro parti, per pre-  
cedere la figura della tenda della te-  
stimonianza, reso glorioso da queste  
formazioni cruciformi.

Meravigliosamente dispiegando-  
si, la croce rifulse di raggi solari: e  
narrarono i cieli la gloria del nostro  
Dio.

### Katavasía.

Ho udito, Signore...

### Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ὁ τρισμακάριστον ξύλον, ἐν ᾧ  
ἐτάθη Χριστός, ὁ Βασιλεὺς καὶ Κύ-  
ριος· δι' οὗ πέπτωκεν ὁ ξύλῳ ἀπα-  
τήσας, τῷ ἐν σοὶ δελεασθείς, Θεῷ  
τῷ προσπαγέντι σαρκί, τῷ παρέ-  
χοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς  
ἡμῶν.

O albero beatissimo, su cui è stato  
steso Cristo, Re e Signore! Per te è  
caduto colui che con un albero ave-  
va ingannato, è stato adescato da  
Dio che nella carne in te è stato con-  
fitto, e che dona la pace alle anime  
nostre.

### Tropari.

Σὲ τὸ αἰοίδιμον ξύλον, ἐν ᾧ ἐτά-  
θη Χριστός, τὴν Ἐδέμ φυλάττου-  
σα, στρεφομένη ῥομφαία, Σταυρὲ  
ἠδέσθη, τὸ φρικτὸν δὲ Χερουβίμ,  
εἶξε τῷ σοὶ παγέντι Χριστῷ, τῷ  
παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυ-  
χαῖς ἡμῶν.

Di fronte a te, albero celebrato su  
cui fu steso Cristo, ha avuto timore,  
o croce, la spada roteante che custo-  
diva l'Eden, e si è ritratto il temibile  
cherubino, di fronte al Cristo in te  
confitto, che elargisce la pace alle  
anime nostre.

Ἵποχθονίων δυνάμεις, ἀντίπα-  
λοι τοῦ Σταυροῦ, φρίττουσι χαρα-  
τόμενον, τὸ σημεῖον ἐν ἀέρι ᾧ πο-  
λοῦσιν· οὐρανίων γηγενῶν, γένος  
δὲ γόνυ κάμπτει Χριστῷ, τῷ παρέ-

Le potenze sotterranee, avversarie  
della croce, tremano di fronte a quel  
segno impresso nell'aria in cui esse  
si aggirano, ma gli abitanti del cielo  
e della terra piegano il ginocchio di

χοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Μαρμαρυγαῖς ἀκηράτοις, φανεῖς ὁ θεῖος Σταυρός, ἔσκοτισμένοις ἔθνεσι, τοῖς ἐν πλάνῃ ἀπάτης τὸ θεῖον φέγγος, ἀπαστράψας οἰκειοῖ, τῷ ἐν αὐτῷ παγέντι Χριστῷ, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

fronte a Cristo, che elargisce la pace alle anime nostre.

Apparsa tra puri splendori alle genti ottenebrate nello sviamento dell'errore, effondendo su di loro il divino fulgore, la croce divina le unisce al Cristo in essa confitto, che elargisce la pace alle anime nostre.

### Katavasía.

Ὡ τρισμακάριστον ξύλον...

O albero beatissimo...

### Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Νοτίου θηρός ἐν σπλάγχνοις, παλάμας Ἰωνᾶς, σταυροειδῶς διεκπετάσας, τὸ σωτήριον πάθος προδιετύπου σαφῶς· ὅθεν τριήμερος ἐκδύς, τὴν ὑπερκόσμιον Ἀνάστασιν ὑπεζωγράφησε, τοῦ σαρκὶ προσπαγέντος, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τριημέρω ἐγέρσει, τὸν κόσμον φωτίσαντος.

Nelle viscere del mostro marino, Giona stendendo le palme a forma di croce, chiaramente prefigurava la salvifica passione: perciò uscendo il terzo giorno, rappresentò la risurrezione ultramondana del Cristo Dio crocifisso nella carne che con la sua risurrezione il terzo giorno ha illuminato il mondo.

### Tropari.

Ὁ γήρα καμφθεῖς, καὶ νόσω τρυχωθεῖς, ἀνωρθοῦτο Ἰακώβ χειῖρας ἀμείψας, τὴν ἐνέργειαν φαίνων τοῦ ζωφόρου Σταυροῦ· τὴν παλαιότητα καὶ γάρ, τοῦ νομικοῦ σκιώδους, γράμματος ἐκαινογράφησεν, ὁ ἐν τούτῳ σαρκὶ προσπαγεῖς Θεός, καὶ τὴν ψυχόλεθρον νόσον, τῆς πλάνης ἀπήλασε.

Incurvato dalla vecchiaia, logorato dalla malattia, Giacobbe si sollevava incrociando le mani, per mostrare la potenza della croce vivificante: poiché ha rinnovato la vecchiezza dell'oscura lettera della Legge, il Dio su di essa confitto nella carne, e ha allontanato il male funesto dell'errore.

Νεαζούσαις θεῖς παλάμας, ὁ θεῖος Ἰσραήλ, σταυροειδῶς κάραις

Disponendo le palme a forma di croce sulle teste dei due giovani, il

ἐδήλου, ὡς πρεσβύτερον κλέος ὁ νομολάτρης λαός· ὑποπτευθεὶς ὄθεν οὕτως ἐξηπατῆσθαι, οὐκ ἤλλοίωσε τὸν ζωηφόρον τύπον· ὑπερέξει λαὸς γὰρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, νεοπαγῆς ἀνεβόα, Σταυρῶ τειχιζόμενος.

divino Israele rivelava che il popolo cultore della Legge era vecchia gloria; e quando si suppose che si sbagliasse, non cambiò quella figura vivificante, ma esclamava: Il giovane popolo del Cristo Dio, cinto dalla croce come da muro, sarà superiore.

### Katavasía.

Νοτίου θηρὸς...

Nelle viscere del mostro ...

### Kondákion aftómelon. Tono 4.

Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῶ ἔκουσίως, τῇ ἐπωνύμῳ σου καινῇ πολιτεία, τοὺς οἰκτιρμούς σου δώρησαι, Χριστέ ὁ Θεός. Εὐφρανὸν ἐν τῇ δυνάμει σου, τοὺς πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν, νίκας χορηγῶν αὐτοῖς, κατὰ τῶν πολεμίων· τὴν συμμαχίαν ἔχοιεν τὴν σὴν, ὄπλον εἰρήνης ἀήτητον τρόπον.

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invito trofeo.

### Ikos.

Ὁ μετὰ τρίτον οὐρανὸν ἀρθεὶς ἐν Παραδείσῳ, καὶ ῥήματα τὰ ἄρρητα καὶ θεῖα, ἃ οὐκ ἐξὸν γλώσσαις λαλεῖν, τὶ τοῖς Γαλάταις γράφει, ὡς ἐρασταὶ τῶν Γραφῶν, ἀνέγνωτε καὶ ἔγνωτε. Ἐμοί, φησί, καυχᾶσθαι μὴ γένοιτο, πλὴν εἰ μὴ ἐν μόνῳ τῷ Σταυρῶ τῷ τοῦ Κυρίου, ἐν ᾧ παθὼν, ἔκτεινε τὰ πάθη. Αὐτὸν οὖν καὶ ἡμεῖς βεβαίως κρατῶμεν τοῦ Κυρίου τὸν Σταυρὸν καύχημα πάντες· ἔστι γὰρ σωτήριον ἡμῖν τοῦτο τὸ ξύλον, ὄπλον εἰρή-

Colui che, rapito in paradiso oltre il terzo cielo, udì parole ineffabili e divine che non è lecito alla lingua dire, scrive ai Galati - e voi, amanti delle Scritture, lo avete letto e lo sapete: Non ci sia per me altro vanto se non nella sola croce del Signore, sulla quale egli, con la sua passione, ha ucciso le passioni. Anche noi dunque afferriamoci tutti saldamente alla croce del Signore, nostro vanto: è per noi strumento di salvezza questo legno, arma di pace, invito

νης ἀήττητον τρόπαιον.

trofeo.

### Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, l'universale Esaltazione della Croce preziosa e vivificante.

Per la potenza della tua croce, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

### Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Ἐκνοον πρόσταγμα τυράννου  
δυσσεβοῦς, λαοὺς ἐκλόνησε, πνέ-  
ον ἀπειλῆς καὶ δυσφημίας θεοστυ-  
γοῦς· ὅμως τρεῖς Παῖδας οὐκ ἔδει-  
μάτωσε, θυμὸς θηριώδης, οὐ πῦρ  
βρόμιον· ἀλλ' ἀντηχοῦντι δροσο-  
βόλῳ πνεύματι, πυρὶ συνόντες  
ἔψαλλον· ὁ ὑπερύμνητος, τῶν Πα-  
τέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς  
εἰ.

Il folle editto di un tiranno empio  
sconvolse i popoli, spirando minac-  
cia e bestemmia in odio a Dio: non  
spaventò però i tre fanciulli quel be-  
stiale furore e quel fuoco crepitante;  
ma in mezzo al fuoco, che strideva  
sotto il vento rugiadoso, essi sal-  
meggiavano: O celebratissimo Dio  
dei padri e nostro Dio, tu sei bene-  
detto.

### Tropari.

Εύλου γευσάμενος ὁ πρῶτος ἐν  
βροτοῖς, φθορᾷ παρώκησε· ῥίψιν  
γὰρ ζωῆς ἀτιμοτάτην κατακρι-  
θεὶς, ὅλῳ τῷ γένει σωματοφθόρος  
τις, ὡς λύμη τῆς νόσου μετέδωκεν·  
ἀλλ' εὐρηκότες γηγενεῖς ἀνάκλη-  
σιν, Σταυροῦ τὸ ξύλον κράζομεν·  
Ὁ ὑπερύμνητος, τῶν Πατέρων καὶ  
ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Il primo dei mortali, gustato il  
frutto dell'albero, prese dimora nel-  
la corruzione: condannato a perdere  
vergonnosamente la vita, come  
un'infezione che corrode il corpo,  
partecipò la sua malattia a tutta la  
stirpe. Ma, trovato nell'albero della  
croce ciò che ci recupera, noi figli  
della terra acclamiamo: O celebratis-  
simo Dio dei padri e nostro Dio, tu  
sei benedetto.

Ἦλυσε πρόσταγμα Θεοῦ παρα-  
κοή, καὶ ξύλον ἤνεγκε θάνατον  
βροτοῖς, τὸ μὴ εὐκαίρως μεταληφ-  
θέν· ἐν ἀσφαλείᾳ τῆς ἐριτίμου δέ,

La trasgressione violò il comanda-  
mento di Dio, e l'albero portò la  
morte ai mortali, perché il suo frutto  
non fu preso al tempo opportuno; e

ἐντεῦθεν ζωῆς τὸ ξύλον εἶργετο, ὃ νυκτιλόχου δυσθανοῦς ἠνέωξεν, εὐγνωμοσύνης κράζοντος· ὁ ὑπερῦμνητος, τῶν Πατέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Ράβδου προσπτύσσεται τὸ ἄκρον, Ἰωσήφ, ὁ γενησόμενον, βλέπων, Ἰσραήλ, τῆς βασιλείας τὸ κραταίον, ὅπως συνέξει ὁ ὑπερένδοξος Σταυρὸς προδηλῶν· οὗτος γὰρ τοῖς βασιλεῦσι, τροπαιοῦχον καύχημα, καὶ φῶς τοῖς πίστει κράζουσιν· ὁ ὑπερῦμνητος, τῶν Πατέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

fu messo al sicuro l'albero da cui proveniva la vita preziosa; di nuovo lo rese accessibile l'animo nobile del ladrone che penosamente moriva gridando: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

Israele, vedendo l'avvenire, abbracciava l'estremità del bastone di Giuseppe, per indicare che la gloriosissima croce avrebbe sostenuto la forza del regno: essa è infatti vanto vittorioso dei re e luce per quelli che gridano con fede: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

### Katavasía.

Ἐκνοον πρόσταγμα...

Il folle editto...

### Ode 8.: Canto delle creature. Irmós.

Εὐλογεῖτε Παῖδες, τῆς Τριάδος ἰσάριθμοι, δημιουργὸν Πατέρα Θεόν· ὑμνεῖτε τὸν συγκαταβάντα Λόγον, καὶ τὸ πῦρ εἰς δρόσον μεταποιήσαντα· καὶ ὑπερυψοῦτε, τὸ πᾶσι ζωὴν παρέχον, Πνεῦμα πανάγιον εἰς τοὺς αἰῶνας.

Benedite, fanciulli, pari in numero alla Trinità, Dio Padre Creatore, inneggiate al Verbo che è disceso, e ha mutato il fuoco in rugiada; e sovrersaltate per i secoli lo Spirito santissimo, che elargisce vita a tutti.

### Tropari.

Ὑψουμένου ξύλου, ῥαντισθέντος ἐν αἵματι, τοῦ σαρκωθέντος Λόγου Θεοῦ, ὑμνεῖτε αἱ τῶν οὐρανῶν Δυνάμεις, βροτῶν τὴν ἀνάκλησιν ἐορτάζουσαι· Λαοὶ προσκυνεῖτε Χριστοῦ τὸν Σταυρόν, δι' οὗ τῷ κόσμῳ ἀνάστασις εἰς τοὺς

Mentre viene innalzato l'albero irrorato dal sangue del Verbo di Dio incarnato, inneggiate, schiere dei cieli, festeggiando il riscatto dei mortali. Adorate, popoli, la croce di Cristo, per la quale è data al mondo la risurrezione, per i secoli.

αἰῶνας.

Γηγενεῖς παλάμαις, οἰκονόμοι τῆς χάριτος, Σταυρὸν οὗ ἔστη Χριστὸς ὁ Θεός, ὑψοῦτε ἱεροπρεπῶς καὶ Λόγην, Θεοῦ Λόγου σῶμα ἀντιτορήσασαν. Ἰδέτωσαν ἔθνη πάντα τὸ σωτήριον, τοῦ Θεοῦ δοξάζοντα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Οἱ τῇ θείᾳ ψήφῳ, προκριθέντες ἀγάλλεσθε, Χριστιανῶν πιστοὶ Βασιλεῖς· καυχᾶσθε τῷ τροπαιοφόρῳ ὄπλῳ, λαχόντες θεόθεν, Σταυρὸν τὸν τίμιον· ἐν τούτῳ γὰρ φῦλα πολέμων, θράσος ἐπιζητοῦντα, σκεδάννυνται εἰς τοὺς αἰῶνας.

Figli della terra, dispensatori della grazia, con le vostre mani innalzate, con sacro decoro, la croce su cui stette il Cristo Dio e la lancia che trafisse il corpo del Dio Verbo. Vedano tutte le genti la salvezza di Dio, e lo glorifichino per i secoli.

Voi che per divina elezione siete stati scelti, esultate, re credenti dei cristiani, gloriatevi dell'arma vittoriosa, voi che da Dio avete ricevuto in sorte la croce preziosa: in essa le nazioni bramose di audacie guerresche sono disperse per i secoli.

### Katavasía.

Εὐλογεῖτε Παῖδες...

Benedite, fanciulli...

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος, ἀγεωργήτως βλαστήσασα Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ, ζωφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται δένδρον· δι' οὗ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦντες αὐτὸν σὲ μεγαλύνομεν.

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnifichiamo te.

### Tropari.

Ἀγαλλέσθω τὰ δρυμοῦ ξύλα σύμπαντα, ἀγιασθείσης τῆς φύσεως αὐτῶν, ὑφ' οὗ περ ἐξ ἀρχῆς, ἐφυτεύθη Χριστοῦ, ταυθέντος ἐν ξύλῳ· δι' οὗ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦμεν αὐτὸν καὶ μεγαλύνο-

Esultino tutti gli alberi del bosco, perché la loro natura è stata santificata da colui che nel principio l'ha piantata, Cristo, disteso sul legno: e per mezzo di questo, che ora viene innalzato, noi lo adoriamo e lo ma-

μεν.

Ἰερὸν ἠγέρθη κέρας θεόφροσι,  
τῆς κεφαλῆς τῶν ἀπάντων ὁ Σταυ-  
ρός, ἐν ᾧ ἁμαρτωλῶν νοουμένων,  
συνθλῶνται τὰ κέρατα πάντα, δι'  
οὔ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦμεν  
αὐτὸν καὶ μεγαλύνομεν.

gnifichiamo.

Per chi pensa secondo Dio, la croce del capo di tutti è sorta come sacro corno: con essa vengono spezzate tutte le corna dei peccatori intelligibili; e per essa che ora viene innalzata, noi adoriamo e magnifichiamo lui.

### Altro irmós.

Ὁ διὰ βρώσεως τοῦ ξύλου, τῷ  
γένει προσγενόμενος θάνατος,  
διὰ Σταυροῦ κατήργηται σήμερον·  
τῆς γὰρ Προμήτορος ἡ παγγενῆς  
κατάρρα διαλέλνται, τῷ βλαστῷ  
τῆς ἀγνῆς Θεομήτορος, ἦν πᾶσαι  
αἱ Δυνάμεις, τῶν οὐρανῶν μεγα-  
λύνουσι.

La morte, sopravvenuta alla nostra stirpe per il frutto dell'albero, è oggi distrutta dalla croce, perché la maledizione che nella progenitrice colpiva tutta la stirpe, è annullata grazie alla prole della pura Madre di Dio: lei magnificano tutte le potenze dei cieli.

### Tropari.

Μὴ τὴν πικρίαν τὴν τοῦ ξύλου,  
ἔασας ἀναιρέσιμον Κύριε, διὰ  
Σταυροῦ τελείως ἐξήλειψας· ὅθεν  
καὶ ξύλον ἔλυσε ποτέ, πικρίαν ὑ-  
δάτων Μερρᾶς, προτυποῦν τοῦ  
Σταυροῦ τὴν ἐνέργειαν· ἦν πᾶσαι  
αἱ Δυνάμεις, τῶν οὐρανῶν με-  
γαλύνουσιν.

Per non lasciare che l'amarezza di quell'albero ci distruggesse, o Signore, con la croce l'hai totalmente cancellata; così un legno aveva un tempo tolto l'amarezza delle acque di Mara, prefigurando la potenza della croce, che tutte le schiere dei cieli magnificano.

Ἀδιαλείπτως βαπτομένους, τῷ  
ζόφῳ τοῦ προπάτορος Κύριε, διὰ  
Σταυροῦ ἀνύψωσας σήμερον· ὡς  
γὰρ τῇ πλάνῃ ἄγαν ἀκρατῶς, ἡ  
φύσις προκατηνέχθη, παγκλήρως  
ἡμᾶς πάλιν ἀνώρθωσε, τὸ φῶς τὸ  
τοῦ Σταυροῦ σου· ὄν οἱ πιστοὶ με-

Tu ci hai sollevati oggi con la tua croce, Signore, noi che continuamente affondavamo nel buio del progenitore: poiché, come per l'inganno la natura è stata precipitata nella più completa sregolatezza, così di nuovo ci ha interamente raddriz-

γαλύνομεν.

Ἵνα τὸν τύπον ὑποδείξης, τῷ κόσμῳ προσκυνούμενον Κύριε, τὸν τοῦ Σταυροῦ ἐν πᾶσιν ὡς ἔνδοξον, ἐν οὐρανῷ ἐμόρφωσας, φωτὶ ἀπλέτῳ ἡγλαϊσμένον, Βασιλεῖ πανοπλίαν ἀήττητον· ἦν πᾶσαι αἱ Δυνάμεις, τῶν οὐρανῶν μεγαλύνουσιν.

zati la luce della tua croce: e noi fedeli la magnifichiamo.

Per mostrare al mondo, o Signore, il segno da venerare, hai dato forma nel cielo al segno della croce, glorioso fra tutti, raggiante di luce infinita, arma invincibile per il re: e lo magnificano tutte le schiere del cielo.

### Katavasie.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος

Sei mistico paradiso

Ὁ διὰ βρώσεως...

La morte, sopravvenuta...

**Exapostiláron. Tono 2.** Τῶν μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα. *Δίς*

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, fortezza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta. *2 volte.*

### Un altro exapostiláron, che si dice una volta sola.

Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Σταυρὸς ὑψοῦται σήμερον, καὶ κόσμος ἀγιάζεται· ὁ γὰρ Πατὴρ συνεδρεύων, καὶ Πνεύματι τῷ Ἁγίῳ, ἐν τούτῳ χειρὰς ἀπλώσας, τὸν κόσμον ὅλον εἵλκυσας, πρὸς σὴν Χριστὲ ἐπίγνωσιν· τοὺς οὖν εἰς σὲ πεποιθότας, θείας ἀξίωσον δόξης.

La croce viene oggi innalzata, e il mondo è santificato; tu che siedì in trono col Padre e il santo Spirito, distese su di essa le mani, hai attirato il mondo intero, o Cristo, alla conoscenza di te: concedi dunque la gloria divina a quelli che in te confidano.

## Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο στραordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! τὸ ζωηφόρον φυτόν, ὁ Σταυρὸς ὁ πανάγιος, εἰς ὕψος αἰρόμενος, ἐμφανίζεται σήμερον· δοξολογοῦσι πάντα τὰ πέρατα· ἐκδειματοῦνται δαίμονες ἅπαντες, ὡ οἶον δώρημα, τοῖς βροτοῖς κεχάριστα! δι' οὗ Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος. *Δίς*

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὡς βότρυν πλήρη ζωῆς, ὁ βαστάσας τὸν ὑψιστον, ἀπὸ γῆς ὑψούμενος, Σταυρὸς ὁράται σήμερον· δι' οὗ πρὸς Θεὸν πάντες εἰλκύσθημεν, καὶ κατεπόθη εἰς τέλος θάνατος, Ὡ ξύλον ἄχραντον! ὑφ' οὗ ἀπολαύομεν τῆς ἐν Ἐδέμ, ἀθανάτου βρώσεως, Χριστὸν δοξάζοντες.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! εὐρος καὶ μῆκος Σταυροῦ, οὐρανοῦ ἰσοστάσιον, ὅτι θεία χάριτι, ἀγιάζει τὰ σύμπαντα, ἐν τούτῳ ἔθνη βάρβαρα ἠπτηνται· ἐν τούτῳ σκῆπτρα ἀνάκτων ἠδρασται. Ὡ θείας κλίμακος! δι' ἧς ἀνατρέχομεν εἰς οὐρανοῦς, ὑψοῦντες ἐν ἄσμασι, Χριστὸν τὸν Κύριον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Σήμερον προέρχεται ὁ Σταυρὸς τοῦ Κυρίου, καὶ πιστοὶ εἰσδέχονται αὐτὸν ἐκ πόθου, καὶ λαμβάνουσιν

Ο στραordinario prodigio! L'albero portatore di vita, la croce santissima, oggi si mostra levata in alto; le danno gloria tutti i confini della terra e tutti i demoni restano atterriti: quale dono è stato fatto ai mortali! Per essa, o Cristo, salva le anime nostre, tu che solo sei compassionevole. *2 volte.*

Ο στραordinario prodigio! La croce che ha portato l'Altissimo, quale grappolo pieno di vita, si mostra oggi elevata da terra: per essa siamo stati tutti attratti a Dio, e la morte è stata del tutto inghiottita. Ο albero immacolato, per il quale gustiamo il cibo immortale dell'Eden, dando gloria a Cristo!

Ο στραordinario prodigio! La larghezza e la lunghezza della croce sono pari al cielo, perché con la divina grazia essa santifica l'universo. In essa sono vinte le genti barbare; per essa sono saldamente stabiliti gli scettri dei regnanti. Ο divina scala, per la quale saliamo ai cieli, esaltando con canti il Cristo Signore!

Avanza oggi la croce del Signore: i credenti l'accolgono con amore e ricevono guarigioni per l'anima e per

ιάματα ψυχῆς τε καὶ σώματος, καὶ πάσης μαλακίας. Αὐτὸν ἀσπασώμεθα τῇ χαρᾷ καὶ τῷ φόβῳ· φόβῳ διὰ τὴν ἀμαρτίαν, ὡς ἀνάξιοι ὄντες· χαρᾷ δὲ διὰ τὴν σωτηρίαν, ἣν παρέχει τῷ κόσμῳ, ὁ ἐν αὐτῷ προσπαγεῖς Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

il corpo, e da ogni malattia. Salutiamola con gioia e timore: con timore, a motivo del peccato che ci rende indegni; con gioia, a motivo della salvezza che elargisce al mondo il Cristo Signore in essa confitto, lui che possiede la grande misericordia.

### Grande dossologia.

*Durante la dossologia, il sacerdote riveste tutti i paramenti sacerdotali, si accosta con l'incensiere alla santa mensa, incensa la croce preziosa con gesto cruciforme, la solleva con un vassoio sopra la testa e, preceduto da due lampade, la porta fino alle porte regali della navata e lí si ferma. Terminata la dossologia e il trisagio, il sacerdote dice ad alta voce: Sapienza, in piedi! e si inizia il tropario: Salva, Signore, il tuo popolo. Il sacerdote procede così con la croce preziosa, la depone su un tavolino precedentemente preparato, e incensa a forma di croce. Fa quindi 3 prostrazioni, qualunque giorno sia, e presa tra le mani la croce preziosa insieme a rametti di basilico, si tiene in piedi davanti al tavolino e, volgendosi a oriente, dice in modo da essere sentito da tutti:*

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

*Si inizia il primo centinaio di Signore, pietà; il sacerdote, prima di iniziare, fa 3 volte il segno della croce col prezioso legno.*

*Poi piega la testa, sino a giungere a una spanna da terra, e a poco a poco si solleva, mentre si completa il primo centinaio di Signore, pietà.*

*Si sposta quindi dalla parte nord del tavolino e, guardando a sud, dice:*

Ancora preghiamo per il nostro papa o il nostro vescovo **N.**, e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

*Si inizia il secondo centinaio di invocazioni e il sacerdote fa la seconda elevazione della croce, come descritto sopra. Poi si sposta a oriente rispetto al tavolino e, guardando verso occidente, dice:*

Ancora preghiamo per questa città, per ogni città e paese e per tutti i

fedeli che vi abitano.

*Si inizia il terzo centinaio di invocazioni. Al termine, il sacerdote si sposta alla parte sud e, guardando a nord, dice:*

Ancora preghiamo per ogni anima cristiana, per la salvezza di tutti i cristiani e la remissione dei loro peccati.

*Si fa la quarta elevazione. Poi il sacerdote si sposta davanti al tavolino e, guardando a oriente, dice:*

Ancora preghiamo per tutti quelli che prestano servizio e operano il bene in questa casa, per la loro salvezza e la remissione dei loro peccati.

*Si inizia il quinto centinaio di invocazioni. Al termine, il sacerdote eleva la croce cantando il tropario: Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente, e con essa benedice il popolo segnando una croce. Poi, deposta la croce preziosa sul tavolino, canta: Adoriamo la tua croce, Sovrano, una volta, e i cori allo stesso modo, una volta ciascuno; poi si prostra alla croce preziosa, e dopo di lui tutti gli altri.*

*Quando è presente un vescovo, è lui che eleva la croce.*

*Durante l'adorazione, si cantano i seguenti idiómela.*

### Poema dell'imperatore Leone. Tono 2.

Δεῦτε Πιστοί, τὸ ζωοποιὸν ξύ-  
λον προσκυνήσωμεν, ἐν ᾧ Χριστὸς  
ὁ Βασιλεὺς τῆς δόξης, ἐκουσίως  
χειρὰς ἐκτείνας, ὑψωσεν ἡμᾶς εἰς  
τὴν ἀρχαίαν μακαριότητα, οὓς  
πρὶν ὁ ἐχθρὸς, δι' ἡδονῆς συλήσας,  
ἐξορίστους Θεοῦ πεποίηκε. Δεῦτε  
Πιστοί, ξύλον προσκυνήσωμεν, δι'  
οὗ ἠξιώθημεν, τῶν ἀοράτων ἐχ-  
θρῶν συντρίβειν τὰς κάρας. Δεῦτε  
πᾶσαι αἱ πατριαὶ τῶν ἐθνῶν, τὸν  
Σταυρὸν τοῦ Κυρίου ὕμνοις τιμή-  
σωμεν. Χαίροις Σταυρὲ τοῦ πε-  
σόντος Ἀδὰμ ἡ τελεία λύτρωσις.  
Ἐν σοὶ οἱ πιστότατοι Βασιλεῖς ἡ-

Venite, fedeli, adoriamo l'albero  
vivificante: Cristo, Re della gloria,  
stendendo volontariamente su di es-  
so le mani, ha innalzato all'antica  
beatitudine noi che un tempo il ne-  
mico aveva reso esuli da Dio, depre-  
dandoci col piacere. Venite, fedeli,  
adoriamo l'albero per il quale abbia-  
mo ottenuto di spezzare la testa dei  
nemici invisibili. Venite, famiglie  
tutte delle genti, onoriamo con inni  
la croce del Signore: Gioisci, o croce,  
perfetta redenzione del caduto Ada-  
mo; in te si gloriano i nostri re fede-  
lissimi, perché per la tua potenza

μῶν καυχῶνται, ὡς τῆ σῆ δυνάμει, Ἰσμαηλίτην λαὸν κραταιῶς ὑποτάττοντες. Σὲ νῦν μετὰ φόβου Χριστιανοὶ ἀσπαζόμενοι, τὸν ἐν σοὶ προσπαγέοντα Θεὸν δοξάζομεν λέγοντες· Κύριε, ὁ ἐν αὐτῷ σταυρωθεὶς, ἐλέησον ἡμᾶς, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

sottomettono con forza il popolo ismaelita. Noi cristiani, salutandoti ora con timore, diamo gloria al Dio in te confitto, dicendo: Signore che sulla croce sei stato inchiodato, abbietà di noi, nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

**Tono pl. 1.**

Δεῦτε λαοί, τὸ παράδοξον θαῦμα καθορῶντες, τοῦ Σταυροῦ τὴν δύναμιν προσκυνήσωμεν· ὅτι ξύλον ἐν Παραδείσῳ θάνατον ἐβλάστησε, τὸ δέ, τὴν ζωὴν ἐξήνθησεν, ἀναμάρτητον ἔχον προσηλωμένον τὸν Κύριον, ἐξ οὗ πάντα τὰ ἔθνη, ἀφθαρσίαν τρυγῶντες κραυγάζομεν· ὁ διὰ Σταυροῦ θάνατον καταργήσας, καὶ ἡμᾶς ἐλευθερώσας, δόξα σοι.

Venite, popoli, contemplando lo straordinario prodigio, adoriamo la potenza della croce: un albero nel paradiso ha prodotto la morte, ma questo ha fatto fiorire la vita, perché porta su di sé confitto, il Signore senza peccato; e noi genti tutte, cogliendo da esso l'incorruttibilità, acclamiamo: Tu che con la croce hai distrutto la morte e liberato noi, gloria a te.

**Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου, Μωϋσέως ὁ Θεός, πεπλήρωται ἢ λέγουσα· Ὁψεσθε τὴν ζωὴν ὑμῶν κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χριστοῦ ἡ, Ἀνάστασις ἐγκαινίζεται, καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλονται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς, ὕμνον σοὶ προσφέροντα, καὶ λέγοντα· Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς

È compiuta, o Dio, la parola del tuo profeta Mosè che dice: Vedrete la vostra vita appesa davanti ai vostri occhi. Oggi la croce è innalzata, e il mondo è liberato dall'inganno. Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, ed esultano i confini della terra, offrendo a te un inno con i cembali di Davide e dicendo: Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio, con la croce e la risurrezione: per esse ci hai salvato, o buo-

γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν Ανάστασιν, δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας, ἀγάθῃ καὶ φιλάνθρωπε, Παντοδύναμη Κύριε δόξα σοι.

no e amico degli uomini. Signore onnipotente, gloria a te.

*Dopo che tutti hanno adorato la croce, il sacerdote dice: Sapienza, quindi fa il congedo:*

Colui che è risorto dai morti, Cristo, vero Dio nostro...

## 15 SETTEMBRE

Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo megalomartire Niceta (370).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

*Della festa. Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.*

Χαίροις ὁ ζωφόρος Σταυρός, τῆς εὐσεβείας τὸ ἀήττητον τρόπιον, ἡ θύρα τοῦ Παραδείσου, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, τὸ τῆς Ἐκκλησίας περιτείχισμα· δι' οὗ ἐξηφάνισται, ἡ φθορὰ καὶ κατήργηται, καὶ κατεπόθη, τοῦ θανάτου ἡ δύναμις, καὶ ὑψώθημεν, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια. Ὅπλον ἀκαταμάχητον, δαιμόνων ἀντίπαλε, δόξα Μαρτύρων Ὁσίων, ὡς ἀληθῶς ἐγκαλλώπισμα, λιμὴν σωτηρίας, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, croce vivificante, invito trofeo della pietà, porta del paradiso, sostegno dei fedeli, muro fortificato della Chiesa: per te è annientata la corruzione, distrutta e inghiottita la potenza della morte, e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. Arma invincibile, nemica dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, porto di salvezza, tu doni al mondo la grande misericordia.

Χαίροις ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, δι' οὗ ἐλύθη τῆς ἀρᾶς τὸ ἀνθρώπινον, τῆς ὄντως χαρᾶς σημεῖον, ὁ καταράσσεων ἐχθρούς, ἐν τῇ σῇ ὑ-

Gioisci, croce del Signore, per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; sei segno della vera gioia, tu che, innalzata, abbatti

ψώσει πανσεβάσμιε· ἡμῶν ἡ βοήθεια, Βασιλέων κραταίωμα, σθένος δικαίων, Ἱερέων εὐπρέπεια, ὁ τυπούμενος, καὶ δεινῶν ἐκλυτρούμενος· ῥάβδος ἡ τῆς δυνάμεως, ὑφ' ἧς ποιμαινόμεθα· ὄπλον εἰρήνης ἐν φόβῳ, ὃ περιέπουσιν Ἄγγελοι Χριστοῦ θεία δόξα, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Χαίροις ὁ τῶν τυφλῶν ὁδηγός, τῶν ἀσθενούντων ἰατρός, ἡ ἀνάστασις, ἀπάντων τῶν τεθνεώτων, ὁ ἀνυψώσας ἡμᾶς, εἰς φθορὰν πεσόντας, Σταυρὸν τίμιε δι' οὗ διαλύται, ἡ φθορὰ καὶ ἐξήνησεν, ἡ ἀφθαρσία, καὶ βροτοὶ ἐθεώθημεν, καὶ διάβολος, παντελῶς καταβέβληται. Σήμερον ἀνυψούμενον, χερσὶ καθορῶντές σε, Ἀρχιερέων ὑψοῦμεν, τὸν ὑψωθέντα ἐν μέσῳ σου, καὶ σὲ προσκυνοῦμεν, ἀρῶμενοι πλουσίως τὸ μέγα ἔλεος.

**Del martire. Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τὸν ἀλιτήριον Μάρτυς κατεπολέμησας, τῇ παναλκίμῳ πίστει, τοῦ Σωτῆρος θεόφρον, βασάνους ὑπομείνας· ὅθεν σοφέ, τοὺς βαρβάρους ἐπέστρεψας, πρὸς τὸν τῶν ὅλων Δεσπότην καὶ ποιητὴν, καὶ δοξάζουσιν αὐτὸν εὐσεβῶς.

Τὰ ἀκροθίνια Μάρτυς ἐκ τῶν βαρβάρων Χριστῷ, δόξαν προσάξας ὡφθης, ἀθλητὰ θεηγόρε, θα-

i nemici, o venerabilissima: aiuto per noi, fortezza dei re, vigore dei giusti, decoro dei sacerdoti, tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare; arma di pace, che gli angeli venerano con timore; divina gloria del Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

Gioisci, guida dei ciechi, medico degli infermi, risurrezione di tutti i morti, tu che hai risollevato noi, caduti nella corruzione; croce preziosa, per la quale la corruzione è stata dissolta, l'incorruttibilità è fiorita, noi mortali siamo stati deificati e il diavolo è stato completamente abbattuto. Vedendoti oggi innalzata per mano di pontefici, noi esaltiamo colui che in te è stato innalzato e veneriamo te, attingendo abbondantemente la grande misericordia.

Hai combattuto contro l'empio, o martire, sopportando i tormenti, o uomo di mente divina, con l'onnipotente fede del Salvatore: per questo, o sapiente, hai convertito i barbari al Sovrano e Creatore dell'universo, ed essi piamente lo glorificano.

Ti abbiamo visto, o martire, offrire a Cristo, a sua gloria, le primizie dei barbari, o lottatore ispirato, moren-

νῶν ὑπὲρ Τριάδος· ὅθεν σαφῶς, καὶ τὸ στέφος ἀπειλήφας, καὶ ὡς φωστῆρ διαλάμπεις θεοπρεπῶς, ἐν τῷ κόσμῳ ἀξιόγαστε.

Τὴν εὐσεβῆ πανοπλίαν ἀμφιεσάμενος, πρὸς πόλεμον ἐδείχθης, Χριστοῦ τοῦ Βασιλέως, Νικῆτα ἀθλοφόρε, ὡς περ ποτέ, Γεδεῶν ὁ παγκράτιστος, τῶν ἀλλοφύλων τὰ στίφη καταβαλὼν, ῥωμαλέα παρησία σου.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 2. Di Teofane.**

Φωστῆρα τῶν Μαρτύρων σε ἔγνωμεν, Νικῆτα τοῦ Χριστοῦ ἀθλητά· σὺ γὰρ τοῦ ἐπὶ γῆς ἀξιώματος, τὴν δόξαν καταλείψας, καὶ πατρικὴν ἀθειῖαν βδελυξάμενος, τοὺς θεοὺς αὐτῶν συνέτριψας, καὶ νικητικῶς τοὺς βαρβάρους κατήσχυνας, ὑπὲρ Χριστοῦ τὸ μαρτύριον τῆς ὁμολογίας ἐκπληρώσας· καὶ στρατιώτης τοῦ ἐπουρανίου Θεοῦ γέγονας, ὑπὲρ ἡμῶν δυσωπῶν τὸν εὐεργέτην τοῦ παντός, τοῦ οἰκτειρῆσαι καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Τῶν Προφητῶν αἰ φωναί, τὸ Εὐλὸν τὸ ἅγιον προκατήγγειλαν. δι' οὗ τῆς ἀρχαίας ἠλευθερώθη κατάρτας, τῆς τοῦ θανάτου ὁ Ἀδάμ, ἡ δὲ κτίσις σήμερον, ὑψουμένου τούτου

do per la Trinità: per questo hai certamente ricevuto la corona e come astro divinamente risplendi nel mondo, o degno di ammirazione.

Hai mostrato di aver rivestito la pia armatura per la guerra di Cristo Re, o Niceta vittorioso, come un tempo il fortissimo Gedeone, abbattendo le turbe degli stranieri con la tua vigorosa franchezza.

Ti sappiamo astro dei martiri, o Niceta, atleta di Cristo: tu infatti, abbandonata la gloria della dignità che avevi sulla terra, e disgustato dall'ateismo dei tuoi padri, facesti a pezzi i loro dèi, e vittoriosamente confondesti i barbari, testimoniando per Cristo con la confessione della fede: sei divenuto soldato del Dio del cielo, e ora supplichi per noi il benefattore dell'universo perché abbia pietà di noi e salvi le anime nostre.

Le voci dei profeti avevano preannunciato l'albero santo con il quale Adamo è stato liberato dall'antica maledizione della morte: e oggi la creazione, mentre esso viene esalta-

συνυψοῖ τὴν φωνήν, τὸ ἐκ Θεοῦ αἰτουμένη πλούσιον ἔλεος. Ἄλλ' ὁ μόνος ἐν ἐλέει ἀμέτρητος Δέσποτα, ἰλασμός γενοῦ ἡμῖν, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon. Tono grave.**

Ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῆ, πάντα ὅσα ἠθέλησεν, ἐποίησεν.

**Στίχ.** Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακωβ ἐκ λαοῦ βαρβάρου.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε, καὶ ἔφυγεν καὶ ἔφυγεν ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Allo stico, 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σταυρὸς ἀνυψούμενος, τοῦ ἐν αὐτῷ ὑψωθέντος, τὸ πάθος τὸ ἄχραντον, ἀνυμνεῖν προτρέπεται κτίσιν ἅπασαν· ἐν αὐτῷ κτείνας γάρ, τὸν ἡμᾶς κτείναντα, νεκρωθέντας ἀνεζώωσε, καὶ κατεκάλλυνε, καὶ εἰς οὐρανούς πολιτεύεσθαι, ἠξίωσεν ὡς εὐσπλαγχνος, δι' ὑπερβολὴν ἀγαθότητος· ὅθεν γεγηθότες, ὑψώσωμεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ τὴν αὐτοῦ μεγαλύνωμεν, ἄκραν συγκατάβασιν.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Μωσῆς προετύπου σε, χεῖρας

to, eleva la voce, chiedendo a Dio la sua copiosa misericordia. Tu dunque che solo, o Sovrano, sei infinito nella misericordia, sii per noi propiziazione e salva le anime nostre.

Il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto l'ha fatto.

**Stico:** Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

**Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

La croce esaltata di colui che in essa è stato elevato, induce tutta la creazione a celebrare l'immacolata passione: poiché, ucciso con essa colui che ci aveva uccisi, egli ha ridato vita a noi che eravamo morti, ci ha dato bellezza e ci ha resi degni, nella sua compassione, per sua somma bontà, di prendere cittadinanza nei cieli: e noi lieti esaltiamo il suo nome e magnifichiamo la sua suprema condiscendenza.

**Stico:** Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Tendendo le mani in alto e met-

ἐκτείνας εἰς ὕψος, καὶ κατατροπούμενος, Ἀμαλήκ τὸν τύραννον, Σταυρὲ τίμιε, τῶν πιστῶν καύχημα, Ἀθλητῶν στήριγμα, Ἀποστόλων ἐγκαλλώπισμα, Δικαίων πρόμαχε, πάντων τῶν Ὁσίων διάσωμα· διὸ σε ἀνυψούμενον, βλέπουσα ἡ κτίσις εὐφραίνεται, καὶ πανηγυρίζει, δοξάζουσα Χριστὸν τὸν διὰ σοῦ, τὰ διεστῶτα συνάψαντα, ἄκρα ἀγαθότητι.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Σταυρὲ πανσεβάσμιε, ὃν περιέπουσι τάξεις, Ἀγγέλων γηθόμεναι, σήμερον ὑψούμενος θείῳ νεύματι, ἀνυψοῖς ἅπαντας, τοὺς κλοπῆ βρώσεως, ἀπωσθέντας, καὶ εἰς θάνατον, κατολισθήσαντας· ὅθεν σε καρδίᾳ καὶ χεῖλεσι, πιστῶς περιπτυσσόμενοι, τὸν ἁγιασμὸν ἀρυόμεθα· Ὑψοῦτε βοῶντες, Χριστὸν τὸν ὑπεράγαθον Θεόν, καὶ τὸ αὐτοῦ προσκυνήσατε, θεῖον ὑποπόδιον.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 4.**

Τῆς νίκης ἐπώνυμος ἀνεδείχθης, Μάρτυς Νικῆτα πανσεβάσμιε, ἐν σταδίῳ κηρύξας Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, καὶ ἐναντίον βασιλέων καὶ τυράννων αὐτὸν ὁμολογήσας· διὸ μὴ παύση προεσβεύων, ὑπὲρ εἰρή-

tendo in rotta Amalek, il tiranno, Mosè ha prefigurato te, o croce preziosa, vanto dei credenti, sostegno dei martiri lottatori, decoro degli apostoli, difesa dei giusti, salvezza di tutti i santi: per questo, vedendoti innalzata, la creazione gioisce e fa festa, glorificando il Cristo che per te ha riunito ciò che era diviso, per sua somma bontà.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Croce venerabilissima che le schiere angeliche circondano gioiose, oggi, nella tua esaltazione, per divino volere risollevi tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto, erano stati scacciati ed erano precipitati nella morte: noi dunque, stringendoci a te con la fede del cuore e delle labbra, attingiamo la santità, acclamando: Esaltate Cristo, Dio piú che buono, e prostratevi al suo divino sgabello.

Si è visto alla prova che tu porti il nome della vittoria, venerabilissimo martire Niceta, quando hai annunciato nello stadio Cristo Dio nostro e lo hai confessato davanti a re e tiranni: per questo non cessare di interce-

νης τοῦ κόσμου, καὶ τῶν φιλοχρίστων ἀνάκτων, καὶ πάντων τῶν τὴν μνήμην σου τελούντων πιστῶς, τὸν μόνον φιλόανθρωπον, λυτρωθῆναι πάσης ὀργῆς.

dere presso il solo amico degli uomini per la pace del mondo, dei principi amanti di Cristo e di tutti coloro che celebrano con fede la tua memoria, perché siano liberati da ogni ira.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου Μωϋσέως ὁ Θεός, πεπλήρωται ἡ λέγουσα· Ὁψεσθε τὴν ζωὴν ὑμῶν κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χριστοῦ ἡ ἀνάστασις ἐγκαινίζεται, καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλεται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς ὕμνον σοι προσφέροντα, καὶ λέγοντα· Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν ἀνάστασιν· δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας, ἀγαθὲ καὶ φιλόανθρωπε, Παντοδύναμε Κύριε, δόξα σοι.

È compiuta, o Dio, la parola del tuo profeta Mosè che dice: Vedrete la vostra vita appesa davanti ai vostri occhi. Oggi la croce è innalzata, e il mondo è liberato dall'inganno. Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, ed esultano i confini della terra, offrendo a te un inno con i cembali di Davide e dicendo: Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio, con la croce e la risurrezione: per esse ci hai salvato, o buono e amico degli uomini. Signore onnipotente, gloria a te.

**Apolytikion del santo. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

**Della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ

Salva, Signore, il tuo popolo, e be-

εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα.

nedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

### ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Σταυροῦ σου τὸ ξύλον προσκυνοῦμεν φιλόνητο, ὅτι ἐν αὐτῷ προσηλώθης ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων. Παράδεισον ἡνέωξας Σωτήρ, τῷ πίστει προσελθόντι σοι Ληστή· καὶ τρυφῆς κατηξιώθη, ὁμολογῶν σοι· Μνήσθητί μου Κύριε. Δέξαι ὡς περ ἐκεῖνον καὶ ἡμᾶς, κραυγάζοντας· Ἠμάρτομεν, πάντες τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, μὴ ὑπερίδης ἡμᾶς.

Veneriamo il legno della tua croce, o amico degli uomini, perché in esso tu sei stato inchiodato, vita di tutti. Hai aperto il paradiso, o Salvatore, al ladrone che con fede a te si rivolgeva; egli fu fatto degno della beatitudine perché così ti confessava: Ricordati di me, Signore. Come lui accogli anche noi che gridiamo: Abbiamo tutti peccato, per la tua amorosa compassione non ci disprezzare.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτήρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἀπλώσας ἐν Σταυρῷ, τὰς παλάμας Οἰκτίρμον, τὰ ἔθνη τὰ μακράν, ἀπὸ σοῦ γεγονότα, συνήγαγες δοξάζειν σου, τὴν πολλὴν ἀγαθότητα· ἀλλ' ἐπίβλεψον, ἐπὶ τὴν σὴν κληρουχίαν, καὶ κατάβαλε, τοὺς καθ' ἡμῶν πολεμίους, Σταυρῷ τῷ τιμίῳ σου.

Distese le braccia sulla croce, o pietoso, hai raccolto le genti da te lontane perché diano gloria alla tua grande bontà. Guarda dunque alla tua eredità e abbatti chi ci fa guerra con la tua croce preziosa.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion del santo. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τῆς πλάνης τεμών, τὸ κράτος τῆ ἐνστάσει σου, καὶ νίκης λαβών, τὸ στέφος τῆ ἀθλήσει σου, τοῖς Ἀγγέλοις ἔνδοξε, συναγάλλη Νικῆτα φερώνυμε, σὺν αὐτοῖς Χριστῶ τῷ Θεῷ, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Recisa con la tua resistenza la forza dell'inganno, e ottenuta con la tua lotta la corona della vittoria, esulti, o glorioso, insieme agli angeli, giustamente chiamato Niceta, e con loro incessantemente intercedi per tutti noi presso il Cristo Dio.

**Ikos.**

Γνωσὶν ἐνθεὶς τὴ ψυχὴ μου, κάθαρόν μου τὴν φρένα καὶ τῶν σῶν ἐντολῶν ἐργάτην Σῶτερ ἀνάδειξον, ἵνα ἰσχύσω καταπαλαῖσαι τὰς ποικίλας τῶν παθῶν μου ἐπαναστάσεις, νικητικὸν ἀφθαρσίας βραβεῖόν τε δέξασθαι, πρεσβεῖαις τοῦ σοῦ γενναίου ἀθλοφόρου Νικῆτα, φιλάνθρωπε· καὶ γὰρ αὐτὸς ἡμᾶς ἐν τῇ μνήμῃ αὐτοῦ συνεκάλεσατο, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Infondendo nella mia anima la conoscenza, purifica, o Salvatore, il mio sentire e rendimi esecutore dei tuoi comandamenti, perché io possa combattere il multiforme insorgere delle mie passioni e ricevere come premio della vittoria l'incorruttibilità, per l'intercessione del tuo nobile vittorioso Niceta, o amico degli uomini: egli stesso, infatti, nella sua memoria ci ha convocati, intercedendo incessantemente per tutti noi.

**Sinassario.**

Il 15 di questo stesso mese, il combattimento del santo megalomartire Niceta.

Per le preghiere del tuo martire, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron del martire.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὡς ἐτροπώσω πάνσοφε, τοῦ Σταυροῦ τῆ δυνάμει, βαρβαρικὴν θρασύτητα, καὶ τυράννων μανίαν, στήσον γενναῖε Νικῆτα, καὶ ἡμῶν

Come vincesti, o sapientissimo, con la potenza della croce, la sfrontatezza dei barbari e la follia dei tiranni, così fa' cessare per noi con le

ταῖς εὐχαῖς σου, τὰ τῆς σαρκὸς κινήματα, καὶ παθῶν τὰς ἐφόδους, ἁμαρτιῶν, λύσιν παρεχόμενος, ἀθλοφόρε, ὡς παρρησίαν ἄπλετον, πρὸς Θεὸν κεκτημένος.

tue preghiere, o nobile Niceta, i moti della carne e gli assalti delle passioni, procurandoci la remissione dei peccati, o vittorioso, nella sconfinata franchezza che tu possiedi davanti a Dio.

**Della festa.** Τῶν μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα.

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, forza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον τοῦ Χριστοῦ, ὁ Σταυρὸς ἀνυψοῦται, τὸ ζωηφόρον ξύλον, ἐν ᾧ σαρκὶ ἐπάγη, πάντα ἀνακαλούμενος.

Oggi è esaltata la croce di Cristo, l'albero vivificante nel quale egli è stato confitto per richiamarci tutti dall'esilio.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

**Stico:** Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Χαίροις τὸ τῶν πιστῶν, φυλακτήριον θεῖον, ἀπροσμάχητον τεῖχος, Σταυρὸς ὁ τοῦ Κυρίου, δι' οὗ ἀπὸ γῆς ἤρθημεν.

Gioisci, divino presidio dei credenti, muro inespugnabile, croce del Signore, per la quale siamo stati sollevati dalla terra.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμεθα πάντες, τὸ σωτήριο ξύλον, ἐν ᾧ ἐξετανύθη, Χριστὸς ἡ ἀπολύ-

Venite, con gioia salutiamo tutti l'albero salvifico, sul quale è stato disteso Cristo, la redenzione.

τρῶσις.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 2.**

Σήμερον ἡ οἰκουμένη πᾶσα, τῇ τοῦ ἀθλοφόρου ἀγάλλεται ἀθλήσει· καὶ ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, τοῖς ἀνθεσιν ὠραιζομένη, Χριστομάρτυς βοᾷ σοι· θεράπον Χριστοῦ, καὶ προστάτα θερμότητε, μὴ ἐλλίπης πρεσβεύειν ὑπὲρ τῶν δούλων σου.

Oggi tutta la terra esulta per la lotta del vittorioso; e la Chiesa di Cristo, facendosi bella con fiori, a te, o martire di Cristo, grida: Servo di Cristo e fervidissimo protettore, non cessare di intercedere per i tuoi servi.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον τὸ φυτὸν τῆς ζωῆς ἐκ τῶν τῆς γῆς ἀδύτων ἀνιστάμενον, τοῦ ἐν αὐτῷ παγέντος Χριστοῦ, πιστοῦται τὴν ἀνάστασιν· καὶ ἀνυψούμενον χερσὶν ἱεραῖς, τὴν αὐτοῦ πρὸς οὐρανοὺς, καταγγέλλει ἀνύψωσιν, δι' ἧς τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ τῆς εἰς γῆν καταπτώσεως, εἰς οὐρανοὺς πολιτεύεται· διὸ εὐχαρίστως βοήσωμεν, Κύριε, ὁ ὑψωθείς ἐν αὐτῷ, καὶ δι' αὐτοῦ συνανυψώσας ἡμᾶς, τῆς οὐρανίου χαρᾶς ἀξίωσον τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Oggi la pianta della vita sorgendo dai penetranti della terra, conferma la risurrezione del Cristo in essa confitto; e, innalzata da mani consacrate, annuncia la sua ascensione ai cieli, grazie alla quale la nostra argilla, risollezata dalla terra su cui era caduta, ha la cittadinanza nei cieli; per questo esclamiamo grati: Signore, che sulla croce sei stato innalzato, e che per essa ci hai innalzati con te, rendi degni quelli che ti cantano della gioia del cielo.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 16 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (303).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá della festa.**

**Tono 2.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ἦφθη, ἡ τοῦ ξύλου πονηρά, γεῦσις ἐν Ἐδέμ τοῖς γενάρχαις, συμβᾶσα πάλαι δεινῶς, θάνατον εἰσάξασα παντὶ τῷ γένει βροτῶν· ἀλλὰ νῦν πρὸς ἀκήρατον, ζωὴν καὶ ἀμείνω, λῆξιν ἀνεκλήθημεν, διὰ τοῦ θεοῦ Σταυροῦ· ὃν περ ἀνυψοῦντες ὑμνοῦμεν, τὸν ἀνυψωθέντα ἐν τούτῳ, Κύριον καὶ κόσμον, συννυψώσαντα.

Ἦρας, τὸ πλανώμενον Σωτήρ, πρόβατον ἐπ' ὤμων καὶ τοῦτο, τῷ σῶ προσῆξας Πατρί, διὰ τοῦ τιμίου σου, καὶ ζωηφόρου Σταυροῦ, καὶ Ἀγγέλοις ἠρίθμησας, ἐν Πνεύματι θείῳ· ξύλον γὰρ ἀντέθηκας, ἀντὶ τοῦ ξύλου Χριστέ· ὃν νῦν ἀνυψοῦντες ἐν πίστει, σὲ τὸν ἐν αὐτῷ ὑψωθέντα, καὶ ἡμᾶς ὑψώσαντα δοξάζομεν.

Στῶμεν, ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ Θεοῦ, πράξεσι κομῶντες ἐνθέοις, καὶ τὸν Κρανίου πιστοί, χῶρον ἐποπτεύσωμεν, καθαρωτάτῳ νοῦ· καὶ ὑψούμενον βλέψωμεν, βροτοὶ σὺν Ἀγγέλοις, ξύλον τὸ πανάγιον, ἐν ᾧ Χριστὸς ὁ Θεός, χειρας ἐκουσίως ἀπλώσας, εἴλκυσεν ἐζώγησε πάντας, καὶ πρὸς οὐρανοὺς ἡμᾶς ἀνύψωσεν.

**Della santa. Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Παρθενίας ἐν κάλλεσι, καὶ Μαρ-

Aver malamente gustato dell'albero nell'Eden, ha prodotto un tempo la sventura per i nostri capostipiti, introducendo la morte in tutto il genere dei mortali: ma ora siamo stati richiamati alla vita intatta e all'eredità piú insigne grazie alla croce divina: innalzandola, noi cantiamo il Signore che su di essa è stato innalzato e con sé ha innalzato il mondo.

Hai sollevato sulle spalle, o Salvatore, la pecora smarrita, l'hai condotta al Padre tuo con la tua croce venerabile e vivificante, e l'hai annoverata tra gli angeli, nello Spirito divino: perché tu hai contrapposto albero ad albero, o Cristo, e noi ora innalzandolo con fede glorifichiamo te, che su di esso sei stato innalzato e con esso hai innalzato noi.

Stiamo nella casa di Dio gloriosi di opere divine, e contempliamo, o fedeli, il luogo del cranio con purissimo intelletto; guardiamo innalzato, mortali e angeli insieme, l'albero santissimo sul quale Cristo Dio, distendendo volontariamente le mani, ha attratto e preso tutti e al cielo ci ha innalzati.

Nelle bellezze della verginità, e

τύρων ἐν αἵμασι, τὴν ψυχὴν λαμπρύνασα, Μάρτυς ἔνδοξε, κατηγγυήθης τῷ κτίσαντι, τηροῦντί σε ἄφθορον, εἰς αἰῶνας ἀληθῶς, περὶ τοῦτον χορεύουσα, σὺν στρατεύμασιν, Ἀρχαγγέλων, Ἀγγέλων, Ἀποστόλων, Προφητῶν τε καὶ Μαρτύρων, χοροστασίαις πανεύφημε.

Καὶ τροχοῖς ὁμιλήσασα, καὶ θηροσὶ προσπαλαίσασα, καὶ πυρὶ καὶ ὕδατι στομωθειῖσά σου, τὸν λογισμὸν θεῖῳ Πνεύματι, τοῦ σκότους τὸν ἄρχοντα, ταῖς τοῦ αἵματος ῥοαῖς, ἀνδρικῶς ἐναπέπνιξας, καὶ ἀνέδραμες, νοητοὺς πρὸς θαλάμους ὥσπερ προῖκα, τῷ νυμφίῳ σου Παρθένε, προσαγαγοῦσα τὴν ἄθλησιν.

Καὶ θανοῦσα ἀεῖζωον, τῶν αἰμάτων τὴν πρόσχυσιν, εἰς Κυρίου αἴνεσιν Μάρτυς ἔβλυσας, τοὺς μὲν πιστοὺς καταρδεύουσα, καὶ γνώσει φωτίζουσα, τοὺς ἀπίστους δὲ ἐχθροὺς, ἐν αὐτοῖς ἀποπνίγουσα· ὅθεν τόμος σοι, ἐμπιστεύεται θεῖος, ὃν φυλάττεις, καὶ κρατύνεις εἰς αἰῶνας, τῆς Ἐκκλησίας τὰ δόγματα.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Ἡ διηθηθισμένη ταῖς ἀρεταῖς, καὶ πεφωτισμένη τὸν λογισμὸν, ἡ μύρα προχέουσα ἐν ταῖς καρδίαις

nel sangue dei martiri, con l'anima risplendente, o martire gloriosa, ti sei fidanzata col Creatore che ti custodisce incorrotta, in eterna danza intorno a lui insieme alle schiere degli arcangeli, degli angeli, degli apostoli, ai cori dei profeti e dei martiri, o degna di ogni lode.

Posta alle ruote e in lotta con le belve, col fuoco e con l'acqua, temprando la tua mente col divino Spirito, nei flutti del tuo sangue hai coraggiosamente soffocato il principe della tenebra, e sei accorsa ai talami spirituali, offrendo in dote al tuo sposo, o vergine, il tuo combattimento.

Morta, o martire, hai fatto sgorgare, a lode del Signore, la fonte sempre viva del tuo sangue, irrorando i fedeli e illuminandoli con la conoscenza, e soffocando in esso i nemici infedeli: ti è perciò affidato il libro divino, tu lo custodisci, e in eterno consolidi le dottrine della Chiesa.

Tu che sei adorna dei fiori delle virtù, e illuminata nel pensiero, tu che effondi profumi nei cuori dei fe-

τῶν πιστῶν, ἢ ἐκ τῆς Ἐφᾶς ἀνατεί-  
λασα, ὡς ἀστὴρ φαεινός, καὶ ἀ-  
θροισμὸν ποιήσασα, διὰ τῆς τοῦ  
Ἁγίου Πνεύματος ἐπιφοιτήσεως,  
τῶν θείων Πατέρων· μὴ διαλίπης  
ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα πρὸς Κύ-  
ριον, Εὐφημία πανένδοξε, σωθῆ-  
ναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὁ τετραπέρατος κόσμος, σήμε-  
ρον ἀγιάζεται, τοῦ τετραμεροῦς ὑ-  
ψοῦμένου σου Σταυροῦ, Χριστὲ ὁ  
Θεὸς ἡμῶν· καὶ τὸ κέρασ τῶν πι-  
στῶν συνυψοῦται Βασιλέων ἡμῶν,  
συντριβόντων ἐν αὐτῷ, τῶν δυ-  
σμενῶν τὰ κέρατα. Μέγας εἶ Κύ-  
ριε, καὶ θαυμαστὸς ἐν τοῖς ἔργοις  
σου! δόξα σοι.

**Apósticha stichirá.**

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ραπίσματα ὑπήνεγκας, καὶ  
σταύρωσιν μακρόθυμε, καὶ ὄνειδη,  
θέλων πάντας ἐκ χειρός, λυτρώ-  
σασθαι τοῦ πλάνου, ὁ μόνος ζω-  
οδότης, καὶ πανοικτίρμων καὶ φι-  
λάνθρωπος.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν  
ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ  
τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Τιμῷ σου τὸν Σταυρὸν ἀγαθέ,  
τοὺς ἥλους καὶ τὴν λόγχην Σωτήρ,  
δι' ὧν πάντας, ἐλυτρώσω τῆς φθο-  
ρᾶς, ὡς μόνος ζωοδότης, καὶ πάν-

deli, tu che sei sorta dall'oriente co-  
me fulgido astro, e hai raccolto insie-  
me i padri divini, per intervento del  
santo Spirito, non cessare di implo-  
rare il Signore per noi, Eufemia glo-  
riosissima, perché siano salvate le  
anime nostre.

Il mondo nei suoi quattro confini  
è oggi santificato dalla croce quadri-  
partita che viene innalzata, o Cristo  
Dio nostro; ed è innalzato il corno  
dei nostri re fedeli, che spezzano con  
essa i corni dei nemici. Grande tu  
sei, Signore, e mirabile nelle tue ope-  
re: gloria a te.

Hai subito schiaffi, crocifissione e  
oltraggi, o longanime, perché volevi  
redimere tutti dalla mano del sedut-  
tore, o solo datore di vita, pieno di  
compassione e amico degli uomini.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro,  
e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,  
perché è santo.*

Onoro la tua croce, o buono, i  
chiodi e la lancia, o Salvatore, con i  
quali hai redento tutti dalla corru-  
zione, quale solo datore di vita e be-

των εὐεργέτης, μόνε φιλάνθρωπε  
Σωτῆρ ἡμῶν.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
μέσῳ τῆς γῆς.

Σταυρῶ προσηλωθεὶς δι' ἐμέ,  
Σωτῆρ μου ὑπεράγαθε, ἐραπί-  
σθης, καὶ ὑβρίσθης λυτρωτά, καὶ  
ὄξος ἐποτίσθης, καὶ λόγχη ἐκεν-  
τήθης, καὶ πάντα φέρεις ἀναμάρ-  
τητε.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 4. Di Byzantios.**

Πᾶσα γλῶσσα κινείσθω πρὸς  
εὐφημίαν, τῆς πανενδόξου Εὐφη-  
μίας, ἅπαν γένος, καὶ ἡλικία πᾶ-  
σα, νεανίσκοι καὶ παρθένοι, τὴν  
Χριστοῦ παρθενομάρτυρα, ἐγκω-  
μίοις στεφανώσωμεν· νομίμως  
γὰρ ἀνδρῖσαμένη, καὶ τὸ χαῦνον  
τοῦ θήλεος ἀπορρίψασα, δι' ἀθλη-  
τικῶν πόνων, τὸν τύραννον ἐχ-  
θρὸν καταβέβληκεν· οὐρανίῳ δὲ  
καὶ θείῳ σθένει κοσμηθεῖσα, αἰ-  
τεῖται τὸν νυμφίον καὶ Θεόν, δω-  
ρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὅν περ πάλαι Μωϋσῆς, προτυ-  
πώσας ἐν ἑαυτῷ τὸν Ἀμαλήκ κα-  
ταβαλὼν ἐτροπώσατο· καὶ Δαυῖδ ὁ  
μελωδός, ὑποπόδιόν σοι βοῶν,  
προσκυνεῖσθαι διετάξατο, τίμιον  
Σταυρον σου, Χριστὲ ὁ Θεός, σήμε-

nefattore di tutti, o solo Salvatore  
nostro, amico degli uomini.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei se-  
coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
terra.

Alla croce per me sei stato inchio-  
dato, o mio Salvatore piú che buono,  
sei stato schiaffeggiato e insultato, o  
Redentore, sei stato abbeverato di  
aceto e trafitto dalla lancia, e tutto  
sopportì, o senza peccato.

Ogni lingua si muova all'elogio  
della gloriosissima Eufemia; ogni  
stirpe e ogni età, giovani e vergini,  
incoroniamo di lodi la vergine mar-  
tire di Cristo: lottando virilmente,  
secondo le regole, rigettando ogni  
mollezza femminile, con le fatiche  
della lotta ha abbattuto il nemico ti-  
ranno; e adorna di divina e celeste  
corona, prega il suo sposo e Dio di  
donare a noi la grande misericordia.

Ciò che Mosè prefigurò un tempo  
nella sua persona, mettendo così in  
rotta Amalek ed abbattendolo, ciò  
che Davide cantore ordinò di vene-  
rare come sgabello dei tuoi piedi, la  
tua croce preziosa, o Cristo Dio, que-

ρον ἄμαρτωλοὶ προσκυνοῦντες, χεῖλεσιν ἀναξίοις, σὲ τὸν καταξιώσαντα παγῆναι ἐν αὐτῷ, ἀνυμνοῦντες δεόμεθα, Κύριε, σὺν τῷ Ληστή, τῆς βασιλείας σου ἀξίωσον ἡμᾶς.

sta noi peccatori baciamo oggi con labbra indegne, celebrando te, che ti sei degnato di esservi confitto, e a te gridiamo: Signore, insieme al ladrone, rendi degni anche noi del tuo regno.

**Apolytíkion della santa. Tono pl. 4.**

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἄλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

**Della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma della santa.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὸν νυμφίον σου Χριστὸν ἀγάπησασα, τὴν λαμπάδα σου φαιδρῶς εὐτρεπίσασα, ταῖς ἀρεταῖς

Poiché amavi il Cristo tuo sposo, apprestata splendidamente la tua lampada, l'hai fatta rifulgere con le



νας τὸν ἀπάτη με, θανατώσαντα ὄφιν, καὶ ἐδώρησω θεῖαν μοι ζωὴν. Δόξα τῇ θεῖα Σταυρώσει σου Κύριε.

do il serpente che con l'inganno mi aveva dato la morte: e mi hai fatto dono della vita divina. Gloria alla tua divina crocifissione, Signore.

### Kondákion della santa.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἐν τῇ ἀθλήσει σου καλῶς ἠγωνίσω, καὶ μετὰ θάνατον ἡμᾶς ἀγιάζεις, ταῖς τῶν θαυμάτων βλύσει Πανεύφημε· ὅθεν σου τὴν κοίμησιν, τὴν ἀγίαν τιμῶμεν, πίστει παριστάμενοι, τῷ σεπτῷ σου λειψάνῳ, ἵνα ῥυσθῶμεν νόσων ψυχικῶν, καὶ τῶν θαυμάτων τὴν χάριν ἀντλήσωμεν.

Nel tuo combattimento, hai ottimamente lottato, e dopo la morte ci santifichi con l'effusione dei prodigi, o degna di ogni lode: noi onoriamo dunque la tua santa dormizione, stando con fede presso le tue sacre reliquie per essere liberati dai mali dell'anima e attingere la grazia dei prodigi.

### Ikos.

Τῆς πανευφήμου ὁ ναός, Παράδεισος ἐδείχθη, ἐν μέσῳ κεκτημένος, φυτὸν ἀθανασίας, τὸ σῶμα ταύτης τὸ σεπτόν. Τούτου οἱ τρυγῶντες καρποὺς τοὺς εὐθαλεῖς, συντόμως ἀγιάζονται· ὀρῶντες δὲ θαυμάζουσιν, ὅτι πῶς τὸ νεκρὸν σῶμα, ὥσπερ ζῶν, ἀναβλυστάνει τὰ αἵματα, μυρίζοντα πάντα. Διὸ μετὰ σπουδῆς δεῦτε πάντες σὺν ἔμοι τῷ ταπεινῷ· καὶ καθαρθέντες μολυσμοῦ παντός, περιπτυσώμεθα τοῦτο, καὶ τῶν θαυμάτων τὴν χάριν ἀντλήσωμεν.

Il tempio di colei che è degna di ogni lode si è rivelato un paradiso recante al centro, come albero d'immortalità, il suo venerabile corpo. Coloro che ne raccolgono i frutti rigogliosi in breve si santificano: e vedono con stupore che quel corpo morto, quasi fosse vivo, fa zampillare sangue che riempie tutti di profumo. Affrettatevi dunque tutti a venire con me, il meschino: purificati da ogni contaminazione, abbracciamolo, e attingiamo la grazia dei prodigi.

### Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron della santa.**

Τῶν μαθητῶν ὁρῶντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τῆς πανευφήμου Μάρτυρος Εὐφημίας, τὴν μνήμην συνελθόντες ἀνευφημοῦμεν· αὕτη γὰρ τὸν ὄρον ὀρθοδοξίας, ἐκ τῶν Πατέρων εἴληφε, καὶ τοῦτον διατηροῦσα, τοὺς ὀρθοδόξους λαμπρύνει.

Riuniti, celebriamo la memoria della martire Eufemia degna di ogni lode: essa ha infatti ricevuto dai padri la regola dell'ortodossia, e, custodendola, rende luminosi gli ortodossi.

**Un altro, della croce, stessa melodia.**

Σταυρός, τοῦ κόσμου πέφυκε σωτηρία· Σταυρός, Ἁγίων πάντων ἢ βακτηρία, Σταυρός, Βασιλέων τὸ στερέωμα· Σταυρός, πιστῶν ὀχύρωμα, Σταυρός, ἀνθρώπων ἢ ῥῶσις, Σταυρός, δαιμόνων ἢ πτώσις.

La croce è la salvezza del mondo. La croce è il bastone di tutti i santi. La croce è la saldezza dei re. La croce è la rocca fortificata dei credenti. La croce è il vigore degli uomini. La croce è la caduta dei demoni.

**Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἡ παρθένος καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποικιλμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιάσει, τὴν λαμπάδα κατέχουσα· Εἰς ὄσμῃν μύρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτῆρ τὰ ἐλέη σου.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον τὸ φυτὸν τῆς ζωῆς, ἐκ τῶν τῆς γῆς ἀδύτων ἀνιστάμενον, τοῦ ἐν αὐτῷ παγέντος Χριστοῦ, πιστοῦται τὴν ἀνάστασιν· καὶ ἀνυψούμενον χερσὶν ἱεραῖς, τὴν αὐτοῦ πρὸς οὐρανούς καταγγέλλει ἀνύψωσιν· δι' ἧς τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ τῆς εἰς γῆν καταπτώσεως, εἰς οὐρανούς πολιτεύεται· διὸ εὐχαρίστως βοήσωμεν· Κύριε, ὁ ὑψωθεὶς ἐν αὐτῷ, καὶ δι' αὐτοῦ συνανυψώσας ἡμᾶς, τῆς οὐρανοῦ χαρᾶς ἀξίωσον τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

**Apósticha stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Οὔ ἔστησαν οἱ πόδες Χριστοῦ, τὸν τόπον προσκυνήσωμεν, ἀνυψοῦντες, τὸν τρισόλβιον Σταυρόν, ἐν ᾧ κατεκενώθη, τὸ αἷμα τοῦ Δεσπότη, τὸ βλύσαν κόσμῳ τὴν ἀνάστασιν.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Νεκρώσαντες τὰ πάθη σαρκός, καὶ πνεύματος θεόφρονες, ἐπειχθῶμεν, ὑψωθῆναι ἀπὸ γῆς, οὐράνιον πρὸς λῆξιν, Σταυροῦ τῆ ἀνύψωσει, συσταυρωθέντες τῷ Δεσπότη Χριστῷ.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν

Oggi la pianta della vita sorgendo dai penetranti della terra, conferma la risurrezione del Cristo in essa confitto; e, innalzata da mani consacrate, annuncia la sua ascensione ai cieli, grazie alla quale la nostra argilla, risollecata dalla terra su cui era caduta, ha la cittadinanza nei cieli; per questo esclamiamo grati: Signore, che sulla croce sei stato innalzato, e che per essa ci hai innalzati con te, rendi degni quelli che ti cantano della gioia del cielo.

Noi adoriamo il luogo dove si sono posati i piedi di Cristo, elevando la croce beatissima, sulla quale è stato versato il sangue del Sovrano, che fa scaturire per il mondo la risurrezione.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Mortificando le passioni della carne e dello spirito, o voi che pensate secondo Dio, affrettiamoci a farci innalzare da terra verso l'eredità celeste, crocifissi col Cristo Sovrano, mentre viene innalzata la croce.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla*

μέσω τῆς γῆς.

Ζωήρτος ἐκ θείας πλευράς, πηγὴ σαφῶς ἐξέβλυσε, τοῦ Σωτῆρος, καταρδεύουσα ψυχάς, τῶν πίστει προσκυνούντων, τὸ θεῖον πάθος τούτου, καὶ τὸν Σταυρὸν καὶ τὴν ἀνάστασιν.

terra.

Sí, è sgorgata dal divino fianco del Salvatore la sorgente che fa fluire la vita: essa irriga le anime di coloro che con fede adorano la sua divina passione, la croce e la risurrezione.

Gloria. **Della santa. Tono 1. Di Byzantios.**

Σήμερον χοροὶ Πατέρων Πανεύφημε, συναθροισθέντες διὰ Χριστόν, τὸν τόμον σοι προσάγουσι τῆς ὀρθοδόξου πίστεως· ὄν περ λαβοῦσα ἐν ταῖς τιμίαις σου χερσί, φυλάττεις μέχρι τέλους· ὅθεν καὶ βροτῶν χοροστασίαι συνελθόντες, τὴν σὴν ἄθλησιν γεραίρομεν, βοῶντες εὐσεβῶς· Χαίροις πανεύφημε, ἢ τὴν ὀρθόδοξον καὶ Πατροπαράδοτον πίστιν, ἄτρωτον φυλάξασα, χαίροις ἢ πρεσβεύουσα ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Oggi i cori dei padri, o degna di ogni lode, riunitisi per Cristo, ti presentano il libro della fede ortodossa: ricevutolo nelle tue mani venerabili, tu lo custodisci sino alla fine; convenuti dunque insieme anche noi, cori dei mortali, onoriamo il tuo combattimento, acclamando piamente: Gioisci, degna di ogni lode, che hai custodito inviolata la fede ortodossa tramandata dai padri; gioisci, tu che intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

**Tono 1. Di Andrea di Gerusalemme.**

Σήμερον ὡς ἀληθῶς, ἡ ἀγίοφυτος ῥῆσις τοῦ Δαυΐδ πέρας εἴληφεν· ἰδοὺ γὰρ ἐμφανῶς τὸ τῶν ἀχράντων ποδῶν σου προσκυνούμεν ὑποπόδιον· καὶ ἐν τῇ τῶν πτερυγῶν σου ἐλπίζοντες σκιᾷ, πανοικτίρμον βοῶμέν σοι· Σημειωθῆτω ἐφ' ἡμᾶς τὸ φῶς τοῦ προσώπου σου, καὶ ἀνύψωσον τοῦ ὀρθοδόξου λαοῦ σου τὸ κέρασ, τῇ τοῦ τιμίου

Oggi si è veramente compiuta la parola santamente pronunciata da Davide: perché ecco, noi manifestamente adoriamo lo sgabello dei tuoi piedi immacolati, e sperando all'ombra delle tue ali, o pieno di compassione, a te gridiamo: Si imprima su di noi la luce del tuo volto e solleva la fronte del tuo popolo ortodosso, con l'esaltazione della tua

Σταυροῦ σου ἀνυψώσει, Χριστὲ *croce venerabile, o Cristo ricco di misericordia.*  
πολυέλεε.

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 17 SETTEMBRE

*Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria della santa martire Sofia [Sapienza] e delle sue tre figlie, Pistis, Agape e Elpis [Fede, Carità e Speranza] (sotto Traiano, 98-117).*

### VESPRO

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.*

*Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.*

Σήμερον ἐξέλαμψε, φωτειδῆς ὡσπερ ἥλιος, ὁ Σταυρός σου ὁ τίμιος, Χριστὲ στηριζόμενος, ἐν Κρανίου τόπῳ, τῷ δεδοξασμένῳ καὶ ἀνυψούμενος Σωτῆρ, ἐπὶ τὸ ὄρος σου τὸ πανάγιον, δηλοῖ ἐμφαντικώτατα, ὡς δι' αὐτοῦ παντοδύναμε, τὴν ἡμῶν φύσιν ὑψωσας, οὐρανοῖς ὡς φιλάνθρωπος.

Ἀνήγγειλαν σήμερον, οἱ οὐρανοὶ ἀκατάληπτε, τοῖς ἀνθρώποις τὴν δόξαν σου· φαιδρῶς ἐξαστράψας γάρ, τοῦ Σταυροῦ ὁ τύπος, φέγγει ἀπροσίτῳ, τὴν μανιώδη καὶ σκληράν, τῶν θεοκτόνων γνώμην διήλεγξε· διό σου τὴν φιλάνθρωπον, οἰκονομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτῆρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σταυρὸς ὁ πανάγιος, τὸ ἀκατάλυτον τρόπαιον, ἀπὸ γῆς φανερούμενον, σήμερον προέρχεται,

Oggi rifulge, luminosa come il sole, la tua croce venerabile, o Cristo, fissata sul glorioso luogo del cranio: innalzata, o Salvatore, sul tuo monte santissimo, con tutta chiarezza mostra che per essa, onnipotente, tu hai innalzato ai cieli la nostra natura, nel tuo amore per gli uomini.

Oggi i cieli hanno annunciato agli uomini la tua gloria, o incomprendibile: poiché il segno della croce, rifulgendo luminosamente di splendore inaccessibile, ha confutato l'animo duro e rabbioso dei deicidi. Noi dunque glorifichiamo la tua economia piena d'amore per l'uomo, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

La croce santissima, l'indistruttibile trofeo che appare dalla terra, procede oggi come tesoro nascosto

ὥς περ κεκρυμμένος, θησαυρὸς  
 πλουτίζων, τὴν οἰκουμένην ταῖς  
 ἀυγαῖς, τῆς παγκοσμίου αὐτοῦ  
 χρηστότητος· διό σου τὴν φιλάν-  
 θρωπον, οἰκονομίαν δοξάζομεν,  
 Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν  
 ψυχῶν ἡμῶν.

che arricchisce tutta la terra con i  
 raggi della sua universale bontà: noi  
 glorifichiamo dunque la tua econo-  
 mia piena d'amore per l'uomo, o  
 Gesù onnipotente, Salvatore delle  
 anime nostre.

### Delle sante, stessa melodia.

Παρθένοι νεάνιδες, φύσεως νό-  
 μῳ συνδούμεναι, καὶ σαφῶς κρα-  
 τυνόμεναι, ἀγάπη τοῦ κτίσαντος,  
 τὸν δεσμὸν τῆς πλάνης, διέλυσαν  
 πίστει, καὶ τὸν ἀνίσχυρον ἐχθρόν,  
 ἀνδρειωθεῖσαι, ποσὶ συνέτριψαν,  
 καὶ νίκης διαδήματι, φωτοειδῶς ἐ-  
 κοσμήθησαν, καὶ νυμφῶνα κατώ-  
 κησαν, νοητὸν ἀγαλλόμεναι.

Le vergini giovinette, unite per  
 legge di natura, e visibilmente cor-  
 roborate dall'amore del Creatore,  
 hanno sciolto con la fede il vincolo  
 dell'errore, hanno coraggiosamente  
 stritolato sotto i piedi il nemico im-  
 potente, sono state luminosamente  
 adornate col diadema della vittoria  
 e, esultanti, hanno preso dimora nel  
 talamo spirituale.

Πίστις ἡ πανεύφημος, καὶ ἡ Ἀ-  
 γάπη ἡ ἔνδοξος, καὶ Ἐλπίς ἡ θεό-  
 σοφος, ἀρετῶν ἐπώνυμοι, τῶν φα-  
 εινοτάτων, ἀναδεδειγμένοι, ἀθλη-  
 τικῶς τὸν πονηρόν, καταβαλοῦ-  
 σαι, τὸν τὴν Προμήτορα, δολίως  
 ἀπατήσαντα, τοῦ Παραδείσου τὴν  
 οἴκησιν, θεωθεῖσαι ἀπέλαβον, ὑ-  
 πὲρ πάντων πρεσβεύουσαι.

Pistis, degna di ogni lode, Agape,  
 la gloriosa, e Elpis, sapiente in Dio,  
 dando prova di trarre il nome dalle  
 più luminose virtù, hanno abbattuto  
 da lottatrici il maligno che aveva in-  
 gagnata con frode la progenitrice, e  
 hanno ottenuto di abitare deificate  
 nel paradiso, dove intercedono per  
 tutti.

Πυρὸς κατεφρόνησαν, καὶ πολυ-  
 τρόπων κολάσεων, καὶ θανάτου αἱ  
 πάνσεμνοι· νυμφίου τὸ κάλλος  
 γάρ, τοῦ ὠραιοτάτου, πίστει ἐκζη-  
 τοῦσαι, διὰ ποικίλων αἰκισμῶν, ὡ-  
 ραιωθεῖσαι, τούτῳ συνήφθησαν,

Le venerabilissime hanno di-  
 sprezzato il fuoco, le molteplici pene  
 e la morte: ricercando infatti con fe-  
 de la bellezza dello splendido sposo,  
 rese splendide da tormenti multi-  
 formi, si sono unite a lui Pistis, Elpis

Σοφίας τὰ βλαστήματα, Πίστις Ἐλπίς καὶ Ἀγάπη τε, δι' αὐτῶν ἡμᾶς Κύριε, τῶν δεινῶν ἐλευθέρωσον.

e Agape, germogli di Sapienza. Per esse, o Signore, liberaci dalle sventure.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 2.**

Τῶν Προφητῶν αἱ φωναί, τὸ Εὐλὸν τὸ ἅγιον προκατήγγειλαν, δι' οὗ τῆς ἀρχαίας ἠλευθερώθη κατάρας, τῆς τοῦ θανάτου ὁ Ἀδάμ· ἡ δὲ κτίσις σήμερον, ὑψουμένου τούτου, συνυψοῖ τὴν φωνήν, τὸ ἐκ Θεοῦ αἰτουμένη πλούσιον ἔλεος. Ἀλλ' ὁ μόνος ἐν ἐλέει ἀμέτρητος Δέσποτα, ἰλασμός γενοῦ ἡμῖν, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Le voci dei profeti avevano preannunciato l'albero santo con il quale Adamo è stato liberato dall'antica maledizione della morte: e oggi la creazione, mentre esso viene esaltato, eleva la voce, chiedendo a Dio la sua copiosa misericordia. Tu dunque che solo, o Sovrano, sei infinito nella misericordia, sii per noi propiziazione e salva le anime nostre.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Εὐλὸν τὸ τοῦ Σταυροῦ, ὑψούμενον ὀρῶντες, μεγαλωσύνην δῶμεν, Θεῷ τῷ σταυρωθέντι, σαρκὶ δι' ἀγαθότητα.

Vedendo innalzare l'albero della croce, magnifichiamo Dio che nella sua bontà è stato crocifisso nella carne.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Λύσιν τῶν δυσχερῶν, καὶ κτῆσιν τῶν ἀρίστων, ὑψούμενος βραβεύει, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, Σταυρὸς Χριστοῦ ὁ ἅγιος.

Liberazione dal male e acquisizione di beni, elargisce al genere umano la santa croce di Cristo nella sua esaltazione.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Ὅτε τὸν Ἀμαλήκ, Μωσῆς κατετροποῦτο, Χριστοῦ προογράφων

Quando Mosè metteva in rotta Amalek, prefigurando la passione di

πάθος, Σταυρὸν προδιετύπου, δαιμόνων ἀμνητήριον.

Cristo, tracciava in anticipo la figura della croce, difesa contro i demoni.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμεθα πάντες, τὸ σωτήριον ξύλον, ἐν ᾧ ἔξετανύθη, Χριστὸς ἡ ἀπολύτρωσις.

Venite, con gioia salutiamo tutti l'albero salvifico, sul quale è stato disteso Cristo, la redenzione.

### **Apolytikion della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

## **ORTHROS**

**Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἐν σοὶ τρισμακάριστε, καὶ ζωοδότα Σταυρέ, λαοὶ εὐωχούμενοι, πανηγυρίζουσι νῦν, αὐλῶν σὺν τάγμασι τάξεις Ἀρχιερέων, εὐσεβῶς ἀνυμνοῦσι· πλήθη τῶν Μοναζόντων, εὐλαβῶς προσκυνοῦσι· Χριστὸν δὲ τὸν σταυρωθέντα πάντες δοξάζομεν.

In te, croce tre volte beata e vivificante, i popoli si diletano ora facendo festa insieme alle schiere immateriali; gli ordini dei pontefici piamente inneggiano; le moltitudini dei monaci si prostrano con riverente timore; e tutti glorifichiamo il Cristo crocifisso.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ Σταυρὸς σου Κύριε, ὡς φῶς ἐκλάμπων, τὰς τοῦ σκοτίους φάλαγγας, ἀποδιώκει, καὶ πιστοῦς, καταφαιδρύνει τοὺς ψάλλοντας· Σταυρὸς ὑπάρχει τοῦ κόσμου τὸ

La tua croce, Signore, come luce risplendente mette in fuga le legioni della tenebra, e rischiara i fedeli che cantano: La croce è il vanto del mondo.

καύχημα.

### Kondákion delle martiri.

**Tono 1.** Χορός, Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Σοφίας τῆς σεμνῆς, ἱερώτατοι κλάδοι, ἡ Πίστις καὶ Ἐλπίς, καὶ Ἀγάπη δειχθεῖσαι, σοφίαν ἀπεμώραναν, τῶν Ἑλλήνων ἐν χάριτι καὶ ἀθλήσασαι, καὶ νικηφόροι φανεῖσαι, στέφος ἄφθαρτον, παρὰ τοῦ πάντων Δεσπότη, Χριστοῦ ἀνεδήσαντο.

Rivelandosi santissimi ramoscelli della venerabile Sofia, Pistis, Elpis e Agape, con la grazia hanno mostrato stolta la sapienza dei greci; dopo aver lottato ed esser riuscite vittoriose, hanno cinto l'incorruttibile corona per mano di Cristo, Sovrano dell'universo.

### Ikos.

Ὅτε εἰς πάντα τὰ πέρατα, τὸ ἀθέμιτον ἐξελήλυθε πρόσταγμα, θύειν εἰδώλοις καὶ σπένδεσθαι, καὶ βωμοὺς δαιμόνων, καὶ ναοὺς εὐτρεπίζεσθαι, πρὸς ἀνθρώπων ἀπώλειαν, τότε αἱ πανεύφημοι καὶ καλλιπάρθενοι, ὡς ἀστέρες ἐξελάμψαν, ζόφον ἀθεΐας καὶ ἀγνωσίας ἐλαύνουσαι· καὶ φέγγος εὐσεβείας ἐν ταῖς καρδίαις τῶν πιστῶν ὑπανάπτουσαι, τρανῶς ἀνεβόνων, Θεὸς μέγιστός ἐστιν ὁ σταυρωθεὶς βουλήματι, καὶ ἀναστὰς τριήμερος, ἐν ᾧ καὶ καυχώμεθα· ὅθεν καὶ ἐπαξίως, στέφος ἄφθαρτον παρὰ Χριστοῦ ἀνεδήσαντο.

Quando sino alle estremità della terra uscì l'empio editto che ordinava di sacrificare agli idoli, di offrire libagioni e di apprestare altari e templi dei demoni a perdizione degli uomini, allora le vergini belle degne di ogni lode rifulsero come stelle, fuggando il buio dell'ateismo e dell'ignoranza; accendendo nei cuori dei fedeli lo splendore della pietà, esse chiaramente proclamavano: Dio sommo è colui che per suo volere è stato crocifisso ed è risorto il terzo giorno, e nel quale ci gloriamo. Dignamente dunque hanno cinto per mano di Cristo la corona incorruttibile.

### Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri e vergini splendidamente vittoriose, Pistis, Elpis e Agape, e della loro madre Sofia.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον delle sante.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τῷ τῆς Τριάδος Κόραι, πυρούμε-  
ναι αἱ τρεῖς ζήλω, τῶν ἀρετῶν τῆ  
τριάδι, Ἐλπίδι, Πίστει, Ἀγάπῃ,  
προσκειμένοι ὁμωνύμως, ἠλόγη-  
σαν τῶν βασάνων.

Le tre fanciulle, ardenti di zelo per  
la Trinità, aderendo alla triade delle  
virtù, la speranza, la fede e la carità,  
con il loro stesso nome disprezza-  
rono i tormenti.

**Della festa. Tono 2.**

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς  
οἰκουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης  
τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέ-  
ων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πι-  
στῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγ-  
γέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων  
τὸ τραῦμα.

Croce, custode di tutta la terra!  
Croce, splendore della Chiesa; cro-  
ce, forza dei re; croce, saldezza  
dei fedeli; o croce, gloria degli an-  
geli, e dei demoni disfatta.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Λόγχην σὺν τῷ Σταυρῷ, τοὺς  
ἦλους καὶ τὰ ἄλλα, ἐν οἷς τὸ ζω-  
ηφόρον, Χριστοῦ ἐπάγη σῶμα, ὑ-  
ψοῦντες προσκυνήσωμεν

Noi veneriamo innalzandoli la  
lancia insieme alla croce, i chiodi e  
gli altri strumenti con i quali fu con-  
fitto il vivificante corpo di Cristo.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡ-  
μῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ  
τῶν ποδῶν αὐτοῦ

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro,  
e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,  
perché è santo.*

Ἐλὴν φθοροποιόν, ἐξαίρει ἁ-  
μαρτίας, τὸ τοῦ Σταυροῦ σου ξύ-  
λον, ὑψούμενον Σωτῆρ μου, λαμ-  
πρύνει δὲ τὰ σύμπαντα

L'albero della tua croce, o mio Sal-  
vatore, mentre viene innalzato to-  
glie la bruttura corruttrice del pec-  
cato e fa risplendere l'universo.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
μέσῳ τῆς γῆς

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei se-  
coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
terra.*

Ἐδατι θεουργῶ, καὶ αἵματί σου  
Λόγε, λαμπρῶς ἡ Ἐκκλησία, στο-  
λίζεται ὡς νύμφη. Σταυροῦ τὴν

Con l'acqua deificante e con il tuo  
sangue, o Verbo, la tua Chiesa si ri-  
veste splendidamente come sposa,

δόξαν μέλπουσα

cantando la gloria della croce.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χαίροις τὸ τῶν πιστῶν, φυλακ-  
κτήριον θεῖον, ἀπροσμάχητον τεῖ-  
χος, Σταυρὸς ὁ τοῦ Κυρίου, δι' οὗ  
ἀπὸ γῆς ἤρθημεν

Gioisci, divino presidio dei cre-  
denti, muro inespugnabile, croce del  
Signore, per la quale siamo stati sol-  
levati dalla terra.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 18 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo padre nostro Eumenio il taumaturgo, vescovo di Gortina (VII-VIII sec.).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τὸ ἀνυψούμενον ξύλον τῆς σω-  
τηρίας ἡμῶν, ἐν ᾧ Χριστὸς τὰς χει-  
ρας, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων, προσή-  
λωσε βουλῆσει, πάντας πιστοῦς,  
προσκαλεῖται ἐν ἄσμασιν, ἑορτα-  
ζόντων μετ' ἤχου τοῦ προσκυνεῖν,  
ὑποπόδιον τὸ θεῖον αὐτοῦ

Il legno della nostra salvezza che  
viene innalzato e sul quale Cristo,  
vita di tutti, volontariamente ha a-  
vuto inchiodate le mani, convoca  
tutti i fedeli a prostrarsi al suo divi-  
no sgabello, con canti, al suono di  
gente in festa.

Τῶν ἐγκαινίων τὴν μνήμην τῆς  
ἀναστάσεως, δι' ἧς τοῖς ἐν τῷ σκό-  
τει, φῶς ἐπέλαμψε μέγα, ζωῆς καὶ  
ἀφθαρσίας, δεῦτε πιστοί, ἐκτε-  
λοῦντες ὑψώσωμεν, τὸ ζωοπάρο-  
χον ξύλον τὸ τοῦ Σταυροῦ, προ-  
σκυνοῦντες τὸν Σωτῆρα Χριστόν

Venite, fedeli, celebrando la me-  
moria dell'inaugurazione della ri-  
surrezione, per la quale la grande lu-  
ce di vita e di incorruttibilità è riful-  
sa su coloro che erano nella tenebra,  
innalziamo il legno della croce ap-  
portatore di vita, adorando il Cristo  
Salvatore.

Μωσῆς ὁ μέγας, τὸ πάλαι ἐπὶ  
τοῦ ὄρους Σινᾶ, σταυροειδῶς τὰς  
χειρας, ἐκπετάσας εἰς ὕψος, ἐτύ-

Il grande Mosè, che un tempo sul  
monte Sinai tendeva in alto le mani  
a forma di croce, disegnava la tua

που τὸν Σταυρόν σου, Χριστὲ ὁ Θεός, τὸν ὑψούμενον σήμερον, καὶ ἀγιάζοντα πάντας τοὺς ἐπὶ γῆς, ἐν αὐτῷ σε προσκυνοῦντας πιστῶς

**Del santo. Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμά σου, τῶν παθῶν καθηράμενος, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος οἶκος γέγονας, καὶ ἱερέων ἐν χρίσματι, σαυτὸν κατεκόσμησας, παραστάτης δεξιός, χρηματίσας Εὐμένιε, καὶ συνόμιλος, τῶν Ἁγίων Ἀγγέλων, καὶ τῆς δόξης, τοῦ Κυρίου κληρονόμος, καὶ πρεσβευτῆς τῶν ὑμνούντων σε

Ὁ περιίδοξος βίος σου, ἀρεταῖς φαιδρυνόμενος, τῶν θαυμάτων ἔλαμψε ταῖς φαιδρότησι, καὶ εὐκλεῆ σε τοῖς πέρασι, παμμάκαρ εἰργάσατο, καὶ φωστῆρα ἀπλανῆ, καὶ Ἁγίων ὁμόσκηνον, καὶ τῆς πόλεως, τῆς ἀγίας πολίτην Ἱεράρχα, τῶν Ἀγγέλων συμπολίτα, θαυματουργὲ ἀξιάγαστε

Τῶν Κορητῶν ἐγκαλλώπισμα, τῆς Γορτύνης τὸν πρόεδρον, Ἐκκλησίας ἄσειστον τὸ θεμέλιον, τὸν ἱεράρχην Εὐμένιον, ἐν θαύμασι μέγιστον, καὶ δυνάμεσι πολλαῖς, γεγονότα περιίδοξον, καὶ φωτίσαστα, τὰς ἐν ζόφῳ καρδίας, ὡς φωστῆρα, τῶν πιστῶν μεγαλοφώνως, οἱ συνελθόντες τιμήσωμεν

croce che oggi viene innalzata, o Cristo Dio, e santifica tutti gli abitanti della terra che in essa con fede ti adorano.

Purificato nell'anima e nel corpo dalle passioni, sei divenuto dimora del santo Spirito e ti sei adornato del crisma sacerdotale, divenendo benevolo protettore, o Eumenio, compagno dei santi angeli, erede della gloria del Signore, e intercessore per quelli che ti celebrano.

La tua vita tutta gloriosa, rischiarata dalle virtù, ha riflesso per il fulgore dei prodigi, e ti ha reso famoso, o beatissimo, sino alle estremità della terra, astro che non erra, compagno dei santi, cittadino della città santa, o pontefice, e concittadino degli angeli, o taumaturgo degno di ammirazione.

Insieme convenuti, onoriamo a gran voce come astro dei credenti il decoro di Creta, il vescovo di Gortina, l'inconcusso fondamento della Chiesa, il pontefice Eumenio, divenuto eccelso nei prodigi, gloriosissimo per le tante opere potenti, capace di illuminare i cuori che sono nella tenebra.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Τοῦ τιμίου Σταυροῦ σου Χριστέ  
 τὴν ἐνέργειαν, προδιατυπώσας  
 Μωϋσῆς, ἐτροποῦτο τὸν ἐναντίον  
 Ἀμαλήκ, ἐν τῇ ἐρήμῳ Σινᾶ· ὅτε  
 γὰρ ἐφήπλου τὰς χεῖρας, Σταυροῦ  
 τὸν τύπον ποιῶν, ἐνίσχυεν ὁ λαός,  
 νυνὶ δὲ τῶν πραγμάτων ἡ ἔκβασις,  
 εἰς ἡμᾶς πεπλήρωται. Σήμερον ὁ  
 Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ δαίμονες  
 φυγαδεύονται· Σήμερον ἡ κτίσις  
 πᾶσα ἐκ τῆς φθορᾶς ἠλευθέρωται·  
 πάντα γὰρ διὰ Σταυροῦ, ἐπέλαμ-  
 ψεν ἡμῖν τὰ χαρίσματα· διὸ γη-  
 θόμενοι πάντες προσπίπτομέν σοι  
 λέγοντες· Ὡς ἐμεγαλύνθη τὰ ἔργα  
 σου Κύριε, δόξα σοι

Prefigurando, o Cristo, la potenza  
 della tua croce venerabile, Mosè  
 metteva in rotta l'avversario Ama-  
 lek nel deserto del Sinai: quando in-  
 fatti distendeva le mani, tracciando  
 la figura della croce, il popolo pre-  
 valeva. Ma è adesso che trovano  
 compimento in noi quegli eventi:  
 oggi la croce è innalzata, e i demoni  
 sono messi in fuga; oggi tutta la  
 creazione è liberata dalla corru-  
 zione: perché con la croce hanno ri-  
 fulso per noi tutti i doni. Lieti ci get-  
 tiamo dunque tutti ai tuoi piedi, di-  
 cendo: Quanto sono grandi le tue  
 opere, Signore! Gloria a te.

**Apósticha stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ραπίσματα ὑπήνεγκας, καὶ  
 σταύρωσιν Μακρόθυμε, καὶ ὀνει-  
 δη, θέλων πάντας ἐκ χειρός, λυ-  
 τρώσασθαι τοῦ πλάνου, ὁ μόνος  
 ζωοδότης, καὶ πανοικτίρμων καὶ  
 φιλόανθρωπος

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡ-  
 μῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ  
 τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Τιμῶ σου τὸν Σταυρὸν ἀγαθέ,  
 τοὺς ἥλους καὶ τὴν λόγχην Σωτήρ,  
 δι' ὧν πάντας, ἐλυτρώσω τῆς φθο-  
 ρᾶς, ὡς μόνος ζωοδότης, καὶ πάν-  
 των εὐεργέτης, μόνε φιλόανθρωπε

Hai subito schiaffi, crocifissione e  
 oltraggi, o longanimo, perché volevi  
 redimere tutti dalla mano del sedut-  
 tore, o solo datore di vita: tutto tu  
 sopporti, o più che buono.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro,  
 e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,  
 perché è santo.*

Onoro la tua croce, o buono, i  
 chiodi e la lancia, o Salvatore, con i  
 quali hai redento tutti dalla corru-  
 zione, quale solo datore di vita e be-  
 nefattore di tutti, o solo Salvatore

Σωτὴρ ἡμῶν

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
μέσῳ τῆς γῆς

Σταυρῷ προσηλωθεὶς δι' ἐμέ,  
Σωτὴρ μου ὑπεράγαθε, ἐρραπί-  
σθης καὶ ὑβρίσθης λυτρωτά, καὶ  
ᾄξος ἐποτίσθης, καὶ λόγχῃ ἐκεν-  
τήθης, καὶ πάντα φέρεις ἀναμάρ-  
τητε

nostro, amico degli uomini.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei se-  
coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
terra.

Alla croce per me sei stato inchio-  
dato, o mio Salvatore piú che buono,  
sei stato schiaffeggiato e insultato, o  
Redentore, sei stato abbeverato di ac-  
ceto e trafitto dalla lancia, e tutto  
sopporti, o senza peccato.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Σήμερον ξύλον ἐφανερώθη. Σή-  
μερον γένος Ἑβραίων ἀπώλετο.  
Σήμερον διὰ πιστῶν βασιλέων, ἡ  
πίστις φανεροῦται, καὶ ὁ Ἀδὰμ διὰ  
τοῦ ξύλου ἐξέπεσε, καὶ πάλιν διὰ  
ξύλου δαίμονες ἔφριξαν· Παντο-  
δύναμη Κύριε δόξα σοι

Oggi l'albero è apparso; oggi la  
stirpe degli ebrei si è perduta; oggi,  
grazie a re credenti, la fede si mani-  
festa; Adamo per l'albero era cadu-  
to, e i demoni davanti a un albero  
hanno tremato. Onnipotente Signo-  
re, gloria a te.

**Apolytíkion della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ  
εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου,  
νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρ-  
βάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυ-  
λάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πο-  
λίτευμα

Salva, Signore, il tuo popolo, e be-  
nedici la tua eredità dando ai re vit-  
toria contro i barbari e custodendo  
con la tua croce la tua città.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma della festa.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτὴρ ἰσὶν οἱ soldati a guardia della tua tomba.

Ὁ ἄνω ὡς Θεός, οὐρανὸν θρόνον  
ἔχων, καὶ γῆν Χριστὲ Σωτὴρ, ὑπο-  
πόδιον φέρων, Σταυρὸν ἡμῖν ὑπέ-  
δειξας, σῶν ποδῶν ὑποπόδιον.

Tu che lassú, come Dio, hai il cielo  
per trono, e la terra per sgabello, o  
Cristo Salvatore, ci hai indicato la  
croce quale sgabello dei tuoi piedi.

Τοῦτον ἅπαντες, δαυϊτικῶς προσκυνοῦμεν. Τοῦτον φύλακα, καὶ βοηθὸν ἐξαιτοῦμεν καὶ πίστει δοξάζομεν

Ad essa, come dice Davide, noi tutti ci prostriamo; essa, come custode e soccorso richiediamo, e con fede glorifichiamo.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἐν Παραδείσῳ με δεινῶς πεπτωκότα, τοῦ βροτοκτόνου τῆ πικρᾶ συμβουλία, ἐν τῷ Κρανίῳ πάλιν ἐξανέστησας Χριστέ, ξύλῳ ἰασάμενος, τὴν τοῦ ξύλου κατάραν, κτείνας τὸν ἀπάτη με, θανατώσαντα ὄφιν, καὶ ἐδώρησω θείαν μοι ζωὴν. Δόξα τῇ θείᾳ Σταυρώσει σου Κύριε

Dopo la tremenda caduta nel paradiso per l'amaro consiglio dell'omicida, sul Calvario tu mi hai rialzato o Cristo, riparando con l'albero la maledizione dell'albero, uccidendo il serpente che con l'inganno mi aveva dato la morte: e mi hai fatto dono della vita divina. Gloria alla tua divina crocifissione, Signore.

**Kondákion del santo. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Φωτὶ θεϊκῶ, ἐλλαμφθεὶς παμμακάριστε, φωτίζεις ἡμᾶς, τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σου, τὴν σεπτὴν καὶ ἔνδοξον, καὶ ἁγίαν Πάτερ μετὰστασιν, Ἱεράρχα Εὐμένιε· πρεσβεύεις γὰρ ἀπαύστως ὑπὲρ ἡμῶν

Risplendente di luce divina, o beatissimo, tu illumini noi che con amore celebriamo la tua venerabile, gloriosa e santa dipartita, o padre e pontefice Eunomio: tu infatti incessantemente intercedi per noi tutti.

**Ikos.**

Οἴκτειρον Κύριε τὸν σὸν δοῦλον, καὶ συγχώρησον πάντα τὰ ὀφειλήματα νῦν, καὶ δώρησαί μοι τὸ ἔλεος τῆς εὐσπλαχνίας σου, ἵνα ὑμνοῖς σε δοξάζω ἀπαύστως, καὶ τὸν πιστόν σου θεράποντα στέψω ὠδαῖς, τὸν πρόεδρον Γορτύνης σήμερον, Εὐμένιον τὸν φωστῆρα, γῆς πάσης τὸ μέγα κειμήλιον, τῆς Ἐκ-

Abbi compassione, Signore, del tuo servo, condonami ora tutti i debiti e donami la misericordia della tua amorosa compassione, perché con inni, senza sosta, io glorifichi te e coroni oggi di cantici il tuo fedele ministro, il vescovo di Gortina, il luminare Eumenio, il grande tesoro di tutta la terra, il sostegno della Chie-

κλησίας τὸ στήριγμα, καὶ τῆς Κρή-  
της τὸ θεῖον ἀγλαΐσμα· πρὸς βεβύει  
γὰρ ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν

sa, e il divino fregio di Creta: egli in-  
fatti incessantemente intercede per  
noi tutti.

### Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Eumenio, vescovo di Gortina.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον del santo.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Εὐμένιε θεόληπτε, τῶν Ἀρχαγ-  
γέλων σύσκηνε, ὡς παρρησίαν  
πλουτήσας, πρὸς τὸν Χριστὸν Ἰε-  
ράρχα, οὗ καὶ τῷ θρόνῳ Ἄγιε,  
ἐνδόξως νῦν παρίστασαι, τῶν ἐκ-  
τελούντων μέμνησο, τὴν φωτο-  
φόρον σου μνήμην, καὶ σὲ τιμών-  
των ἐκ πόθου

Eumenio ispirato da Dio, tu che  
dimori con gli arcangeli, divenuto, o  
pontefice, ricco di franchezza da-  
vanti al Cristo, presso il cui trono  
ora gloriosamente stai, o santo, ri-  
còrdati di quelli che celebrano la tua  
luminosa memoria, e che con amore  
ti onorano.

### Della festa. Tono 2.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς  
οἰκουμένης, Σταυρός, ἡ ὠραιότης  
τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέ-  
ων τὸ κραταίωμα, Σταυρός, Πι-  
στῶν τὸ στήριγμα Σταυρός, Ἀγ-  
γέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων  
τὸ τραῦμα

Croce, custode di tutta la terra!  
Croce, splendore della Chiesa; cro-  
ce, forza dei re; croce, saldezza  
dei fedeli; o croce, gloria degli ange-  
li, e dei demoni disfatta.

### Allo stico, stichirá prosómia della festa.

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Εὐλον τὸ τοῦ Σταυροῦ, ὑψούμε-  
νον ὀρῶντες, μεγαλωσύνην δῶ-  
μεν, Θεῷ τῷ σταυρωθέντι, σαρκὶ  
δι' ἀγαθότητα

Vedendo innalzare l'albero della  
croce, magnifichiamo Dio che nella  
sua bontà è stato crocifisso nella car-  
ne.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡ-  
μῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ  
τῶν ποδῶν αὐτοῦ

**Stico:** Esaltate il Signore Dio nostro,  
e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,  
perché è santo.

Ἔδατι θεουργῶ, καὶ αἵματί σου  
 Λόγε, λαμπρῶς ἡ Ἐκκλησία, στο-  
 λίζεται ὡς νύμφη, Σταυροῦ τὴν δό-  
 ξαν μέλπουσα

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
 πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
 μέσῳ τῆς γῆς

Λόγην σὺν τῷ Σταυρῶ, τοὺς  
 ἥλους καὶ τὰ ἄλλα, ἐν οἷς τὸ ζω-  
 ηφόρον, Χριστοῦ ἐπάγη σῶμα, ἐν  
 ὕμνοις προσκυνήσωμεν

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμε-  
 θα πάντες, τὸ σωτήριο ξύλον, ἐν  
 ᾧ ἐξετανύθη, Χριστὸς ἡ ἀπολύ-  
 τρωσις

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Con l'acqua deificante e con il tuo  
 sangue, o Verbo, la tua Chiesa si ri-  
 veste splendidamente come sposa,  
 cantando la gloria della croce.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei se-  
 coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
 terra.

Noi veneriamo con inni la lancia  
 insieme alla croce, i chiodi e gli altri  
 strumenti con i quali fu confitto il vi-  
 vificante corpo di Cristo.

Venite, con gioia salutiamo tutti  
 l'albero salvifico, sul quale è stato  
 disteso Cristo, la redenzione.

## 19 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria dei santi martiri  
 Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte (forse sotto Aurelio Probo, 276-282).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 4.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! τὸ  
 ζωηφόρον φυτόν, ὁ Σταυρὸς ὁ πα-  
 νάγιος, εἰς ὕψος αἰρόμενος, ἐμφα-  
 νίζεται σήμερον· δοξολογοῦσι,  
 πάντα τὰ πέρατα· ἐκδειματοῦνται,  
 δαίμονες ἅπαντες· Ὁ οἶον δώρη-  
 μα, τοῖς βροτοῖς κεχάρισται! δι' οὗ  
 Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς  
 μόνος εὐσπλαγχνος

Ὁ straordinario prodigio! L'albero  
 portatore di vita, la croce santissima,  
 oggi si mostra levata in alto; le dan-  
 no gloria tutti i confini della terra e  
 tutti i demoni restano atterriti: quale  
 dono è stato fatto ai mortali! Per es-  
 sa, o Cristo, salva le anime nostre, tu  
 che solo sei compassionevole.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὡς βότρυν πλήρη ζωῆς, ὁ βαστάσας τὸν ὑψιστον, ἀπὸ γῆς ὑψούμενος, Σταυρὸς ὁράται σήμερον, δι' οὗ πρὸς Θεόν, πάντες εἰλκύσθημεν, καὶ κατεπόθη, εἰς τέλος θάνατος, Ὡ ξύλον ἄχραντον! ὑφ' οὗ ἀπολαύομεν τῆς ἐν Ἐδέμ, ἀθανάτου βρώσεως, Χριστὸν δοξάζοντες

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! εὖρος καὶ μῆκος Σταυροῦ, οὐρανοῦ ἰσοστάσιον, ὅτι θεία χάριτι, ἀγιάζει τὰ σύμπαντα· ἐν τούτῳ ἔθνη, βάρβαρα ἤτηνται· ἐν τούτῳ σκῆπτρα, ἀνάκτων ἠδρασται. Ὡ θείας κλίμακος! δι' ἧς ἀνατρέχομεν εἰς οὐρανοῦς, ὑψοῦντες ἐν ἁσμασι, Χριστὸν τὸν Κύριον

**Dei santi. Stesso tono.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Τρυφήν τὴν ἀδαπάνητον, ποθῶν κληρώσασθαι, Τρόφιμε Μάρτυς, πόνοις τοῦ σώματος, σὺ ἐνετρύφας· καὶ δὴ μετέστης ἐκ φθορᾶς, πρὸς τὴν ἀφθαρσίαν ἀγαλλόμενος, καὶ τῷ μαρτυρίῳ ἐγκοσμούμενος· διὸ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι μάκαρ τὸ μέγα ἔλεος

Σαββάτιος ὁ ἔνδοξος, πολλαῖς κολάσεσιν ἐγκαρτερήσας, νῦν ἐσαββάτισεν εἰς τὰς ἐπαύλεις, τῶν οὐρανῶν περιχαρῶς, γέρα τῶν ἀγώνων κομιζόμενος, δήμοις τῶν

O straordinario prodigio! La croce che ha portato l'Altissimo, quale grappolo pieno di vita, si mostra oggi elevata da terra: per essa siamo stati tutti attratti a Dio, e la morte è stata del tutto inghiottita. O albero immacolato, per il quale gustiamo il cibo immortale dell'Eden, dando gloria a Cristo!

O straordinario prodigio! La larghezza e la lunghezza della croce sono pari al cielo, perché con la divina grazia essa santifica l'universo. In essa sono vinte le genti barbare; per essa sono saldamente stabiliti gli scettri dei regnanti. O divina scala, per la quale saliamo ai cieli, esaltando con canti il Cristo Signore!

Desiderando ereditare le inesauribili delizie, o Trofimo martire, tu hai fatto delle pene del corpo le tue delizie, e te ne sei andato dalla corruzione verso l'incorruttibilità, esultante e adorno del martirio: chiedi dunque per tutti, con la tua intercessione, o beato, la grande misericordia.

Il glorioso Sabbazio, che ha sopportato tanti supplizi, gioisce ora del riposo sabbatico negli atri dei cieli, ricevendo il premio delle sue lotte, annoverato tra le folle degli angeli:

Ἀγγέλων ἀριθμούμενος· αὐτοῦ  
Χριστὲ πρεσβείαις, δώρησαι τῷ  
λαῷ σου τὸ μέγα ἔλεος

Ἀθέων βουλευτήριον, ἀποκρου-  
σάμενος βουλαῖς ἐνθέοις, τὸν  
νοῦν ὠχύρωσεν ὁ Δορυμέδων, καὶ  
προσεχώρησε στερρῶς, πρὸς τὰ  
τῶν βασάνων πειρατήρια· νίκης τε  
βραβεῖα κομισάμενος, Χριστῷ  
συμβασιλεύει, πάντοτε ὑπὲρ πάν-  
των ἡμῶν δεόμενος

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 4.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου Μω-  
ϋσέως, ὁ Θεὸς πεπλήρωται, ἡ λέ-  
γουσα· Ὅψεσθε τὴν ζωὴν ὑμῶν  
κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφ-  
θαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς  
ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης  
ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χρι-  
στοῦ ἡ ἀνάστασις ἐγκαινίζεται,  
καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλον-  
ται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς, ὕμ-  
νον σοι προσφέροντα καὶ λέγοντα·  
Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς  
γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν ἀ-  
νάστασιν, δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας  
ἀγαθὲ καὶ φιλόανθρωπε, Παντο-  
δύναμε Κύριε, δόξα σοι

per la sua intercessione, o Cristo,  
dona al tuo popolo la grande miseri-  
cordia.

Opponendosi al tribunale degli  
atei con determinazioni divinamen-  
te ispirate, Dorimedonte fortificò il  
suo intelletto, e avanzò inflessibile  
verso le prove dei tormenti: ricevuti  
i premi della vittoria, regna con Cri-  
sto, pregando sempre per noi tutti.

È compiuta, o Dio, la parola del  
tuo profeta Mosè che dice: Vedrete  
la vostra vita appesa davanti ai vo-  
stri occhi. Oggi la croce è innalzata,  
e il mondo è liberato dall'inganno.  
Oggi si inaugura la risurrezione di  
Cristo, ed esultano i confini della  
terra, offrendo a te un inno con i  
cembali di Davide e dicendo: Hai  
operato la salvezza in mezzo alla  
terra, o Dio, con la croce e la risurre-  
zione: per esse ci hai salvato, o buo-  
no e amico degli uomini. Signore on-  
nipotente, gloria a te.

**Apósticha stichirá.**

**Tono pl. 4.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Οὗ ἔστησαν οἱ πόδες Χριστοῦ,  
τὸν τύπον προσκυνήσωμεν, ἀνυ-  
ψοῦντες τὸν τρισόλβιον Σταυρον,

Noi adoriamo il luogo dove si so-  
no posati i piedi di Cristo, elevando  
la croce beatissima, sulla quale è sta-

ἐν ᾧ κατεκενώθη, τὸ αἷμα τοῦ Δε-  
σπότη, τὸ βλύσαν κόσμῳ τὴν  
ἀνάστασιν

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡ-  
μῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ  
τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Νεκρώσαντες τὰ πάθη σαρκός,  
καὶ πνεύματος θεόφρονες, ἐπειχ-  
θῶμεν, ὑψωθῆναι ἀπὸ γῆς, οὐρά-  
νιον πρὸς λῆξιν, Σταυροῦ τῆ ἀνυ-  
ψώσει, συσταυρωθέντες τῷ Δε-  
σπότη Χριστῷ

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
μέσῳ τῆς γῆς

Ζωήρυτος ἐκ θείας πλευρᾶς, πη-  
γὴ σαφῶς ἐξέβλυσε, τοῦ Σωτῆρος  
καταρδεύουσα ψυχάς, τῶν πίστει  
προσκυνούντων, τὸ θεῖον πάθος  
τούτου, καὶ τὸν Σταυρὸν καὶ τὴν  
Ἀνάστασιν

to versato il sangue del Sovrano, che  
fa scaturire per il mondo la risurre-  
zione.

**Stico:** *Esaltate il Signore nostro Dio,  
e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,  
perché è santo.*

Mortificando le passioni della car-  
ne e dello spirito, o voi che pensate  
secondo Dio, affrettiamoci a farci in-  
nalzare da terra verso l'eredità cele-  
ste, crocifissi col Cristo Sovrano,  
mentre viene innalzata la croce.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei se-  
coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
terra.*

Sì, è sgorgata dal divino fianco del  
Salvatore la sorgente che fa fluire la  
vita: essa irriga le anime di coloro  
che con fede adorano la sua divina  
passione, la croce e la risurrezione.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Ὁ τετραπέρατος κόσμος σήμε-  
ρον ἀγιάζεται, τοῦ τετραμεροῦς ὑ-  
ψουμένου σου Σταυροῦ, Χριστὲ ὁ  
Θεὸς ἡμῶν, καὶ κέρασ τῶν πιστῶν  
συνυψοῦται Βασιλέων ἡμῶν, συν-  
τριβόντων ἐν αὐτῷ τῶν δυσμενῶν  
τὰ κέρατα. Μέγας εἶ Κύριε, καὶ  
θαυμαστός ἐν τοῖς ἔργοις σου!  
δόξα σοι

Il mondo nei suoi quattro confini  
è oggi santificato dalla croce quadri-  
partita che viene innalzata, o Cristo  
Dio nostro; ed è innalzato il corno  
dei nostri re fedeli, che spezzano con  
essa i corni dei nemici. Grande tu  
sei, Signore, e mirabile nelle tue ope-  
re: gloria a te.

**Apolytikion della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ  
εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου,  
νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβά-  
ρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυ-  
λάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πο-  
λίτευμα

Salva, Signore, il tuo popolo, e be-  
nedici la tua eredità dando ai re vit-  
toria contro i barbari e custodendo  
con la tua croce la tua città.

**ORTHROS****Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Σταυροῦ σου τὸ ξύλον προ-  
σκυνοῦμεν Φιλάνθρωπε, ὅτι ἐν  
αὐτῷ προσηλώθης ἡ ζωὴ τῶν ἀ-  
πάντων. Παράδεισον ἡνέωξας  
Σωτῆρ, τῷ πίστει προσελθόντι σοι  
Ληστῆ, καὶ τρυφῆς κατηξιώθη, ὁ-  
μολογῶν σοι, Μνήσθητί μου Κύ-  
ριε. Δέξαι ὥσπερ ἐκεῖνον καὶ ἡμᾶς,  
κραυγάζοντας· Ἠμάρτομεν, πάν-  
τες τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, μὴ ὑπε-  
ρίδης ἡμᾶς

Veneriamo il legno della tua cro-  
ce, o amico degli uomini, perché in  
esso tu sei stato inchiodato, vita di  
tutti. Hai aperto il paradiso, o Salva-  
tore, al ladrone che con fede a te si  
rivolgeva; egli fu fatto degno della  
beatitudine perché così ti confessa-  
va: Ricòrdati di me, Signore. Come  
lui accogli anche noi che gridiamo:  
Abbiamo tutti peccato, per la tua a-  
morosa compassione non ci disprez-  
zare.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἀπλώσας ἐν Σταυρῷ, τὰς παλά-  
μας Οἰκτίρμον, τὰ ἔθνη τὰ μα-  
κράν, ἀπὸ σοῦ γεγονότα, συνήγα-  
γες δοξάζειν σου, τὴν πολλὴν ἀ-  
γαθότητα, ἀλλ' ἐπίβλεψον, ἐπὶ  
τὴν σὴν κληρουχίαν, καὶ κατάβα-  
λε, τοὺς καθ' ἡμῶν πολεμίους,  
Σταυρῷ τῷ τιμίῳ σου

Distese le braccia sulla croce, o  
pietoso, hai raccolto le genti da te  
lontane perché diano gloria alla tua  
grande bontà. Guarda dunque alla  
tua eredità e abbatti chi ci fa guerra  
con la tua croce preziosa.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion dei santi.**

**Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἀθλητῶν ἐδραΐωμα, καὶ εὐσεβείας ἔρεισμα, ἡ Ἐκκλησία τιμᾷ καὶ γεραίρει σου, τὴν φωτοφόρον ἄθλησιν· παναοίδιμε μάκαρ, ἀθλητὰ γενναίοφρον, ἔνδοξε Τρόφιμε, σὺν τοῖς συνάθλοις σου, ἰλασμὸν τοῖς ὑμνοῦσί σε αἴτησαι, ὡς ἀήττητος

La Chiesa onora e celebra il tuo luminoso combattimento, sostegno dei lottatori e baluardo della pietà: o beato ovunque celebrato, lottatore dal nobile sentire, glorioso Trofimo, insieme ai tuoi compagni di lotta, chiedi per quelli che ti cantano il perdono, tu che non sei stato vinto.

**Ikos.**

Τῶν Ἀγίων Μαρτυρῶν τὰ ἔπαθλα, οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις ἐθαύμασαν, ὅτι σῶμα θνητὸν περικείμενοι, ἀσωμάτων ἐχθροὺς ἐτροπώσαντο, Σταυροῦ τῆ ἰσχυρῇ κρατυνόμενοι· ὅθεν μακαρίζονται εἰς αἰῶνας, ἰλασμὸν τῶν πταισμάτων αἰτούμενοι ὑπὲρ πάντων ἡμῶν· καὶ γὰρ τιμῶνται αὐτοί, ὡς ἀήττητοι

Stupirono le schiere dei cieli per le lotte dei santi martiri, perché con un corpo mortale, hanno messo in rotta i nemici incorporei, corroborati dalla forza della croce; sono perciò proclamati beati in eterno, e chiedono per tutti noi il perdono delle colpe: sono infatti onorati perché non sono stati vinti.

**Sinassario.**

Il 19 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei santi.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις, κατακοσμήσας ὡς Θεός, καὶ διὰ τῶν σῶν Ἀγίων, πᾶσαν τὴν γῆν φωταγωγῶν, Δημιουργε τῶν ἀπάντων, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε σῶζε

Tu che il cielo con le stelle, quale Dio hai adornato, e per mezzo dei tuoi santi tutta la terra illumini, o autore di tutte le cose, salva quelli che ti cantano.

## Della festa. Tono 2.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, forza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta.

## Απόστιχα stichirá. Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἔγλην φθοροποιόν, ἐξαίρει ἁμαρτίας, τὸ τοῦ Σταυροῦ σου ξύλον, ὑψούμενον Σωτῆρ μου, λαμπρύνει δὲ τὰ σύμπαντα

L'albero della tua croce, o mio Salvatore, mentre viene innalzato toglie la bruttura corruttrice del peccato e fa risplendere l'universo.

Στίχ. Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Λύσιν τῶν δυσχερῶν, καὶ κτήσιν τῶν ἀρίστων, ὑψούμενος βραβεύει, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, Σταυρὸς Χριστοῦ ὁ ἅγιος

Liberazione dal male e acquisizione di beni, elargisce al genere umano la santa croce di Cristo nella sua esaltazione.

Στίχ. Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Ὅτε τὸν Ἀμαλήκ, Μωσῆς κατετροποῦτο, Χριστοῦ προλέγων πάθη, Σταυρὸν προδιέτυπου, τὸν θεῖον καὶ πανάχραντον

Quando Mosè metteva in rotta Amalek, preannunciando la passione di Cristo, tracciava in anticipo la figura della croce divina e tutta immacolata.

## Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμεθα πάντες, τὸ σωτήριον Ξύλον, ἐν ᾧ ἐξετανύθη, Χριστὸς ἡ ἀπολύτρωσις

Venite, con gioia salutiamo tutti l'albero salvifico, sul quale è stato disteso Cristo, la redenzione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 20 SETTEMBRE

Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo megalomartire Eustazio, di Teopista sua consorte, e dei loro due figli Agapio e Teopisto (276-282).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá della festa.

**Tono 2.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅφιν, ἀνεστήλωσε χαλκοῦν, Ἡ ὄφις, Mosè il veggente  
πάλαι Μωϋσῆς ὁ θεόπτης, πρὸς ἑνὸς ἄστα sopra un'asta  
τὴν ἀναίρεισιν, τῶν δακνόντων ὄφιν per distruggere i serpenti che mor-  
φειων, αὐτὸς δὲ ὄλον σαυτόν, ἐπὶ devano; ma tu, mio Salvatore, hai in-  
ξύλου ἀνύψωσας, Σωτήρ μου ζω- nalzato tutto te stesso sul legno, per  
ώσας, πάντας ἐν τῷ θείῳ σου, καὶ dare la vita a tutti con la tua divina  
ζωηφόρῳ Σταυρῶ ὅς νῦν, ἀνυψού- croce vivificante; ed ora essa, innal-  
μενος φλέγει, φάλαγγας δαιμό- zata, brucia le turbe dei demoni e  
νων, καὶ τρέπει, τῶν βαρβάρων mette in fuga le tribú dei barbari con  
φῦλα καὶ φρυάγματα la loro arroganza.

Σύ μου, τὸ φθαρτόν τε καὶ θνη- Assumendo dalla Vergine Madre  
τόν, Σῶτερ ἐκ Παρθένου φορέσας, di Dio, o Salvatore, il mio corpo cor-  
καὶ Θεομήτορος, ἀφθαρτον ἀπέ- ruttibile e mortale, lo hai reso incor-  
δειξας, καὶ πρὸς ζῶην καὶ τρυφήν, ruttibile e lo hai tratto alla vita e al  
ἀτελεύτητον εἴλκυσας, πρὸς ἣν ἐ- gaudio senza fine, dove tu conduci  
πανάγεις, πάντας τοὺς ὑμνοῦντάς tutti quelli che ti cantano, o Verbo,  
σε, Λόγε Χριστὲ ὁ Θεός, ὅπλον Cristo Dio, che doni come potente  
κραταιὸν ἐν πολέμοις, Δέσποτα arma nelle lotte o Sovrano, la tua  
τὸν θεῖον Σταυρόν σου, τῷ πιστῷ croce divina al tuo principe fedele.  
σου Ἄνακτι δωρούμενος

Λάμψον, φῶς ἀπρόσιτον ἡμῖν. Fai risplendere su di noi la luce  
ἔργον γὰρ ἐσμὲν τῶν χειρῶν σου, inaccessibile, perché siamo tutti o-  
πάντες Χριστὲ ὁ Θεός, ὅπλω δὲ pera delle tue mani, o Cristo Dio, e  
στεφάνωσον, τοὺς εὐσεβεῖς Βασι- cingi di armatura i pii re, dando loro

Un serpente di rame pose un tem-  
po sopra un'asta Mosè il veggente  
per distruggere i serpenti che mor-  
devano; ma tu, mio Salvatore, hai in-  
nalzato tutto te stesso sul legno, per  
dare la vita a tutti con la tua divina  
croce vivificante; ed ora essa, innal-  
zata, brucia le turbe dei demoni e  
mette in fuga le tribú dei barbari con  
la loro arroganza.

Assumendo dalla Vergine Madre  
di Dio, o Salvatore, il mio corpo cor-  
ruttibile e mortale, lo hai reso incor-  
ruttibile e lo hai tratto alla vita e al  
gaudio senza fine, dove tu conduci  
tutti quelli che ti cantano, o Verbo,  
Cristo Dio, che doni come potente  
arma nelle lotte o Sovrano, la tua  
croce divina al tuo principe fedele.

Fai risplendere su di noi la luce  
inaccessibile, perché siamo tutti o-  
pera delle tue mani, o Cristo Dio, e  
cingi di armatura i pii re, dando loro

λεῖς, νίκας τούτοις δωρούμενος, κατὰ πολεμίων, τείχος καὶ ὀχύρωμα, ἰσχὺν καὶ ἄσυλον, ὄλβον, τὸν Σταυρόν σου πλουτοῦσιν, Ὑψιστε ὁ ἄφθορον μήτραν, Σῶτερ ὑποδὺς τῆς Θεομήτορος

**Dei santi. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄνωθεν ἡ κληῖσίς σου, οὐκ ἀπ' ἀνθρώπων Εὐστάθιε, ἀλλ' αὐτὸς σοι ὀπτάνεται, Χριστὸς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ ἀγρεύει μάκαρ, πιστεως δικτύοις, καὶ τῷ Βαπτίσματι αὐτοῦ, ἀποκαθάρας τὰς ἀμαρτίας σου, πρὸς βίου πειρατήριον, ὑπομονὴν σοι προτείνεται, ὁ Δεσπότης καὶ δείκνυσι, νικητὴν διαβόητον

Χαίρων ἐν νεότητι, τῆς ἀρετῆς τὸ γυμνάσιον, ὑπεδέξω Εὐστάθιε, τῶν παιδῶν στερούμενος, καὶ τῆς σῆς συζύγου, τὴν αἰχμαλωσίαν, ὑπενεγκῶν καρτερικῶς, καὶ ὑπομείνας θητεῖαν ἄτιμον· ἀλλὰ σε παναοίδιμε, ἡ ἐν πολέμοις ἀνδρία σου, ποθητὸν κατεστήσατο, καὶ λαμπρῶς ἐπανήγαγε

Θεῖον ὡς θυμίαμα, διὰ πυρὸς εὐωδέστατον, καὶ τερπνὸν ὀλοκαύτωμα, θυσία εὐπρόσδεκτος, προσφορά τε ζῶσα, καὶ τελειόατη, σὺ προσηνέχθης τῷ Θεῷ, πανοικεσία καρποφορούμενος· διὸ σε ἡ οὐράνιος, νῦν κατοικία Εὐστάθιε, σὺν

vittorie contro i nemici, a loro, ricchi della tua croce, muro e baluardo, forza e inviolabile ricchezza, o Altissimo, che sei disceso, o Salvatore, nel grembo incorrotto della Madre di Dio.

La tua chiamata, Eustazio, viene dall'alto, non dagli uomini: ti è apparso il Cristo stesso amico degli uomini, e ti ha catturato, o beato, con le reti della fede; dopo averti purificato dai tuoi peccati nel suo battesimo, il Sovrano ti ha proposto la pazienza a prova della tua vita, e ti ha reso vincitore famoso.

Con gioia hai accettato nella tua giovinezza l'esercizio della virtù, o Eustazio, quando, privato dei figli e della consorte, hai sopportato con costanza la prigionia, sottostando a un ignobile servizio: ma il tuo valore in guerra, tu che sei dovunque celebrato, ti ha fatto rimpiangere e ti ha splendidamente ricondotto.

Come incenso divino reso fragrante dal fuoco, come gradito olocausto, come sacrificio accetto, come perfettissima offerta vivente tu sei stato presentato a Dio, col frutto di tutta la tua famiglia: per questo ti hanno ora accolto insieme ai tuoi, o

τοῖς σοῖς εἰσεδέξατο, καὶ Ἁγίων  
στρατεύματα

Eustazio, la dimora celeste e le schiere dei santi.

Gloria. **Del santo. Tono 2. Di Efrem Karia.**

Ὁ δεύτερος Ἰώβ Εὐστάθιος, τὸν βίον τοὺς ἄθλους καὶ τοὺς στεφάνους, εἰς προτροπὴν ἀρετῶν, ἑαυτὸν ἡμῖν προέθηκε, καὶ στήλην καρτερίας, ὑπερβὰς ἀληθῶς τόν, Ἰώβ, τῇ ἀρετῇ, σὺν τῇ συζύγῳ καὶ τοῖς τέκνοις, ὁ πιστὸς ἐν βίῳ, καὶ ἀκράδαντος ἐν πειρασμοῖς, καὶ ἐν ἀθλήσει νικηφόρος, ὃν προσάξωμεν εἰς πρεσβείαν Χριστῶ, τοῦ δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν φωτισμόν, καὶ ἰλασμόν τῶν πλημμελημάτων

Eustazio, secondo Giobbe, ci pone davanti se stesso con la sua vita, le sue lotte e le sue corone, per incitarci alla virtù, egli che realmente ha superato in virtù la colonna della pazienza, Giobbe, insieme alla consorte e ai figli: è stato fedele nella vita, irremovibile nelle tentazioni, vittorioso nella lotta. E noi lo presentiamo come intercessore a Cristo, perché siano donate alle anime nostre l'illuminazione e la remissione delle colpe.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Θεῖος θησαυρὸς ἐν γῆ κρυπτόμενος, τοῦ Ζωοδότου ὁ Σταυρὸς, ἐν οὐρανοῖς ἐδείκνυτο Βασιλεῖ εὐσεβεῖ, νίκης κατ' ἐχθρῶν ὑπογραμμὸν δηλῶν νοερόν· ὃν γεγηθῶς πίστει καὶ πόθῳ, θεόθεν ἀναδραμῶν πρὸς θεωρίας ὕψωσιν, σπουδῇ μεγίστη ἐκ γῆς λαγόνων ἀνέφηγεν, εἰς κόσμου λύτρον, καὶ σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν

Divino tesoro nascosto in terra, la croce del datore di vita è apparsa nei cieli a un pio re, mostrando il modello spirituale della vittoria contro i nemici. Ed egli pieno di gioia, con fede e amore, spinto da divina ispirazione, per esaltare ciò che aveva visto con sommo zelo l'ha estratta dalle viscere della terra, a riscatto del mondo e a salvezza delle anime nostre.

**Apósticha stichirá. Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ραπίσματα ὑπήνεγκας, καὶ σταύρωσιν Μακρόθυμε, καὶ ὀνει-

Hai subito schiaffi, crocifissione e oltraggi, o longanime, perché volevi

δη, θέλων πάντας ἐκ χειρός, λυ-  
τρώσασθαι τοῦ πλάνου, ὁ μόνος  
ζωοδότης, καὶ πανοικτίρμων καὶ  
φιλάνθρωπος

*Στίχ.* Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡ-  
μῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ  
τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Τιμῷ σου τὸν Σταυρὸν ἀγαθέ,  
τοὺς ἥλους καὶ τὴν λόγχην Σωτήρ,  
δι' ὧν πάντας, ἐλυτρώσω τῆς φθο-  
ρᾶς, ὡς μόνος ζωοδότης, καὶ πάν-  
των εὐεργέτης, μόνε φιλάνθρωπε  
Σωτήρ ἡμῶν

*Στίχ.* Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
μέσῳ τῆς γῆς

Σταυρῷ προσηλωθεὶς δι' ἐμέ,  
Σωτήρ μου ὑπεράγαθε, ἐρραπί-  
σθης, καὶ ὑβρίσθης Λυτρωτά, καὶ  
ὄξος ἐποτίσθης, καὶ λόγχη ἐκε-  
ντήθης, καὶ πάντα φέρεις ἀναμάρ-  
τητε

**Gloria. Del santo. Tono pl. 2. Di Efrem Karia.**

Ἀδαμάντινε τὴν ψυχὴν, πῶς σε  
κατ' ἀξίαν ἐπαινέσωμεν; τὴν γὰρ  
φύσιν ὑπερέβης, χρημάτων καὶ  
παίδων, καὶ τῆς συμβίου στερού-  
μενος, τὴν μακαρίαν ἐκείνην, καὶ  
ἀοίδιμον φωνὴν τοῦ Ἰὼβ ἐξεβόη-  
σας, ὁ Κύριος ἔδωκεν, ὁ Κύριος ἀ-  
φείλετο, ὡς τῷ Κυρίῳ ἔδοξεν. Οὕ-  
τω καὶ ἐγένετο. Ἄλλ' ὄν ἠγάπησας  
Θεόν, καὶ ὄν θερμῶς ἐπεπόθησας,

redimere tutti dalla mano del sedut-  
tore, o solo datore di vita: tutto tu  
sopporti, o piú che buono.

*Stico: Esaltate il Signore, Dio nostro,  
e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,  
perché è santo.*

Onoro la tua croce, o buono, i  
chiodi e la lancia, o Salvatore, con i  
quali hai redento tutti dalla corru-  
zione, quale solo datore di vita e be-  
nefattore di tutti, o solo Salvatore  
nostro, amico degli uomini.

*Stico: Dio è il nostro Re prima dei se-  
coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
terra.*

Alla croce per me sei stato inchio-  
dato, o mio Salvatore piú che buono,  
sei stato schiaffeggiato e insultato, o  
Redentore, sei stato abbeverato di  
aceto e trafitto dalla lancia, e tutto  
sopporti, o senza peccato.

O tu dall'anima adamantina,  
come ti loderemo degnamente? Tu  
hai oltrepassato la natura: privato  
dei beni, dei figli e della consorte,  
hai gridato quella beata e celebre pa-  
rola di Giobbe: Il Signore ha dato, il  
Signore ha tolto, come è parso bene  
al Signore, cosí è avvenuto. Ma il  
Dio che avevi amato e ardentemente  
desiderato, di nuovo ti ha donato

πάλιν σοι τοὺς φιλάτους ἔδωρή-  
σατο, συναθλητὰς γενέσθαι σοι  
προμηθευσάμενος, μεθ' ὧν διὰ  
ποικίλων βασάνων, τὸ μακάριον  
τέλος διήνυσας, αὐτοὺς καὶ συμ-  
πρεσβευτάς σου λαβόμενος, καρ-  
τερόψυχε Εὐστάθιε, δυσώπησον  
λυτρωθῆναι ἡμᾶς, τῶν ἀνομιῶν  
ἡμῶν

quelli che ti erano tanto cari, stabi-  
lendo, nella sua provvidenza, che  
essi fossero tuoi compagni nella lot-  
ta; con loro, attraverso molti tor-  
menti, sei giunto al termine beato.  
Prendendoli con te come interces-  
sori, o Eustazio dall'animo saldo,  
supplica che noi siamo redenti dalle  
nostre iniquità.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον προέρχεται ὁ Σταυρὸς  
τοῦ Κυρίου, καὶ πιστοὶ εἰσδέχονται  
αὐτὸν ἐκ πόθου, καὶ λαμβάνουσιν  
ιάματα, ψυχῆς τε καὶ σώματος, καὶ  
πάσης μαλακίας, αὐτὸν ἀσπασώ-  
μεθα τῇ χαρᾷ καὶ τῷ φόβῳ, φόβῳ  
διὰ τὴν ἁμαρτίαν, ὡς ἀνάξιοι ὄν-  
τες· χαρᾷ δὲ διὰ τὴν σωτηρίαν, ἣν  
παρέχει τῷ κόσμῳ, ὁ ἐν αὐτῷ προ-  
σπαγεὶς Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ ἔχων  
τὸ μέγα ἔλεος

Avanza oggi la croce del Signore:  
i credenti l'accolgono con amore e ri-  
cevano guarigioni per l'anima e per  
il corpo, e da ogni malattia. Salutia-  
mola con gioia e timore: con timore,  
a motivo del peccato che ci rende in-  
degni; con gioia, a motivo della sal-  
vezza che elargisce al mondo il Cri-  
sto Signore in essa confitto, lui che  
possiede la grande misericordia.

**Apolytikion dei santi. Tono 4.**

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀ-  
θλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομί-  
σαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ  
Θεοῦ ἡμῶν·σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν  
σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔ-  
θραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνί-  
σχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις,  
Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς  
ἡμῶν

I tuoi martiri, Signore, con la loro  
lotta hanno ricevuto da te, nostro  
Dio, le corone dell'incorruttibilità:  
con la tua forza, infatti, hanno abbat-  
tuto i tiranni ed hanno anche spez-  
zato le impotenti audacie dei de-  
moni. Per le loro preghiere, o Cristo  
Dio, salva le anime nostre.

## Della festa. Tono 1.

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ  
εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου,  
νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβά-  
ρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυ-  
λάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πο-  
λίτευμα

Salva, Signore, il tuo popolo, e be-  
nedici la tua eredità dando ai re vit-  
toria contro i barbari e custodendo  
con la tua croce la tua città.

**ORTHROS**

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Sei risorto dai morti.

Ἐν μέσῳ τῆς Ἑδέμ, ξύλον ἦνε-  
γκε θάνατον, ἐν μέσῳ δὲ τῆς γῆς,  
ξύλον ζωῆς ἐβλάστησε· γευσάμε-  
νοι γὰρ τοῦ πρώτου, ἄφθαρτοι ὄν-  
τες, φθαρτοὶ γεγόναμεν, τυχόντες  
δὲ τοῦ δευτέρου, τῆς ἀφθαρσίας  
κατετροφήσαμεν· διὰ Σταυροῦ  
γὰρ σώζει ὁ Θεός, τὸ γένος τῶν  
ἀνθρώπων Δίς

In mezzo all'Eden, un albero fece  
fiorire la morte; in mezzo alla terra,  
un albero fece germogliare la vita;  
per aver gustato del primo, da incor-  
ruttibili, siamo divenuti corruttibili,  
ma, giunti in possesso del secondo,  
abbiamo goduto dell'incorruttibili-  
tà: con la croce infatti Cristo ha sal-  
vato il genere umano. 2 volte.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Προδιετύπου μυστικῶς πάλαι  
τῷ χρόνῳ, ὁ Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ  
Σταυροῦ τὸν τύπον, ὡς τὰς χεῖρας  
ἐξέτεινε, σταυροφανῶς Σωτήρ  
μου· καὶ ἔστη ὁ ἥλιος ἕως ἐχθρούς,  
ἀνεῖλεν ἀνθισταμένους σοι τῷ Θε-  
ῷ· νῦν δὲ οὔτος ἐσκοτίσται, ἐπὶ  
Σταυροῦ σε ὀρῶν, θανάτου κράτος  
λύοντα, καὶ τὸν Ἄϊδην σκυλεύοντα

In tempi lontani, Gesù di Nave  
misticamente prefigurava il segno  
della croce, quando a forma di croce  
levò le mani, o mio Salvatore: e il so-  
le si fermò, finché egli non ebbe di-  
strutto i nemici che si opponevano a  
te, o Dio. Ma ora il sole si oscura ve-  
dendo sulla croce te, che sciogli il  
dominio della morte e depredi l'ade.

Δίς

2 volte.

Kondákion del megalomartire.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ πάθη Χριστοῦ, σαφῶς μιμη-  
σάμενος, καὶ τούτου πιὼν, πιστῶς  
τὸ ποτήριον, κοινωνὸς Εὐστάθιε,  
καὶ τῆς δόξης σύγκληρος γέγονας,  
παρ' αὐτοῦ τοῦ πάντων Θεοῦ,  
λαμβάνων ἐξ ὑψους θεῖαν ἄφεσιν

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Ἕμνον μοι δώρησαι ὁ Θεός μου,  
ἀνυμνήσαι καὶ λέγειν νυνὶ τοὺς ἀ-  
γῶνας τοῦ Ἀθλοφόρου σου Κύριε,  
ὅπως εὐρύθμως ἐγκωμιάσω τὸν  
γενναῖον ἐν τοῖς ἄθλοις Εὐστάθι-  
ον, τὸν νικητὴν ἐν πολέμοις ἐχ-  
θρῶν γεγονότα ἀεὶ, τὸν μέγαν ἐν  
εὐσεβείᾳ, καὶ χορῶ τῶν Μαρτύρων  
ἐκλάμψαντα· σὺν τούτοις γὰρ  
ψάλλει ἀπαύστως σοι, μετ' Ἀγ-  
γέλων ὁ πάνσοφος, λαμβάνων ἐξ  
ὑψους θεῖαν ἄφεσιν

Chiaramente imitando la passione  
di Cristo, e bevendo con fede il suo  
calice, sei anche divenuto, Eustazio,  
partecipe ed erede della gloria, rice-  
vendo dallo stesso Dio dell'universo  
dall'alto la divina remissione.

Donami un inno, o Dio mio, per-  
ché io ora celebri e narri le lotte del  
tuo vittorioso, o Signore, così da tes-  
sere un armonioso elogio di Eusta-  
zio, generoso nelle lotte, sempre vit-  
torioso nelle battaglie contro i ne-  
mici, grande nella pietà, risplenden-  
te nel coro dei martiri: insieme a lo-  
ro, infatti, incessantemente canta a  
te con gli angeli, il sapientissimo,  
che riceve dall'alto la divina remis-  
sione.

### Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Eustazio,  
di Teopista sua consorte, e dei loro due figli Agapio e Teopisto.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei santi.** Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τῆς ἀθανάτου δόξης τε, καὶ ζω-  
ῆς τῆς ἀλήκτου, ἐπέτυχες κατα-  
λιπὼν, τὰ τοῦ κόσμου ἡδέα, σὺν  
παισὶ θεόφροσι, καὶ γυναικὶ πα-  
νολβίῳ διὰ τοῦτό σου πόθῳ, τὴν  
πανίερον καὶ θεῖαν, ἐορτάζομεν  
μνήμην

Hai ottenuto la gloria immortale e  
la vita senza fine, per aver abbandona-  
to le cose amabili del mondo, in-  
sieme ai tuoi figli dal divino sentire  
e alla felicissima consorte: per que-  
sto festeggiamo con amore la tua sa-  
cratissima e divina memoria.

### Della festa. Tono 2.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰ-

Croce, custode di tutta la terra!

κουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης  
τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέ-  
ων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πι-  
στῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἄγ-  
γέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων  
τὸ τραῦμα.

Croce, splendore della Chiesa; cro-  
ce, fortezza dei re; croce, saldezza  
dei fedeli; o croce, gloria degli an-  
geli, e dei demoni disfatta.

**Alle lodi. Gloria. Del santo. Tono pl. 4.**

Τὴν στρατοπεδαρχίαν τῆς κάτω  
βασιλείας ἀποβαλόμενος, καὶ διὰ  
ζώου ὀφθέντος σοι ἐν εἰκόνι, τοῦ  
Σωτῆρος ἡμῶν γενόμενος ἐρα-  
στής, νῦν συγχορεύεις τοῖς ἄνω  
σύν γυναικί σου καὶ τέκνοις, παμ-  
μάκαρ Εὐστάθιε· διὸ δυσωποῦμέν  
σε, τῷ Κυρίῳ πρεσβεύειν, ὑπὲρ  
τῶν ψυχῶν ἡμῶν

Disdegnato il comando militare  
del regno di quaggiù, e divenuto  
amante del nostro Salvatore, che ti  
era apparso in immagine, tramite un  
animale, ora sei nei cori superni, in-  
sieme alla moglie e ai figli, o beatis-  
simo Eustazio: ti imploriamo dun-  
que di intercedere presso il Signore  
per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὅνπερ πάλαι Μωϋσῆς, προτυ-  
πώσας ἐν ἑαυτῷ, τὸν Ἀμαλήκ κα-  
ταβαλὼν ἐτροπώσατο, καὶ Δαυῖδ ὁ  
Μελωδός, ὑποπόδιόν σοι βοῶν,  
προσκυνεῖσθαι διετάξατο, τίμιον  
Σταυρόν σου Χριστέ ὁ Θεός, σήμε-  
ρον ἁμαρτωλοὶ προσκυνοῦντες,  
χείλεσιν ἀναξίοις, σὲ τὸν καταξι-  
ώσαντα παγῆναι ἐν αὐτῷ, ἀνυμ-  
νοῦντες δεόμεθα· Κύριε, σὺν τῷ  
Ληστή τῆς βασιλείας σου ἀξίωσον  
ἡμᾶς

Ciò che Mosè prefigurò un tempo  
nella sua persona, mettendo così in  
rotta Amalek ed abbattendolo, ciò  
che Davide cantore ordinò di vene-  
rare come sgabello dei tuoi piedi, la  
tua croce preziosa, o Cristo Dio, que-  
sta noi peccatori baciamo oggi con  
labbra indegne, celebrando te, che ti  
sei degnato di esservi confitto, e a te  
gridiamo: Signore, insieme al ladro-  
ne, rendi degni anche noi del tuo re-  
gno.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Εύλον τὸ τοῦ Σταυροῦ, ὑψοῦμε-

Vedendo innalzare l'albero della

νον ὀρῶντες, μεγαλωσύνην δῶμεν  
Θεῷ τῷ σταυρωθέντι, σαρκὶ δι'  
ἀγαθότητα

*Στίχ.* Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡ-  
μῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ  
τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Ὑδατι θεουργῶ, καὶ αἵματί σου  
Λόγε, λαμπρῶς ἡ Ἐκκλησία, στο-  
λίζεται ὡς νύμφη, Σταυροῦ τὴν  
δόξαν μέλπουσα

*Στίχ.* Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν  
πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν  
μέσῳ τῆς γῆς

Ὑλην φθοροποιόν, ἐξαίρει ἁ-  
μαρτίας, τὸ τοῦ Σταυροῦ σου ξύ-  
λον, ὑψούμενον Σωτῆρ μου, λαμ-  
πρύνει δὲ τὰ σύμπαντα

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4.**

Ὡσπερ Παῦλος τὴν κλήσιν, οὐκ  
ἐξ ἀνθρώπων δεξάμενος, Μάρτυς  
Εὐστάθιε, καὶ ἀυξάνων ἐν Θεῷ τῇ  
τοῦ Σταυροῦ πεποιθήσει, τῶν τυ-  
ράνων τὸ δυσσεβές, καὶ τῶν βα-  
σάνων τὸ ἀπηνές ἀνδρείως κατή-  
σχυνας· διὸ καὶ μέχρις αἵματος,  
ἀντικατέστης πρὸς τὴν ἁμαρτίαν,  
πρὸς ἀοράτους ἐχθροὺς ἀνταγω-  
νισάμενος, καὶ πρεσβεύεις ἀπαύ-  
στως τῷ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ, δωρη-  
θῆναι τῇ οἰκουμένην εἰρήνην, καὶ  
ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος

croce, magnifichiamo Dio che nella  
sua bontà è stato crocifisso nella  
carne.

*Stico:* Esaltate il Signore Dio nostro,  
e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,  
perché è santo.

Con l'acqua deificante e con il tuo  
sangue, o Verbo, la tua Chiesa si ri-  
veste splendidamente come sposa,  
cantando la gloria della croce.

*Stico:* Dio è il nostro Re prima dei se-  
coli, ha operato la salvezza in mezzo alla  
terra.

L'albero della tua croce, o mio Sal-  
vatore, mentre viene innalzato to-  
glie la bruttura corruttrice del pec-  
cato e fa risplendere l'universo.

Tu che come Paolo non hai rice-  
vuto la tua chiamata dagli uomini, o  
martire Eustazio, crescendo in Dio  
per la fiducia nella croce, hai valoro-  
samente confuso l'empietà dei ti-  
ranni e la crudeltà dei tormenti: hai  
dunque resistito al peccato sino al  
sangue, nella tua lotta contro invisibi-  
li nemici, e intercedi incessante-  
mente presso il Re e Dio, perché sia  
data a tutta la terra la pace, e alle ani-  
me nostre, la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου Μω-  
 υσεως ὁ Θεός, πεπλήρωται ἡ λέ-  
 γουσα· Ὅψεσθε τὴν ζωὴν ἡμῶν  
 κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφ-  
 θαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς  
 ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης  
 ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χρι-  
 στοῦ ἡ ἀνάστασις ἐγκαινίζεται,  
 καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλον-  
 ται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς, ὕμ-  
 νον σοι προσφέροντα καὶ λέγοντα·  
 Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς  
 γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν ἀνά-  
 στασιν, δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας, ἀγαθὲ  
 καὶ φιλόανθρωπε, Παντοδύναμε  
 Κύριε, δόξα σοι

È compiuta, o Dio, la parola del  
 tuo profeta Mosè che dice: Vedrete  
 la vostra vita appesa davanti ai vo-  
 stri occhi. Oggi la croce è innalzata,  
 e il mondo è liberato dall'inganno.  
 Oggi si inaugura la risurrezione di  
 Cristo, ed esultano i confini della  
 terra, offrendo a te un inno con i  
 cembali di Davide e dicendo: Hai  
 operato la salvezza in mezzo alla  
 terra, o Dio, con la croce e la risurre-  
 zione: per esse ci hai salvato, o buo-  
 no e amico degli uomini. Signore on-  
 nipotente, gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 21 SETTEMBRE

Conclusione della festa dell'Esaltazione della Croce e memoria del  
 santo apostolo Quadrato, in Magnesia (sotto Decio, 249-252).

**AVVERTENZA.** In questo giorno si conclude la festa dell'Esaltazione  
 della Croce preziosa e se ne celebra l'ufficio completo a vespro e all'ór-  
 thros. Quanto all'ufficio di san Quadrato, si celebra il giorno seguente, in-  
 sieme a quello di san Foca.

### Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Quadrato.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**AVVERTENZA.** Fino al 7 novembre, si cantano le *katavasíe* Aprirò  
 la mia bocca.

## 22 SETTEMBRE

Memoria del santo ieromartire Foca (sotto Traiano, 98-117), e del santo apostolo Quadrato.

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirà del santo apostolo Quadrato e 3 del santo ieromartire Foca.

Di san Quadrato. Tono 1. τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων χαρίτων, ταῖς ἐπιλάμπησι, καταυγασθεὶς ἐδείχθης, ἐν τῷ κόσμῳ Κοδρᾶτε, φωστὴρ πᾶσι προφαίνων, ἀκτῖνας φαιδράς, τοῦ ἐνθέου κηρύγματος, καὶ διὰ τοῦτο τιμῶμέν σε οἱ πιστοί, ὡς Ἀπόστολον καὶ Μάρτυρα

Σὺ τὰς εὐθείας πορείας, βαδίσας ἔνδοξε, τῶν σκολιῶν ἐρρῦσω, τρίβων τῆς ἀσεβείας, ἀνθρώπους πλανωμένους· ὅθεν πιστοί, ἀπλανῆ σε δοξάζομεν, καὶ ὁδηγὸν καὶ μεσίτην τῆς πρὸς Θεόν, οικειώσεως, Ἀπόστολε

Ὁ θαυμαστός ἐν Ἁγίοις, ὑπάρχων Κύριος, σὲ τῇ ἀφθόνῳ δόξῃ, τῶν αὐτοῦ χαρισμάτων, ἐδόξασεν ἐν κόσμῳ, καὶ τῶν ψυχῶν, καὶ σωμάτων παρέσχετο, θεραπευτήν, ὧ Κοδρᾶτε, τοῖς εὐσεβῶς, εὐφημοῦσί σε Ἀπόστολε

Chiaro per il rifulgere delle celesti grazie, sei divenuto nel mondo, o Quadrato, come astro che a tutti manifesta i fulgidi raggi del divino annuncio: per questo come apostolo e martire, noi fedeli ti onoriamo.

Camminando per rette vie, o glorioso, hai strappato uomini sviati ai tortuosi sentieri dell'empietà: perciò noi fedeli ti glorifichiamo come uomo che non erra, come guida e tramite della nostra familiarità con Dio, o apostolo.

Il Signore che è mirabile tra i santi ti ha glorificato nel mondo con la copiosa gloria dei suoi carismi, e ti ha dato come guaritore delle anime e dei corpi, o Quadrato, per quanti piamente ti celebrano, o apostolo.

### Del santo ieromartire Foca. Stessa melodia.

Καταβαλὼν τῶν εἰδώλων, τὴν ματαιότητα, τῷ ἱερῷ σου λόγῳ ἐβεβαίωσας πίστει, καρδίας ἀστη-

Abbattendo la vanità degli idoli, con la tua sacra parola hai confermato nella fede cuori deboli, e li hai

ρίκτους, καὶ πρὸς ζώην, Ἱεράρχα  
ὠδήγησας, καὶ ἐναθλήσας νομί-  
μως Μάρτυς Φωκᾶ, τοῦ Κυρίου ἐ-  
χρημάτισας

Τὴν ἱεράν διπλοῖδα, βάψας ἐν αἵ-  
ματι, τῆς ἱεραῆς σαρκός σου, Ἱερώ-  
τατε Πάτερ, διπλοῦς στεφάνους  
ὄντως, παρὰ Χριστοῦ, ὑπεδέξω  
πανόλβιε, καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορε-  
ύεις ἐν οὐρανοῖς, ἰκετεύων τοῦ σω-  
θῆναι ἡμᾶς

Ταῖς τῶν θαυμάτων ἀκτίσι, πᾶ-  
σαν φωτίζεις τὴν γῆν, τοῖς ἐν θα-  
λάσση Πάτερ, βοηθεῖς καθ' ἐκά-  
στην, νοσήματα διώκεις, παύεις  
ψυχῆς, καὶ σαρκὸς ἀρρωστήματα,  
παρὰ Κυρίου τὴν χάριν Μάρτυς  
Φωκᾶ, εἰληφῶς θεομακάριστε

Gloria. **Dello ieromartire. Tono 4. Di Cipriano.**

Ἐκ βρέφους ἐγένου τοῦ Κυρίου  
ἐραστής, Φωκᾶ παμμακάριστε, Ἱε-  
ρομάρτυς Χριστοῦ· τὸ γὰρ ὄπλον  
τοῦ Σταυροῦ ἐπ' ὤμων ἀράμενος,  
ἀκλινῶς ἐπορεύθης τὴν ὁδὸν τῆς  
σωτηρίας, δι' ἧς τῶν Ἀγγέλων συ-  
νέστιος γέγονας, δαιμόνων ἀντί-  
παλος, καὶ τοῦ κόσμου πρεσβευ-  
τῆς ὠφθης διαπρύσιος

Ora e sempre. **Theotokion.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ζόφος φοβερώτατος, ὁ τοῦ θα-  
νάτου Θεόνυμφε, τὴν ψυχὴν κατα-  
τρύχει μου, τὸ δὲ λογοθέσιον, ἐξι-

guidati, o pontefice, alla vita; poi,  
dopo aver lottato secondo le regole,  
o Foca, sei divenuto martire del Si-  
gnore.

Intriso il sacro manto col sangue  
della tua sacra carne, o padre sacra-  
tissimo, hai davvero ricevuto dop-  
pia corona da Cristo, o felicissimo, e  
fai coro insieme agli angeli nei cieli,  
supplicando per la nostra salvezza.

Tu illumini tutta la terra con i  
raggi dei prodigi, ogni giorno aiuti  
chi è sul mare, o padre, scacci le ma-  
lattie, fai cessare le infermità dell'a-  
nima e della carne, perché ne hai ri-  
cecuta la grazia dal Signore, o mar-  
tire Foca, o beatissimo in Dio.

Dalla fanciullezza sei stato inna-  
morato del Signore, o Foca beatissi-  
mo, ieromartire di Cristo: prenden-  
do infatti sulle spalle l'arma della  
croce, hai camminato senza deviare  
per la via della salvezza, e sei così di-  
venuto compagno degli angeli; ti sei  
mostrato avversario dei demoni e  
veemente intercessore per il mondo.

Il buio spaventoso della morte, o  
sposa di Dio, tormenta la mia anima;  
e il conto tenuto dai demoni mi fa

στᾶν καὶ τρέμειν, ἀεὶ τῶν δαιμόνων, παρασκευάζει ἀγαθή· ἐξ ὧν με ῥῦσαι τῇ δυναστείᾳ σου, Παρθένε ἀπειρογάμε, καὶ πρὸς λιμένα σωτήριοι, καὶ πρὸς φῶς τὸ ἀνέσπερον, τῶν Ἁγίων κατὰταξον

**Oppure stavrotheotókion, stessa melodia.**

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πανάγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὠλόλυζε κρᾶζουσα, πικρῶς τῷ ἐκ σπλάγχχνων, αὐτῆς προελθόντι, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα κατεπλήττετο. Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion dell'apostolo. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἅγιε Κοδρᾶτε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν

continuamente sbigottire e tremare, o buona: da essi liberami con il tuo potere, Vergine ignara di nozze, e collocami nel porto della salvezza e nella luce senza tramonto dei santi.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo morente mettere a morte l'ingannatore, gemeva, gridando amaramente a colui che era uscito dalle sue viscere, attonita per lo stupore di fronte alla sua longanimità: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

**Dello ieromartire. Tono 4.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν πρᾶξιν εὖρες θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Φωκᾶ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

Santo apostolo Quadrato, intercedi presso il Dio misericordioso, perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Foca. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza

delle anime nostre.

### ORTHROS

Dopo l'ode 3., kondákion di san Foca.

Tono 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Ὡς θεαυγῆ καὶ φωτοφόρον ἥλιον, σὲ νοητὸν τῆ Ἐκκλησίᾳ ἔθετο, ὁ Δεσπότης καταλάμποντα, πιστῶν τὰ πλήθη Μάρτυς ἔνδοξε· τὸν βίον γὰρ τὴν πίστιν καὶ τοὺς ἄθλους σου, ὡς μύρον εὐωδίας προσεδέξατο, ὁ μόνος ὑπάρχων πολυέλεος.

Come luminoso sole spirituale dai raggi divini ti ha posto il Sovrano nella Chiesa, per risplendere sulle folle dei fedeli, o martire glorioso: poiché la tua vita, la tua fede e le tue lotte, le ha accolte come profumo di soave odore, colui che solo è ricco di misericordia.

### Ikos.

Φώτισόν με φωτὶ ἀνεσπέρῳ τῆς σῆς γνώσεως Σῶτερ, τὴν ἀχλὺν τῶν παθῶν σκεδάζων μου, καὶ σκοτόμαιναν, λόγον σοφίας δίδου μοι Λόγε, καὶ συνέσεως θείας ἐν κατανύξει, ὅπως τὸν σὸν παναοίδιμον Μάρτυρα στέψω Φωκᾶν, ἐν ὕμνοις καὶ μελωδίαις· ἀπορούτων γὰρ πέλεις ἀντίληψις καὶ πλοῦτος πᾶσι πτωχεύουσι, καὶ πηγὴ ἀγαθῶν δωρεῶν, ὁ μόνος ὑπάρχων πολυέλεος.

Illuminami con la luce senza tramonto della tua conoscenza, o Salvatore, dissipando la caligine e la cupa notte delle mie passioni: dammi una parola di sapienza, o Verbo, e di intelligenza divina, con compunzione, così che io incoroni con inni e canti il tuo martire Foca celebre dovunque; tu sei infatti soccorso di chi è privo d'aiuto, ricchezza di tutti i poveri, e sorgente di ogni dono buono, tu che solo sei ricco di misericordia.

Dopo l'ode 6., kondákion dell'apostolo.

Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἱεράρχην τίμιον, καὶ ἀθλητὴν στερρότατον, ἡ οἰκουμένη προσάγει σοι Κύριε, θεῖον Κοδρᾶτον Ἀπόστολον, καὶ τοῖς ὕμνοις γεραίρει, τὴν σεπτὴν αὐτοῦ

Come venerabile pontefice e atleta fortissimo, la terra ti offre, Signore, il divino Quadrato apostolo, e onora con inni la sua augusta memoria, sempre chiedendo che sia donata la

μνήμην, αἰτοῦσα πάντοτε, πταισμάτων ἄφεσιν, δωρηθῆναι τοῖς μέλπουσιν, Ἀλληλούϊα.

remissione delle colpe a coloro che cantano: Alleluia.

### Ikos.

Τὸν σοφὸν Ἱεράρχην τιμήσωμεν, ὡς ποιμένα πιστὸν καὶ διδάσκαλον, ὅτι ἐν τῷ λειμῶνι τῆς ἀθλήσεως, ἐξήνθησε ῥόδον ἱερῶτατον, καὶ ἡμᾶς τοὺς πιστοὺς κατεμύρισε, βολαῖς θαυμάτων τε, καὶ πράξεων ἐναρέτων, φωτισμοῦ πληρώσας πᾶσαν γῆν, ἰαμάτων ταῖς λάμπουσιν· ἐθαυμάστωσε γὰρ ὁ Θεὸς τοὺς βοῶντας αὐτῷ, Ἀλληλούϊα.

Onoriamo il sapiente pontefice, come pastore fedele e maestro: nel prato della lotta ha fatto fiorire una sacratissima rosa, e ha profumato noi fedeli con l'effusione dei prodigi e delle azioni virtuose, colmando tutta la terra di luce con gli splendori delle guarigioni. Poiché il Signore ha reso mirabili quelli che gridano a lui: Alleluia.

### Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Foca il taumaturgo che raggiunse la perfezione col martirio in un bagno portato ad altissimo calore.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον dell'apostolo.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς Μάρτυς καὶ Ἀπόστολος, καὶ Ἱεράρχης ἔνθεος, Κοδρᾶτε μύστα τοῦ Λόγου, Χριστοῦ κηρύξας τὸ θεῖον, πανσόφως Εὐαγγέλιον, πᾶσαν τὴν γῆν ἐφαιδρυνας, ἐκ πλάνης λυτρωσάμενος, τοὺς γηγενεῖς καὶ διδάσκων, τοῦ προσκυνεῖν τὴν Τριάδα.

Come martire, apostolo e divino pontefice, o Quadrato, iniziato del Verbo, col sapientissimo annuncio del divino vangelo di Cristo hai rischiarato tutta la terra, riscattando dall'inganno i suoi abitanti e insegnando loro ad adorare la Trinità.

**Dello ieromartire.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἀστροῖς Tu che il cielo con le stelle.

Ἱεραρχῶν ἀκρότης, καὶ Ἀθλοφόρων τὸ κλέος, Φωκᾶ καὶ μέγας προστάτης, τοῖς θαλαττεύουσι πέ-

Sommo tra i pontefici e vanto dei martiri vittoriosi, o Foca, grande protettore di chi è nel mare, salva

λων, περίσῳζε ἐκ κινδύνων, τοὺς  
εὐφημοῦντάς σε μάκαρ.

dai pericoli quelli che ti celebrano, o  
beato.

**Theotokión.**

Τὸν Ποιητὴν τῶν αἰώνων, καὶ  
τῶν Ἀγγέλων Δεσπότην, ἀποτε-  
κοῦσα Παρθένε, τοῦτον ἰκέτευε  
δεῖξαι, τῆς δεξιᾶς παραστάτας, με-  
ρίδος τοὺς σοὺς οἰκέτας.

Tu che hai partorito il Creatore dei  
secoli e Sovrano degli angeli, o Ver-  
gine, supplicalo di collocare i tuoi  
servi dalla parte destra.

*Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 23 SETTEMBRE

✠ *Concezione del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista  
Giovanni.*

### VESPRO

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due  
volte.*

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altis-  
simo.

Ἰερατεύων ὁ θεῖος Ζαχαρίας,  
καὶ ἔνδον γενόμενος, τοῦ θειοτά-  
του ναοῦ, καὶ τοῦ λαοῦ τὰ αἰτή-  
ματα, προσαναφέρων, τῷ εὐεργέ-  
τη καὶ πανοικτίρμονι, θειότατον  
Ἄγγελον, εἶδε βοῶντα αὐτῷ. Ἡ  
προσευχὴ καὶ ἡ δέησις, σοῦ εἰση-  
κούσθη, θάρσει πρεσβῦτα, καὶ μὴ  
ἀπίστει μοι ἕξεις γὰρ παῖδα θεῖον  
Πρόδρομον, γεννητοῖς γυναικῶν  
ὑπερέχοντα, Ἡλίου ἐν δυνάμει,  
τοῦ Χριστοῦ προπορευσόμενον.

Esercitando il sacerdozio, il divi-  
no Zaccaria entrò oltre il divinissi-  
mo velo, e mentre offriva le preghie-  
re del popolo al benefattore, a colui  
che è pieno di ogni compassione,  
vide un angelo divinissimo che a lui  
esclamava: La tua preghiera e la tua  
supplica sono state esaudite; corag-  
gio, anziano, e non essere incredulo,  
avrà infatti un figlio, il divino pre-  
cursore, colui che supera ogni nato  
di donna, colui che precederà il Cri-  
sto con la potenza di Elia.

Ξένος μοι φαίνη τῇ θεᾷ καὶ τῷ

Strano tu mi appari, nell'aspetto e

τρόπῳ, ξένος καὶ τοῖς ῥήμασι, καὶ τοῖς μηνύμασιν, ὁ Ζαχαρίας ἀντέφρασεν· ἐγὼ γὰρ ἦλθον, τὴν σωτηρίαν λαοῦ αἰτήσασθαι, οὐχὶ δὲ κομίσασθαι, παῖδα ὡς προσφωνεῖς, ἀπ' ἐναντίας εὐρίσκω σε, τῶν αἰτημάτων, καὶ ὑποπτεύω μὴ ἀληθεύειν σε· πῶς γὰρ ὁ λέγεις πιστωθῆσεται; Ἐλισάβετ τὰ μέλη νενέκρωται, καὶ ἐμοῦ δὲ τὸ γῆρας, δυσπιστίαν νῦν τεκμαίρεται.

Τὶ ἀπιστεῖς μου τοῖς λόγοις Ζαχαρία, ψευδῆ εὐαγγέλια, λέγων κομίζειν με; Θεοῦ Ἀρχάγγελος πέφυκα, ἃ προσετάχθην, ταῦτα σοι λέγω σὺν σοὶ ἰστάμενος, ἐπεὶ δὲ ἠπίστησας, καὶ οὐκ ἐπίστευσας, ἔση κωφεύων καὶ ἄλαλος, ἕως ἂν ἴδης, ἐμῶν ῥημάτων τὴν θείαν ἔκβασιν. Ἐπὶ δὲ τέκῃ Ἐλισάβετ σοι, τὴν τοῦ Λόγου φωνὴν μέγαν Πρόδρομον, τρανουμένης τῆς γλώττης, εὐλογῆσεις τὸν Θεὸν Ἰσραὴλ.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Ἐκ στειρευούσης σήμερον νηδύος, καρπὸς προσευχῆς ἀνεβλάστησεν, Ἰωάννης ὁ Πρόδρομος. Ἀγάλλου ἢ ἔρημος, καὶ χόρρευε ἢ ἀνθρωπότης, ὁ τῆς μετανοίας κήρυξ, ἰδοὺ ἄρχεται, ἐν κοιλίᾳ μητρικῇ σαρκουῖσθαι. Δεῦτε ἀγαλλόμενοι ἐν τῇ ἐνδόξῳ αὐτοῦ συλλήψει, οἱ φιλέορτοι χορεύσωμεν βοῶντες· ὁ

nei modi, strano nelle parole e nell'annuncio che dai, replicava Zaccaria; io ero infatti venuto per chiedere la salvezza del popolo, non per ottenere un figlio, come tu mi dici; non ti trovo in accordo con le preghiere fatte, e sospetto che tu non mi dica il vero: come si mostrerà davvero sicuro ciò che dici? Elisabetta è infatti sterile e io, come sai, molto anziano.

Perché non credi alle mie parole, Zaccaria, dicendo false le buone notizie che ti arredo? Io sono un arcangelo di Dio, e quanto mi è stato comandato, questo io dico stando qui con te. Ma poiché sei stato incredulo e non hai prestato fede, sarai sordo e muto, finché tu veda il divino compimento delle mie parole; quando poi Elisabetta ti partorirà la voce del Verbo, il grande precursore, con chiara voce benedirai il Dio d'Israele

Da grembo sterile è fiorito oggi il frutto della preghiera, Giovanni il precursore. Esulta, deserto, danza umana stirpe: l'araldo della penitenza, ecco, comincia a prender carne nel seno materno. Venite, voi che amate la festa, esultanti per la sua gloriosa concezione, gridiamo in coro: Tu che sei il più grande tra i nati

ἐν γεννητοῖς γυναικῶν μείζων ὑ-  
πάρχων, μὴ διαλίπης πρεσβύειν,  
ὑπὲρ τῶν πίστει τιμώντων, τὴν  
θείαν σου σύλληψιν, ὅπως εὖρω-  
μεν ἰλασμόν ἁμαρτιῶν, καὶ τὸ μέ-  
γα ἔλεος.

di donna, non cessare di intercedere  
per noi che onoriamo con fede la tua  
divina concezione, affinché ottenia-  
mo il perdono per i nostri peccati, e  
la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión. Stesso tono.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία  
Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου  
τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρό-  
νως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μο-  
νογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς  
προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθεὶς,  
φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει  
γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ  
εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος,  
ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως  
γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σε-  
μνή παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι  
τάς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine  
tutta santa? Chi non celebrerà il tuo  
parto verginale? Perché l'Unigenito  
Figlio che intemporalmente dal Pa-  
dre è riflesso, egli stesso, ineffabil-  
mente incarnato, è uscito da te, la  
pura: Dio per natura e per noi fatto  
uomo per natura, non diviso in dua-  
lità di persone, ma da riconoscersi in  
dualità di nature, senza confusione.  
Imploralo, augusta beatissima, per-  
ché sia fatta misericordia alle anime  
nostre.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Μολοῦντι εἰς Ἅγια, τὰ τῶν Ἁγί-  
ων ἀγίως, ἱερεῖ Προφήτη τε, καὶ  
ἀγίῳ ἅγιος, καθὼς γέγραπται, ἐπι-  
στάς Ἄγγελος, προσεφώνει λέ-  
γων. Εἰσηκούσθη σοῦ ἡ δέησις, καὶ  
διαλύεται, νῦν τῆς Ἐλισάβετ ἡ  
στείρωσις, καὶ τέξεται πρεσβυτά  
σοι, υἱὸν Ἰωάννην καὶ Πρόδρομον,  
λύχνον τοῦ Ἡλίου, προφήτην τοῦ  
Ἵψίστου καὶ φωνήν, τοῦ ἐκ Παρ-  
θένου θεόπαιδος, Λόγου ἀνατεί-

A colui che santamente entrava  
nel santo dei santi, al sacerdote pro-  
feta e santo, si presentò, come sta  
scritto, un angelo santo, che così gli  
si rivolgeva: È stata esaudita la tua  
preghiera, ed è ora finita la sterilità  
di Elisabetta: essa ti partorerà quale  
figlio, o anziano, Giovanni il precur-  
sore, la lampada del sole, il profeta  
dell'Altissimo, la voce del Verbo che  
sorge dalla Vergine Madre di Dio.

λαντος.

**Στίχ.** Καὶ σὺ παιδίον, Προφήτης Ὑψίστου κληθήση.

Λέγε μοι τρανότατα, κατὰ τὶ γνώσομαι τοῦτο; Αὐθις πρὸς τὸν Ἄγγελον, ὁ μακαριώτατος πρέσβυς ἔφησεν· ὡς ὄρα̅ς πλήρης γάρ, ἡμερῶν ὑπάρχω, Ἐλισάβετ στεῖρα πέφυκε. Πῶς οὖν μοι ῥήματα, φθέγγη ὑπὲρ φύσιν, ἐξίσταμαι, οὐδόλως ἀληθεύοντα, νῦν ὑπονοῶ σε ὡ̅ ἄνθρωπε. Ἄπιθι, ἐγὼ γάρ, λαοῦ τὴν σωτηρίαν ἐξαίτω, οὐχὶ δὲ παῖδα κομίσασθαι, πρᾶγμα δυσπαράδεκτον.

**Στίχ.** Λατρεύειν αὐτῷ ἐν ὁσιότητι, καὶ δικαιοσύνη ἐνώπιον αὐτοῦ πάσας τὰς ἡμέρας ἡμῶν.

Θεοῦ Παντοκράτορος, ἐγὼ Ἀρχάγγελος πέλω, Γαβριήλ μοι ὄνομα, τῷ πρεσβύτῃ ἔφησεν ὁ Ἀσώματος, τὸ παρὸν κώφευσον, καὶ σιγὴν ἄσκησον, ἀπιστήσας ἐμοῖς ῥήμασιν. Ἐπὰν δὲ τέκη σοι, σάλπιγγα τοῦ Λόγου ἢ σύζυγος, τοῦ Πνεύματος τρανοῦντός σοι, γλῶτταν ἐκβοήσεις τρανότατα. Προφήτης Ὑψίστου, κληθήση ὡ̅ παιδίον τὰς αὐτοῦ, προετοίμασαι ἐν χάριτι, τρίβους ὡς ηὐδόκησεν.

**Stico:** *E tu fanciullo, sarai chiamato profeta dell'Altissimo.*

Dimmi chiaramente, disse di nuovo all'angelo il beatissimo anziano: da cosa conoscerò questo? Poiché, come vedi, io sono colmo di giorni, ed Elisabetta è sterile. Come dunque mi dici parole che oltrepassano la natura? Io ne sono sbigottito; penso dunque che tu non dica affatto il vero, o uomo. Vattene, perché io chiedo la salvezza del popolo, non chiedo di avere un figlio, cosa inammissibile.

**Stico:** *Per servirlo in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i nostri giorni.*

Io sono un arcangelo di Dio onnipotente, Gabriele è il mio nome, disse l'incorporeo all'anziano: e ora sii sordo e rimani in silenzio, perché non hai creduto alle mie parole; quando la tua consorte ti partorirà la tromba del Verbo, lo Spirito renderà chiara la tua lingua e chiaramente griderai: Profeta dell'Altissimo sarai chiamato, o bambino, per preparare i suoi sentieri di grazia, come a lui è piaciuto.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἄγγελος, ἐκ στειρωτικῶν ὠδίων προῆλθες Βαπτιστά, ἐξ αὐτῶν

Sei venuto, annunciatore, per le doglie di una sterile, o battista; dalle

τῶν σπαργάνων, τὴν ἔρημον οἰκή-  
 σας, σφραγίς τε πάντων τῶν Προ-  
 φητῶν ἐδείχθης· ὃν γὰρ ἐκεῖνοι  
 πολυτρόπως ἐθεάσαντο, καὶ αἰ-  
 νιγματωδῶς προεκήρυξαν, τοῦτον  
 βαπτίσει ἐν Ἰορδάνῃ κατηξιώθης·  
 φωνῆς τε ἀκήκοας Πατρικῆς οὐρα-  
 νόθεν, μαρτυρούσης αὐτοῦ τὴν υἱ-  
 ότητα, καὶ τὸ Πνεῦμα εἶδες, περι-  
 στερᾶς ἐν εἶδει, τὴν φωνὴν ἔλκον  
 ἐπὶ τὸν βαπτιζόμενον· Ἄλλ' ὦ πά-  
 ντων τῶν Προφητῶν ὑπέριτερε, μὴ  
 διαλίπης πρεσβεῦειν ὑπὲρ ἡμῶν,  
 τῶν πιστῶς σου τελούντων τὸ  
 μνημόσυνον.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀλη-  
 θινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν  
 τῆς ζωῆς· σὲ ἱκετεύομεν· Πρέσβευε  
 Δέσποινα, μετὰ καὶ τοῦ Προδρό-  
 μου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλε-  
 ηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Apolytikion. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἡ πρόην οὐ τίκτουσα, στεῖρα  
 εὐφράνθητι· ἰδοὺ γὰρ συνέλαβες,  
 Ἡλίου λύχνον σαφῶς, φωτίζειν  
 τὸν μέλλοντα, πᾶσαν τὴν οἰκουμέ-  
 νην, ἀβλεψίαν νοσοῦσαν, χόρρευε  
 Ζαχαρία, ἐκβοῶν παρρησία, Προ-  
 φήτης τοῦ Ὑψίστου ἐστίν, ὁ μέλ-  
 λων τίκτεσθαι.

fasce hai abitato il deserto e ti sei ri-  
 velato sigillo di tutti i profeti: colui  
 infatti che quelli in molti modi ave-  
 vano contemplato, e con enigmi  
 preannunciato, tu sei stato reso deg-  
 no di battezzarlo nel Giordano; hai  
 udito la voce paterna che dal cielo  
 rendeva testimonianza a lui come  
 Figlio; hai visto lo Spirito in forma di  
 colomba che portava la voce sul bat-  
 tezzato. Tu dunque che superi tutti i  
 profeti, non cessare di intercedere  
 per noi, che celebriamo con fede la  
 tua memoria.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite  
 che ha prodotto il frutto della vita.  
 Noi ti imploriamo: intercedi, o So-  
 vrana, insieme con il precursore e  
 tutti i santi, perché sia fatta miseri-  
 cordia alle anime nostre.

Rallégrati, sterile, che prima non  
 partorivi: poiché ecco, hai concepito  
 colui che è veramente la lucerna del  
 sole, quella che dovrà illuminare  
 tutta la terra, colpita da cecità; dan-  
 za, Zaccaria, acclamando con fran-  
 chezza: È il profeta dell'Altissimo,  
 colui che sta per nascere.

**Theotokión.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἄγγελοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανερωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτοπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐλισάβετ στεριώσεως ἠλευθέρωται, ἡ Παρθένος δὲ πάλιν Παρθένος ἔμεινεν, ὅτε φωνῇ τοῦ Γαβριήλ, γαστρὶ συνέλαβεν, ἀλλ' ἐν νηδύϊ προσκιτᾷ τὸν ἐν γαστρὶ παρθενικῇ, Θεὸν προγνοῦς καὶ Δεσπότην, ὁ Προδρομος Ἰωάννης, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν σαρκούμενον.

Elisabetta fu liberata dalla sterilità, e la Vergine rimase vergine, quando alla voce di Gabriele concepì in seno; ma il precursore Giovanni esultò nel grembo, riconoscendo in anticipo nel seno verginale il Dio e Sovrano che per la nostra salvezza si incarnava.

**Gloria. Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

**Theotokión, stessa melodia.**

Χαῖρε ἅγιον ὄρος καὶ θεοβάδι-στον, χαῖρε ἔμψυχε βάτε καὶ ἀκατάφλεκτε, χαῖρε ἡ μόνη πρὸς Θεὸν κόσμου γέφυρα, ἡ μετάγουσα θνητούς, πρὸς τὴν αἰώνιον ζωὴν, χαῖρε ἀκήρατε Κόρη, ἡ ἀπειράνδρος τεκοῦσα, τὴν σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gioisci, monte santo calcato da Dio; gioisci vivente rovelto incombusto; gioisci, unico ponte che dal mondo conduce a Dio e fa passare i mortali alla vita eterna; gioisci, Vergine intatta, che ignara d'uomo hai partorito la salvezza delle anime nostre.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τρύγων ἡ φιλέρημος, ὁ ἱερός Βα-  
πτιστής, κηρύξας μετάνοιαν, καὶ  
φανερῶσας Χριστόν, γενόμενον  
ἄνθρωπον, πάντων ἀμαρτανόν-  
των, ἐγεννήθη προστάτης, πᾶσι  
χειμαζομένοις, βοηθῶν ἀενάως  
αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, σῶσον  
τὸν κόσμον σου.

La tortora amica del deserto, il sa-  
cro battista che ha predicato la con-  
versione e manifestato il Cristo fatto  
uomo, è divenuto difensore di tutti i  
peccatori, soccorrendo in perpetuo  
quelli che sono sbattuti dalla tempe-  
sta. Per le sue preghiere, o Cristo,  
salva il tuo mondo.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

**Theotokión, stmessa melodia.**

Ἡ μόνη κυήσασα, τὸν Ποιητὴν  
τοῦ παντός, ἡ μόνη κοσμήσασα,  
τὴν ἀνθρωπότητα, τῷ τόκῳ σου  
Ἄχραντε, ῥῦσαι με τῶν παγίδων,  
τοῦ δολίου Βελίᾳ, στήσον με ἐπὶ  
πέτραν, τῶν Χριστοῦ θελημάτων,  
αὐτὸν ἐκδυσωποῦσα ἐκτενῶς, ὄν  
ἐσωμάτωσας.

Tu che sola hai generato il Crea-  
tore dell'universo, tu che sola hai or-  
nato l'umanità con il tuo parto, o im-  
macolata, strappami ai lacci del  
fraudolento Beliar: stabiliscimi sulla  
roccia dei voleri di Cristo, implo-  
rando con fervore colui a cui hai  
dato un corpo.

**Kondákion. Tono 1.** Χορός, Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Εὐφραίνεται λαμπρῶς, Ζαχαρί-  
ας ὁ μέγας καὶ ἡ πανευκλεής, Ἐλι-  
σάβητ ἡ σύζυξ, ἀξίως συλλαμβά-  
νουσα, Ἰωάννην τὸν Πρόδρομον,  
ὄν Ἀρχάγγελος εὐηγγελίσατο χαί-  
ρων, καὶ οἱ ἄνθρωποι, ἀξιόχρεως  
τιμῶμεν, ὡς μύστην τῆς χάριτος.

Si rallegrano, raggianti, il grande  
Zaccaria e la sua gloriosissima con-  
sorte Elisabetta, che degnamente  
concepisce Giovanni il precursore:  
un arcangelo ne aveva dato con gio-  
ia il buon annuncio, e noi uomini co-  
me conviene lo onoriamo, perché è  
l'iniziato della grazia.

**Ikos.**

Τὸ ἱερόν Εὐαγγέλιον ἀναπτύξω-  
μεν, ὁ Λουκᾶς ἡμῖν ἔγραψεν ὁ  
Ἰερός καὶ θαυμάσιος, καὶ τὴν τοῦ  
Προδρόμου θεασώμεθα σύλληψιν,

Apriamo il sacro vangelo che il sa-  
cro e mirabile Luca ha scritto per  
noi, e contempliamo la lieta e insi-  
gne concezione del precursore. È

τὴν φαιδρὰν καὶ ἐπίσημον· φησὶ γάρ, ὡς εἰσηλθεν ὁ πρεσβύτης καὶ δίκαιος Ζαχαρίας, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων τοῦ θυμιᾶσαι, τῷ τῆς ἐφημερίας καιρῷ, ἐπέστη αὐτῷ Γαβριήλ, εὐαγγελιζόμενος καὶ λέγων· Ἐξεῖς Ἱεράρχα υἱὸν ἐν τῷ γήρῳ, Προφήτην τε καὶ Πρόδρομον, φωνὴν τε καὶ κήρυκα, καὶ λύχνον ἀείφωτον, τὸν μύστην τῆς χάριτος.

detto infatti: Come l'anziano e giusto Zaccaria entrò nel santo dei santi per incensare secondo il turno della sua classe, si presentò a lui Gabriele con questo buon annuncio: Sacerdote, avrai un figlio nella tua vecchiaia, il profeta e precursore, la voce e l'araldo, la lampada sempre luminosa, l'iniziato della grazia.

### Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, concezione del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἡ τοῦ Προδρόμου ἔνδοξος, σύλληψις προμηνύει, τὸν ἐκ Παρθένου μέλλοντα, τίκτεσθαι Βασιλέα, ὡς οὗτος ἐξ Ἐλισάβετ, τῆς ἀκάροου καὶ στείρας, πρεσβύτου Ἱερέως τε, Ζαχαρίου τοῦ πάνυ, ὧν ταῖς εὐχαῖς, καὶ τῆς Θεοτόκου καὶ Ἰωάννου, τοῦ Βαπτιστοῦ σου Κύριε, σῶσον οἴκτειρον πάντας.

La gloriosa concezione del precursore preannuncia il Re che sarà partorito da una Vergine, così come costui lo è da Elisabetta, sterile e senza frutto, e dal sacerdote Zaccaria, già molto anziano. Per le loro preghiere, e per quelle della Madre di Dio e di Giovanni battista, salva tutti, Signore, di tutti abbi compassione.

### Theotokión, stessa melodia.

Χαρμονικῶς τὸ Χαῖρε σοι, τοῦ σεπτοῦ Ἀρχαγγέλου, οἱ λυτρωθέντες πάντα γενε, τῆς ἀρχαίας κατάρτας, διὰ τοῦ θείου σου τόκου, εὐχαρίστως, βοῶμεν· Χαῖρε, Ἀδὰμ ἡ λύτρωσις, Θεοτόκε Παρθένε, χαῖρε σεμνή, δι' ἧς ἀπηλλάγημεν τοῦ θανάτου, χαῖρε, δι' ἧς ἐτύχομεν,

Con gioia ti gridiamo grati, o tutta pura, il 'Gioisci' dell'augusto arcangelo, noi riscattati dall'antica maledizione per il tuo divino parto: Gioisci, redenzione di Adamo, Vergine Madre di Dio; gioisci, o venerabile, per la quale siamo stati liberati dalla morte; gioisci, tu per cui abbiamo ot-

οὐρανῶν Βασιλείας.

tenuto il regno dei cieli.

**Alle lodi, 3 stichirá prosómia.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ἀγαλλιᾶται ἡ κτίσις ἐν τῇ συλλήψει σου, Πρόδρομε καὶ Προφήτα, Βαπτιστὰ Ἰωάννη· ὁ θεῖος γὰρ σου τόκος, σημαίνει ἡμῖν, τοῦ Δεσπότης τὴν γέννησιν, καὶ διὰ τοῦτο συμφώνως οἱ ἐπὶ γῆς, ἐπαξίως εὐφημοῦμεν σε. **Δίς**

Ὡς θαυμαστὴν μαρτυρίαν εὐρῶν ὁ Ἄγγελος, τὴν σύλληψιν τῆς στείρας, τῇ Μαρίᾳ προσάγει, πρὸς πίστωσιν προσφέρων· διὸ καὶ ἡμεῖς, Ἐλισάβητ πρὶν ἄγονον, καὶ Ζαχαρίαν ὁμόζυγον τὸν αὐτῆς, καὶ Ἰωάννην εὐφημήσωμεν.

Ὁ θεοσκεύαστος λύχνος τοῦ αἰδίου φωτός, ὁ τοῦ νυμφίου φίλος, τοῦ Ἡλίου τῆς δόξης, ὁ μέγας Ἐωσφόρος, ἡ ζῶσα φωνή, Θεοῦ Λόγου ὁ Πρόδρομος, τῆς παρουσίας Κυρίου ἀγγελικῆ, προσφωνήσῃ νῦν συνείληπται.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Ἡ Ἐλισάβητ συνέλαβε τὸν Πρόδρομον τῆς χάριτος, ἡ δὲ Παρθένος τὸν Κύριον τῆς δόξης, ἡσπᾶσαντο ἀλλήλας αἱ μητέρες, καὶ τὸ βρέφος ἐσκίτησεν· ἔνδοθεν γὰρ ὁ δοῦλος ἦνει τὸν Δεσπότην, θαυμάσασα ἡ μήτηρ τοῦ Προδρόμου, ἤρξατο βοᾶν· Πόθεν μοι τοῦτο, ἴνα

La creazione esulta nella tua concezione, o precursore e profeta, Giovanni battista, poiché la tua divina nascita è per noi segno della nascita del Sovrano; per questo noi abitanti della terra, come conviene, concordi ti celebriamo. **2 volte.**

L'angelo, trovando una meravigliosa testimonianza nella concezione della sterile, la presenta a Maria, adducendola come conferma: anche noi dunque celebriamo Elisabetta, un tempo sterile, Zaccaria suo consorte e Giovanni.

La lampada dell'eterna luce da Dio preparata, l'amico dello sposo, la grande stella mattutina del sole della gloria, la viva voce del Verbo di Dio, il precursore dell'avvento del Signore, alla parola dell'angelo è stato ora concepito.

Elisabetta ha concepito il precursore della grazia, ma la Vergine, il Signore della gloria; si salutarono l'una l'altra le madri, e il bambino sussultò nel grembo: poiché da lí il servo lodava il Sovrano. Stupita, la madre del precursore cominciò a gridare: Donde a me questo, che la

ἡ Μήτηρ τοῦ Κυρίου μου ἔλθη  
πρὸς με; ἵνα σώσῃ λαὸν ἀπεγνω-  
σμένον, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

madre del mio Signore venga a me?  
Perché colui che possiede la grande  
misericordia vuol salvare il popolo  
senza piú speranza.

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

## 24 SETTEMBRE

Memoria della santa megalomartire Tecla, pari agli apostoli (I sec.).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 4 stichirá prosómia.

**Tono pl. 4.** Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Κύριε, εἰ καὶ ἐν θυρίδι ἡ Θέκλα,  
προσεπάγη τῷ πόθῳ σου, ἀλλὰ  
νοεῶς ἐν ὑψίστοις, παρισταμένη  
τῷ θρόνῳ σου, ἐξεπλήττετο τὴν  
σὴν, ἀσύγκριτον εὐπρέπειαν, τοῦ  
σαρκωθέντος φιλανθρώπως, ἵνα  
σώσῃς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Κύριε, εἰ καὶ δεσμευθέντι ἡ Θέ-  
κλα, τῷ Ἀποστόλῳ προσέδραμεν,  
ἀλλὰ προσπαθείας γηϊνῶν, τὸν  
δεσμὸν ἔναπεσείσατο, καὶ κραται-  
ότητι τῆς σῆς, ἀλουῖσα ἀγαπή-  
σεως, βεβαιωθεῖσα συνεδέθη, σοὶ  
τῷ Σωτῆρι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Κύριε, εἰ καὶ διδασκάλου ἡ Θέ-  
κλα, οὐχὶ ἐκοῦσα μεμόνωται, ἀλ-  
λὰ συμπαρόντα σε εἶχεν, ἐν καιρῷ  
τὸ τῆς ἀθλήσεως, καὶ γυμνωθεῖσα  
στολῆς, ἐσκέπετο τῇ δόξῃ σου, καὶ  
στεφθεῖσα τῇ χειρὶ σου, προασπί-  
ζει τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Signore, pur attaccata alla belva  
per tuo amore, Tecla con l'intelletto  
stava nel piú alto dei cieli, davanti al  
tuo trono, e stupiva per l'incompa-  
rabile tuo splendore: di te, che nel  
tuo amore per gli uomini ti sei incar-  
nato, per salvare le anime nostre.

Signore, benché sia accorsa all'A-  
postolo mentre questi era in catene,  
Tecla scosse di dosso a sé la catena  
dell'attaccamento alle cose terrene, e  
conquistata dalla forza del tuo amo-  
re, confermata, si legò a te, Salvatore  
delle anime nostre.

Signore, pur separata contro il suo  
volere dal maestro, Tecla aveva tut-  
tavia te accanto a sé nel momento  
della lotta, e svestita della tunica, si  
copriva con la tua gloria: incoronata  
dalla tua mano, essa difende le ani-  
me nostre.

Κύριε, εἰ καὶ τῷ πυρὶ παρεδόθη, ἢ ἀγνή καὶ Πρωτομάρτυς σου, ἀλλ' οὐ κατεφλέχθη ἐν τούτῳ, δροσι-  
σμὸν ἐγκεκτημένη σε, καὶ ἐν θηρί-  
οις πολλοῖς, ἀνάλωτος διέμεινε, τῇ  
χειρὶ σου φυλαχθεῖσα, τοῦ Σωτῆ-  
ρος τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Signore, pur consegnata al fuoco, non ne fu arsa la pura, la tua proto-  
martire, perché aveva te come rugia-  
da; e tra molte belve, non venne di-  
vorata, protetta dalla tua mano, Sal-  
vatore delle anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Anatolio, o, secondo altri,  
di Andrea di Gerusalemme.**

Ἀθλητικοῖς παλαίσμασι, τὸν ἐχ-  
θρὸν κατεπάτησας, Θέκλα παμ-  
μακάριστε, καὶ τὰς τούτου μηχα-  
νάς, μαρτυρικῶς συντρίψασα, Θά-  
μυριν ἔφυγες, καὶ Χριστῷ ἐνυμ-  
φεύθης τῷ ἀληθεῖ ἔραστῇ, τοῦ  
Παύλου συνόμιλε, καὶ τοῦ Στεφά-  
νου σύναθλε, παρρησίαν ἔχουσα,  
Πρωτομάρτυς Χριστοῦ ἐν γυναιξί,  
τῶν πιστῶς ἐκτελούντων τὴν πα-  
νέορτον μνήμην σου, ἐκ κινδύνων  
λύτρωσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con atletici combattimenti hai cal-  
pestatato il nemico, Tecla beatissima,  
e infrangendo le sue trame con la tua  
testimonianza, hai fuggito Tamiri e  
ti sei sposata a Cristo, tuo vero a-  
mante, o compagna di Paolo e lotta-  
trice insieme a Stefano. Poiché pos-  
siedi franchezza, o protomartire di  
Cristo fra le donne, libera dai peri-  
coli le anime di chi celebra con fede  
la tua solennissima memoria.

Gloria. Ora e sempre.

**Theotokíon.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ μέγα σου προσφύγιον, ἐλπίς  
τε καὶ προστάτις μου, σὺ ὑπάρχεις,  
Μητροπάρθενε ἀγνή, σπεῦσον  
τοίνυν ἐν τάχει, καὶ ῥῦσαι με τῶν  
κύκλω, κακῶν συνεπιτιθεμένων  
μοι.

Mio grande rifugio, mia speranza  
e avvocata tu sei, o Vergine Madre  
pura: tu dunque affrèttati presto a li-  
berarmi dai mali che mi assediano.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ὁρῶσα σε σταυρούμενον Χριστὲ  
ἢ κηῖσασα, θρηνηδοῦσα ἀνεβόα  
μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου,

Vedendoti crocifisso, o Cristo, co-  
lei che ti ha partorito gridava tra la-  
menti di madre: Figlio mio e Dio

γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una vergognosa passione?

**Apósticha stichirá.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμαίων *Esultanza delle schiere celesti.*

Ὡ εὐκλεῆς Πρωτομάρτυς, καὶ Ἰσαπόστολε, τῶν ἀθλουσῶν ἡ δόξα, καλλιπάρθενε Θέκλα, ἴασαι, βοῶ σοι, πάθη δεινά, τῆς ψυχῆς μου καὶ μώλωπας, θεοπειθέσι λιταῖς σου, καὶ ἐκ πυρός, τοῦ ἀσβέστου με ἐξάρπασον.

O insigne protomartire e pari agli apostoli, gloria di quelle che lottano, Tecla, vergine bella, a te io grido: Sana le gravi passioni della mia anima e le sue ferite con le tue suppliche che piegano Dio, e strappami al fuoco inestinguibile.

*Στίχ.* Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

*Stico:* Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Δι' ὀμβροτόκου νεφέλης, τὴν φλόγα ἔσβεσε, δροσίζουσά σε Θέκλα, ὡς πιστὴν καὶ ἐνδίκως, φλέγουσα ἀπίστους ἢ πανσθενῆς, τοῦ Χριστοῦ θεία δύναμις, καὶ ἐκ θηρίων καὶ ταύρων διασπασμῶν, ῥυομένη σε ἐδόξασε.

Tramite una nube carica di pioggia, la divina forza onnipotente di Cristo spense la fiamma, irrorando te di rugiada, o Tecla, perché credente, e bruciando vendicatrice gli increduli; liberandoti poi dalle lacerazioni di belve e tori, ti ha glorificata.

*Στίχ.* Καὶ ἔστησεν ἐπὶ πέτραν τοὺς πόδας μου καὶ κατεύθυνε τὰ διαβήματά μου.

*Stico:* Ha posto i miei piedi sulla roccia e ha diretto i miei passi.

Τὸν πανωραῖον ἐν κάλλει, νυμφίον ἄχραντον, ἐπιποθοῦσα Θέκλα, τὸν μνηστῆρα ἠρνήσω, Παύλου Ἐκκλησίας νυμφαγωγοῦ, ἐπομένη τοῖς ῥήμασι, μεθ' οὗ ἀρθεῖσα εἰς λῆξιν τὴν παντεροπῆ, ἐμνηστεύσω ὃν ἐπόθησας.

Desiderando lo sposo immacolato, tutto fulgente di bellezza, hai rifiutato il tuo pretendente, seguendo le parole di Paolo, paraninfo della Chiesa: con lui sollevata alla soavissima eredità, ti sei fidanzata a colui che desideravi.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Λεόντων ὀρμὰς κατεπάτησας,  
καὶ Θάμυριν, καταισχύνασα, Πρω-  
τομάρτυς Ἀπόστολε, ἠκολούθη-  
σας τῷ νυμφίῳ σου κράζουσα. Εἰς  
ὄσμήν μύρου σου ἔδραμον, Χριστέ·  
διὸ καὶ Παῦλον διώκουσα, ἐξ οὐ-  
ρανοῦ ἐδέξω τὸ χάρισμα, καὶ τὸ  
στέφος κεκλήρωσαι παρὰ τοῦ ἁ-  
θλοθέτου Θεοῦ, καὶ πρεσβεύεις ἁ-  
παύστως, δωρηθῆναι πταισμάτων  
ἰλασμόν, τοῖς ἐν πίστει ἐκτελοῦσι  
τὸ ἱερόν σου μνημόσυνον.

Hai calpestato gli assalti dei leoni,  
e, confuso Tamiri, o apostola proto-  
martire, hai seguito il tuo sposo gri-  
dando: All'odore del tuo profumo  
ho corso, o Cristo. Perciò, imitando  
Paolo, dal cielo hai ricevuto il cari-  
sma, hai avuto in sorte la corona da  
parte di Dio, arbitro della lotta, e in-  
cessantemente intercedi perché sia  
dato il perdono delle colpe a quanti  
celebrano con fede la tua sacra me-  
moria.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Si-  
gnore.

Ἐλπίς μου καὶ προστάτις μου,  
θερμὴ ἀντίληψις καὶ προσφυγὴ  
μου, σὺ τῶν πιστῶν ἡ σωτηρία, πέ-  
λεις πανάχραντε Ἄγνη· ὅθεν καὶ  
προσφεύγω πρὸς σὲ Δέσποινα,  
κράζων καὶ βοῶν σοι το· Ἠμάρτη-  
κα· Σῶσόν με Κόρη σῶσον, ἁμαρ-  
τανόντων μόνη, ὡς ἀληθῶς ἐγ-  
γυήτρια.

Mia speranza e mia protettrice,  
mia fervida soccorritrice e mio rifu-  
gio, tu sei la salvezza dei fedeli, o  
pura tutta immacolata; mi rifugio  
dunque in te, Sovrana, facendo ri-  
suonare davanti a te il grido: Ho  
peccato. Salvami, Vergine, salvami,  
tu che sola ti fai veramente garante  
per i peccatori.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Οὐ φέρω τέκνον βλέπειν σε, τὸν  
τὴν ἐγρήγορσιν πᾶσι διδόντα, ξύ-  
λω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι,  
ἐκ παραβάσεως καρποῦ, ὕπνω ὀ-  
λεθρίῳ ἀφυπνώσασι, θείαν καὶ  
σωτήριον ἐγρήγορσιν, παρᾶσχης,  
ἡ Παρθένος ἔλεγεν θρηνηδοῦσα,  
ἦν μεγαλύνομεν.

Non sopporto, Figlio, di vedere te,  
che a tutti doni il risveglio, addor-  
mentato sul legno, per elargire il di-  
vino e salvifico risveglio a quelli che  
un tempo, per il frutto della tra-  
sgressione, si erano addormentati in  
un sonno letale. Così diceva, facen-  
do lamento, la Vergine che noi ma-

gnifichiamo.

**Apolytikon. Tono 4.** Restò attonito Giuseppe.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει με-  
γάλη τῇ φωνῇ· Σὲ νυμφίε μου πο-  
θῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συ-  
σταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ  
βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ,  
ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνή-  
σκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί·  
ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέ-  
χου τὴν μετὰ πόθου τυθεῖσάν σοι  
Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων  
σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a  
gran voce: Te, mio sposo, io deside-  
ro, e per cercare te combatto, sono  
con te crocifissa e con te sepolta nel  
tuo battesimo; soffro con te, per po-  
ter regnare con te, e muoio per te,  
per vivere in te: accogli dunque co-  
me sacrificio senza macchia colei  
che, piena di desiderio, è stata im-  
molata per te. Per la sua intercessio-  
ne, tu che sei misericordioso, salva  
le anime nostre.

### ORTHROS

**Kondáktion. Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Τῆς παρθενίας τῷ κάλλει ἐξέ-  
λαμψας, μαρτυρίου στεφάνῳ κε-  
κόσμησαι, ἀποστολὴν πιστεῦν  
Παρθένε ὡς ἔνδοξος, καὶ τοῦ  
πυρὸς μὲν τὴν φλόγα, εἰς δρόσον  
μετέβαλες, τοῦ ταύρου δὲ τὸν θυ-  
μόν, προσευχῇ σου ἡμέρωσας ὡς  
πρωτόαθλος.

Hai rifleso per la bellezza della  
verginità, sei adorna della corona  
del martirio, ti è affidato l'apostola-  
to, o vergine, nella tua gloria; hai  
mutato in rugiada la fiamma del  
fuoco, hai placato con la tua pre-  
ghiera il furore del toro, tu che sei la  
prima lottatrice.

**Ikos. Poema di Giuseppe.**

Ἐορτῆς σεβασμίας ἢ ἔλλαμψις,  
ὑπερλάμπει φαιδρῶς ὑπὲρ ἥλιον·  
μαρμαρυγὰς γὰρ φωτὸς ἀπαστρά-  
πτουσα, τοῖς πιστῶν ὀφθαλμοῖς  
ἐνοπτριζεταί· διὸ Ἀγγέλοις συγχο-  
ρεύοντες, τῷ Σωτῆρι Θεῷ ἀλαλά-  
ξωμεν πάντες, βοῶντες αὐτῷ· Ἐ-

Lo splendore dell'augusta festivi-  
tà luminoso rifulge piú del sole: fa-  
cendo brillare bagliori di luce, si ri-  
specchia negli occhi dei fedeli. Per-  
ciò, in coro con gli angeli, acclama-  
mo tutti al Salvatore Dio, a lui escla-  
mando: Hai reso grandi, Salvatore,

μεγάλυνας Σῶτερ τὰ ἐλέη σου, δωρησάμενος δῶρημα τέλειον τῷ λαῷ, τὴν Πρωτόαθλον.

le tue misericordie, donando al tuo popolo, come dono perfetto la prima lottatrice.

### Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Tecla, pari agli apostoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbia pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐρωθεῖσα καλλιπάρθενε, ταῖς θεΐαις εἰσηγήσεσι, τοῦ θεοκλήρουκός Παύλου, φθαρτὸν μνηστῆρα παρεῖδες, καὶ τούτῳ ἠκολούθησας, Πρωτομάρτυς πολυάθλε, ὦ Θέκλα ἰσαπόστολε· διὸ καὶ νίκης τὸ στέφος παρὰ Χριστοῦ ἐκομίσω.

Rafforzata, o vergine bella, dai divini suggerimenti di Paolo, araldo di Dio, hai disprezzato un fidanzato corruttibile e hai seguito lui, o protomartire dalle grandi lotte, o Tecla pari agli apostoli: per questo hai ricevuto da Cristo la corona della vittoria.

### Theotokión, stessa melodia.

Κυρίως Θεοτόκον σε, ὁμολογοῦμεν Δέσποινα, οἱ διὰ σοῦ σεσωσμένοι· τὸν γὰρ Θεὸν ἀπορρήτως, ἐκύησας τὸν λύσαντα, διὰ Σταυροῦ τὸν θάνατον, πρὸς ἑαυτὸν δ' ἐλύσαντα, Μαρτύρων δῆμους, μεθ' ὧν σε, ἀνευφημοῦμεν Παρθένε.

Realmente Madre di Dio ti confessiamo, o Sovrana, noi, grazie a te salvati: tu hai ineffabilmente partorito Dio, colui che con la croce ha dissolto la morte, attirando a sé folle di martiri: con loro, o Vergine, noi ti celebriamo.

### Alle lodi. Gloria. Stichirón idiómelon. Tono 4. Di Anatolio.

Τὴν σὴν ὑπὲρ ἄνθρωπον ἄθλησιν, Πρωτομάρτυς Χριστοῦ, οὐκ ἀνθρώπων μόνον ἐθαύμασαν τὰ γένη, ἀλλὰ καὶ θῆρες τεθήπασιν ἄγριοι· αἱ φλόγες, οὐ φλόγες ἐλογίσθησάν σοι καλλιπάρθενε Θεέκλα, διὰ τὸν σὸν νυμφίον Χριστόν·

Per la tua lotta piú che umana, protomartire di Cristo, stupirono non solo le stirpi umane, ma restarono attonite anche le belve selvagge: le fiamme non furono considerate tali da te, Tecla, vergine bella, per amore del tuo sposo Cristo, perché

γέγηθας γὰρ δι' αὐτὸν πάσχουσα, καὶ κόσμου χωριζομένη, ἵνα τῆς ἐπουρανίου τύχης μακαριότητος, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύουσα, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

tu gioivi di soffrire per lui e di separarti dal mondo, per giungere alla celeste beatitudine, dove intercedi con franchezza per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐπομβρίαῖς τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου Πανάχραντε, τὴν ἐμὴν διάνοιαν καταδρόσισον, ἢ τὴν σταγόνα κύησασα, Χριστὸν τὸν τὴν ἄμετρον ἀνομίαν τῶν βροτῶν, οἰκτιρμοῖς ἀποσμήχοντα, ἀποξήρανον, τὴν πηγὴν τῶν παθῶν μου, καὶ χειμάρρου, καταξίωσον τρυφῆς με, τῆς ἀειζώου Πανάχραντε.

Con le grandi piogge dello Spirito santo, irroro, o tutta immacolata, la mia mente; tu che hai partorito Cristo, la stilla che lava con le sue compassioni la smisurata iniquità dei mortali, dissecca la sorgente delle mie passioni, e fammi degno, o tutta immacolata, del torrente di eterna delizia.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἢ ἀμνάς καὶ Μητηρ σου ἐξεπλήττετο, καί, Τὶ τὸ ὄραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότατε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθῆς, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκαταβάσει σου Δεσπότη.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbiggottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia dunque gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

**Apósticha stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono 2. Di Anatolio.**

Δεῦτε φίλαθλοι, τῶν θηλειῶν τὸ καύχημα, τὴν Πρωτομάρτυρα Θεκλαν, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν· αὕτη γὰρ τὸν ἀντίπαλον ἐχθρόν, τῇ δυ-

Venite, voi cui è cara la lotta, onoriamo con inni il vanto delle donne, la protomartire Tecla: essa ha infatti calpestato l'ostile nemico con la po-

νάμει τοῦ Σταυροῦ κατεπάτησε, καὶ τὴν νίκην ἄρασα, ἀξίως ἔσπεφανώθη· διὸ δυσωπεῖ ἢ πολυάθλος, τοῦ ῥυσθῆναι κινδύνων, καὶ τῆς μελλούσης κρίσεως, τοὺς ἐν πίστει καὶ πόθῳ τελοῦντας τὴν μνήμην αὐτῆς.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ἄλλην, κραταιὰν καταφυγὴν, καὶ ἰσχύος πύργον καὶ τεῖχος, ἀκαταμάχητον, ὄντως οὐ κεκτήμεθα, εἰ μὴ σὲ Παναγνέ, καὶ πρὸς σὲ καταφεύγομεν, καὶ σοὶ ἐκβοῶμεν· Δέσποινα βοήθησον, μὴ ἀπολώμεθα, δεῖξον, τὴν σὴν χάριν εἰς πάντας, καὶ τῆς δυναστείας τὴν δόξαν, καὶ τῆς εὐσπλαγχνίας σου τὸ μέγεθος.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Βότρυν ἢ τεκοῦσα τῆς ζωῆς, ὄν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκνοφόρησας, ξύλῳ ὡς ἑώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἢ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

tenza della croce, e, riportata vittoria, è stata degnamente incoronata; perciò, insigne per la lotta, essa supplica che siano liberati dai pericoli e dal futuro giudizio, quelli che con fede e amore celebrano la sua memoria.

Altro sicuro rifugio, torre di fortezza e rocca inespugnabile noi non possediamo, all'infuori di te, tutta pura, e in te ci rifugiamo e a te gridiamo: Sovrana, aiutaci, perché non periamo; mostraci la tua grazia, la gloria del tuo potere e la grandezza della tua amorosa compassione.

Tu che hai partorito il grappolo della vita, che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, quando lo vedesti pendere dal legno, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 25 SETTEMBRE

Memoria della santa madre nostra Eufrosina (ca. 470).

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Μῆτερ Ὅσια, Εὐφροσύνη ἀξιά-  
γαστε, τὴν ὄντως εὐφροσύνην ἐπι-  
ποθήσασα, τὴν ταύτην προξενού-  
σαν ὠδευσας τρίβον· πλούτου ἡλ-  
λάξω γάρ, πτωχείαν πολλήν, σαρκ-  
κικοῦ μνηστήρος, τὸν ζῶντα εἰς αἰ-  
ῶνας, τρυφῆς ῥεούσης, τὸ ἐγκρα-  
τέες, τῆς ἀναπαύσεως, πόνους τοὺς  
ἐν ἀσκήσει, τὴν ὑπερκόσμιον ζωὴν  
τὴν ἐν τῷ κόσμῳ, ἧς καὶ ἐπέτυχες  
φρονίμοις σὺν Παρθένοις, διατη-  
ρήσασα τὴν σὴν λαμπάδα ἄσβε-  
στον, καὶ νυμφῶνος ἀξιωθεῖσα, ὡς  
παρθένος, ὡς νύμφη Χριστοῦ πα-  
νεύφημε.

Ρεῖθροις δακρύων, ἀρδευθεῖσα  
τὴν διάνοιαν, εὐθήνησας ἀσκήσει,  
τοὺς ἐναρέτους καρπούς, ἄμπελος  
καθάπερ ὠραιότατη, ἠνεγκας βό-  
τρουας ὠραίους σεμνή, ὧν τοῦ θεῖ-  
ου γλεύκους, σαφῶς ἐμφορηθέν-  
τες, τὰ αἰσθητήρια τῆς ψυχῆς, κα-  
ταγλυκαίνομεν ὄντως σοῦ τῆ μι-  
μήσει, καὶ εὐφραινόμεθα τὴν θεῖ-  
αν εὐφροσύνην, μέθην ὠθούμενοι  
τὴν ἐκ τῆς ἀμαρτίας, βοῶντες·

Santa madre Eufrosina degna di  
ammirazione, bramando la vera leti-  
zia, hai camminato per il sentiero  
che vi conduce: hai infatti lasciato la  
ricchezza per una grande povertà,  
un fidanzato secondo la carne per  
colui che vive in eterno, le delizie ca-  
duche per la continenza, il riposo  
per le fatiche dell'ascesi, la vita del  
mondo per quella ultramondana,  
che tu hai raggiunto insieme alle  
vergini prudenti, perché hai custo-  
dito accesa la tua lampada e sei di-  
venuta degna del talamo, quale ver-  
gine, quale sposa di Cristo, o degna  
di ogni lode.

Irrigando la mente con rivi di la-  
crime, hai fatto abbondare con  
l'ascesi i frutti della virtù; come bel-  
lissima vite, hai portato bei grappoli,  
o venerabile, e noi, davvero inebriati  
dal loro divino mosto, imitandoti  
rendiamo dolci i sensi dell'anima, e  
ci allietiamo di divina letizia, mentre  
rigettiamo l'ebbrezza del peccato,  
gridando: O venerabilissima, sup-  
plica Cristo in ogni tempo perché sia

Πάνσεμνε, Χριστὸν δυσώπει πάντοτε, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένῃ, ὁμόνοιαν εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος.

Θέαμα ξένον, καὶ τῇ φύσει δυσπαράδεκτον! πῶς ἔλαθες τῆς Εὐας τοῦ παλαιοῦ πετρνιστοῦ, δεινὰς μηχανουργίας, μέσον ἀνδρῶν, κατασκοπῶσα τελεῖω νοῖ· πῶς πυρὸς ἐν μέσῳ, διῆλθες μὴ φλεχθεῖσα, πῶς συνεκάλυψας γυναικῶν τὸ ἀσθενές, νευρομένη θεία δύναμι, τοῦ τὴν ἀσθένειαν ἡμῶν ἀναλαβόντος, καὶ ἀνατείλαντος ἐκ Κόρης ἀπειράνδρου· ὃν καθικέτευε, Ἀγγέλοις συγχορεύουσα, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένῃ, ὁμόνοιαν εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono 2. Dello Studita.**

Τὸ καθαρὸν τῆς ἀγνείας σου χρῆμα, ἄμωμον ἐξ ἀνδρῶν φυλάξασα, νύμφη Χριστοῦ ἐχρημάτισας, Εὐφροσύνη παμμακάριστε· σώματος μεν κάλλος, ἀσκητικοῖς πόνοις μαράνασα, ψυχὴν δὲ ὠραῖσασα, τῇ εὐμορφίᾳ τῆς χάριτος· ἐν γὰρ τῷ ἄρρενι τὸ θῆλυ σαφῶς ὑποκρύψασα, ἔλαθες Βελιάρ τὰ ἔνεδρα, ἀγγελικῶς ἐν γῆ βίωσασα. Ἄλλ' αἴτησαι εἰρήνην, τοῖς πόθῳ εὐφημοῦσι σε, ὡς χαρᾶς ἐπώνυμος κοσμοχαρμόσυνε.

data a tutta la terra la concordia, la pace e la grande misericordia.

Strano spettacolo, incredibile per la natura! Come hai sfuggito le tremende insidie dell'antico ingannatore di Eva, vivendo con intenzione perfetta in mezzo a uomini? Come sei passata in mezzo al fuoco senza venirne riarsa? Come hai nascosto la debolezza delle donne? Fortificata dalla divina potenza di colui che ha assunto la nostra debolezza ed è sorto dalla Vergine ignara d'uomo: supplicalo dunque, in coro con gli angeli, perché sia data a tutta la terra concordia, pace e la grande misericordia.

Custodendo immacolato dagli uomini il puro tesoro della tua castità, sei divenuta sposa di Cristo, Eufrosina beatissima, facendo appassire la bellezza del corpo con le fatiche ascetiche, ma rendendo splendente l'anima con la bellezza della grazia: nascondendo infatti la femminilità sotto abito maschile, hai sfuggito le insidie di Beliar, vivendo da angelo sulla terra. Chiedi dunque la pace per quelli che ti venerano con amore, tu che porti il nome della gioia, o letizia del mondo.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Χαῖρε, ἡλιόμορφε ἀστήρ· χαῖρε ἡ αἰτία ἀπάντων, καλῶν Πανάμωμε, χαῖρε ἡ χωρήσασα, Θεὸν ἀχώρητον ἡ τὸν στάχυν βλαστήσασα, τῆς ἀθανασίας· χαῖρε θεῖον ὄχημα, πύλη ἡ πάμφωτος· χαῖρε ἡ ἀρᾶς ἀναιρέτις, τῆς προγονικῆς ἡμῶν Κόρη, ἀγαθῶν ἡ πρόξενος ὑπάρχουσα.

Gioisci, astro simile al sole; gioisci, causa di tutti i beni, o tutta immacolata; gioisci, tu che hai dato ricetto al Dio che nulla può contenere, tu che hai fatto germogliare la spiga dell'immortalità; gioisci, cocchio divino, porta tutta di luce; gioisci, distruzione della maledizione che ci viene dai progenitori, o Vergine, perché sei tu che procuri ogni bene.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ὅτε, ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστέ τὴν τεκοῦσαν, τὶ τοῦτο πεποίηκας, ὁ λυτρωτὴς τοῦ παντός; Ὅμως, ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν ἀγαθότητα φιλόανθρωπε.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion. Tono pl. 4.**

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρόν, ἡκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγ-

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli

γέλων συναγάλλεται Ὅσια Εὐ-  
φροσύνη τὸ πνεῦμά σου.

esulta il tuo spirito, o santa Eufrosi-  
na.

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τῆς ἄνω ζωῆς, τυχεῖν ἐπιποθή-  
σασα, τὴν κάτω τρυφήν, σπουδαί-  
ως καταλέλοιπας, καὶ σαυτὴν ἀνέ-  
μιξας, ἀνάμεσον ἀνδρῶν παναοί-  
διμε· διὰ Χριστὸν γὰρ τὸν νυμφίον  
σου, μνηστῆρος προσκαίρου κατε-  
φρόνησας.

Desiderando raggiungere la vita  
di lassú, hai abbandonato con zelo le  
delizie di quaggiú, e hai vissuto con-  
fusa in mezzo a uomini, o dovunque  
celebrata: per Cristo tuo sposo, in-  
fatti, avevi sdegnato un pretendente  
caduco.

### Ikos.

Ἐν εὐφροσύνῃ καὶ θυμηδία, τὰς  
ψυχὰς εὐφρανθέντες, ἀναστῶμεν  
σπουδῇ ἀκούσαι λόγον παράδο-  
ξον· ὑπερβαίνει γὰρ ἔννοϊαν πᾶ-  
σαν τὸ διήγημα τοῦτο καὶ κατα-  
πλήττει, ὅτι γυνὴ ἐν μέσῳ ἀνδρῶν  
καταμένουσα, ἐνίκησε τὸν Βελίαρ,  
καὶ τὸ πῦρ κατεπάτησε τῶν ἡδο-  
νῶν, καὶ οὐκ ἐφλέχθη τὸ σύνολον·  
τὸν Χριστὸν γὰρ ποθοῦσα ἡ ἄσπι-  
λος, μνηστῆρος προσκαίρου κατε-  
φρόνησε.

Con le anime rallegrate da gaudio  
e letizia, affrettiamoci a levarci per  
udire un discorso straordinario, un  
racconto che oltrepassa veramente  
ogni pensiero e riempie di stupore:  
una donna che, dimorando in mez-  
zo a uomini, ha vinto Beliar, ha cal-  
pestatato il fuoco delle voluttà e in  
nessun modo ne è stata riarisa, per-  
ché questa immacolata, desiderando  
Cristo, ha sdegnato un pretendente  
caduco.

### Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Eufrosina, figlia di Pafnuzio l'egiziano.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Ἐν πνεύματι τῷ ἱερωῶ Nel sacro Spirito.

Τὸν ἄρχοντα διέλαθες, τῆς αἰ-  
σχύνης καὶ τοῦτον, ἐν φιλοσόφῳ  
σχήματι, ἐναπέδειξας ἄνουν, παρ-  
θένος οὔσα τὴν ψυχὴν, καὶ τὸ σῶ-

Sei sfuggita al principe della ver-  
gogna, e in abito da amante della sa-  
pienza lo hai dimostrato stolto; tu  
che eri vergine nell'anima e nel cor-

μα γέγονας, ἀνὴρ φρονήσει καὶ πί-  
σται, Εὐφροσύνη Ὅσια, τῶν παρ-  
θένων καλλονή, μοναζουσῶν ὡ-  
ραιότης.

po, sei diventata uomo con pruden-  
za e fede, o santa Eufrosina, bellezza  
delle vergini, splendore dei monaci.

**Theotokion, stessa melodia.**

Θρόνοι καὶ Κυριότητες, Ἐξουσί-  
αι Δυνάμεις, Ἀρχάγγελοι καὶ Ἄγ-  
γελοι, Μητροπάρθενε Κόρη, τῷ σῶ  
Υἱῷ λατρεύουσιν, ὡς Θεῶ καὶ Δε-  
σπότη, καὶ σὲ ἀπαύστως ὕμνουσι,  
τοῦτον ἀεὶ ἰκέτευε, λυτρωθῆναι με  
ἀγνή, τῆς φοβεραῆς καταδίκης.

Troni e dominazioni, potestà, po-  
tenze, arcangeli e angeli, o Vergine  
Madre, rendono culto al tuo Figlio  
quale Dio e Sovrano, e a te incessan-  
tamente inneggiano: e tu supplicalo  
sempre, o pura, perché io sia libe-  
rato dalla tremenda condanna.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 26 SETTEMBRE

✠ **Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangeli-  
sta, degno di ogni lode.**

### GRANDE VESPRO

**Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3).  
Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti 3 prosómia ripetendoli due  
volte.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Ὁ θεατῆς τῶν ἀρρήτων ἀποκα-  
λύψεων, καὶ ἐρμηνεὺς τῶν ἄνω,  
τοῦ Θεοῦ μυστηρίων, ὁ παῖς τοῦ  
Ζεβεδαίου, γράψας ἡμῖν, τὸ Χρι-  
στοῦ Εὐαγγέλιον, θεολογεῖν τὸν  
Πατέρα καὶ τὸν Υἱόν, καὶ τὸ Πνεῦ-  
μα ἐξεπαίδευσεν.

Lo spettatore di indicibili manife-  
stazioni e interprete dei superni mi-  
steri di Dio, il figlio di Zebedeo, scri-  
vendo per noi il vangelo di Cristo, ci  
ha insegnato a proclamare la divini-  
tà del Padre e del Figlio e dello Spi-  
rito.

Ἡ θεοκίνητος λύρα, τῶν οὐρανί-  
ων ᾠδῶν, ὁ μυστογράφος οὔτος, τὸ  
θεόπνευστον στόμα, τὸ ἄσμα τῶν

La lira dei canti celesti mossa da  
Dio, questo scrittore di misteri, la  
bocca da Dio ispirata, canta soave-

ἀσμάτων, ἄδει τερπνῶς, τὰ μεν  
χείλη κινῶν ὡς νευράς, ὡς περ δὲ  
πλήκτρον τὴν γλῶτταν ἀνακινῶν,  
καὶ προσβέβηκε τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Τῇ βροντοφώνῳ σου γλώττη ἀ-  
ναφθεγγόμενος, τῆς τοῦ Θεοῦ σο-  
φίας, τὸν ἀπόκρυφον λόγον, Θεῶ  
ἠγαπημένε, κράζεις ἀεὶ, ἀναπτύσ-  
σων τὰ χεῖλη πυκνῶς, τό, Ἐν ἀρχῇ  
ἦν ὁ Λόγος, καὶ δαδουχεῖς, πάντα  
ἄνθρωπον πρὸς γνῶσιν Θεοῦ.

mente il cantico dei cantici, muovendo le labbra come corde, e usando la lingua come plettro, e intercede per la nostra salvezza.

Pronunciando con la tua lingua dalla voce di tuono, o amato da Dio, la parola segreta della sapienza di Dio, aprendo accortamente le labbra, tu sempre proclami: In principio era il Verbo: e luminosamente guidi ogni uomo alla conoscenza di Dio.

**Gloria. Tono 2. Di Germano, o, secondo altri, di Byzantios.**

Τὸν υἱὸν τῆς βροντῆς, τὸν θεμέ-  
λιον τῶν θείων λόγων, τὸν ἀρχηγὸν  
τῆς θεολογίας, καὶ κήρυκα  
πρώτιστον, τῆς ἀληθοῦς δογμά-  
των Θεοῦ σοφίας, τὸν ἠγαπημέ-  
νον Ἰωάννην καὶ Παρθένον, μερό-  
πων γένος κατὰ χρῆμα εὐφημῆσω-  
μεν· οὗτος γάρ, ἄληκτον ἔχων τὸ  
θεῖον ἐν ἑαυτῷ, τό, Ἐν ἀρχῇ μὲν  
ἔφησεν ὁ Λόγος· αὐθίς τε τὸ πρὸς  
τὸν Πατέρα ἀχώριστον, καὶ τὸ ἴ-  
σον μετὰ ταῦτα, τῆς τοῦ Πατρὸς  
οὐσίας, δεικνύων ἡμῖν δι' αὐτοῦ,  
τὴν ὀρθοδοξίαν τῆς Ἁγίας Τριά-  
δος, δημιουργόν τε ὄντα σὺν τῷ  
Πατρί, καὶ ζωὴν φέροντα, καὶ φῶς  
ἀληθινόν, τὸν αὐτὸν ἔδειξεν ἡμῖν.  
Ὡ θαύματος ἐκστατικοῦ καὶ  
πράγματος ἐκπληκτικοῦ! ὅτι πλή-

Celebriamo come dobbiamo, o stirpe dei mortali, il figlio del tuono, il fondamento delle divine parole, il principe della teologia, l'annunciatore primo fra tutti della vera sapienza dei dogmi di Dio, l'amato e vergine Giovanni: egli infatti, avendo incessantemente in se stesso la Divinità, disse del Verbo che era nel principio, poi, che è inseparabilmente presso il Padre, e infine, che è della stessa sostanza del Padre, mostrandoci per mezzo suo la retta fede nella santa Trinità: creatore insieme al Padre, portatore di vita, luce vera, egli ce lo ha mostrato. O estasiante meraviglia e sapientissima realtà! Colmo di amore, fu ricolmato anche di teologia, e con gloria, onore e fede

ρης ὧν τῆς ἀγάπης, πλήρης γέγονε καὶ τῆς θεολογίας, δόξη καὶ τιμῇ καὶ πίστει, θέμεθλος ὑπάρχων, τῆς ἀκραιφνοῦς ἡμῶν πίστεως, δι' ἧς τύχοιμεν τῶν αἰωνίων ἀγαθῶν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

è fondamento della nostra pura fede: per essa ci sia dato di ottenere i beni eterni nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. **Theotokión. Stesso tono.**

Παρθῆθεν ἡ σκιά τοῦ νόμου, τῆς χάριτος ἐλθούσης· ὡς γὰρ ἡ βάτος οὐκ ἐκαίετο καταφλεγόμενη, οὕτω παρθένος ἔτεκες, καὶ παρθένος ἔμεινας, ἀντὶ στόλου πυρός, δικαιοσύνης ἀνέτειλεν ἥλιος, ἀντὶ Μωϋσέως Χριστός, ἡ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Si è dileguata l'ombra delle Legge all'avvento della grazia: sí, come il rovetto pur ardendo non si consumava, così vergine hai partorito e vergine sei rimasta; invece della colonna di fuoco è sorto il sole di giustizia; invece di Mosè, il Cristo, salvezza delle anime nostre.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (3,21-4,6).**

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo. Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.

Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto questi falsi profeti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Costoro sono del mondo,

perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta.

**Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,11-16).**

Carissimi, se così Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

**Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,20-5,5).**

Carissimi, se uno dicesse: Io amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi, perché tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Τὸν τοῦ Ὑψίστου Υἱὸν θεολογῆ-  
σας, Πατρὶ συναΐδιον καὶ ὁμοούσι-  
ον, φῶς ἐκ φωτὸς ἀπαράλλακτον,  
καὶ χαρακτῆρα, τῆς ὑποστάσεως  
τοῦ γεννήτορος, ἀχρόνως ἐκλάμ-  
ψαντα, καὶ ἀπαθῶς ἐξ αὐτοῦ, Δη-  
μιουργόν τε καὶ Κύριον, πάντων

Proclamando la divinità del Figlio  
dell'Altissimo, coeterno e consu-  
stanziale al Padre, immutabile luce  
da luce, impronta della sostanza del  
Genitore, da lui intemporalmente e  
impassibilmente riflesso, Creatore e  
Signore di tutti i secoli, tu lo hai an-

αίωνων, Ἥγαπημένε σὺ ἀνεκήρυ-  
ξας, τοῦτον τῷ κόσμῳ, τὸν ἐξάγο-  
ντα, φῶς ἐκ σκότους Χριστὸν τὸν  
Θεὸν ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ  
φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

*Στίχ.* Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν  
ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα  
τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Τοῦ Παρακλήτου τὸ φῶς εἰσδε-  
δεγμένος, ᾧ καὶ φωτιζόμενος ἐθε-  
ολόγησας, ἐκ τοῦ Πατρὸς προερ-  
χόμενον, διὰ Υἱοῦ δέ, τῇ ἀνθρωπό-  
τητι φανερούμενον, ὁμότιμον σύν-  
θρονον καὶ ὁμοούσιον, ὃν τῷ Πα-  
τρὶ τῷ ἀνάρχῳ τε, καὶ θείῳ Λόγῳ,  
Ἥγαπημένε πᾶσιν ἐκήρυξας· ὅθεν  
ἐν ὕμνοις, σὲ γεραίρομεν, ὡς τῆς  
πίστεως θεῖον θεμέλιον, ἦν ἀσά-  
λευτον τήρει, ταῖς πρὸς Κύριον  
προσβείαις σου.

*Στίχ.* Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δό-  
ξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ  
ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Τῆς ὑψηλῆς ἐπιβάς θεολογίας,  
ἐμνήθης ἄρρητα Θεοῦ μυστήρια,  
μίαν οὐσίαν Θεότητος, καὶ μίαν  
δόξαν, καὶ βασιλείαν καὶ κυριότη-  
τα, τρισὶν ὑποστάσεσι, διαιρουμέ-  
νην αὐτήν, οὐσιωδῶς ἀδιαίρετον,  
καὶ ἐνουμένην, ἐν ἀσυγχύτῳ θείᾳ  
ἐνότητι· οὕτω δοξάζων ἀνεκήρυ-  
ξας, Θεολόγε Τριάδα ἀχώριστον,  
ἦν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς

nuciato al mondo, o discepolo ama-  
to: lui che trae dalle tenebre la luce,  
il Cristo Dio nostro. Supplicalo di  
salvare e illuminare le anime nostre.

*Stico:* Per tutta la terra è uscita la sua  
voce e sino ai confini del mondo le sue  
parole.

Accolta la luce del Paraclito e da  
lui illuminato, lo hai proclamato Dio  
che procede dal Padre e che si mani-  
festa all'umanità tramite il Figlio; e a  
tutti lo hai annunciato come uguale  
nell'onore, nel trono e nell'essenza  
al Padre senza principio e al Verbo  
divino, o discepolo amato: noi dun-  
que con inni ti celebriamo quale di-  
vino fondamento della fede, che tu  
custodisci salda con la tua interces-  
sione presso il Signore.

*Stico:* I cieli narrano la gloria di Dio,  
e il firmamento annuncia l'opera delle  
sue mani.

Asceso alla piú eccelsa teologia,  
sei stato iniziato agli ineffabili miste-  
ri di Dio, all'unica essenza della Di-  
vinità, unica gloria, unico regno e u-  
nica signoria, che, indivisibile nella  
sostanza, si distingue in tre ipòstasi  
e si unisce in divina unità senza con-  
fusione; così glorificandola tu hai  
annunciato, o teologo, la Trinità in-  
divisibile, che ti chiediamo di implo-

ψυχὰς ἡμῶν.

rare perché salvi e illumini le anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Ἀπόστολε Χριστοῦ, Εὐαγγελιστὰ Θεολόγε, τῶν ἀπορρήτων μύστης γενόμενος, τῆς σοφίας τὰ ἀπόρρητα, ἡμῖν ἐβρόντησας δόγματα, τό, Ἐν ἀρχῇ ἦν τρανώσας τοῖς πιστοῖς· καί τό, Οὐκ ἦν ἀποβαλὼν, τῶν αἰρετιζόντων ἀπεκρούσω τοὺς λόγους, ἐπιστήθιος φανείς καί φίλος ἡγαπημένος, ὡς Ἡσαΐας ὁ μεγαλοφωνότατος, καί Μωσῆς ὁ θεόπτης. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Θεόν, ἐκτενῶς ἰκέτευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apostolo di Cristo, evangelista teologo, iniziato alle realtà ineffabili, tu hai tuonato per noi le dottrine ineffabili della sapienza, illustrando ai fedeli la parola 'In principio era'; ed escludendo il 'Non era', hai respinto i discorsi degli eretici, mostrando di essere colui che ha riposto sul petto di Cristo, l'amico amato, come Isaia dalla voce sublime e Mosè il veggente. Poiché dunque hai familiarità con Dio, supplica con insistenza per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χριστὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοι ἄπαντες, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρί τε, καί Παρθένω ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως, τὸ Χαῖρε τοῦ Ἀγγέλου· Χαῖρε Δέσποινα, προστασία καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore, procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

**Apolytikion. Tono 2.**

Ἀπόστολε, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡγαπημένε, ἐπιτάχυνον, ῥῦσαι λαὸν ἀναπολόγητον· δέχεταιί σε προσπίπτοντα, ὁ ἐπιπεσόντα τῷ στή-

Apostolo amato dal Cristo Dio, affrettati a liberare il popolo senza difesa: ti accoglie prostrato ai suoi piedi, colui che ti ha accolto quando ti

θει καταδεξάμενος, ὄν ἰκέτευε θεολόγε, καὶ ἐπίμονον νέφος ἔθνῶν διασκεδάσαι, αἰτούμενος ἡμῖν εὐρίην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

Πάντα ὑπὲρ ἔννοϊαν, πάντα ὑπερένδοξα, τὰ σα Θεοτόκε μυστήρια, τῇ ἀγνεΐα ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενία φυλαττομένη, μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν· αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

appoggiavi al suo petto; supplicalo, o teologo, e disperdi l'insistente turba delle nazioni, chiedendo per noi la pace e la grande misericordia.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono piú che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

### ORTHROS

Dopo la prima sticologia, *káthisma*.

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Σὺ υἱὸς ἐπεκλήθης θείας βροντῆς, ὡς τὰ ὦτα κωφεύσας τῶν δυσσεβῶν, καὶ σάλπιγγος ἠδύτερον, διηχήσας ὧ πάνσοφε, εἰς εὐθείας καρδίας τοῦ Λόγου τὴν σάρκωσιν, καὶ ὡς γνήσιος φίλος, τῷ στήθει ἀνέπεσας· ὅθεν ἐξαντλήσας, τὸ τῆς γνώσεως βάθος, τοῖς πᾶσιν ἐκήρυξας, τοῦ Πατρὸς τὸν συνάναρχον, Ἰωάννη Ἀπόστολε· πρὸς βεβε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Tu sei stato chiamato figlio del tuono divino, perché sei colui che ha assordato le orecchie degli empì e, piú dolce di una tromba, ha sonoramente proclamato ai cuori retti, o sapientissimo, l'incarnazione del Verbo; come amico sincero, ti sei appoggiato al suo petto: attinta di lí la profondità della scienza, hai annunciato a tutti colui che è coeterno al Padre. Apostolo Giovanni, intercedi presso il Cristo Dio, perché sia data la remissione delle colpe a quelli che festeggiano con amore la tua santa memoria.

**Theotokión.**

Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον ἐν σῇ γά- Ineffabilmente concepita in

στρι, συλλαβοῦσα ἀφράστως Μη-  
τερ Θεοῦ, τῷ κόσμῳ ἐκύησας, τὸν  
κόσμον κατέχοντα, καὶ ἐν ἀγκά-  
λαις ἔσχες, τὸν πάντα συνέχοντα,  
τὸν τροφοδότην πάντων, καὶ πλά-  
στην τῆς φύσεως· ὅθεν δυσωπῶ  
σε, Παναγία Παρθένε, ῥυσθῆναι  
πταισμάτων μου, ὅταν μέλλω πα-  
ρίστασθαι, πρὸ προσώπου τοῦ Κτί-  
στου μου· Δέσποινα Παρθένε ἀ-  
γνή, τὴν σὴν βοήθειαν τότε μοι  
δώρησαι· καὶ γὰρ δύνασαι, ὅσα θέ-  
λεις πανύμνητε.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Τὸν βυθὸν τῆς ἀλείας καταλι-  
πών, τοῦ Σταυροῦ τῷ καλάμῳ πά-  
ντα σαφῶς, τὰ ἔθνη ἐζώγησας,  
ὡς ἰχθύας Πανεύφημε· καὶ γὰρ κα-  
θῶς σοι ἔφη, Χριστὸς ἀναδέδειξαι,  
ἀλιεὺς ἀνθρώπων, ζωγρῶν πρὸς  
εὐσεβειαν· ὅθεν κατασπείρας, Θε-  
οῦ Λόγου τὴν γνῶσιν, τὴν Πάτμον  
καὶ τὴν Ἐφεσον, ἐκαρπώσω τοῖς  
λόγοις σου, Θεολόγε Ἀπόστολε·  
πρὸς βεβε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν  
πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι,  
τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν  
μνήμην σου.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Ἐνθυμοῦμαι τὴν κρίσιν καὶ δει-  
λιῶ, ἔργα πράξας αἰσχύνης ὁ τα-  
πεινός, ἄξια καὶ δέομαι, Θεοτόκε  
πανύμνητε· Πρὶν ἢ νῦξ με φθάσῃ,

grembo la Sapienza, il Verbo, o Ma-  
dre di Dio, tu hai partorito al mondo  
colui che regge il mondo, e hai te-  
nuto tra le braccia colui che sostiene  
l'universo, colui che tutti nutre, l'Ar-  
tefice del creato. Per questo ti scon-  
giuro, Vergine santissima, di libe-  
rarmi dalle colpe per il giorno in cui  
dovrò presentarmi al cospetto del  
mio Creatore: Sovrana, Vergine pu-  
ra, dammi allora il tuo aiuto, perché  
tu puoi tutto ciò che vuoi, o degna di  
ogni canto.

Lasciato l'abisso in cui pescavi,  
con la canna della croce hai sapien-  
tamente catturato come pesci tutte le  
genti, o degno di ogni lode: come in-  
fatti ti aveva detto Cristo, sei dive-  
nuto pescatore di uomini, che cat-  
turi per portarli alla pietà. Seminata  
dunque la conoscenza del Verbo  
Dio, hai ottenuto in frutto Patmos e  
Efeso, con le tue parole. Apostolo te-  
ologo, intercedi presso il Cristo Dio  
perché sia data la remissione delle  
colpe a quelli che festeggiano con  
amore la tua santa memoria.

Penso al giudizio e ho paura, per-  
ché, nella mia miseria, ho fatto opere  
degne di vergogna, e così ti prego,  
Madre di Dio degna di ogni canto:

θανάτου ἐπίστρεψον, πρὸς τὴν τῆς μετανοίας, ὁδὸν ὀδηγοῦσα με, ἵνα εὐχαρίστως, προσκυνῶν ἀνυμνῶ σου, τὴν ἄμετρον δύναμιν, καὶ τὴν θείαν ἀντίληψιν, Παναγία Θεο-νυμφε, πρεσβεύουσα Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ οὗ αἰτοῦμαι σε, δοθῆναί μοι, ἱλασμόν ἁμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Prima che mi colga la notte della morte, convertimi guidandomi sulla via della penitenza, affinché, venerandoti grato, io canti la tua smisurata potenza e il tuo divino soccorso, santissima sposa di Dio, tu che intercedi presso il Cristo Dio: per lui ti chiedo mi siano dati il perdono dei peccati e la grande misericordia.

**Dopo il polyéleos, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ἄναπεσῶν ἐν τῷ στήθει τοῦ Ἰησοῦ, παρηρησίας τυγχάνων ὡς μαθητῆς, ἠρώτησας· Τίς ἐστίν, ὁ προδότης σου Κύριε; καὶ ὡς ἠγαπημένω, ὑπάρχοντι ἔνδοξε, διὰ τοῦ ἄρτου οὗτος, σαφῶς ὑπεδείχθη σοι Ὅθεν καὶ ὡς μύστης, γεγονῶς τῶν ἀρρήτων, τοῦ Λόγου τὴν σάρκωσιν, ἐκδιδάσκεις τὰ πέρατα, Θεολόγε Ἀπόστολε, πρὸς βεβουε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθω, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Ineffabilmente concepita in grembo. Reclinandoti sul petto di Gesù, con confidenza di discepolo chiedesti: Chi è il tuo traditore, Signore? E a te che eri l'amato, o glorioso, questi fu chiaramente mostrato tramite il pane. Iniziato dunque alle realtà ineffabili, hai ammaestrato gli estremi confini della terra sull'incarnazione del Verbo. Apostolo teologo, intercedi presso Cristo Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Παναγία Παρθένε Μήτηρ Θεοῦ, τῆς ψυχῆς μου τὰ πάθη τὰ χαλεπά, θεράπευσον δέομαι, καὶ συγγνώμην παράσχου μοι, τῶν ἐμῶν πταισμάτων, ἀφρόνως ὧν ἔπραξα, τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, μολύνας ὁ ἄθλιος· Οἶμοι! τί ποιήσω, ἐν ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ, ἠνίκα οἱ Ἄγγελοι, τὴν ψυ-

Santissima Vergine, Madre di Dio, sana le furiose passioni dell'anima mia, te ne prego, e fammi avere il perdono delle colpe che ho stoltamente commesso, contaminando - me misero! - anima e corpo. Ahimè, che farò in quell'ora, quando gli angeli separeranno la mia anima dal

χὴν μου χωρίζουσιν, ἐκ τοῦ ἀθλίου μου σώματος; τότε Δέσποινα, βοήθειά μοι γενουῦ, καὶ προστάτις θερμοτάτος· σὲ γὰρ ἔχω ἐλπίδα ὁ δουλος σου.

mio povero corpo? Siimi allora, o Sovrana, aiuto e fervidissima avvocata, perché io, tuo servo, ho te quale speranza, o pura.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

**Στίχ.** Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

**Stico:** I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Tutto ciò che respira **e il vangelo eothinón 11.**

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione dell'apostolo.

Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono 2.**

Θεολόγε Παρθένε, Μαθητὰ ἡγαπημένε τοῦ Σωτῆρος, ταῖς ἰκεσίαις σου ἡμᾶς, περισώζε δεόμεθα, ἀπὸ βλάβης παντοίας, ὅτι σοῦ ἐσμεν ποιμίον.

Teologo vergine, discepolo amato dal Salvatore, per le tue suppliche salvaci, ti preghiamo, da ogni specie di male: perché noi siamo tuo gregge.

Σῶσον, ὁ Θεός, τὸν λαόν σου

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 2.**

Τὰ μεγαλεῖά σου Παρθένε τίς διηγῆσεται; βρούεις γὰρ θαύματα, καὶ πηγάζεις ἰάματα, καὶ πρεσβεύεις ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ὡς Θεολόγος καὶ φίλος Χριστοῦ.

Le tue magnificenze, o vergine, chi le racconterà? Tu fai sgorgare prodigi e scaturire guarigioni, e intercedi per le anime nostre, quale teologo e amico del Cristo.

**Ikos.**

Ἔψη οὐράνια ἐκμανθάνειν, καὶ

Indagare le altezze del cielo e

θαλάσσης τὰ βάθη ἔρευναν, τολμηρὸν ὑπάρχει καὶ ἀκατάληπτον, ὥσπερ οὖν ἄστρα ἐξαριθμῆσαι, καὶ παράλιον ψάμμον οὐκ ἔστιν ὄλωσ, οὕτως οὔτε τὰ τοῦ Θεολόγου εἰπεῖν ἰκανόν, τοσοῦτοις αὐτὸν στεφάνοις ὁ Χριστός, ὃν ἠγάπησεν ἔστεψεν! οὗ τῷ στήθει ἀνέπεσε, καὶ ἐν τῷ μυστικῷ δείπνῳ συνειστιάθη, ὡς Θεολόγος καὶ φίλος Χριστοῦ.

scrutare le profondità del mare, è cosa temeraria e irraggiungibile; come dunque non si possono assolutamente contare le stelle e la sabbia del mare, così non siamo capaci di dire quanto riguarda il teologo. Di quali corone Cristo ha incoronato colui che ha amato! Sul suo petto egli ha riposato e con lui alla mistica cena ha partecipato, come teologo e amico di Cristo.

### Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, transito del santo e glorioso apostolo ed evangelista, amico, vergine, amato Giovanni il teologo, che ha riposato sul petto del Signore.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Canone del santo.

### Ode 9. Tono 2. Irmós.

Ἀνάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἐσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἐσκορπισμένα, διὸ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

### Tropari.

Νῦν οὐκ ἐν αἰνίγματι, πρὸς πρόσωπον δὲ πρόσωπον, τῆς τρυφῆς τὸν χειμάρρουν ὄραῖν ἠξίωσαι, καὶ τὸν ποταμὸν τῆς εἰρήνης, καὶ τὴν πηγὴν τῆς ἀθανασίας, ἐξ ἧς ἀρδευόμενος, ἀπολαύεις τῆς θεώσεως.

Ora non in enigma, ma faccia a faccia hai ottenuto di vedere il torrente delle delizie, il fiume di pace e la sorgente dell'immortalità: da questa irrigato, godi della deificazione.

Ἐπίγειον ἤτησας, παρὰ Χριστοῦ καθέδραν λαβεῖν· ἀλλ' αὐτὸς σοι τὸ στήθος αὐτοῦ χαρίζεται, ᾧ ἐπικληθεὶς Θεολόγε, τὴν ἀσφαλῆ καὶ μόνιμον ἔδραν, τοῦ καλοῦ πεπλοῦτηκας, Ἀποστόλων ἐγκαλλώπισμα.

Σοφίας κατέσβεσας, Ἑλληνικῆς τὸ ἄθεον, ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος σοφὲ φθεγξάμενος, καὶ πρὸς τὸν Θεὸν ἦν ὁ Λόγος, καὶ ἀληθῶς Θεὸς ἦν ὁ Λόγος, δι' οὗ πάντα γέγονεν, ὄρα τὰ καὶ τὰ ἀόρατα.

### Theotokión.

Ὡς ὄρθρος εὐρέθης πρωϊνός, ἐν τῇ τοῦ βίου νυκτί, παρθενίας ἀκτῖσι περιαστράπτουσα, τὴν ἀνατολὴν τοῦ Ἡλίου, τοῦ νοητοῦ τῆς δικαιοσύνης, ἡμῖν φανερώσασα, Θεομήτορ πανσεβάσμιε.

### Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπαδουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, αὐλῶν Νόων φύσις γεραίρουσα, τὰ ἱερὰ θαυμάσια τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἄγνη ἀειπάρθενε.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Βροντῆς υἱὸς γενόμενος, βροτοῖς ἐθεολόγησας, τό, ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, Ἀπόστολε Ἰωάννη, ἐπιπεσὼν

Avevi chiesto a Cristo un seggio terrestre, ma egli ti dona il suo petto, dal quale sei stato denominato, o teologo, e per il quale sei divenuto ricco della sicura e stabile sede del bene, o decoro degli apostoli.

Hai estinto l'ateismo della sapienza greca, pronunciando, o sapiente, la parola: In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e veramente il Verbo era Dio, e per mezzo di lui sono state fatte tutte le cose, visibili e invisibili.

Nella notte della vita ti si trova come aurora mattutina che rifulge per i raggi della verginità e ci manifesta il sorgere del sole spirituale di giustizia, o augustissima Madre di Dio.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Divenuto figlio del tuono, per i mortali, o apostolo Giovanni, hai da teologo proclamato la parola: In

τῷ στήθει γάρ· Πιστῶς τῷ τοῦ Δεσπότου σου, κάκειθεν ἀρυσάμενος, θεολογίας τὰ ῥεῖθρα, τὴν κτίσιν πᾶσαν ἀρδεύεις.

principio era il Verbo: poiché appoggiandoti con fede al petto del tuo Sovrano, di lí hai attinto i torrenti della teologia con i quali irrighi tutto il creato.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Σταυρῷ τῷ τοῦ Κυρίου σου, παρισταμένη Πάναγνε, σὺν Μαθητῇ τῷ Παρθένῳ· Γύναι ἰδοὺ ὁ υἱός σου, ἀκήκοας τοῦ πλάσαντος, τῷ Μαθητῇ ὡσαύτως δέ, ἰδοὺ φησὶν ἡ μήτηρ σου· μεθ' οὗ σε πάντες ὑμνοῦμεν, Θεογεννητορ Παρθένε.

Stando presso la croce del tuo Signore, o tutta pura, insieme al vergine discepolo, hai udito il Creatore dire: Donna, ecco tuo figlio, e al discepolo: Ecco tua Madre. Con lui noi tutti ti celebriamo, o Vergine Madre di Dio.

**Alle lodi, 4 stichi e 4 stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Μάκαρ, Ἰωάννη πάνσοφε, περιουσία θερμῆ, τῆς Χριστοῦ ἀγαπήσεως, πλέον πάντων πέφηνας, Μαθητῶν ἀγαπώμενος, τῷ παντεπόπτη Λόγῳ καὶ κρίνονται, δικαίως πᾶσαν τὴν οἰκουμένην ζυγοῖς, τῆς καθαρότητος, καὶ ἀγνείας κάλλεσι καταυγασθεῖς, σῶμα καὶ διάνοϊαν θεομακάριστε.

Beato e sapientissimo Giovanni, per l'ardente eccesso del tuo amore per Cristo, piú di tutti i discepoli sei stato amato dal Verbo che tutto vede e che giudica tutta la terra con giuste bilance, tu che eri risplendente nel corpo e nella mente per le bellezze della purezza e della castità, o beatissimo in Dio.

Θεολογίας τὰ νάματα, ἐπὶ τοῦ στήθους πεσών, τῆς σοφίας ἐξήντησας, καὶ τὸν κόσμον ἤρδευσας, Ἰωάννη πανάριστε, τῇ τῆς Τριάδος γνώσει τὴν θάλασσαν, καταξηράνας τῆς ἀθεότητος, στῦλος γενόμενος, καὶ νεφέλη ἔμψυχος καθοδηγῶν, πρὸς τὴν ἐπουράνιον, κληροδοσίαν ἡμᾶς.

Appoggiandoti sul petto, hai attinto dalla sapienza i fiumi della teologia, e hai irrigato il mondo, o ottimo Giovanni, disseccando con la conoscenza della Trinità il mare dell'ateismo, divenuto vivente colonna di nube per guidarci alla celeste eredità.

Τὸ παρθενίας ἀπάνθισμα, τὸ τῶν σεπτῶν ἀρετῶν, δεκτικὸν ἐν-  
 διαίτημα, τῆς σοφίας ὄργανον, τὸ  
 τοῦ Πνεύματος τέμενος, τὸ φωτο-  
 φόρον στόμα τῆς χάριτος, τῆς Ἐκ-  
 κλησίας τὸ φαεινότατον, ὄμμα τὸν  
 πάνσεπτον, Ἰωάννην ἄσμμασι  
 πνευματικοῖς, νῦν ἀνευφημήσω-  
 μεν, ὡς ὑπηρέτην Χριστοῦ.

Εὐαγγελιστὰ θεσπέσιε, τῶν ἀ-  
 γαθῶν τὴν πηγὴν, βασιλείαν ἀσά-  
 λευτον, καὶ ζωὴν αἰώνιον, καὶ χα-  
 ρὰν ἀνεκκλήτην, καὶ θεωρίας  
 θείας ἀπόλαυσιν, καὶ πλουτοδό-  
 τως Χριστοῦ χαρίσματα, νοῦν ὑ-  
 περβαίνοντα, καὶ βροτῶν διάνοι-  
 αν, γόνε βροντῆς, εὐαγγελιζόμε-  
 νος, τῷ κόσμῳ ἔλαμψας.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Εὐαγγελιστὰ Ἰωάννη, Ἰσαγγελε  
 Παρθένε, Θεολόγε θεοδίδακτε, ὁρ-  
 θοδόξως τῷ κόσμῳ, τὴν ἄχραντον  
 πλευράν, τὸ αἶμα καὶ τὸ ὕδωρ βλύ-  
 ζουσιν ἐκέρυξας, ἐν ᾧ τὴν αἰώ-  
 νιον ζωὴν, πορίζομεθα ταῖς ψυ-  
 χαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τάς δεή-  
 σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω-  
 σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ  
 θλίψεως.

Il fiore scelto della verginità, la di-  
 mora che ha accolto le sacre virtù, lo  
 strumento della sapienza, il santua-  
 rio dello Spirito, la luminosa bocca  
 della grazia, il chiarissimo occhio  
 della Chiesa, il venerabilissimo Gio-  
 vanni celebriamo ora con canti spiri-  
 tuali, come ministro di Cristo.

O meraviglioso evangelista, col  
 tuo annuncio hai fatto risplendere  
 per il mondo la sorgente dei beni, il  
 regno incrollabile, la vita eterna e la  
 gioia inesprimibile, il gaudium della  
 divina contemplazione, la ricca effu-  
 sione dei carismi di Cristo, trascen-  
 denti l'intelletto e la mente dei mor-  
 tali, o figlio del tuono.

Evangelista Giovanni, vergine si-  
 mile agli angeli, teologo ammaestra-  
 to da Dio: con retta dottrina tu hai  
 annunciato al mondo l'immacolato  
 costato che fa scaturire il sangue e  
 l'acqua in cui troviamo la vita eterna  
 per le anime nostre.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei  
 tuoi servi, e liberaci da ogni angustia  
 e tribolazione.

**Grande dossologia, apolytikion e congedo.**

## 27 SETTEMBRE

Memoria del santo martire Callistrato e dei suoi compagni (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἑσθραδιναρίο προδιγιό!

Μάρτυς ἀθλητὰ Καλλίστρατε τῆς εὐσεβείας φωτί, φωτισθεῖς τὴν διάνοιαν, τὴν ὁδὸν ἐβάδισας, ἀκλι- νῶς τὴν εἰσάγουσαν, πρὸς τὴν ἐ- κεῖθεν μακαριότητα, νικήσας πά- ντα τὰ μηχανήματα, τοῦ πολεμή- τορος· ὅθεν εὐφημοῦμεν σε, τὴν ἱε- ράν, μνήμην σου γεραίροντες, μα- καριώτατε.

Μάρτυς θεόφρον Καλλίστρατε, λόγον πλουτήσας ζωῆς, πρὸς ζω- ῆν καθωδήγησας, τοὺς ἀγνοία πρότερον, ἐν νεκρώσει ὑπάρχον- τας· οἱ καὶ θανόντες, προθύμως ἐνδοξε, διὰ τὴν πάντων, ἡμῶν ἀνάστασιν, ζῆν ἀληθέστατα, ἐν Χριστῷ πιστεύονται, μεθ' ὧν ἡ- μῶν, μέμνησο πρὸς Κύριον, τὸν ὑπεράγαθον.

Μάρτυς Ἰερὲ Γυμνάσιε, ξίφει τὴν κάραν τμηθεῖς, τῇ πλημμύρᾳ τοῦ αἵματος, Φαραῶ τὸν δόλιον, ἀληθῶς κατεπόντισας, καὶ νῦν πηγάζεις, πᾶσιν ἰάματα, τοῖς τῷ ναῷ σου, πίστει προστρέχουσι, καὶ τοὺς ἀγῶνάς σου, ἐν αὐτῷ γεραί-

Martire e lottatore Callistrato, con la mente illuminata dalla luce della pietà, hai percorso senza deviare la via che conduce alla beatitudine di lassú, vincendo tutte le trame del- l'avversario: per questo noi ti cele- briamo, onorando la tua sacra me- moria, o beatissimo.

Martire Callistrato dalla mente di- vina, divenuto ricco della parola di vita, hai guidato alla vita coloro che prima, per l'ignoranza, erano nella morte; coraggiosamente morti, o glorioso, per la risurrezione di noi tutti, con tutta verità noi li crediamo viventi in Cristo: insieme a loro, ri- cordati di noi presso il Signore piú che buono.

Sacro martire Ginnasio, con la te- sta recisa dalla spada, hai in verità sommerso il faraone ingannatore nella marea del sangue, ed ora fai scaturire guarigioni per tutti quelli che con fede accorrono al tuo tempio e in esso celebrano le tue lotte e fe-

ρουσι, καὶ τὴν σεπτὴν, μνήμην σου  
μακάριε, πανηγυρίζουσιν.

steggiano, o beato, la tua venerabile  
memoria.

Gloria. **Tono 4. Di Byzantios.**

Πρὸ τοῦ τιμίου Σταυροῦ σου, φο-  
βερός ὁ θάνατος τοῖς ἀνθρώποις,  
μετὰ τὸ ἔνδοξον πάθος, φοβερός ὁ  
ἄνθρωπος τῷ θανάτῳ, οὕτως ἐνί-  
σχυσεν ὁ Ἀθλοφόρος, οὕτω κατήρ-  
γησεν πᾶσαν τοῦ ἐχθροῦ τὴν δύ-  
ναμιν· αὐτοῦ ταῖς πρεσβείαις Χρι-  
στέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Prima della tua croce venerabile,  
era tremenda la morte per gli uomi-  
ni: dopo la gloriosa passione, tre-  
mendo è l'uomo per la morte. È così  
che ha prevalso il vittorioso, così ha  
annientato tutta la potenza del ne-  
mico: per la sua intercessione, o Cri-  
sto, salva le anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokion.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Χαίροις ἡλιομορφε, ἡλίου ἄδυ-  
τον ὄχημα, ἢ τὸν ἥλιον λάμψασα,  
τὸν ἀπερινόητον χαῖρε, νοῦς ἀ-  
στράπτων, θείαις φρυκτωρίαις, ἢ  
λαμπηδῶν τῆς ἀστραπῆς, ἢ διαυ-  
γάζουσα, γῆς τὰ πέρατα, ἢ ὄντως  
χρυσουγίζουσα, ἢ παγκαλῆς καὶ  
πανάμωμος, ἢ τὸ φῶς τὸ ἀνέσπε-  
ρον, τοῖς πιστοῖς ἐξαστράψασα.

Gioisci, igniforme e inaccessibile  
cocchio del sole, tu che hai fatto ri-  
splendere il sole incomprendibile;  
gioisci, intelletto che risplendi di di-  
vini bagliori, tu, lampeggiare di fol-  
gore che rischiarava i confini della ter-  
ra, tu, tutta riflessi d'oro, tutta bella  
e tutta immacolata, tu che hai fatto  
rifulgere per i fedeli la luce senza  
tramonto.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χρι-  
στὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ  
νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δεσπό-  
την κλαίουσα, ὕμνει τὸν ἐκ  
σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντα,  
καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀπο-  
θαυμάζουσα ἀνεκράυγαζε· Τέκ-  
νον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλά-

La Sovrana tutta pura, vedendo il  
Cristo messo a morte mettere a mor-  
te, come Sovrano, l'ingannatore, ce-  
lebrava piangendo colui che dalle  
sue viscere era uscito, e ammirando  
la sua longanimità esclamava: Figlio  
mio amatissimo, non dimenticare la  
tua serva, non ritardare, o amico de-

θη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης gli uomini, la mia consolazione.  
φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

**Allo stico, stichirá dall'októicos.**

**Apolytikion. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν·σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡσπερ ἄστρον μέγιστον, ἔλαμψας κόσμῳ, τὰς ἀκτῖνας ἅπασι τῶν σῶν ἀγώνων ἐφαπλῶν, καὶ τῶν θαυμάτων τοῖς κράζουσι· Χαίροις Μαρτύρων, τὸ κλέος Καλλίστρατε.

Come astro immenso hai brillato sul mondo, stendendo i raggi delle tue lotte e dei tuoi prodigi su tutti quelli che acclamano: Gioisci, Callistrato, gloria dei martiri.

### Ikos.

Τὸν τοῦ Κυρίου ἀθλητὴν, καὶ μέγαν στρατιώτην, καὶ φίλον τῆς Τριάδος, καὶ μύστην τῶν ἀρρήτων, καὶ μιμητὴν τοῦ Ἰησοῦ, ἄσμασιν ἐν πίστει συνελθόντες οἱ πιστοὶ χαρμονικῶς ὑμνήσωμεν, γεραίροντες αὐτοῦ τὰ παλαιίσματα καὶ τὰς ἀριστείας, τοὺς πόνους, οὓς ὑπέστη διὰ Χριστὸν τὸν παμβασιλέα, αἰτούμενοι τυχεῖν αὐτοῦ ταῖς πρε-

Riuniamoci, fedeli, per celebrare gioiosamente con canti, nella fede, l'atleta del Signore, il grande soldato, l'amico della Trinità, l'iniziato alle realtà ineffabili, l'imitatore di Gesù, e onoriamo i suoi combattimenti, le sue azioni eroiche e le fatiche che ha sopportato per Cristo Re universale, mentre gli chiediamo di poter ottenere, per la sua intercessione, la

σβείαις, τῆς ἀμείνονος ζωῆς τοῦ Παραδείσου, ἔνθα οἱ χοροὶ εὐφραίνονται τῶν κραζόντων· Χαίροις Μαρτύρων, τὸ κλέος Καλλίστρατε.

vita migliore del paradiso, dove si rallegrano i cori di quelli che acclamano: Gioisci, Callistrato, gloria dei martiri.

### Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo martire Callistrato e dei santi 49 martiri che erano con lui.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Ignazio, igúmeno del Monastero di Cristo Salvatore, soprannominato del Torrente profondo.

Per la loro santa intercessione, Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Κραταιωθέντες Πνεύματι, τῷ Ἄγιῳ καθεῖλον, οἱ ἀθλοφόροι Μάρτυρες, τῶν τυράννων τὰ θράση, διὰ Χριστὸν ὑποστάντες, πᾶσαν πεῖραν βασάνων, ὁ πάνσοφος Καλλίστρατος, καὶ Γυμνάσιος ὄντως, ὁ θαυμαστός, μετὰ τῶν συνάθλων, ὧν τὴν φωσφόρον, μνήμην τελοῦντες εὖροιμεν, ψυχικὴν σωτηρίαν.

Rafforzati dallo Spirito santo, i martiri vittoriosi, il sapientissimo Callistrato e Ginnasio, veramente mirabile, insieme ai loro compagni di lotta, hanno abbattuto l'arroganza dei tiranni, sottostando per Cristo a ogni prova di tormenti. Celebrando la loro luminosa memoria, possiamo noi trovare la salvezza dell'anima.

### Theotokión, stessa melodia.

Θεοπαρόχων μέγεθος, δωρεῶν καὶ χαρίτων, ὧν περ ἡμᾶς ἠξίωσας, Δέσποτα πανοικτίρμον, τίς λόγος δύναται φράσαι; ῥεύσαντας γὰρ ἀθλίως, ζωῆς Χριστὲ τῆς κρείττονος, ἐπανήγαγες αὐθις, οὐσιωθεῖς, ὅλον με τὸν ἄνθρωπον ἐκ Παρθένου, καὶ σώσας ὡς φιλόανθρωπος, καὶ Θεὸς ἐλεήμων.

Quale parola potrà esprimere, o Sovrano pieno di compassione, la grandezza dei doni e delle grazie divine che tu ci hai concesso? Poiché hai di nuovo risollevato quanti erano miseramente decaduti dalla vita divina, o Cristo, assumendo dalla Vergine la sostanza di tutto me, uomo, e salvandomi come amico degli

uomini e Dio misericordioso.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 28 SETTEMBRE

✠ Memoria del nostro santo padre e confessore Caritone (350).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono 4. Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Πάθη τὰ τοῦ σώματος, δι' ἐγκρατείας ἐμάρανας, καὶ συντόνου δεήσεως, καὶ ὄφιν τὸν δόλιον, τῶν δακρῦων ὄμβροις, ἀπέπνιξας Πάτερ, καὶ εὐηρέστησας Θεῶ, ὑπερβαλλόντως Χαρίτων Ὅσιε· διὸ σε κατεκόσμησεν, ἐπουρανίοις χαρίσμασιν, Ἰησοῦς ὁ φιλάνθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἰδρῶσιν ἀσκήσεως, ἐναποσβέσας τοὺς ἄνθρακας, τῶν παθῶν ἀξιάγαστε, πυρὶ προσωμίλησας, αἰκισμῶν καὶ πόνων, καθομολογήσας, πρὸ τῶν ἀνόμων δικαστῶν, τοῦ σαρκωθέντος Λόγου τὴν κένωσιν, καὶ Μάρτυς ἐχηρημάτισας, πεποικιλμένος, τοῖς στίγμασι, πολυτρόπων κολάσεων, θεοφόρε πανόλβιε.

Ἐρήμοις καὶ ὄρεσι, σὺ φυγαδεύων ἐμάκρυνας, τὴν ψυχὴν ἀκηλίδωτον, τηρῶν ἱερώτατε, καὶ Τριάδος οἶκος, Χαρίτων ἐδείχθης, ἥς τῇ δυνάμει ἱερούς, ἀνεδομήσω οἶκος

Hai fatto appassire le passioni del corpo con la continenza e la preghiera intensa, hai soffocato, o padre, con piogge di lacrime, il serpente ingannatore, e sei oltremodo piaciuto a Dio, Caritone santo: ti ha perciò adornato di celesti carismi Gesù, amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Dopo aver spento con i sudori dell'ascesi i carboni ardenti delle passioni, o degno di ammirazione, ti sei consegnato al fuoco di tormenti e pene, confessando davanti a giudici empì l'annientamento del Verbo incarnato: e sei divenuto martire, tutto adorno delle tracce di multiformi supplizi, o teòforo felicissimo.

Tra deserti e montagne ti sei allontanato fuggendo, per conservare l'anima senza macchia, o santissimo, e sei divenuto, o Caritone, dimora della Trinità: con la sua potenza hai

μακάριε, καὶ μάνδρας εἰς σωτήριον, τῶν μοναστῶν περιποίησιν, τῶν τιμώντων τὴν μνήμην σου, τὴν ἀγίαν ἀοίδιμε

costruito sacre dimore, o beato, e ovili per la salutare custodia dei monaci che onorano la tua memoria santa, o celebratissimo.

Gloria. **Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Θεοφόρε Χαρίτων, σὺ καὶ μετὰ θάνατον ἐν οὐρανοῖς ζῆς ἐν τῷ Χριστῷ, δι' ὃν τῷ κόσμῳ σεαυτὸν ἀνεσταύρωσας· ἔξω γὰρ σαρκὸς καὶ κόσμου γενόμενος, ὑπὲρ τὰ ὁρώμενα ἔζης ἀληθῶς· οὐ γὰρ ἔζης σεαυτῷ, ἔζη δὲ μᾶλλον ἐν σοὶ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν· Αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Teòforo Caritone, anche dopo la morte, tu nei cieli vivi in Cristo, per il quale avevi crocifisso te stesso al mondo: divenuto estraneo alla carne e al mondo, davvero vivevi oltre le realtà visibili, perché non vivevi per te stesso, ma piuttosto viveva in te Cristo Dio nostro. Supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα περιφρούρησον, ἐπαγρυπνοῦντα χαρίτωσον, τὸν νοῦν μου Πανάμωμε, καὶ ἀξιώσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὖροιμι, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ προσφυγῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου.

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto riempi di grazia il mio intelletto, o tutta immacolata, e rendimi degno di fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἡ ἀμνάς καὶ Μητηρ σου ἐξεπλήττετο, καὶ τί τὸ ὄραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότατε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθής, δῆμος ἀντα-

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha

ποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολ-  
λῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας;  
Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκατα-  
βάσει σου Δέσποτα.

**Allo stico, stichirá dall'októichos. Gloria. Tono pl. 4.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν  
καθηγητὴν σε τιμῶμεν Χαρίτων  
Ὅσιε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν  
ὄντως εὐθεΐαν πορεύεσθαι ἔγνω-  
μεν· Μακάριος εἶ τῷ Χριστῷ δου-  
λεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας  
τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε,  
Ὅσιων συμμετοχε καὶ Δικαίων,  
μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλε-  
ηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο στραordi-  
nario prodigio!

Χαῖρε πιστῶν περιποίησις, ἀ-  
μαρτανόντων λιμὴν, ἀμελούντων  
διόρθωσις, χαῖρε ψυχαγωγία,  
θλιβομένων βοήθεια, παραμυθία,  
χαῖρε ψυχῶν ἀγαθή, τῶν ἀσθε-  
νούντων, ψυχῶν ἢ ἴασις, χαῖρε συ-  
νάλλαγμα, πρὸς Θεὸν μεσίτρια,  
τῶν Σεραφίμ πάντων ὑπερέχου-  
σα, ἀγιωτέρα σεμνή.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὁ τοῖς  
ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ὃ Δέ-  
σποτα; ὁ συνέχων ἄπασαν, κτίσιν  
ξύλῳ ἀνήρησαι, καὶ θανατοῦσαι  
ὁ πᾶσι νέμων ζωὴν; ἢ Θεοτόκος

goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia  
dunque gloria, o Sovrano, alla tua  
ineffabile condiscendenza.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo  
come guida, Caritone santo, perché  
grazie a te abbiamo imparato a cam-  
minare per la via veramente retta.  
Beato sei tu che hai servito Cristo e  
hai trionfato della potenza del ne-  
mico, o compagno degli angeli, con-  
sorte dei santi e dei giusti: insieme a  
loro intercedi presso il Signore, per-  
ché sia fatta misericordia alle anime  
nostre.

Gioisci, salvezza dei credenti, por-  
to dei peccatori, correzione dei ne-  
gligenti; gioisci, guida delle anime,  
aiuto dei tribolati; gioisci, buona  
consolazione delle anime, guarigio-  
ne delle anime inferme; gioisci, ri-  
conciliazione, mediatrice presso  
Dio, superiore a tutti i serafini e di  
loro più santa, o venerabile.

Quale visione appare ai miei oc-  
chi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il  
creato sei appeso a un legno? Sei  
messo a morte, tu che a tutti elargi-  
sci la vita? Così diceva piangendo la

κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἐώρακεν, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄ

Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

**Apolytikon. Tono pl. 4.**

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστὴρ τῇ οἰκουμένῃ, λάμπων τοῖς θαύμασιν· Χαρίτων, πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Caritone. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

**ORTHROS**

**La consueta sticologia. Káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῆς ἀθλήσεως πόνοις δοκιμασθεῖς, τῆς ἀσκήσεως ἄθλοις βεβαιωθείς, χρυσίου λαμπρότερον, εὐσεβεία ἀπήστραψας, καὶ καθαρὸν δοχεῖον ὑπάρξας τοῦ Πνεύματος, πονηρῶν πνευμάτων τὸ σκότος ἐμείωσας· ὅθεν συναθροίσας, μοναζόντων ἀγέλας, ποιμὴν τούτων γέγονας, καὶ φωστὴρ διαυγέστατος· Ὡ Χαρίτων μακάριε, πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Provato dalle fatiche della lotta, reso saldo dai combattimenti dell'ascesi, hai brillato più terso dell'oro per la pietà e divenuto puro ricettacolo dello Spirito, hai diradato la tenebra degli spiriti maligni: radunati dunque greggi di monaci, sei divenuto loro pastore e luminaire chiarissimo. O beato Caritone, intercedi presso il Cristo Dio perché sia donata la remissione delle colpe a coloro che festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Λογισμοῖς ὀλισθαίνων τοῖς πονηροῖς, εἰς βυθὸν κατηνέχθην ἀμαρτιῶν· καὶ στένων κραυγάζω σοι, ἐκ καρδίας Πανάχραντε· Ἐν ἔμοι θαυμάστωσον, τὸ πλούσιον ἔλεος, καὶ τῆς σῆς εὐσπλαγχνίας, τὸ ἄπειρον πέλαγος, καὶ τῶν οἰκτιρμῶν σου, τὸν ἀμέτρητον πλούτον, καὶ δός μοι μετάνοιαν, καὶ πταισμάτων συγχώρησιν, ἵνα πόθῳ κραυγάζω σοι· Πρὸςβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δοθῆναί μοι· σε γὰρ ἔχω ἐλπίδα ὁ δοῦλος σου.

**Kondákion. Tono 2.** Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν ἀσκητὴν τῆς ἐγκρατείας ἄπαντες, καὶ ἀθλητὴν τῆς εὐσεβείας σήμερον, οἱ πιστοὶ ἐν ὕμνοις στέψωμεν, καὶ ἐγκωμίοις εὐφημήσωμεν, Χαρίτωνα ποιμένα καὶ Διδάσκαλον, καὶ Μάρτυρα Χριστοῦ τὸν χαριτώνυμον, τοῦ κόσμου φωστῆρα τὸν παγκόσμιον.

Τοῦτον τὸν μέγαν ἐν τοῖς Ὁσίοις, τὸν φωστῆρα τὸν θεῖον Ἰκονίου πιστοί, Χαρίτωνα τὸν μακάριον, ἐν ὕμνωδίαις ἀνευφημήσωμεν, καὶ ἐν ἄσμασι θείοις, αὐτοῦ τὴν κάραν στέψωμεν· τὴν γὰρ ὀφρὺν τῶν ματαίων εἰδώλων ἠδάφισε, σὺν τούτοις καὶ τῶν δαιμό-

Scivolando nei cattivi pensieri, sono stato trascinato nell'abisso dei peccati, e gemendo grido a te dal profondo del cuore, o tutta immacolata: Rendi mirabile in me la tua copiosa misericordia, lo sconfinato oceano della tua amorosa pietà, la smisurata ricchezza delle tue compassioni e dammi conversione e perdono delle colpe, affinché con amore io gridi: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio perché mi sia data la remissione delle colpe, perché io, tuo servo, ho te come speranza.

L'asceta della continenza, il lottatore della pietà incoroniamo oggi tutti con inni, o fedeli, e celebriamo con elogi Caritone, pastore e maestro, martire di Cristo che trae il nome dalla grazia, universale astro del mondo.

**Ikos.**

Celebriamo con inni, o fedeli, questo grande tra i santi, il divino astro di Iconio, il beato Caritone, e incoroniamo il suo capo con canti divini: egli ha infatti schiacciato al suolo l'alterigia degli idoli vani, e con essi ha annientato tutta l'attività dei demoni; per questo ha sopportato le fa-

νων τὴν ἐνέργειαν πᾶσαν ἐνέκρωσε· διὸ τοὺς πόνους μὲν ἤνεγκε, τῶν βραβείων δὲ ἔτυχεν ἀληθῶς· Αὐτὸν οὖν ἐπαινοῦντες γεραίρομεν, τοῦ κόσμου φωστῆρα τὸν παγκόσμιον.

tiche e realmente ha ottenuto i premi. Lodandolo, dunque, onoriamolo come universale astro del mondo.

### Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Caritone.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláριον.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀθλήσει μεν τὸ πρότερον, καλῶς ἐγγυμνασάμενος, τὸ δεύτερον δὲ ἀσκήσει, δρόμον τὸν θεῖον τελέσας, εἰς οὐρανούς ἀνέδραμες, καὶ τῷ Χριστῷ παρίστασαι, Χαρίτων πάτερ Ὅσιε, ὑπὲρ ἡμῶν ἐντυγχάνων, τῶν σὲ θερμῶς ἀνυμνούντων.

Dopo esserti prima ottimamente esercitato nella lotta e avere poi compiuta la corsa divina nell'ascesi, sei salito ai cieli e ti tieni davanti a Cristo, santo padre Caritone, intercedendo per noi che con fervore ti celebriamo.

### Theotokíon, stessa melodia.

Βουλῆς μεγάλης Ἄγγελον, τῆς τοῦ Πατρὸς γεγέννηκας, Χριστὸν πανύμνητε Κόρη, τὸν Βασιλέα τῆς δόξης, οὗ τὸν σταυρὸν ἀράμενοι, οἱ Ἀσκηταὶ καὶ Μάρτυρες, ὀπίσω τούτου ἔδραμον, μεθ' ὧν ἀπαύστως δυσώπει, ὑπὲρ ἡμῶν Θεοτόκε.

Hai generato Cristo, l'angelo del gran consiglio del Padre, o Vergine degna di ogni canto, il Re della gloria: prendendo la sua croce, asceti e martiri dietro a lui hanno corso. Con loro incessantemente supplica per noi, Madre di Dio.

### Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia.

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χάρις ἡ τοῦ Πνεύματος, Χαρίτων Πάτερ σοὶ λάμψασα, τηλαυγῶς κατεφώτισεν, ἐντεῦθεν ἐμεί-

La grazia dello Spirito, o padre Caritone, brillando per te, ti ha chiaramente illuminato: hai così dissi-

ωσας, τῶν παθῶν τὴν νύκτα, καὶ τῆς ἀπαθείας, ἡμέραν φθάσας καθαρῶς, καθαρωτάτῳ φωτὶ ὠμίλησας, ἐν ᾧ ἐνδιαιτώμενος, μὴ ἐπιλάθη Θεσπέσιε, τῶν ἐν πίστει ὑμνούντων σου, ἱερῶς τὰ μνημόσυνα. *Δίς*

Χάριν ἐπανθοῦσάν σοι, Χαρίτων φέρων οὐράνιον, ἐπιγειῶν ἠλόγησας· ἐντεῦθεν ὡς ἄσαρκος, κακουχίαις εἴλου, ζῆν ὡς ἀϊδίου, τρυφῆς χειμάρρουν εὐσεβῶς, περιπολεῦειν μέλλων θεόληπτε, καὶ δάκρυσιν ἐξήρανας τὴν θολερὰν πηγὴν Ὅσιε, τῶν παθῶν καὶ κατήρδευσας, ψυχοτρόφους τοὺς στάχυας.

Χάριν τῶν ἰάσεων, Χαρίτων θείας ἐκ χάριτος, ἐπαξίως ἀπειλήφας· ἐντεῦθεν πνευμάτων σοι, τῶν τῆς πονηρίας, τέτραπται ἢ πλάνη, καὶ νοσημάτων δυσχερῶν, λύμη φυγοῦσα οἴχεται Ὅσιε· πηγάζεις γὰρ ὡς νάματα, τῶν χαρισμάτων τὰ ρεῖθρά σου, ἀφ' ὧν νῦν ἀρδευόμενοι, ἀνυμνοῦμεν τὴν μνήμην σου.

Gloria. *Tono pl. 2.*

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· διὸ ἐν τοῖς οὐρανοῖς,

pato la notte delle passioni e sei puramente giunto al giorno dell'impassibilità, unendoti alla purissima luce: in essa dimorando, non dimenticarti, o uomo di Dio, di quelli che con fede santamente celebrano la tua memoria. *2 volte.*

Portando in te la fioritura della grazia celeste, o Caritone, non hai fatto alcun conto delle cose terrestri; perciò, quasi tu fossi senza carne, hai scelto di vivere tra i disagi, sapendo che un giorno ti saresti piamente aggirato lungo il torrente delle eterne delizie, o uomo ispirato da Dio; con le lacrime hai disseccato, o santo, la torbida sorgente delle passioni, e hai irrigato le spighe che nutrono le anime.

Hai degnamente ricevuto, o Caritone, la grazia delle guarigioni dalla divina grazia; per essa si ritira davanti a te l'inganno degli spiriti maligni, e scompare fuggendo lo scempio di tremendi mali, o santo: tu infatti fai zampillare come ruscelli i torrenti dei tuoi carismi, e noi ora, da essi irrigati, celebriamo la tua memoria.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ri-

εὔρες μισθὸν τῶν καμάτων σου, τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρηρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἴτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

compensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἐμε τὸν ἀδιόρθωτον, διόρθωσον πρεσβείαις σου, Θεοτόκε, ἡ ἐλπίς Χριστιανῶν, καὶ ῥῦσαί με βασάνων, καὶ πάσης τιμωρίας, καὶ τοῦ πυρὸς τοῦ αἰωνίζοντος.

Correggi me, l'incorreggibile, con la tua intercessione, Madre di Dio, speranza dei cristiani, e strappami ai tormenti, a ogni castigo e al fuoco eterno.

*Se si vuole, si può dire la grande dossologia.*

## 29 SETTEMBRE

**Memoria del nostro santo padre Ciriaco anacoreta (557).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Παθῶν κυριεύσας τοῦ σώματος, ἐγκρατείας χαλινῶ, θαυματουργῆ Κυριακέ, ἀπαθείας τὴν λαμπράν, Πάτερ ἐνδέδυσαι στολήν, καὶ πᾶσαν, τὴν κακίαν ἀπεγύμνωσας, τοῦ πάλαι, τοὺς Προπάτορας γυμνώσαντος, καὶ νῦν οἰκεῖς τὸν Παράδεισον, διὰ παντὸς εὐφραϊνόμενος, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Dominate le passioni del corpo con le briglie della continenza, o Ciriaco taumaturgo, hai rivestito, o padre, la fulgida tunica dell'impassibilità, e ti sei spogliato di tutta la malizia di colui che un tempo aveva spogliato i progenitori: e ora abiti il paradiso, in perenne letizia. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Φέρων τὸν σταυρὸν ἐπὶ ὤμων σου, ἠκολούθησας Χριστῶ, ἀνεπι-

Portando sulle tue spalle la croce, hai seguito Cristo, senza che il tuo

στρόφω λογισμῶ, τῶν ἐν βίῳ ἡδονῶν, καταφρονῶν Κυριακέ, καὶ πάθη, θανατώσας τὰ τοῦ σώματος, συντόνοις, ἀγρυπνίαις καὶ δεήσεσι, χάριν ἀπειλήφας Ὅσιε, τοῦ θεραπεύειν νοσήματα, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἐρημον κατώκησας ὄσιε, ἐδωδὴν Κυριακέ, σκίλλαν ποιούμενος πικράν· καὶ τὴν αἴσθησιν πικραίνων, τῆς ψυχῆς τὰς ἡδονάς, προορίζους, ἐναπέτεμες μακάριε· διὸ σε ἢ οὐράνιος ἀπόλαυσις, μετὰ τὸ τέλος ἐδέξατο, ἀγγελικῶς βιοτεύσαντα, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

pensiero si volgesse indietro, disprezzando, o Ciriaco, i piaceri della vita; messe a morte le passioni del corpo con intense veglie e preghiere, hai ricevuto, o santo, la grazia di guarire le malattie. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Hai abitato il deserto, o santo, facendo della scilla amara, o Ciriaco, il tuo alimento, e amareggiando i sensi hai reciso alle radici, o beato, le viltà dell'anima; per questo dopo la morte ti ha accolto il celeste gaudio, perché da angelo avevi vissuto. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Κυριακὲ Πατὴρ ἡμῶν· διὰ σου γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συμμέτοχε, Ὁσίων ὁμόσκηνε καὶ Δικαίων· μεθ' ὧν πρὸςβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Ciriaco, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τίς ὁ προσφυγῶν ἐν τῇ σκέπη σου, Θεοτόκε ἀειπάρθενε, ἀνύμ-

Chi mai si rifugia sotto la tua protezione, Madre di Dio sempre Ver-

φευτε Ἀγνή, οὐ λαμβάνει τὴν τα-  
χεῖαν, τῶν δεινῶν ἀπαλλαγὴν, εὐ-  
ρίσκει, βοηθὸν σε ἀκαταίσχυντον,  
προστάτιν τε, καὶ πύργον ἀρραγέ-  
στατον, Θεογεννήτορ πανάμωμε,  
Χριστιανῶν ἡ ἀντίληψις, μεσίτευ-  
σον, τοῦ σωθῆναι τοὺς τιμῶντας  
σε.

gine, immacolata ignara di nozze, e  
non riceve pronta liberazione dal  
male? Ti trova quale aiuto che non si  
lascia confondere, protettrice e torre  
inespugnabile. Genitrice di Dio tutta  
immacolata, soccorso dei cristiani,  
intercedi per la salvezza di quanti ti  
onorano.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ἄρνα ἡ ἀμνάς ὡς ἑώρακε, τὸν  
Υἱὸν τὸν ἑαυτῆς, καθηλωμένον ἐν  
Σταυρῷ, ἐτιρώσκετο τῆς λύπης,  
τῇ ῥομφαίᾳ τὴν ψυχὴν· τὰ σπλάγ-  
χνα, ἔδονεῖτο γόους πλέκουσα, καὶ  
λύπης, τὴν καρδίαν ἐνεπίμπλατο·  
Οἶμοι Υἱέ μου! κραυγάζουσα, πῶς  
ταῦτα πάσχεις μακρόθυμε; Δο-  
ξάζω σου, τὸ πρὸς ἅπαντας μα-  
κρόθυμον.

L'agnella, vedendo l'agnello suo  
Figlio inchiodato alla croce, aveva  
l'anima trafitta dalla spada del dolo-  
re; aveva le viscere sconvolte, men-  
tre intesseva il lamento, e gridava  
col cuore colmo di dolore: Ahimè,  
Figlio mio, come soffri tu questo, o  
longanime? Glorifico la tua longani-  
mità verso tutti.

**Allo stico, stichirá dall'októichos. Gloria. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν  
ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθω-  
μάτων σου· διὸ ἐν τοῖς οὐρανοῖς  
εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου,  
τῶν δαιμόνων ὠλεσας τὰς φάλαγ-  
γας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ  
τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως  
ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς  
τὸν Κύριον, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς  
ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è  
uscita la voce delle tue belle azioni:  
per questo nei cieli hai trovato la ri-  
compensa delle tue fatiche. Hai an-  
nientato le falangi dei demoni, hai  
raggiunto le schiere degli angeli, di  
cui, irreprensibile, hai emulato la  
vita. Poiché hai dunque confidenza  
col Signore, chiedi pace per le anime  
nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei ri-  
sorto.

Μεγίστων δωρημάτων ἡμῖν, ὁ Σοργυνητὴς di doni grandissimi è di-

τόκος ὁ ἀλόχευτος, τῆς Παρθένου, παῖσι γέγονε σαφῶς· Θεὸς γὰρ τὴν φθαρεῖσαν, καινίζει βροτῶν φύσιν, καὶ ἀναπλάττει τὸ ἀνθρώπινον.

venuto per noi tutti il parto senza seme della Vergine: Dio rinnova la natura corrotta dei mortali e riplasma il genere umano.

**Oppure stavrotheotókion, stessa melodia.**

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ κύησασα, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ξένον ὃ ὀρῶ, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος, ζωῆς χορηγέ.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

**Apolytíkion. Tono 1.**

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι ἄγγελος καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης θεοφόρε πατὴρ ἡμῶν Κυριακὲ νηστεία, ἀγρυπνία, προσευχῇ, οὐράνια χαρίσματα λαβῶν· θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρέχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Ciriaco, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

**ORTHROS**

**Kondákion. Tono pl. 4.** Τῇ ὑπερμάχῳ στρατηγῷ Α te, conduttrice di schiere.

Ὡς ὑπερμάχῳ κραταιῷ καὶ ἀντιλήπτορι, ἢ σὲ τιμῶσα ἱερὰ Λαύρα ἐκάστοτε, ἐορτάζει τὰ μνημόσυνα ἐτησίως. Ἀλλ' ὡς ἔχων παρηρησίαν πρὸς τὸν Κύριον, ἐξ ἐχθρῶν ἐπεμβαινόντων ἡμᾶς φρούρησον, ἵνα

La sacra laura che sempre ti onora, ogni anno festeggia la tua memoria, come di potente difensore e protettore. Tu dunque che hai confidenza col Signore, custodiscici dai nemici che ci assalgono, affinché accla-

κράζωμεν· Χαίροις Πάτερ τρισόλ-  
βιε.

miamo: Gioisci, padre felicissimo.

### Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Ciriaco anacoreta.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐν δόξῃ παριστάμενος, Θεῶ τῷ  
Παντοκράτορι, Κυριακὲ σὺν τῷ  
θείῳ, Χαρίτωνι θεοκήρυξ, ἀδιαλεί-  
πτως μέμνησο, τῶν ἐκτελούντων  
Ἄγιε, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου,  
καὶ σὲ Χριστοῦ ὑπηρέτην, τιμῶ-  
ντων Πάτερ ἐκ πόθου.

Stando nella gloria davanti a Dio  
onnipotente, ricordati incessante-  
mente, o Ciriaco, araldo di Dio in-  
sieme al divino Caritone, di coloro  
che celebrano, o santo, la tua lumi-  
nosa memoria, e con amore ti onora-  
no, o padre, come ministro di Cristo.

**Theotokión, stessa melodia.**

Κυρίως Θεοτόκον σε, ὁμολογοῦ-  
μεν Δέσποινα, οἱ διὰ σου σεσωσμέ-  
νοι· καὶ γὰρ Θεὸν ἀπορρήτως ἐκύη-  
σας τὸν λύσαντα, διὰ Σταυροῦ τὸν  
θάνατον, πρὸς δ' ἑαυτὸν ἐλκύσα-  
ντα, Ὅσιων δῆμους· μεθ' ὧν σε,  
ἀνευφημοῦμεν Παρθένε.

Realmente Madre di Dio ti confes-  
siamo, o Sovrana, noi, grazie a te sal-  
vati: tu hai ineffabilmente partorito  
Dio, colui che con la croce ha dis-  
solto la morte, attirando a sé folle di  
santi monaci: con loro, o Vergine,  
noi ti celebriamo.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 30 SETTEMBRE

**Memoria del santo ieromartire Gregorio della grande Armenia (328).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Μαρτύρων ἐν αἵματι, τὴν ἱεράν  
διπλοῖδα, φοινίξας εἰσέδραμες, εἰς  
Ἄγιων Ἄγια, ἀξιάγαστε, ἔνθα φῶς

Imporporato il sacro manto col  
sangue dei martiri, sei accorso al  
santo dei santi, o uomo degno di

ἄρρητον, ἔνθα θεία δόξα, ὅπου ἦχος ἑορτάζοντος, ἐν ᾧ τῶν πόνων σου, Μάρτυς ἀποδέχη τὰ ἔπαθλα, καὶ στέφος τὸ ἀμάραντον, καὶ τὴν αἰωνίζουσαν εὐκλειαν, καὶ τοῦ Παραδείσου, τὴν οἴκησιν Γρηγόριε σοφέ, ἐν παρρησία δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Βασάνων οὐκ ἔσεισε, σοῦ τὴν ψυχὴν τρικυμία, οὐ κάθειρξις χρόνιος, ἐν ζοφώδει λάκκῳ σε κατακρύπτουσα, Ἀθλητὰ ἐνδοξε, ἀλλ' ὡς φῶς ἤστραψας, τοῖς ἐν σκότει κινδυνεύουσι, τῆς ματαιότητος, οὐς υἱοὺς ἡμέρας ἀνέδειξας, λουτροῦ διὰ Βαπτίσματος, καὶ ἀναγεννήσεως κρείττονος, καὶ σωτηριώδους, καὶ θείας ἀληθῶς διαγωγῆς, ὡς ἱεράρχης θεόληπτος, πάνσοφε Γρηγόριε.

Νυμφίον ἀθάνατον, σὲ τὸν ἀπάντων Δεσπότην, Ῥιψιμία στέργουσα, τὴν δορὰν ἀφήρηται, τὴν τοῦ σώματος, τῶν παθῶν πρότερον, τὸν ζοφώδη σάκκον, ἐγκρατεία διαρρηξασα· μεθ' ἧς ἠγώνισται, καὶ Γαϊανὴ ἡ αἰδιμος, παρθένων ἐπιφέρουσα, ὄμιλον στερωῶς ἐναθλήσαντα, καὶ καταβαλόντα, τῆς Εὐας τὸν ἀρχαῖον περνηστήν, ἄς ἐπαξίως γεραίροντες, σὲ Χριστὲ δοξάζομεν.

ammirazione, dove è la luce ineffabile, dove è la divina gloria, dove è suono di gente in festa, dove ricevi, o martire, i premi delle tue fatiche, la corona che non appassisce, la gloria che dura per sempre, e la dimora del paradiso, o sapiente Gregorio, che preghi con franchezza per le anime nostre.

Non ha scosso la tua anima il furore dei tormenti, né la prolungata reclusione che ti nascondeva nella buia fossa, o glorioso lottatore, ma come luce hai riflesso per quelli che erano pericolanti nella tenebra della vanità: tu, quale pontefice ispirato da Dio, li hai resi figli del giorno col lavacro del battesimo, con la superna e salvifica rigenerazione e con quel modo di vita che è veramente divino, o sapientissimo Gregorio.

Amando come sposo immortale te, Re dell'universo, Ripsima è stata privata della pelle del corpo, dopo che aveva in precedenza lacerato con la continenza l'oscuro sacco delle passioni; con lei ha combattuto anche la celebratissima Gaiana, portando con sé una schiera di vergini, che ha lottato con forza e ha abbattuto l'antico seduttore di Eva: onorandole degnamente, te, Cristo, noi glorifichiamo.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Sergio.**

Τις ἐπαξίως τῶν ἀρετῶν σου δι-  
ηγῆσεται τὰ τρόπαια; ποῖον στόμα  
τοῦ μαρτυρίου τὴν καρτερίαν ἀπο-  
φθέγγεται; ἐν ἀμφοτέροις γὰρ ἡρί-  
στευσας Γρηγόριε, Ἀλλὰ μὴ παύ-  
ση δυσωπῶν, εὐαρεστήσας Χρι-  
στῶ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς  
ἔχων Ἱερομάρτυς παρρησίαν πολ-  
λήν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei ri-  
sorto.

Τὴν πᾶσάν μου ἐλπίδα εἰς σέ,  
Παρθένε ἀνατίθημι, μὴ παρίδης,  
ἀλλὰ σπεῦσον ἀγαθῇ, ῥυσθῆναί  
με ἐν τάχει, παθῶν τῶν ἐνοχλού-  
ντων, καὶ καθ' ἐκάστην πολεμού-  
ντων με.

Chi esporrà degnamente i trofei  
delle tue virtù? Quale bocca espri-  
merà la costanza mostrata nel tuo  
martirio? Poiché nelle due cose, o  
Gregorio, ti sei distinto. Non cessare  
dunque, poiché sei piaciuto a Cristo,  
di supplicarlo per la salvezza delle  
anime nostre, perché grande è la tua  
franchezza, o ieromartire.

In te ripongo, o Vergine, tutta la  
mia speranza: non trascurarmi, ma  
affrettati, o buona, a salvarmi presto  
dalle passioni che mi molestano e  
che ogni giorno mi fanno guerra.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ὁ ἥλιος ἐσκότισεν, Υἱέ μου προ-  
σηλούμενον, φωτοδότα, καθορῶν  
σε καὶ ἡ γῆ, τῷ φόβῳ ἐκλονεῖτο,  
λαὸς δὲ Ἰουδαίων, οὐδόλως ᾤκτει-  
ρε παμφίλτατε.

Si è oscurato il sole, Figlio mio, ve-  
dendo confitto con chiodi te, datore  
di luce, e la terra si è scossa per il ti-  
more: ma in nessun modo è stato  
preso da compassione il popolo dei  
giudei, o diletteissimo.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.** Gloria. **Tono pl. 2.**

Εἰς τὸν ἄδυτον γνόφον τοῦ ἀ-  
φράστου φωτός, εἰσδύσας νοητῶς  
ὁ Μάρτυς καὶ Ποιμὴν, ἐμυθήθη τὰ  
ἀπόρρητα τῶν μυστηρίων Θεοῦ,  
ὡς Μάρτυς μὲν φωτιζόμενος, ὡς  
ποιμὴν δὲ μυσταγωγούμενος· διὸ  
διπλοῦς καὶ τοὺς στεφάνους, ἐκ

Entrato spiritualmente nell'inac-  
cessibile tenebra dell'ineffabile luce,  
il martire e pastore è stato iniziato  
all'arcano dei misteri di Dio, illumi-  
nato come martire, iniziato come pa-  
store: per questo è stato cinto con  
duplice corona dalla superna gloria,

τῆς ἄνω δόξης ἀνεδήσατο, πρεσβεύων πάντοτε Χριστῷ ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

e sempre intercede presso Cristo per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokíon.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Παρίστατο τῷ ξύλῳ ποτέ, καιρῷ τῷ τῆς σταυρώσεως, ἡ Παρθένος, σὺν παρθένῳ Μαθητῇ, καὶ κλαίουσα ἐβόα· Οἶμοι! πῶς πάσχεις πάντων, Χριστὲ ὑπάρχων ἡ ἀπάθεια!

Stava un tempo presso l'albero della croce, al momento della crocifissione, la Vergine insieme al vergine discepolo, e piangendo esclamava: Ahimè, come soffri, o Cristo, tu che di tutti sei l'impassibilità!

**Apolytícion. Tono 4.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὗρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Γρηγόριε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Gregorio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν εὐκλεῆ καὶ Ἱεράρχην ἄπαυτες, ὡς ἀθλητὴν τῆς ἀληθείας σήμερον, οἱ πιστοὶ θεῖοις ἐν ἄσμα-

Con inni e canti divini celebriamo oggi tutti, o fedeli, come combattente per la verità, l'uomo insigne, il

σι, καὶ ὕμνωδίαις εὐφημήσωμεν, τὸν γρηγόρον ποιμένα καὶ διδάσκαλον, Γρηγόριον, φωστῆρα τὸν παγκόσμιον· Χριστῷ γὰρ πρεσβεύει τοῦ σωθῆναι ἡμάς.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦτον τὸν μέγαν ἐν ἀθλοφόροις, τὸν φωστῆρα τὸν θεῖον, Ἀρμενίας πιστοὶ ποιμένα τε καὶ πρόμαχον, ἐν ὕμνωδίαις εὐφημοῦμεν, καὶ ἄσμασιν ἐνθέοις αὐτοῦ τὴν μνήμην· τὴν γὰρ ἀχλὺν τῶν ματαίων εἰδώλων ἠφάνισε, σὺν αὐτοῖς καὶ τῶν δαιμόνων τὴν ἐνέργειαν ἐνέκρωσε· διὸ τοὺς πόνους ὑπήνεγκε, σταθερᾶ διανοίᾳ καὶ χάριτι, καὶ πρεσβεύει Χριστῷ τοῦ σωθῆναι ἡμάς.

pontefice, il vigile pastore e maestro, Gregorio, astro universale, perché egli intercede presso il Cristo per la nostra salvezza.

Celebriamo, o fedeli, con cantici, questo grande tra i vittoriosi, il divino astro dell'Armenia, pastore e difensore; celebriamo con inni divini la sua memoria, poiché egli ha dissipato il buio degli idoli vani, e con essi ha annientato l'attività dei demoni; per questo ha sopportato fatiche con mente ferma e grazia, e intercede presso Cristo per la nostra salvezza.

**Sinassario.**

Il 30 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Gregorio della grande Armenia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Φρικτὸν ἰδόντες θέαμα, ἐξέστησαν οἱ ἄπιστοι· ὄν γὰρ ἐνόμιζον εἶναι, νεκρὸν ἐν λάκκῳ θηρίων, ζῶντα ἀναβιβάσαντες, προσπίπτουσι κραυγάζοντες· Μέγας Θεὸς Γρηγορίου, ὁ τοῦτον δείξας φωστῆρα.

Vedendo il prodigioso spettacolo, sbigottirono gli increduli: a colui che credevano morto nella fossa delle belve si prostrano traendolo su vivo, e gridando: Grande è il Dio di Gregorio, che ha reso costui come un astro.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ὁ νώτοις ἐποχούμενος, χερουβικοῖς Πανάχραντε, ἐν ταῖς ἀγκά-

Colui che è portato sulle spalle dei cherubini, o tutta immacolata, vo-

λαις σου θέλων, σάρκα λαβὼν  
ἀνεκλήθη, ὅπως ἡμᾶς ἐργάσῃται,  
υἱὸς Θεοῦ τῇ χάριτι, τοὺς εἰς αὐ-  
τὸν πιστεύοντας, καὶ σε ἀεὶ εὐφη-  
μοῦντας, τὴν πρόξενον σωτηρίας.

lontariamente si è adagiato sulle tue  
braccia, dopo aver assunto la carne  
per rendere figli di Dio per grazia  
noi che crediamo in lui e sempre  
onoriamo te, come colei che ci pro-  
cura la salvezza.

*Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

\* \* \*